



Il Segretario generale vicario

Presidente della II
Commissione consiliare permanente

E p.c. Dirigente
Area Lavori commissioni

Oggetto: Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2023, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”.

Si trasmette, in allegato, la decisione di Giunta regionale n.40 del 19 settembre 2024 concernente: Adozione della “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2023”, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”.

Per delega del Segretario generale vicario
Il Direttore del Servizio “Amministrativo”
Dott. Fabio Pezone

Il Dirigente dell’Area “Lavori Aula”
(Dott. Fabio Sannibale)

Allegati: 01 (uno)

Class. 2.11



Via della Pisana, 1301 00163 Roma

Tel. 06 65937087 Mail: segreteria generale@regione.lazio.it Pec: segreteria generale@cert.consreglazio.it

www.consiglio.regione.lazio.it



ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 19 SETTEMBRE 2024)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno di giovedì diciannove del mese di settembre, alle ore 15.50 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 15.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *il Presidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Ghera, Maselli e Righini.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Palazzo e Rinaldi.*

Sono assenti: *la Vicepresidente e gli Assessori Regimenti e Schiboni.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Decisione n. 40

OGGETTO: Adozione della “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2023”, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente;

VISTO lo “Statuto della Regione Lazio” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*” e successive modificazioni, che stabilisce come “*l’attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11 “*Legge di contabilità regionale*”;

VISTO il regolamento regionale del 9 novembre 2017, n. 26 “*Regolamento regionale di contabilità che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020*”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del ‘Documento tecnico di accompagnamento’, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del ‘Bilancio finanziario gestionale’, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione consiliare 20 dicembre 2023, n. 17, concernente: “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 – anni 2024-2026”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234 “*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1 “*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*” e successive modificazioni e integrazioni;

CONSIDERATO che l’art. 11 della suddetta legge regionale n.1/2015 dispone che annualmente la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale una relazione informativa sull’esercizio delle proprie funzioni nell’ambito della partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione delle politiche dell’Unione europea;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.”;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 12 del 11 gennaio 2024, con la quale è stato conferito al dott. Paolo Giuntarelli l’incarico di Direttore della Direzione regionale Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G04814 del 24/04/2024 del 15/10/2020 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’ Affari Europei e Relazioni Internazionali al dott. Giuliano Tallone;

VISTA la “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2023”, predisposta dalla Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport, Area Affari europei e relazioni internazionali, con il supporto delle altre strutture regionali, allegata alla presente decisione quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, pertanto, di adottare la predetta Relazione informativa e di trasmetterla al Consiglio regionale ai sensi di legge;

DATO ATTO che la presente decisione non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECIDE

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate

- di adottare l’allegata “Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2023” che costituisce parte integrante e sostanziale della presente decisione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale del Lazio, ai sensi dell’art. 11, della legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1.



**REGIONE
LAZIO**

**RELAZIONE INFORMATIVA
ANNUALE DELLA GIUNTA
AL CONSIGLIO REGIONALE
ANNO 2023**

Articoli 10 e 11 della Legge regionale 10 febbraio 2015 n. 1

(Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio)

SOMMARIO

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE.....	5
SEZIONE I - LE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE LAZIO ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE EUROPEE: LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2014-2020 E 2021-2027 ..	7
I.1 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2014-2020	7
I.1.1 LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI SIE.....	7
I.1.2 IL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC).....	9
I.1.3 IL PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC)	31
I.2 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2021-2027	33
I.2.1 PROGRAMMI COFINANZIATI CON FONDI EUROPEI.....	33
I.3 IL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA (PNR).....	34
I.4 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).....	36
I.5 IL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2021-2027	40
I.6 LA REGIONE LAZIO E L'UNIONE EUROPEA: I PUNTI DI CONTATTO TERRITORIALI E L'UFFICIO DI BRUXELLES	43
I.6.1 LA RETE TERRITORIALE DEL SERVIZIO UFFICIO EUROPA.....	44
I.6.2 LA RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LAZIO A BRUXELLES	45
I.7 LA REGIONE LAZIO E GLI AIUTI DI STATO	47
SEZIONE II - LO STATO DI CONFORMITA' DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AGLI OBBLIGHI DERIVANTI DAL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	52
II. CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA EUROPEA E VERIFICA DI CONFORMITÀ EX LEGGE N. 234/2012.....	52
II.1 PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT	52
II.2 LE PROCEDURE DI INFRAZIONE E I CASI EU PILOT CHE HANNO COINVOLTO LA REGIONE LAZIO NEL CORSO DEL 2023	54
II.3 ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE DALLA REGIONE LAZIO PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE E DEI CASI EU PILOT NELL'ANNO 2023	56
II.4 LE PRINCIPALI NOVITA' INTERVENUTE NEL 2023 IN MATERIA DI PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT	57
SEZIONE III - LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE DELLA REGIONE FINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (GESTIONE CONDIVISA)	60
III.1 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2014-2020	60
III.1.1 IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FESR 2014-2020.....	60
III.1.2 IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FSE 2014-2020	67
III.1.3 IL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) DELLA REGIONE LAZIO 2014-2020	69
III.1.4 IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) FEASR 2014-2022	70
III.2 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2021-2027	75
III.2.1 IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) FESR 2021-2027	75
III.2.2 IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) FSE+ 2021-2027	85
III.2.3 IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA E L'ACQUACULTURA (FEAMPA) 2021-2027.....	93
III.2.4 - IL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) FEASR 2023-2027	95

III.3 I PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE FINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	96
III.3.1 CTE PROGRAMMAZIONE 2021-2020	97
III.3.2 CTE PROGRAMMAZIONE 2021-2027	97
SEZIONE IV - LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA (GESTIONE DIRETTA)	114
IV. I PROGETTI EUROPEI A FINANZA DIRETTA	114
IV.1 STRUMENTO I3 (INTERREGIONAL INNOVATION INVESTMENTS)	115
IV.2 PROGRAMMA LIFE (AMBIENTE)	116
SEZIONE V - GLI ORIENTAMENTI E LE PRIORITÀ POLITICHE DELLA GIUNTA REGIONALE PER L'ANNO 2023	129
V. PREMESSA – IL DOCUMENTO STRATEGICO DI PROGRAMMAZIONE (DSP) 2023-2028	129
V.1 LA RIORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI	130
V.1.1 L'AREA AFFARI EUROPEI E RELAZIONI INTERNAZIONALI	131
V.1.2 1. IL SERVIZIO RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA (SEDE DI BRUXELLES)	134
V.1.3 2. IL SERVIZIO UFFICIO EUROPA	135
V.1.4 3. IL SERVIZIO EUROPROGETTAZIONE FONDI DIRETTI	137
V.2 LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DELLE REGIONI DELL'UE	140
V.2.1 L'ATTIVITÀ DELLA REGIONE LAZIO NEL COMITATO DELLE REGIONI	141
V.3 LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE ASCENDENTE DEL DIRITTO EUROPEO	144
V.3.1 L'ATTIVITÀ ATTRAVERSO IL DELEGATES PORTAL	144
V.3.2 IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE UE	144
ALLEGATI	147
ALLEGATO 1 - RETI DI COLLABORAZIONE EUROPEE ALLE QUALI LA REGIONE PARTECIPA TRAMITE L'UFFICIO DI BRUXELLES O ALTRE STRUTTURE REGIONALI	147
ALLEGATO 2 – VERIFICA DI CONFORMITÀ ART. 29, C.3 L. 234/2012 E ART.8, C.2, LR. N. 1/2015 – PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT	153
ALLEGATO 3 – RIEPILOGO STATO PROCEDURE DI INFRAZIONE IN CORSO	163
ALLEGATO 4 – ANALISI DETTAGLIATA DELLE SINGOLE PROCEDURE DI INFRAZIONI PENDENTI AL 31.12.2023	164
ALLEGATO 5 – SCHEMI RIEPILOGATIVI ANDAMENTO PROCEDURE DI INFRAZIONE (2016-2023)	212
ALLEGATO 6 – ELENCO DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO	214
ALLEGATO 7A – DATI RELATIVI A PROGETTI PRESENTATI SU FINANZA DIRETTA DA REGIONE LAZIO COME PARTNER O ASSOCIATO (ULTIMO BIENNIO)	226
ALLEGATO 7B – DATI FINANZIARI DI DETTAGLIO RELATIVI AD ALCUNI DEI PROGETTI LIFE PARTECIPATI DALLA REGIONE LAZIO	227

La presente relazione è stata predisposta dalla Direzione regionale Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport - “Area Affari europei e Relazioni Internazionali” con il contributo e la collaborazione delle Direzioni e Agenzie regionali¹.

¹ Hanno fornito un contributo particolarmente rilevante l'Area Programmazione e Coordinamento della Politica Regionale Unitaria della Direzione Programmazione Economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR, l'Area Aiuti di Stato e Procedure di Infrazione della Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport, l'Area Ambiti di Specializzazione per le Imprese e Cooperazione Europea della Direzione Regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca, e la Direzione Istruzione, Formazione e politiche per l'occupazione.



INTRODUZIONE

La “**Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale – anno 2023**” è predisposta ai sensi dell’articolo 11 della legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1 “*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*”.

La suddetta legge, con la finalità di favorire il processo di integrazione europea nel territorio regionale e sulla base dei principi di attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità, leale collaborazione e trasparenza, disciplina le attività europee della Regione Lazio e annovera la relazione informativa della Giunta al Consiglio tra i principali strumenti di confronto e collaborazione tra gli organi costituzionali della Regione, condividendo quanto posto in essere dall’organo esecutivo in ambito europeo nell’anno monitorato.

Il presente documento illustra quindi quanto posto in essere in ambito europeo dalla Giunta regionale nel 2023 ed è stato predisposto in sinergia con tutte le strutture della Giunta regionale, coinvolgendo tutte le Direzioni e le Agenzie regionali con il coordinamento tecnico dell’Area “*Affari europei e Relazioni Internazionali*” della Direzione regionale “Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport”.

È suddiviso in cinque sezioni che si collegano all’elenco di cui al comma 1 dell’art. 11 della l. r. 1/2015 ed esplicano le informazioni ivi richieste:

- Sezione I. Le attività di partecipazione della Regione Lazio all’attuazione delle politiche europee
- Sezione II. Lo stato di conformità dell’ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea
- Sezione III. Lo stato di avanzamento dei programmi e dei progetti di cooperazione territoriale della Regione cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (gestione condivisa)
- Sezione IV. Lo stato di avanzamento dei progetti finanziati dall’Unione europea (gestione diretta)
- Sezione V. Gli orientamenti e le priorità politiche della Giunta regionale per l’anno 2024

All’interno della presente Relazione si segnalano, in particolare, l’aggiornamento sulle procedure di infrazione che coinvolgono la Regione Lazio (sezione II) e il monitoraggio della spesa a valere sui fondi strutturali con gli interventi posti in essere nell’anno 2023 (sezione III).



Le attività e gli sforzi in termini di risorse umane e strumentali che la Giunta regionale già da tempo rivolge all'ambito europeo si confermano rilevanti anche per il 2023 e sono guidati - prime tra tutte - da politiche attive in termini di crescita, sviluppo e coesione.

Il nuovo scenario politico a seguito delle elezioni regionali del 2023 ha portato ad un importante aggiornamento delle linee programmatiche della regione approvate innanzitutto attraverso la Deliberazione di Giunta Regionale n. 77 del 21 Marzo 2023 - Programma di governo per la XII legislatura. Approvazione del "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028".

La Giunta regionale ha proseguito nell'obiettivo di attuare collegamenti e nuove sinergie tra il territorio della Regione Lazio e le iniziative intraprese dall'Unione europea, in concomitanza con l'avvio della nuova programmazione 2021-2027 e nel contesto del Piano di Ripresa e resilienza (PNRR), attraverso sia il potenziamento dei punti di contatto territoriali sulle tematiche europee sia attraverso la nuova strutturazione del proprio ufficio a Bruxelles. Le indicazioni programmatiche anche per il corrente anno 2024 sono riportate nella Sezione V del presente documento.

La Relazione sulle attività svolte in ambito europeo e internazionale dalla Giunta regionale è divenuta ormai un consolidato strumento di confronto tra gli organi costituzionali della Regione, permettendo all'Assemblea legislativa di avere dati e aggiornamenti su quanto il sistema Regione ha posto in essere, sugli sforzi compiuti e sui risultati prodotti nell'ottica di attuazione di principi quali quelli di leale collaborazione, sussidiarietà, trasparenza, partecipazione democratica che non si riducono a concetti astratti, ma sono strumenti di creazione e attuazione di politiche sinergiche ed efficaci.

Si rinvia alle specifiche sezioni per i dettagli sulle attività intraprese e sulle risorse utilizzate nell'anno monitorato.



SEZIONE I - LE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE LAZIO ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE EUROPEE: LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2014-2020 E 2021-2027

Nel 2023 l'attività di programmazione economico-finanziaria e territoriale della Regione Lazio, basata sull'impostazione unitaria delle fonti di finanziamento, ha registrato un nuovo impulso dovuto all'insediamento e al pieno avvio delle attività della nuova Giunta regionale.

In attuazione del programma di governo per la XII legislatura, con Deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 21 marzo 2023 è stato approvato il nuovo Documento Strategico di Programmazione (DSP) con l'individuazione di 3 Macroaree ("Il Lazio dei diritti e dei valori", "Il Lazio dei territori e dell'ambiente" e "Il Lazio dello sviluppo e della crescita"), 6 Indirizzi ("Salute", "Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia", "Assetto urbanistico per lo sviluppo", "Ambiente, territorio, reti infrastrutturali", "Investimenti settoriali", "Politiche per l'energia e i rifiuti") e 17 Obiettivi che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 823 del 27 novembre 2023 di approvazione dell'Addendum al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028, sono stati integrati con le Azioni/Misure/Policy, alla luce del mutato contesto macroeconomico conseguente alla revisione del PNRR, all'attuazione del Piano RePower EU e alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione tra la Regione Lazio e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per la "politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio" per il periodo 2023-2028 così delineata, sono disponibili risorse finanziarie pari a circa 19 miliardi.

I.1 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2014-2020

I.1.1 LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI SIE

Rinviando ad una descrizione analitica riportata in corrispondenza dei singoli Programmi, nella Sezione III, in merito al dettaglio delle attività intraprese e delle risorse utilizzate nell'anno 2023, di seguito si indicano alcuni importanti dati riepilogativi sulla dotazione e attuazione complessiva.

Il totale delle risorse disponibili derivanti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) per il ciclo di programmazione 2014-2020 è stato implementato nel 2021 a quasi 3 miliardi grazie alla dotazione aggiuntiva derivante dalla proroga di due anni del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 finanziata attingendo sia alla corrispondente dotazione del bilancio europeo per gli anni 2021-2022 nell'ambito delle risorse FEASR previste dal QFP 2021-2027, sia alle risorse aggiuntive



stanziare dall'Unione Europea a titolo di strumento per la ripresa (*European Recovery Instrument – EURI*) a seguito della crisi causata dal COVID-19.

Al 31 dicembre 2023, come descritto nella tavola seguente, le risorse complessivamente destinate (Rd) dalla Regione per attuare, attraverso avvisi e altre procedure di selezione, i Programmi Operativi e il Piano di Sviluppo rurale si attestano a circa 2,87 miliardi di euro, rispetto ad uno stanziamento di circa 2,64 miliardi di euro; gli impegni ammontano a circa 3,04 miliardi grazie alle quote di risorse overbooking derivanti da stanziamenti regionali e nazionali per garantire una efficiente esecuzione dei diversi strumenti; i pagamenti (P) si attestano a circa 2,63 miliardi, corrispondenti ad un livello medio di esecuzione complessiva della spesa del 100%. La spesa certificata al 31 dicembre 2023 ammonta ad oltre 2,1 miliardi di euro (pari all'81% della dotazione complessiva), di cui 66 milioni di euro di overbooking relativi al POR FESR che ha chiuso con un anno di anticipo il Programma.

Tutti i Programmi hanno assicurato una performance allineata ai regolamenti comunitari e alle disposizioni nazionali, al conseguimento degli obiettivi programmatici, nonché al rispetto della regola n+3 per quanto riguarda la spesa.

Dotazione e attuazione Programmi 2014-2020 Regione Lazio al 31.12.2023									
(valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Programma	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		Risorse destinate (Rd)	(Rd)/(D)	Impegni (I)	(I)/(D)	Pagamenti (P)	(P)/(D)	Spesa certificata (Sc)	(Sc)/(D)
POR FESR¹	617.120.243,00	779.955.733,00	126%	694.881.617,00	113%	684.072.058,00	111%	683.247.530,00	111%
POR FSE²	902.534.714,00	1.139.366.075,74	126%	1.139.366.075,74	126%	960.461.298,82	106%	582.042.100,48	64%
PSR FEASR³	1.105.226.590,82	934.957.875,34	85%	1.195.734.383,31	108%	977.134.053,89	88%	859.649.218,42	78%
PO FEAMP (Lazio)⁴	15.878.329,00	15.878.329,00	100%	15.878.329,00	100%	12.419.573,14	78%	12.224.476,58	77%
Totale	2.640.759.876,82	2.870.158.013,08	109%	3.045.860.405,05	115%	2.634.086.983,85	100%	2.137.163.325,48	81%

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR (aprile 2024) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti

¹ Dotazione finanziaria di chiusura al netto delle quote nazionali (POC e PSC)

² Dotazione finanziaria approvata dalla Commissione europea. Include gli importi dei progetti trasferiti sul POC, in attesa della definizione finale di chiusura da parte dell'Adg

³ La dotazione finanziaria e la spesa certificata sono al netto delle risorse aggiuntive regionali che invece sono incluse negli impegni e pagamenti



I.1.2 IL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC)

A seguito dell'approvazione, con Deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 31 gennaio 2023 della proposta del Programma Operativo Complementare (POC) Lazio 2014-2020, con una dotazione totale prevista di € 692.667.795,99, con Deliberazione della Giunta regionale n. 315 del 20 giugno 2023 è stata approvata la modifica della proposta del POC Lazio 2014-2020 per adeguare il Programma alle indicazioni operative trasmesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e per integrarne la dotazione finanziaria con le risorse – a carico del Fondo di rotazione (di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183) e con la corrispondente quota di cofinanziamento regionale – rese disponibili per effetto dell'integrazione al 100% del tasso di cofinanziamento UE dei POR FSE e FESR 2014-2020 per le spese dichiarate nelle domande di pagamento per l'anno contabile 2021-2022. Con Delibera n. 8 del 21 marzo 2024, il CIPESS ha adottato il POC 2014-2020 e la contestuale riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) della Regione Lazio.

La dotazione complessiva finale del POC Lazio risulta quindi pari a € 870.755.696,07 a cui corrisponde un primo elenco di interventi derivanti dai POR FESR e FSE 2014-2020 approvato con la Determinazione n. G08748 del 23 giugno 2023.

Dotazione e attuazione POC per ASSE al 31.12.2023 (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale) per ASSE al 31.12.2023 (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)							
Denominazione ASSE	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione					
		Risorse destinate (Rd)	(Rd)/(D)	Impegni (I)	(I)/(D)	Pagamenti (P)	(P)/(D)
ASSE 1 - RICERCA E INNOVAZIONE	104.462.052,36	81.512.239,24	78%	65.444.014,10	63%	27.623.792,01	26%
ASSE 2 - LAZIO DIGITALE	48.445.031,98	32.228.289,97	67%	16.123.897,71	33%	1.061.888,00	2%
ASSE 3 - COMPETITIVITA'	133.877.025,20	119.709.939,06	89%	109.385.592,40	82%	19.619.208,84	15%
ASSE 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'	57.976.592,50	57.636.327,31	99%	19.586.213,18	34%	8.731.583,51	15%
ASSE 5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO	8.958.776,33	8.958.776,33	100%	6.296.627,88	70%	4.555.597,10	51%
ASSE 6 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ..	1.845.070,00	0	-	0	-	0	-
ASSE 7 - OCCUPAZIONE	196.898.000,24	149.186.684,15	76%	149.186.684,15	76%	122.259.018,76	62%
ASSE 8 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	182.690.578,36	138.547.079,95	76%	138.547.079,95	76%	116.056.447,78	64%
ASSE 9 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	88.490.855,68	45.855.220,98	52%	45.855.220,98	52%	27.179.635,38	31%
ASSE 10 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	7.876.697,16	8.689.933,32	110%	8.689.933,32	110%	4.271.312,19	54%



ASSE 11 - ASSISTENZA TECNICA	39.235.016,26	33.510.643,46	85%	31.027.214,22	79%	11.258.332,42	29%
Totale	870.755.696,07	675.835.133,77	78%	590.142.477,89	68%	342.616.815,99	39%

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati ricavati dal sistema di monitoraggio locale

Come si può vedere dalla tavola sotto riportata, il cronoprogramma di spesa al 31/12/2023 previsto nella Deliberazione della Giunta regionale n. 315 del 20 giugno 2023 di approvazione del POC, è stato raggiunto e ampiamente superato.

POC- Cronoprogramma di spesa per Asse e Anno						
POC	Descrizione	2023	2024	2025	2026	Totale
Asse 1	RICERCA E INNOVAZIONE	26.141.000,00	31.339.000,00	26.116.000,00	20.866.052,36	104.462.052,36
Asse 2	LAZIO DIGITALE	1.062.000,00	14.534.000,00	12.111.000,00	20.738.031,98	48.445.031,98
Asse 3	COMPETIVITA'	51.294.000,00	40.163.000,00	33.469.000,00	8.951.025,20	133.877.025,20
Asse 4	SOSTENIBILITA' ENERGETICA E MOBILITA'	6.294.000,00	17.393.000,00	14.494.000,00	19.795.592,50	57.976.592,50
Asse 5	PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	3.370.000,00	2.688.000,00	2.240.000,00	660.776,33	8.958.776,33
Asse 6	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE	100.000,00	554.000,00	461.000,00	730.070,00	1.845.070,00
Asse 7	OCCUPAZIONE	62.000.000,00	76.000.000,00	38.898.000,24	20.000.000,00	196.898.000,24
Asse 8	INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	58.000.000,00	72.890.000,00	30.200.578,00	21.600.000,36	182.690.578,36
Asse 10	CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	2.875.000,00	3.000.951,41	1.000.745,75	1.000.000,00	7.876.697,16
Asse 11	ASSISTENZA TECNICA	9.628.951,00	12.535.000,40	9.428.000,00	7.643.064,86	39.235.016,26
	TOTALE (€)	251.640.951,00	305.096.952,49	182.018.323,99	131.999.468,59	870.755.696,07

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati delle Direzioni competenti

Nel dettaglio, gli Assi da 1 a 6 del POC derivano dal trasferimento di risorse ed interventi provenienti dal POR FESR 2014-2020, mentre gli Assi da 7 a 10 provengono dal POR FSE 2014-2020. Nell'Asse 11 ci sono, invece, sia interventi provenienti dai POR FESR e FSE 2014-2020 che interventi di Assistenza tecnica specifici per il POC.

Di seguito si riporta la descrizione dell'avanzamento al 31/12/2023 dei singoli Assi, suddivisi secondo le rispettive Linee di Azione.

ASSE 1 – RICERCA E INNOVAZIONE

Per il percorso di specializzazione intelligente del Lazio vi sono tre macro-obiettivi prioritari: il primo è stato parzialmente raggiunto attraverso il POR FESR 2014-2020 e confermato per il PR 2021-2027, mentre il Programma Operativo Complementare si concentra sul secondo e terzo obiettivo, e cioè *“rendere il Lazio una grande regione europea dell'innovazione a dimensione internazionale, che consenta agli*



attori del territorio di entrare a far parte della catena internazionale del valore” e “portare il Lazio ai vertici del benchmark europeo nei percorsi di internazionalizzazione, orientando la rinnovata capacità competitiva del tessuto imprenditoriale regionale ai mercati di interesse strategico, paesi MENA e BRICS primi fra tutti”.

Nell’ambito della *Linea di Azione 1.1* (23,02 milioni di euro) *Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi*, relativamente all’Avviso “Potenziamento delle offerte di ricerca PNIR, per sostenere il potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca individuate come prioritarie dal Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) per accrescere la competitività del sistema della ricerca ed innovazione regionale”, sono state cofinanziate 3 operazioni (di cui 2 concluse) per un ammontare di contributi pari a 10,52 milioni di euro.

Relativamente alla *Linea di Azione 1.2* (70,42 milioni di euro) *Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione, alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi e alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e transnazionali di specializzazione tecnologica*, il Programma sostiene i seguenti ambiti:

- *beni culturali e turismo*, finalizzato a promuovere e rafforzare la competitività del tessuto produttivo laziale nei settori indicati, per il quali sono state assegnate risorse per oltre €365.000 (la graduatoria concorre anche gli obiettivi della Linea di Azione 3.3 che ha assegnato allo strumento circa €158.000;
- *aerospazio e sicurezza*, riferito a nano e microsatelliti, sistemi *cloud* e di telecomunicazione avanzati *satellite-based*, componentistica spaziale, temi relativi a *disaster resilience, fight against crime and terrorism, border security and external security*.

I programmi di investimento finanziati riguardano il *Piano Strategico Space Economy*, con l’attivazione di strumenti a gestione del MIMIT (ex MiSE): *Mirror GovSatCom* (9 milioni di euro); *Mirror Galileo* (0,5 milioni di euro); *Mirror Copernicus* (5 milioni di euro) e *Avviso I-CIOS* (0,5 milioni di euro) finalizzati a definire le linee strategiche d’intervento in grado di consentire all’Italia di trasformare il settore spaziale nazionale in uno dei motori propulsori della nuova crescita del Paese. In particolare per il primo - a seguito del Protocollo d’Intesa, sottoscritto dal MiSE e da 12 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle D’Aosta) e dalla Provincia autonoma di Trento, per la realizzazione di un programma multiregionale di aiuti alla R&S che fa perno sullo strumento degli Accordi per l’innovazione “Space Economy” e al fine di incentivare l’offerta di servizi e tecnologie innovative necessarie per la realizzazione del sistema



satellitare *ItalGovSatCom* - è stato concluso l'iter per la definizione di n. 6 Accordi per l'innovazione, per un investimento complessivo pari a 22,11 milioni di euro, di cui 12,83 a valere su fondi regionali e 9,00 a valere sul POC. Al 31.12.2023 sono stati sottoscritti tutti gli Accordi, per 3 dei quali il MIMIT ha approvato il decreto di concessione per un importo complessivo pari a 10,72 milioni di euro.

Con riferimento ai progetti strategici finalizzati al consolidamento dei collegamenti tra i dipartimenti universitari e i centri di ricerca, pubblici e privati, che presentano conoscenze e competenze scientifiche e tecnologiche rilevanti a livello internazionale nell'ambito delle Aree di Specializzazione (AdS) "scienze della vita", "green economy" e "aerospazio" individuate dalla S3 del Lazio, con un bando del 2019 sono state destinate risorse pari ad oltre 17 milioni di euro e concessi contributi per 16,45 milioni di euro a fronte di 57 operazioni concluse.

Nell'ambito dell'avviso *Emergenza Coronavirus e oltre*, pubblicato nel luglio 2020 con l'obiettivo di individuare e finanziare progetti che offrissero soluzioni, da portare al mercato entro 6 mesi al massimo e sviluppate mediante l'utilizzo di nuove tecnologie, per l'aumento e il miglioramento delle soluzioni per il contrasto al Covid-19 e di strumentazioni, dispositivi, sistemi e applicazioni di welfare innovativo, sono state destinate risorse per 2,6 milioni di euro ad 11 operazioni, tutte concluse.

Sul bando *Progetti di Gruppi di ricerca 2020* pubblicato nel luglio 2020 per sostenere iniziative di Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza (OdR) per la realizzazione di Progetti RSI di potenziale interesse delle imprese del Lazio ricadenti in una delle aree di specializzazione della S3 regionale, sono stati destinati 14,52 milioni di euro, interamente assegnati a 99 operazioni, di cui 22 concluse.

Nell'ambito della *Linea di Azione 1.3* (11,02 milioni di euro) *Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente (anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital)* (Azione AdP 1.4.1), lo strumento finanziario INNOVA Venture del Fondo di Fondi FARE LAZIO prevede uno stanziamento di 9 milioni di euro per incrementare l'offerta di capitale di rischio a favore di startup e PMI localizzate - o che intendono localizzarsi - nel Lazio, con un effetto leva sui capitali di coinvestitori privati e un impatto sull'economia reale della regione.

Il Fondo di Fondi FARE Lazio è declinato nelle Sezioni FARE Credito, dedicata interamente al credito e la Sezione FARE Venture, dedicata interamente al venture capital, a sua volta suddivisa in Lazio Venture e



Innova Venture. La dotazione dello Strumento Finanziario *Innova Venture* sostenuta dal POC era originariamente pari a 9 milioni di euro, successivamente rimodulata con l'incremento di 5 milioni di euro derivanti dall'Asse 3 (riduzione di Lazio Venture di 4,2 milioni di euro dalla Linea 3.1 e per € 800.000 dalla Linea 3.7, per un totale di 14 milioni di euro sul POC.

L'avviso pubblico *PRE-SEED* ha destinato risorse sul POC pari a 1,571 milioni di euro per il finanziamento di 24 operazioni.

ASSE 2 – LAZIO DIGITALE

Per realizzare la priorità dell'Asse di *rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health*, per il conseguimento dell'obiettivo di digitalizzazione dei processi amministrativi e di diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, nel POC è individuata la *Linea di Azione 2.1 - Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese*. L'Azione sostiene soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, in stretto raccordo con l'evoluzione dell'Agenda digitale regionale e con gli obiettivi di transizione digitale ivi previsti.

Le procedure avviate, per un ammontare complessivo di quasi 32,2 milioni di euro di risorse destinate, riguardano il finanziamento di interventi coerenti con l'Agenda Digitale regionale (30,9 milioni di euro) e di investimenti per la digitalizzazione dei SUAP (1,3 milioni di euro). Le operazioni relative ai servizi e sistemi digitali sostenuti dal POC, in coerenza con quanto previsto dall'Agenda Digitale regionale, riguardano:

- la realizzazione della *Rete della Sanità del Lazio – RANSAN* (14,8 milioni di euro) per cui la gara è stata aggiudicata per 12,8 milioni di euro e il contratto tra LAZIOcrea e il RTI composto da Fastweb e TIM è stato firmato a luglio 2021. Ad oggi sono state rilasciate le prime 4 *milestones* previste da capitolato: n. 1 - “Realizzazione delle tratte di connessione tra il CED di via Rosa Raimondi Garibaldi 7 ed il CED di via Laurentina 631” (Verbale di Conformità prot. 26557 del 22/12/2021); n. 2 - “realizzazione di tutte le sedi di tipo A e delle tratte afferenti agli anelli a 10 Gbps, in modo tale che ogni sede afferente agli anelli a 10 Gbps sia in visibilità ottica e funzionale con almeno uno dei due CED” (Verbale di Conformità prot. n. 12984 del 01/06/2022); n. 3 - “Realizzazione del 50% delle Sedi di Tipo B e delle tratte afferenti agli anelli ad 1 Gbps, in modo tale che ognuna di queste sedi sia in



visibilità ottica e funzionale con almeno uno dei due CED” (Verbale di Conformità prot. n. 17632 del 02/08/2022); n. 4 - “Realizzazione di tutte le sedi e delle tratte afferenti, in modo che ogni singola sede sia in visibilità ottica e funzionale sulla rete RANSAN, ivi comprese le due tratte di connessione con il NAMEX” (Verbale di Conformità prot. n. 18803 del 24/10/2023), con un avanzamento del costo del progetto, rispetto all’importo effettivo di aggiudicazione, pari all’85,31% (10,9 milioni di euro);

- la realizzazione della *Rete di monitoraggio idrometeorologico regionale – RRIDRO* (4,4 milioni di euro), con gara aggiudicata e contratto firmato a ottobre 2020, in corso di realizzazione, con l’obiettivo di favorire l’attività dell’Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio di monitorare i fenomeni meteorologici ed idrologici in atto e valutare i rischi ad essi associati, allo scopo di coordinare gli interventi di emergenza, diffondere messaggi di allertamento, disporre interventi operativi nonché archiviare ed elaborare i dati stessi per gli scopi inerenti analisi climatologiche e la diffusione dei dati verso il pubblico;

- l’evoluzione del sistema *Anagrafe Vaccinale Regionale*, per un importo di € 600.000, in corso di realizzazione dopo l’approvazione dello studio di fattibilità avvenuto con Determinazione G08660 del 22 luglio 2020. Le attività realizzate hanno riguardato: analisi ed ingegnerizzazione dei processi da digitalizzare ed informatizzare, analisi delle funzionalità necessarie e dei dati e relativo *encoding*; progettazione di una piattaforma *software* integrata in grado di gestire l’intero ciclo di Vaccinazione Covid19; realizzazione del modulo applicativo *Gestione Vaccinazioni Covid*; integrazione del modulo *Gestione Vaccinazioni Covid* con i seguenti sistemi: CUP, ASUR, FSE, AVN; realizzazione di *dashboard* statistiche e *routine* automatiche per l’*encoding* e rappresentazione dei dati e delle informazioni; installazione, configurazione e rilascio in esercizio dei nuovi moduli applicativi; attività di *testing* funzionale, di integrazione e rilascio in ambienti di pre-esercizio ed esercizio; redazione della documentazione sia tecnica che funzionale ed elaborazione di documenti con gli *use-case* per gli utenti finali; attività di analisi per elaborazione, *encoding* ed invio delle informazioni a differenti destinatari; attività di assistenza funzionale e di processo, *help desk* utenti, supporto all’utilizzo;

- il *Sistema Informativo per l’Assistenza Territoriale Sociale, Sanitaria e Socio-Sanitaria SIATeSS - Ambito Sanità* (1,8 milioni di euro), non avviato;

- il *Sistema Informativo per l’Assistenza Territoriale Sociale, Sanitaria e Socio-Sanitaria SIATeSS - Ambito Sociale* (1,6 milioni di euro) in corso di realizzazione a seguito dell’aggiudicazione al RTI composto da Present S.p.A. – Maggioli S.p.A. – Data Processing S.p.A. - ADS Automated Data Systems S.p.A. della procedura tramite adesione all’Accordo quadro Consip per l’affidamento di Servizi applicativi per le



Pubbliche Amministrazioni – ID 1881 - Lotto 6 (Determina di aggiudicazione n. 1109 del 25/10/2021);

- lo sviluppo del *Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente (SIRA)* per 2,2 milioni di euro, in corso di realizzazione a seguito dell'aggiudicazione al RTI Telecom Italia S.p.A. - Intersistemi Italia S.r.l. - I.S.E.D. Ingegneria dei Sistemi Elaborazione Dati S.p.A. - Nike Web Consulting S.r.l. - SCS Azioninnova S.p.A. - Telesio Sistemi S.r.l. con Determinazione n. 87 del 13/9/2021;

- l'evoluzione funzionale e l'accentramento del *Sistema Informatico PS\DEA GiPSE*, il nuovo sistema di gestione di tutti i Pronto Soccorso del Lazio che nasce per l'informatizzazione dei servizi di emergenza (PS e DEA) e l'automazione della gestione dei flussi informativi verso la Regione Lazio. L'intervento, finanziato con 3,5 milioni di euro, è affidato a LAZIOcrea ed è in fase di realizzazione: Deliberazione della Giunta regionale n. 984/2019 "*Approvazione dello studio di fattibilità*" per complessivi € 4.879.332,86 IVA inclusa, di cui € 3.499.161,32 IVA inclusa per la copertura dei costi relativi allo sviluppo del sistema e € 1.380.171,54 IVA inclusa per le attività di "Assistenza e Manutenzione" - Determinazione n. G08661 del 22/07/2020 "*Approvazione dello Schema di Convenzione per la realizzazione dell'operazione "Evoluzione funzionale e accentramento del Sistema Informatico PS\DEA - GiPSE" tra Regione Lazio e LAZIOcrea S.p.A.*";

- la progettazione e realizzazione dell'evoluzione dei sistemi di telemedicina della Regione Lazio *TeleAdvice – LazioAdvice (TELHUB-EU /TELHUB-ORD)* per 2 milioni di euro, a seguito dell'approvazione dello studio di fattibilità con Determinazione G15601/2020. Infatti, già a partire dal 2018, la Regione ha scelto di innovare il sistema dell'emergenza ospedaliera mediante il progetto di teleconsulto *TeleAdvice*, disponibile presso tutti i 49 Pronto Soccorso/Dipartimenti di Emergenza Urgenza regionali per permettere di effettuare una teleconsulenza relativa ai pazienti in trattamento, tra i medici di PS/DEA e gli specialisti degli ospedali Hub nelle reti. Come estensione del sistema *TeleAdvice* sul fronte dei servizi territoriali, la Regione Lazio, con il supporto di LAZIOcrea, ha attivato il sistema *LazioAdvice* e la app *Lazio Doctor per COVID*.

Per quanto riguarda la digitalizzazione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) il sostegno del POC ha riguardato la prima fase di fattibilità, con la destinazione di risorse per 1,3 milioni di euro.

ASSE 3 – COMPETITIVITÀ

Con l'Asse 3 il POC sostiene la crescita della competitività del Lazio favorendo un complessivo riposizionamento del sistema produttivo e del tessuto aziendale, commerciale e artigianale del territorio con azioni integrate e coordinate con gli interventi di sostegno alla ricerca industriale di



collegamento tra il mondo imprenditoriale e il circuito della conoscenza, e di promozione dei comparti del terziario. Il POC sostiene, inoltre, gli investimenti in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), con l'obiettivo di garantire che produzione e consumo di energia, consumo di materie prime, produzione e gestione dei residui produttivi sia integrato in uno sviluppo industriale che impieghi gli scarti di un processo industriale come *input* di produzione per altri processi. Inoltre, una parte significativa delle risorse è destinata a sostenere l'accesso al credito delle PMI, in continuità con le misure progettate in fase di avvio della programmazione e confermate anche nel ciclo 2021-2027.

L'Asse si declina nella *Linea di Azione 3.1* per 10,06 milioni di euro. Per gli *interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza*, grazie all'attivazione del progetto rete *Spazio Attivo* di 5,5 milioni di euro è stata implementata e sviluppata una rete di spazi pubblici, facendo evolvere il modello e gli incubatori esistenti, rappresentati da un *hub* centrale su Roma ed un sistema di *spoke* satelliti dislocati sul territorio in grado di interagire tra loro. Sono 10 attualmente gli Spazi Attivi operativi sul territorio regionale che, in base alle proprie specializzazioni, erogano una molteplicità di servizi per i cittadini, le imprese, le *startup* innovative, gli enti locali (servizi informativi, finanziari, di gestione di rapporti con l'estero, di animazione/eventi, di empowerment). A fronte di impegni pari all'importo complessivamente disponibile di 5,5 milioni di euro, il soggetto attuatore ha rendicontato spese per il potenziamento della Rete pari a 3,648 milioni di euro e per lo Spazio LOIC Zagarolo per 4,127 milioni di euro, includendo anche il cofinanziamento regionale di circa 5 milioni di euro complessivi.

Per l'attuazione degli *strumenti finanziari per le startup innovative e creative*, si rimanda alla Linea di Azione 3.7.

Nell'ambito della *Linea di Azione 3.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica* (2,4 milioni di euro), attraverso l'Avviso *Teatri, librerie e cinema verdi e digitali*, pubblicato nel dicembre 2019 per rafforzare la competitività dei teatri, delle librerie indipendenti e dei cinema del Lazio, si è favorita un'attività più rispettosa dell'ambiente e l'adozione di tecnologie digitali anche in grado di ampliare la *customer experience* degli spettatori e fruitori. Per i 58 progetti realizzati, sono stati concessi contributi per 1,79 milioni di euro a fronte di spese complessive pari a 2,70 milioni di euro.

Sulla *Linea di Azione 3.3*, il cui valore complessivo sul POC è pari a 16,8 milioni di euro, per il *Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali*



investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente in coerenza con la S3 regionale, la Regione ha avviato un processo di reindustrializzazione del territorio. Attraverso le proposte individuate con la *Call for proposal Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali* è stato possibile dimensionare i fabbisogni in termini di R&S e il relativo contributo delle Azioni AdP 3.3.1 e 3.4.1 (collegate anche alle Azioni AdP 1.1.3 e 1.1.4) a sostegno del processo avviato. Fra gli ambiti di interesse strategico individuati troviamo quello dei *Beni culturali e turismo*, finalizzato a promuovere e rafforzare la competitività del tessuto produttivo laziale nei settori dei beni culturali e del turismo, che ha interessato un solo Avviso, che concorre anche agli obiettivi della Linea di Azione 1.2, con cui sono stati assegnati oltre € 158.000.

Con l'iniziativa *L'impresa fa cultura* sono stati supportati progetti di investimento nei territori delle Città d'Etruria, Ville di Tivoli, Città di Fondazione, Cammini della Spiritualità, Ostia Antica e Fiumicino, Via Appia Antica, finalizzati a promuovere eventi e *performance* dal forte impatto innovativo e migliorare il *networking* delle strutture interessate ed a sostenere figure specializzate e laboratori innovativi, legati ai luoghi della cultura prescelti. La rilevanza del tema ha consentito di prefigurare un'azione congiunta ed integrata con il POR FSE, a supporto della qualificazione e dell'inserimento lavorativo dei giovani, puntando sulla formazione di nuove professioni per la valorizzazione dei siti e del patrimonio storico, paesaggistico, museale e culturale locale, e con altre risorse regionali. Le operazioni finanziate sul POC sono 14, per investimenti totali pari a 2,5 milioni di euro e un contributo deliberato di 1,78 milioni di euro.

Rientra in tale Linea di Azione anche l'Accordo di programma tra il MISE e la Regione Lazio - *Programma di sviluppo industriale nel sito industriale ex Ideal Standard nel Comune di Roccasecca (FR) - Finanziamento alla Saxa Grestone SRL* - per il quale, su un programma di investimenti di 29,5 milioni di euro, di cui ammissibili alle agevolazioni 26,5 milioni di euro e conseguente contributo concesso pari a 19,3 milioni di euro (MIMIT, ex MISE per 15,3 milioni di euro e Regione Lazio per 4 milioni di euro - di cui 2,4 di prestiti e 1,6 come contributo a fondo perduto), sono stati erogati 1,9 milioni di euro in quota prestiti e 1,5 milioni di euro in quota contributo a fondo perduto.

Fanno parte delle iniziative di *sostegno alle imprese per mitigazione effetti emergenza Covid-19*, i seguenti avvisi gestiti da LAZIOcrea SpA: A0426 - *Emergenza Covid19 - Avviso pubblico a sostegno delle associazioni culturali e di promozione sociale operanti nell'ambito culturale e di animazione territoriale della Regione Lazio* (Deliberazione della Giunta regionale n. 954/2020 - risorse destinate pari a € 899.000); A0427 - *Emergenza Covid19 - Avviso pubblico a sostegno delle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e alle*



Società Sportive Dilettantistiche (SSD) della Regione Lazio (Deliberazione della Giunta regionale n. 961/2020 - risorse destinate pari a € 847.000); A0428 - Emergenza Covid19 - Contributo a fondo perduto a favore delle MPMI insediate nelle aree di sviluppo industriale (ASI) del Lazio e penalizzate a causa della crisi pandemica Deliberazione della Giunta regionale n. 182/2021- Dotazione pari a 5,788 milioni di euro di cui assegnati 1,325); A0442 - Emergenza Covid19 - Avviso per la concessione di contributi per affitti dei cinema della Regione Lazio (risorse destinate pari a 5,788 milioni di euro di cui assegnate circa 446.000); A0443 - Emergenza Covid19 - Avviso per la concessione di contributi per affitti dei teatri della Regione Lazio (risorse destinate per 5,788 milioni di euro di cui assegnate circa 440.000); A0444 - Emergenza Covid19 - Avviso pubblico concessione di contributi ai canoni di locazione in favore di conduttori di impianti sportivi (risorse destinate per 5,788 milioni di euro); A0454 - Emergenza Covid19 - Avviso Pubblico Ristoro Lazio discoteche (risorse destinate pari a 1 milione di euro).

Sulla Linea di Azione 3.4 - Sostegno alla promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale, all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione e creazione di occasioni di incontro tra imprenditori, per la quale sul POC sono previsti 9,24 milioni di euro, sono stati approvati i seguenti interventi: A0350 - Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI - progetti di internazionalizzazione (risorse destinate 1,487 milioni di euro, con contributo concesso per 1,467 milioni di euro a fronte di un investimento di circa 3,133 milioni di euro. Progetti sostenuti e conclusi: 15); A0331 - Voucher internazionalizzazione (risorse destinate € 552.000 per un contributo concesso di € 538.000 a fronte di un investimento di circa 1,107 milioni di euro. Progetti sostenuti: 56). Per la partecipazione della Regione Lazio ad eventi che si inseriscono nella strategia delineata dalla sub-azione 3.4.3 a (fiere, esposizioni, mostre e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale) affidati al soggetto attuatore Lazio Innova SpA, è stato deliberato un contributo di circa 2,327 milioni di euro attraverso i quali è stata sostenuta la partecipazione della Regione e delle imprese che hanno presentato il loro interesse alle fiere di cui al Programma annuale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 346 del 31 maggio 2022 "Programma annuale di Attività di Internazionalizzazione –Anno 2022 –Approvazione del programma delle attività a valere sulle risorse del PO FESR Lazio 2014-2020. Azione 3.4.3 - sub-azione 3.4.3 a): Marketing territoriale e iniziative per il coinvolgimento di potenziali investitori esteri - dell'Asse prioritario 3 -Competitività", di cui alla DGR n. 676/2021 e a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027" e successive modifiche ed integrazioni.



La *Linea di Azione 3.5 - Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi* [...], con un investimento di 1,89 milioni di euro si esplica nell'attuazione dell'Avviso Pubblico APEA - *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* – A0357, per sostenere investimenti finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi e per la riduzione dei costi e consumi energetici e delle emissioni e integrazione di fonti rinnovabili. Tali investimenti hanno permesso l'introduzione di modelli di economia circolare, con l'obiettivo di garantire che produzione e consumo di energia, consumo di materie prime, produzione e gestione dei residui produttivi siano integrati in uno sviluppo industriale che impieghi gli scarti di un processo industriale come *input* di produzione per altri processi. L'avviso è stato pubblicato nel febbraio 2020 ed il POC sostiene 5 interventi per investimenti complessivi pari a 3,54 milioni di euro, con un contributo concesso pari a 1,89 milioni di euro a fronte di pagamenti per oltre 1 milione di euro.

Con la *Linea di Azione 3.6 - Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale* [...] di 14,2 milioni di euro sono stati sostenuti investimenti in coproduzioni audiovisive che prevedevano la compartecipazione dell'industria del Lazio con quella estera, una distribuzione di carattere internazionale dei prodotti e la realizzazione di opere che hanno consentito una maggiore visibilità internazionale delle destinazioni turistiche del Lazio. Le tre procedure attribuite al POC comprendono 24 operazioni (di cui 22 concluse) per un investimento complessivo pari a circa 53,67 milioni di euro, con contributi concessi per 9,25 milioni di euro (A0297 - *Avviso Lazio Cinema 2018, IV Avviso*; A0342 - *Attrazione produzioni cinematografiche, V Avviso*; A0385 - *Attrazione produzioni cinematografiche, VI Avviso*).

Nell'ambito della *Linea di Azione 3.7 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, accesso al credito delle PMI e sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per le imprese nelle fasi pre-seed, seed, e early stage*, finanziata con 54,2 milioni di euro, il POC sostiene la procedura A0730 - *Nuovo fondo piccolo credito nell'ambito della sezione Credito 2021-2027 del Fondo di Partecipazione FARE LAZIO* (già FdF), per 47 milioni di euro sui 50 programmati con la DGR n. 879 dell'11 dicembre 2023.

Invece la Sezione *Fare Venture* del FdF 2014-20, per la quale erano originariamente assegnati 29,1 milioni di euro sulle azioni 3.1. e 3.7 destinati allo Strumento Finanziario *Lazio Venture*, è stata rimodulata con un'assegnazione di 23,6 milioni di euro di risorse POC (cfr. Linea di Azione 1.3).

Rientra nella Linea di Azione anche l'intervento a fondo perduto denominato *VOUCHER GARANZIA* che, con una dotazione di 1,29 milioni di euro, prevedeva l'erogazione di un contributo fino a €



7.500,00 richiedibile dall'impresa destinataria a copertura, parziale o integrale, del costo sostenuto per l'ottenimento di una garanzia rilasciata da un Confidi a fronte di un finanziamento erogato dal sistema bancario o da intermediari finanziari vigilati, anche in forma di *leasing*. Il contributo poteva essere abbinato con l'intervento del Fondo di Riassicurazione. Le risorse sono state completamente utilizzate.

Nell'ambito dell'Avviso pubblico per la gestione del plafond da destinare a finanziamenti alle PMI e Mid-caps - Linea di credito della BEI 'ITALIAN REGIONS EU BLENDING PROGRAMME A0355, poco meno dell'intera dotazione programmata di 3 milioni di euro è stata destinata alla linea di credito BEI (47 operazioni).

ASSE 4 – ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ

La Linea di Azione 4.1 - *Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza, con uno stanziamento di 1,175 milioni di euro, sostiene i seguenti strumenti:*

- *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate - APEA (A0357), pubblicato nel febbraio 2020 e finalizzato a migliorare la qualità delle aree produttive della regione, l'efficienza delle imprese che vi operano e, allo stesso tempo, favorire la crescita di nuove filiere produttive legate alla green economy, con € 750.000 destinati a 4 operazioni, di cui 1 conclusa;*
- *Teatri, librerie e cinema verdi e digitali (A0348), avviso pubblicato nel dicembre 2019 per rafforzare la competitività dei teatri, delle librerie indipendenti e dei cinema del Lazio, favorendo un'attività più rispettosa dell'ambiente e l'adozione di tecnologie digitali anche in grado di ampliare la customer experience degli spettatori e fruitori. Sono stati destinati e concessi € 420.000 per le 16 operazioni selezionate, tutte concluse.*

Attraverso la Linea di Azione 4.2 - *Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, con il finanziamento di 33,57 milioni di euro sono sostenute:*

- *la Call for proposal Energia sostenibile 2.0 (5,24 milioni di euro) nell'ambito della quale, relativamente alle 16 operazioni ammesse, al 31.12.2023 tutti gli interventi registrano la fine lavori e il certificato di regolare esecuzione. In termini di funzionalità tecnica degli interventi, per gli stessi è stato*



prodotto l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) e, per quelli gestiti direttamente dalle Amministrazioni beneficiarie (14), le dichiarazioni di conformità alla regola dell'arte (DiCO) per le lavorazioni di natura impiantistica (riscaldamento, climatizzazione, fotovoltaico, ecc.). Per tale procedura sono registrate spese pari a 4,92 milioni di euro a fronte di obbligazioni giuridicamente vincolanti pari a 5,031 milioni di euro. L'avanzamento della certificazione della spesa non è allineato con l'avanzamento fisico delle operazioni in quanto le procedure amministrative hanno risentito in parte delle difficoltà di acquisire da parte dei beneficiari la documentazione probatoria di spesa e in parte del quadro di riorganizzazione generale delle strutture regionali preposte al controllo;

- la valutazione e selezione di due immobili di proprietà della Regione Lazio (27,99 milioni di euro) per i quali, rispetto alla sede della Giunta regionale, edifici A, B e C Via R.R. Garibaldi, a seguito dell'approvazione e validazione del progetto esecutivo è stata espletata una gara a rilevanza europea aggiudicata al RTI ENGIE Servizi S.p.a. - mandataria I.F.M. S.p.a. e Romana Ambiente S.r.l. Successivamente, a distanza di 90 giorni dalla consegna dei lavori, constatandone il mancato avvio, l'Amministrazione regionale ha proceduto alla risoluzione del contratto "per grave inadempimento alle obbligazioni" da parte dell'appaltatore. Inoltre, essendosi resi necessari, nel frattempo, ulteriori lavori di riqualificazione, ammodernamento e messa in sicurezza dei tre edifici della sede, non ricompresi negli interventi di efficientamento energetico, le risorse necessarie per la realizzazione dei lavori trovano copertura attraverso il FSC 2021-27.

Per quanto riguarda l'edificio WeGIL, a cui sono stati destinati 1,77 milioni di euro, si sono concluse nel 2021 le operazioni di collaudo dei lavori della Palazzina A, ma relativamente al corpo B ci sono stati ritardi di natura finanziaria che hanno comportato uno slittamento del completamento dei lavori per cui le attività di collaudo dovrebbero svolgersi a partire dalla fine di aprile 2024. L'operazione nella sua totalità dovrebbe essere, pertanto, certificabile entro l'estate 2024.

Nell'ambito della *Linea di Azione 4.3 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto. Sistemi di Trasporto Intelligenti*, con 23,23 milioni di euro complessivi assegnati, è sostenuto nell'ambito del POC l'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile integrata che la Regione ha sottoscritto nel 2016 con Roma Capitale (Atto Integrativo sottoscritto il 27.10.2020) relativamente alle linee di intervento:

- (A0377) *Programma Nodi di Scambio*: (7,23 milioni di euro) relativo ad Anagnina, Parcheggio Villa Bonelli, completamento parcheggio Annibaliano, completamento parcheggio Conca d'Oro, per i quali



risultano sottoscritti contratti per 2,93 milioni di euro;

- A0378) *Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS)* di competenza di Roma Capitale (14 milioni di euro): 6 operazioni cofinanziate di cui 3 concluse e 2 avviate, sono stati aggiudicati lavori per 6,9 milioni di euro e sostenute spese per 1,92 milioni di euro;
- (A0106) *Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS)* a livello regionale (2 milioni di euro), è stato avviato un progetto e sono stati sottoscritti contratti per 1,245 milioni di euro.

ASSE 5 – RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'Asse è declinato attraverso la *Linea di Azione 5.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione* con 8,958 milioni di euro di risorse assegnate a 7 interventi, tutti in corso di realizzazione (3 hanno avviato i lavori, 3 sono conclusi e 1 in fase di progettazione). Nel corso del 2023, a fronte di impegni giuridicamente vincolanti pari a 6,297 milioni di euro, i beneficiari hanno attestato spese per 4,549 milioni di euro, di cui 4,36 milioni di euro validati dagli Uffici di controllo regionali.

ASSE 6 – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ARTISTICHE, CULTURALI E AMBIENTALE

Non ancora avviato.

ASSE 7 – OCCUPAZIONE

Con una dotazione di 48,76 milioni di euro, di cui 48,25 impegnati e 45,25 pagati a fronte di 241 progetti, la *Linea di Azione 7.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani* prevede interventi di formazione rivolti alla popolazione giovanile per l'accesso al mercato del lavoro, l'inserimento e il reinserimento lavorativo e la creazione di impresa, con l'obiettivo quindi di aumentare l'occupazione dei giovani. I destinatari sono pertanto gli inattivi e i disoccupati di età compresa tra 15 e 29 anni.

Vi rientrano i progetti relativi a diverse edizioni annuali (anni scolastici 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019) del "*Piano annuale istruzione e formazione iniziale*" che prevede la realizzazione dei percorsi triennali di "Istruzione e formazione professionale leFP" realizzati da enti di formazione accreditati; i percorsi rivolti ai disabili realizzati per l'anno formativo 2019/2020 dalla Città Metropolitana di Roma capitale e dalla Provincia di Latina nell'ambito dei corsi di formazione leFP; i progetti realizzati attraverso l'Avviso Pubblico pluriennale "*Fuoriclasse*" (prima scadenza e seconda scadenza per l'anno 2015) rivolti ai giovani tra i 15-18 anni iscritti a percorsi di istruzione e formazione, per favorire i



processi di apprendimento e la comprensione attiva (anche attraverso collegamento con il mondo delle imprese) del mondo del lavoro; la sperimentazione di misure e servizi volti alla creazione di lavoro autonomo e alla creazione di nuove imprese giovanili con particolare attenzione ai giovani fuoriusciti dai percorsi regionali di formazione (IEFP) e di formazione all'estero (Torno Subito), attivati nel 2021.

La *Linea di Azione 7.2 - Aumentare l'occupazione femminile*, con circa € 643.000 di risorse assegnate è finalizzata al miglioramento delle opportunità di qualificazione e di sostegno all'inserimento lavorativo (anche in forma di lavoro autonomo) della popolazione femminile, con attenzione (attraverso l'offerta di servizi e sostegni mirati) alle donne con maggiori difficoltà nella partecipazione e/o permanenza nel mercato del lavoro. Con un importo impegnato di oltre 1,6 milioni di euro e una spesa di € 386.435,07 per 24 progetti, rientrano in tale Linea la sperimentazione dei servizi, volti ad agevolare l'entrata e la permanenza nel mercato del lavoro, realizzati nel quadro del “*Contratto di ricollocazione*”, rivolti a donne disoccupate con figli a carico (avviati nel 2016) e i progetti di sostegno della partecipazione e della permanenza delle donne nel mercato del lavoro, in particolare quelle più fragili o in condizioni di maggiore fragilità (donne vittime di violenza), avviati nel 2021.

La *Linea di Azione 7.3 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata* contribuisce a conseguire l'obiettivo dell'aumento dei livelli di occupazione, l'occupabilità e il reinserimento lavorativo, per i disoccupati adulti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, attraverso misure e servizi di politica attiva del lavoro, declinate per gli specifici target di riferimento (disoccupati di lunga durata; disoccupati, inoccupati, inattivi ecc. in particolare della popolazione adulta; fuoriusciti dal mercato del lavoro anche da molto tempo). Sono pertanto finanziate nell'ambito del POC diverse misure derivanti dal POR FSE, con un importo impegnato di oltre 82,24 milioni di euro e una spesa di oltre 65,4 milioni di euro per 938 progetti, quali:

- incentivi all'assunzione di soggetti inoccupati e disoccupati, in particolare attraverso l'Avviso pubblico “*Bonus Occupazionale per le Imprese che assumono a tempo indeterminato disoccupati residenti nelle Province di Frosinone e Rieti*” realizzato nel 2016;
- sperimentazione del “*Contratto di ricollocazione*” mirato alle esigenze dei disoccupati adulti (progetti realizzati in diverse annualità, tra gli ultimi quelli avviati con l'Avviso pubblico del 2021);
- percorsi di formazione finalizzati al rafforzamento delle conoscenze e competenze dei disoccupati di lunga durata, volti alla creazione di nuova occupazione (realizzati attraverso diversi Avvisi



annuali, a partire dal 2016, 2018 e 2019);

- sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio, attraverso sostegno all'inserimento occupazionale e alla formazione di disoccupati adulti (Avviso "Mestieri" del 2018).

Per quanto riguarda la *Linea di Azione 7.4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi*, che risponde all'obiettivo di sostenere i lavoratori e le imprese coinvolti in situazioni di crisi, come conseguenza principalmente dell'adattamento ai processi derivanti dall'emergenza COVID 19 e da specifiche situazioni di crisi settoriali e territoriali, il POC ha assunto dal POR FSE il finanziamento, per un importo complessivo impegnato pari a oltre 4.5 milioni di euro e di spesa pari a circa 2,5 milioni di euro per 640 progetti finanziati ad imprese e titolari di partita IVA del Lazio, per l'adozione di Piani aziendali di *smart working*, realizzati tra il 2020-2021.

Infine, la *Linea di Azione 7.5 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso*, relativa all'obiettivo di rafforzare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro, sostenendo gli interventi e i servizi promossi a livello regionale finalizzati al miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ha assunto alcuni dei progetti avviati nel 2020 nell'ambito di iniziative realizzate dal POR FSE negli anni precedenti, nell'ambito del Network regionale "Porta Futuro" e degli Hub Culturali *Socialità e Lavoro*, per un importo impegnato complessivo di circa 12,5 milioni di euro e una spesa di oltre 8,6 milioni di euro per un totale di 7 progetti.

ASSE 8 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Nell'ambito della strategia dell'Asse 8 volta al rafforzamento degli interventi integrati di inclusione attiva e di inclusione sociale, finalizzati a contrastare il rischio di povertà e di esclusione dal mondo del lavoro per una quota crescente della popolazione regionale e a facilitare l'accesso ai servizi sociali locali, nel settore socio-assistenziale relativamente all'assistenza all'infanzia nei servizi per le persone in situazione di disabilità, la *Linea di Azione 8.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale* prevede la realizzazione di interventi che contribuiscono all'obiettivo di potenziare la qualificazione e l'aggiornamento professionale per l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone in condizioni di povertà e più fragili o in condizioni di gravi difficoltà e di esclusione sociale.

In tale ambito sono state finanziate diverse misure derivanti dal POR FSE, con un importo impegnato pari a oltre 20,1 milioni di euro e una spesa superiore a 13,8 milioni di euro per 77 progetti fra cui:



- i progetti, realizzati da Enti del Terzo Settore, Enti di formazione professionale e servizi sociali, per la presa in carico, l'orientamento e l'accompagnamento nell'ambito di percorsi integrati di inclusione sociale attiva, realizzati da Avvisi pubblici emanati in diverse annualità tra il 2017-2019;
- i progetti realizzati attraverso due diversi Avvisi pubblici relativi alla realizzazione di reti per l'inclusione sociale dei migranti transitanti sul territorio della Regione Lazio (attivato nel 2017) e, a seguito dell'emergenza causata dalla crisi internazionale del 2022, quelli di presa in carico e di inclusione sociale e lavorativa della popolazione ucraina presente nel territorio della Regione Lazio.

Relativamente alla *Linea di Azione 8.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili*, i progetti previsti contribuiscono all'obiettivo di supportare l'inserimento lavorativo e sociale dei soggetti in condizione di maggiore svantaggio e disagio; l'importo impegnato al 31.12.2023 è pari ad oltre 92,7 milioni di euro con una spesa superiore a 89,4 milioni di euro per 867 progetti, tra i quali:

- avviso pubblico pluriennale per la realizzazione di interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane (anno 2016 seconda scadenza; anno 2018 prima scadenza);
- interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane, sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta (avviati nel 2017);
- piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio, per servizi di assistenza specialistica erogati negli anni scolastici 2018-19 e 2019-20.

Sulla *Linea di Azione 8.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia*, con un importo impegnato di circa 25,7 milioni di euro e una spesa di oltre 12,742 milioni di euro per 99 progetti, sono stati finanziati l'incremento e miglioramento dell'offerta dei servizi per l'infanzia dei Comuni del Lazio, attraverso varie edizioni dell'Avviso pubblico "Nidi al via" realizzate nel periodo 2015-2017, e la realizzazione di azioni di formazione a sostegno del lavoro e l'occupazione, per lo sviluppo dei servizi sociali (corsi di formazione per il profilo professionale "OSS - Operatori Socio Sanitari") realizzati nel 2015-2016.

ASSE 9 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'Asse 9 del POC contribuisce alla strategia regionale volta all'innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale, sviluppando e



potenziando l'offerta formativa a tutti i livelli e lungo tutto l'arco della vita degli individui, favorendo l'ampliamento delle interazioni tra il mondo delle imprese e il sistema della ricerca e dell'alta formazione. Con un importo impegnato di oltre 12,6 milioni di euro e una spesa superiore a 5,27 milioni di euro per 621 progetti, la *Linea di Azione 9.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave degli allievi* contribuisce all'obiettivo di sostenere i percorsi di qualificazione dei giovani, in particolare quelli a rischio di fuoriuscita dai sistemi di formazione e istruzione, contrastando con azioni mirate la dispersione scolastica e formativa.

Di particolare rilievo sono i percorsi formativi biennali (per i giovani a rischio dispersione scolastica e formativa) realizzati nell'ambito del *"Piano annuale Istruzione e formazione iniziale 2015/2016"*, realizzati fino al 2018. Inoltre, sono imputati a tale Linea, diversi Avvisi annuali rivolti al sistema dell'istruzione (in particolare secondaria) regionale, volti a finanziare interventi mirati e incisivi anche a carattere integrato, finalizzati a sviluppare progetti speciali per le scuole. A titolo esemplificativo:

- avviso pubblico pluriennale *"Fuoriclasse"* (prima scadenza e seconda scadenza annualità 2015);
- avviso pubblico *"Professional orienting study visit"* (varie edizioni annuali);
- avviso pubblico *"Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche di laboratorio"* (interventi relativi al periodo 2017-2019);
- avviso pubblico *"Soggiorni estivi 2021. Contributi per le scuole secondarie superiori di primo e secondo grado"*.

La *Linea di Azione 9.2 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo*, contribuisce all'obiettivo di innalzare le opportunità di accesso ai percorsi di formazione permanente di qualità e finalizzata all'occupabilità per tutti, con un importo impegnato di oltre 19,7 milioni di euro e una spesa di circa 15 milioni di euro per 379 progetti.

In tale ambito, contribuendo ad integrare l'offerta formativa attivata nel corso della programmazione 2014-2020, si evidenzia, ad esempio, il sostegno alla realizzazione di alcune *"Scuole di alta formazione regionale"*:

- per la Scuola del sociale (Agorà) con l'offerta di corsi di formazione specialistica (animatore sociale) o di qualifica professionale (tecnico esperto nella gestione dei servizi; operatore educativo per autonomia e integrazione; operatore nei centri di accoglienza per stranieri);
- per la Scuola delle energie, con l'offerta di corsi di qualifica, quali ad es. installatore e



manutentore di impianti elettrici e domotica, posa di impianti in fibra ottica, installatore di sistemi a rete e multiservizi per edifici;

- per la Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volonté, corsi specialistici di regia, sceneggiatore, organizzazione produzione, recitazione.
- Inoltre, il POC contribuisce a finanziare diversi avvisi annuali volti a sostenere imprese e lavoratori, con percorsi di formazione aziendale (anche *on demand*), ad esempio:
- avviso pubblico pluriennale per la crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua (annualità 2016 e 2017);
- avviso pubblico per la realizzazione di servizi formativi integrati per lavoratori di imprese del Lazio per il contrasto e la gestione delle crisi aziendali (anno 2019).

La *Linea di Azione 9.3 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente*, contribuisce all'obiettivo di ampliare le opportunità per accedere ai diversi percorsi di formazione e istruzione post diploma (a carattere universitario e non) e post-laurea, con un importo impegnato di circa 7,4 milioni di euro e una spesa superiore a 1,3 milioni di euro per 138 progetti. In particolare, è stato sostenuto il personale altamente qualificato attraverso l'erogazione di contributi per la permanenza nel mondo accademico delle eccellenze (avviso attivato nel 2019) e sono stati finanziati progetti (avviso del 2020) per il rafforzamento della ricerca nel Lazio, attraverso incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese.

La *Linea di Azione 9.4 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale*, contribuisce all'obiettivo di promuovere azioni a favore della parità di accesso ad un'istruzione e formazione professionale tecnica di buona qualità, con un importo impegnato di circa 6 milioni di euro e una spesa di oltre 5.5 milioni di euro per 46 progetti, ovvero le azioni integrative per lo sviluppo e la qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei Poli Tecnico Professionali (PTP) avviate nel 2019 e l'avviso pubblico relativo al rilancio strategico e attrattività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) della Regione Lazio (del 2022).

ASSE 10 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

L'Asse 10 del POC contribuisce a migliorare complessivamente l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione regionale, sostenendo le azioni promosse a favore della governance che la Regione Lazio ha definito in materia di programmazione unitaria, fortemente improntato all'attività



partenariale e all'integrazione tra politiche e Fondi europei e nazionali oltre che a sostenere interventi specifici per gli Enti Locali e i soggetti del partenariato coinvolti nella programmazione regionale.

La *Linea di Azione 10.1- Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici* ha l'obiettivo di favorire la trasparenza e l'accesso ai dati pubblici sia nell'ottica di fornire informazioni sull'operato dell'Amministrazione, sia per alimentare il dibattito pubblico con un ritorno in idee e servizi. In termini attuativi, nell'ambito di tale Linea è stata finanziata, con un importo impegnato pari a € 2.291.186,80 e una spesa di € 1.478.329,44, la realizzazione di sette sistemi informativi definiti nell'ambito del "Piano di Rafforzamento Amministrativo PRA" della Regione Lazio, volti a favorire l'accesso ai fondi pubblici (UE e nazionali) della Regione, processi attuativi più efficienti oltre che il miglioramento dei modelli di informazione rivolti al pubblico.

I sistemi informativi finanziati sono:

- Modulo interfaccia tra SIGEM (sistema informativo gestione fondi FSE e FESR) e SICER (nuovo sistema informativo di contabilità e bilancio regionale);
- PRO.SA: Gestione Concorsi e Fascicolo del Personale;
- Sistema Statistico Regionale, Portale e *Datawarehouse* programmazione regionale;
- Evoluzione del Portale Regionale Open Data Lazio;
- Sistema FOIA: *Freedom of Information Act*;
- Sistema SIGESS (Progetto Formativo);
- Sistema SIGESS (Servizi ICT).

La *Linea di Azione 10.2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione* ha finanziato, con un importo impegnato di oltre 5,3 milioni di euro e una spesa di quasi 2,5 milioni di euro, il "Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders" attuato da LazioCrea per il personale delle Autorità di Gestione dei Fondi comunitari, degli Organismi Intermedi e dei soggetti attuatori maggiormente rilevanti, e il progetto esecutivo per il rafforzamento, in ambito FSE, della Cabina di Regia e dell'Ufficio Europa e per l'attuazione della programmazione unitaria regionale.

La *Linea di Azione 10.3 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale* contribuisce al rafforzamento delle competenze di tutti i soggetti che operano nei programmi di investimento pubblico della Regione Lazio (in particolare con riferimento ai settori dell'istruzione, del



lavoro, della formazione e delle politiche sociali) al fine di migliorare le capacità di pianificazione, programmazione attuativa, monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi realizzati. In tale ambito sono state finanziate, con un importo impegnato di circa 1 milione di euro e una spesa superiore a € 343.000, azioni di consulenza per rafforzare l'efficacia degli interventi attraverso la collaborazione di esperti di alto profilo, e azioni di semplificazione amministrativa e procedurale. Infine, è stato finanziato anche il “*Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders*” relativo alla II Fase del PRA, per quanto riguarda in particolare il rafforzamento degli operatori esterni alla Regione.

ASSE II – ASSISTENZA TECNICA

L'Asse II è finalizzato a migliorare l'esecuzione attraverso il rafforzamento e il potenziamento della capacità delle strutture coinvolte nella programmazione, attuazione, controllo, sorveglianza, valutazione e comunicazione degli interventi, intervenendo sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti. In tale ambito si sostengono attività di assistenza tecnica dirette ad assicurare il supporto necessario alle Autorità del Programma, segnatamente all'Autorità Responsabile del POC, per garantire il coordinamento strategico e attivare le necessarie funzioni di cooperazione tecnica e organizzativa, affinché vengano assicurate tutte le attività del processo di programmazione, gestione e controllo del POC e alle Strutture attuatrici dei POR FESR e FSE. Per lo svolgimento delle attività di Assistenza tecnica si fa ricorso al supporto specialistico delle società *in house providing* della Regione (Lazio Innova SpA, Lazio Crea SpA), regolato attraverso specifiche convenzioni e/o di società e di esperti qualificati esterni all'Amministrazione.

Nell'ambito della *Linea di Azione II.1 - Gestione, controllo e sorveglianza* sono sostenute le seguenti attività a favore del POC, ma anche provenienti dai POR FESR e FSE:

- Piano AT Lazio Innova: relativo a servizi di supporto specialistico a sostegno dell'implementazione del POC, servizi connessi alla elaborazione, preparazione e attuazione degli interventi cofinanziati e a supporto dei soggetti a vario titolo coinvolti attuazione/espletamento delle attività di attuazione del Programma; servizi di supporto tecnico finalizzati alla verifica dei dati di monitoraggio, della qualità di dati e delle informazioni sugli interventi realizzati e attività connesse alla sorveglianza;
- Piano gestione interventi LazioCrea: azioni a supporto segnatamente alle le attività di controllo di primo livello finalizzate alla verifica delle operazioni da parte delle strutture



responsabili;

- Servizi di assistenza tecnica alla Cabina di Regia per la programmazione e l'attuazione unitaria delle politiche regionali per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale finanziate dai Fondi SIE e dalle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive;
- Sistema Informativo di Gestione, Monitoraggio e Controllo; predisposizione e manutenzione evolutiva del Sistema informativo di gestione e controllo del POC, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma;
- Piano Operativo di Assistenza Tecnica Lazio Innova S.p.A. nell'ambito dell'Azione 4.1.1 del POR FESR *“Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche”*;
- attività realizzate nell'ambito del progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province autonome POR 2014-2020 (Coordinamento delle Regioni – Tecnostruttura per il FSE);
- attività e servizi di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione FSE per l'attuazione dei progetti derivanti dal POR FSE.

Rientrano nella *Linea di Azione 1.1.2 - Comunicazione e valutazione* le seguenti attività:

- servizi di valutazione condotti durante il periodo di programmazione e di attuazione, finalizzati a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del POR FESR ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la rispondenza rispetto agli obiettivi ed i risultati attesi, sulla base di un Piano di Valutazione ed in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Piano Comunicazione Lazio Innova, relativo ad attività di informazione, comunicazione e pubblicità realizzate nel quadro della *“Strategia di Comunicazione”* finalizzate ad informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE ed a pubblicizzare presso i cittadini i risultati raggiunti;
- Servizi di valutazione: realizzazione di studi, ricerche, analisi ed approfondimenti tematici collegati alla programmazione, gestione, attuazione e valutazione delle azioni e degli interventi del POC, del POR FESR e del POR FSE.



1.1.3 IL PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC)

Con riferimento al Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Lazio, a seguito delle riprogrammazioni approvate prima in Comitato di Sorveglianza e successivamente dalla Cabina di Regia FSC il 26 giugno 2022 e il 6 giugno 2023, la dotazione finanziaria iniziale di 1.278,99 milioni di euro (delibera CIPESS n.29/2021), è articolata come segue:

sezione ordinaria, per un importo di 632,81 milioni di euro di cui:

- 501,59 milioni di euro di risorse confermate dell'Intesa Lazio;
- 80,76 milioni di euro di risorse confermate del Patto per lo Sviluppo del Lazio;
- 8,74 milioni di euro riferibili alla quota di finanziamento con risorse dell'Intesa Lazio già riassegnate per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne della Regione Lazio;
- 28,85 milioni di euro relativi a nuovi interventi inseriti con la riprogrammazione di cui alla DGR n.198/2022 approvata dalla Cabina di Regia FSC del 26/07/2022;
- 2,86 milioni di euro per acquisizione di servizi di Assistenza tecnica;

sezioni speciali, per un importo di 646,18 milioni di euro di cui:

- *sezione speciale 1* - risorse FSC per contrastare gli effetti da COVID-19 per 156,28 milioni di euro di nuovi interventi;
- *sezione speciale 2* - risorse FSC per la copertura di interventi provenienti dai Programmi 2014-2020 cofinanziati dai fondi strutturali per un totale di 489,90 milioni di euro, di cui 273,29 milioni di euro di interventi ex POR FESR 2014-2020 e 216,61 milioni di euro di interventi ex POR FSE 2014-2020.

All'interno della *sezione speciale 2* rientrava anche la somma di 233,07 milioni di euro quale assegnazione temporanea a fronte della certificazione della spesa anticipata a carico dello Stato, destinata a confluire nel Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Lazio ad avvenuta verifica dei rimborsi dalla Commissione Europea. Nel corso del 2024 tale somma è stata definitivamente quantificata in 222,94 milioni di euro, derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato (decreto-legge n. 34 del 2020, art. 242, comma 2), come definito nella Delibera CIPESS n. 8 del 21/03/2024 di adozione del POC Lazio e di riprogrammazione del PSC Lazio, in fase di perfezionamento.



L'articolazione del PSC Lazio definita dal CIPESS in sede di prima approvazione è stata oggetto di una riprogrammazione definita nella Cabina di Regia FSC del 6 giugno 2023 a seguito della proposta approvata in Comitato di Sorveglianza, sulla base delle indicazioni della Deliberazione della Giunta regionale n.1055 del 16/11/2022, avente ad oggetto "Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (Delibera CIPESS n.29 del 29 aprile 2021 recante "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio") – Modifica della DGR n.198/2022 – Approvazione della nuova proposta di riprogrammazione delle linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2 da sottoporre al Comitato di Sorveglianza e all'approvazione della Cabina di Regia, ai sensi della Delibera CIPESS n.2/2021".

L'esito è il seguente:

- nella *sezione speciale 1* è stato approvato il finanziamento di una nuova linea di attività relativa alla parziale compensazione delle minori entrate delle aziende di trasporto pubblico locale dovute alla pandemia da COVID-19 per complessivi € 5.295.304,99;
- nella *sezione speciale 2* è stato approvato l'incremento delle risorse FSC destinate a 27 interventi di riqualificazione energetica già programmati nella stessa Sezione, per complessivi € 2.762.683,63, a seguito dell'aumento dei prezzi di materiali e lavorazioni conseguente all'attuale congiuntura internazionale, già riconosciuti anche con gli adeguamenti del prezzario regionale del luglio 2022.

La Cabina di regia FSC non ha invece assentito alla riprogrammazione degli interventi nelle aree interne del Lazio e di due interventi ex Intesa Lazio di competenza del Ministero della Cultura, che non hanno raggiunto le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022, pari rispettivamente a € 14.028.214,89 e € 774.685,35. Per effetto di tali definanziamenti per complessivi € 14.802.900,24, la nuova dotazione della *sezione ordinaria* risulterà pari a € 618.003.961,93^[1].

Nella tabella seguente viene messa a confronto la dotazione del PSC Lazio prevista dalla deliberazione CIPESS n.29/2021 con quella al 31.12.2023, comprensiva della decurtazione di cui sopra ed escludendo gli interventi della *sezione speciale 2* confluiti nel POC^[2]:



PSC Regione Lazio - Variazione dotazioni finanziarie					
Articolazioni del PSC	Dotazioni finanziarie FSC di cui alla Delibera CIPESS n.29/2021 (€)		Dotazioni finanziarie FSC al 31/12/2023 (€)		Variazioni (€)
SEZIONE ORDINARIA		632.806.862,17		618.003.961,93	-14.802.900,24 *
SEZIONE SPECIALE 1	156.284.196,04		156.284.196,04		0,00
SEZIONE SPECIALE 2	489.898.186,45		266.957.337,81		-222.940.848,64
di cui ex FESR	273.290.000,00		243.957.337,81		-29.332.662,19**
di cui ex FSE	216.608.186,45		23.000.000,00		-193.608.186,45**
TOTALE SEZIONI SPECIALI 1 e 2		646.182.382,49		423.241.533,85	-222.940.848,64
TOTALE PSC LAZIO		1.278.989.244,66		1.041.245.495,78	-237.743.748,88

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati estratti dal sistema di monitoraggio locale

* Dotazioni relative ad interventi defianziati per mancata assunzione dell'OGV al 31.12.2022.

** Dotazioni relative ad interventi confluiti nel POC.

[1] L'istruttoria MEF sugli interventi della Sezione ordinaria da defianziare per non aver assunto l'OGV nel termine del 31/12/2022 si è conclusa all'inizio del 2024. L'esito è stato comunicato con nota prot. 2429 del 07/02/2024 ed ha confermato i defianziamenti qui riportati.

[2] L'istruttoria per la formazione del POC si è conclusa il 21/03/2024 ed ha determinato un importo di € 222.940.848,64 derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato (decreto-legge n. 34 del 2020, art. 242, comma 2).

1.2 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2021-2027

1.2.1 PROGRAMMI COFINANZIATI CON FONDI EUROPEI

La dotazione dei Programmi per il periodo 2021-2027 riportata nella tavola seguente ammonta a 4,04 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2023 le risorse complessivamente destinate (Rd) dalla Regione per attuare, attraverso avvisi e altre procedure di selezione, i Programmi FESR e FSE+, il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 (CSR) e la quota regionale del PN FEAMPA si attestano a circa 1 miliardo di euro, che rappresenta il 24% dello stanziamento; gli impegni ammontano a poco più di 560 milioni di euro (pari al 14% delle risorse stanziare); i pagamenti (P) sono di poco superiori a 65 milioni, corrispondenti ad un livello medio di esecuzione complessiva della spesa dell'1,6%. Non si registrano spese certificate al 31/12/2023, anno di avvio di molte misure e azioni programmate che potranno consentire la presentazione di domande di rimborso alla Commissione europea a partire dal 2024.

Una descrizione analitica delle procedure avviate al 31/12/2023 è riportata in corrispondenza dei singoli Programmi (SEZIONE III), alcuni dei quali dovranno assicurare già dal 2024 il raggiungimento dei target previsti in termini di realizzazione (indicatori di output).



Dotazione e attuazione Programmi 2021-2027 Regione Lazio al 31.12.2023									
(valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Programma	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		Risorse destinate (Rd)	(Rd) / (D)	Impegni (I)	(I)/(D)	Pagamenti (P)	(P) / (D)	Spesa certificata (Sv)	(Sv) / (D)
			(D)				(D)		(D)
PR FESR	1.817.286.580,00	500.124.188,63	28%	232.886.409,26	13%	3.490.693,20	0,2%	-	0%
PR FSE +	1.602.548.250,00	446.120.904,48	28%	309.526.856,94	19%	51.160.534,87	3,2%	-	0%
CSR FEASR	602.555.924,00	18.162.053,68	3%	18.162.053,68	3%	10.566.726,09	1,8%	-	0%
PN FEAMPA (Lazio)	16.863.840,00	2.884.190,00	17%	572.052,00	3%	23.930,00	0,1%	-	0%
Totale	4.039.254.594,00	967.291.336,79	24%	561.147.371,88	14%	65.241.884,16	1,6%	-	0%

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati forniti dalle Direzioni competenti.

I.3 IL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA (PNR)

Il Programma Nazionale di Riforma (PNR) è il documento che definisce annualmente gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla Strategia Europa 2020. Si tratta di un documento che ciascuno Stato membro presenta alla Commissione Europea con cadenza annuale, nel cui ambito sono indicati: lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità; i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

In tale contesto, il contributo regionale rappresenta il monitoraggio degli interventi di riforma regionali (provvedimenti normativi, regolativi e attuativi) intervenuti nel periodo compreso tra febbraio 2023 e gennaio 2024, in attuazione del Semestre europeo, in raccordo anche con Missioni, componenti e riforme individuate nel PNRR italiano, ed è uno strumento fondamentale per consentire il raccordo tra il PNR-PNRR e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs dell'Agenda 2030 dell'ONU), la programmazione europea 2021-2027, i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES -ISTAT), i



principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, la Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile, come declinati nella programmazione unitaria regionale.

La dirigente dell'Area Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale della Direzione programmazione economica, in qualità di Referente Unico Regionale del PNR ha inoltrato la nota di "Richiesta contributo ai fini della predisposizione del documento regionale per il Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2024", all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle Direzioni regionali, alle Agenzie regionali, alle Autorità di Gestione e ai referenti interni del PNR individuati nell'ambito delle varie strutture regionali. A seguito di tale richiesta, con la collaborazione di tutte le Direzioni e Agenzie regionali, sono stati raccolti i dati che sono confluiti nella Deliberazione di Giunta regionale n. 374 del 30 maggio 2024 "Approvazione del contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2024".

Con la deliberazione sono stati approvati i seguenti documenti:

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIFORMA che riporta:

- una parte consuntiva riguardante la descrizione degli interventi legislativi, regolativi, attuativi regionali di riforma e innovativi, riportati nelle matrici;
- una parte programmatica relativa alla sintesi delle strategie regionali prioritarie da mettere in atto per contribuire al raggiungimento dei moniti europei;
- una sezione dedicata al "coordinamento interno alla Regione" in cui viene data una breve descrizione delle attività di coordinamento svolte ai fini della predisposizione del contributo regionale al PNR;
- una sezione dedicata al "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)" in cui sono descritte le modalità con cui è stato operato il raccordo tra i diversi strumenti di programmazione e attuazione regionale;
- una sezione dedicata alle "Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)" in cui è riportato lo stato di attuazione per la definizione e realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale e della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;

MATRICI CONSUNTIVE DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI RIFORMA che contiene, per ciascuna delle quattro matrici (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica), i provvedimenti adottati nel periodo compreso tra gennaio 2023 e febbraio 2024.



La Regione Lazio ha emesso 323 provvedimenti di cui 111 rientranti nella matrice sostenibilità ambientale, 39 nella produttività, 159 nella equità, 14 nella stabilità macroeconomica.

Dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, la deliberazione è stata inviata alla Conferenza delle Regioni e Province autonome al fine di collazionare tutti i contributi delle Regioni che confluiranno nel Documento di Economia e Finanza (DEF).

1.4 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Sul fronte delle attività attuate nell'ambito delle politiche europee, non si può prescindere dal censire quelle realizzate dall'Amministrazione regionale rispetto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La Giunta regionale con Deliberazione del 9 novembre 2021, n. 755 ha adottato il modello di governance operativa per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC), in attuazione del quale, con proprio atto di organizzazione, il Direttore generale ha individuato un Referente Regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC) e con successivi atti di organizzazione, ciascun Direttore regionale ha individuato un referente di Direzione. A seguito della riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, con proprio atto di organizzazione del 7 marzo 2024, n. 02601, il Direttore generale ha individuato quale Referente Regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC) il Direttore regionale per la Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei e PNRR.

Nel 2023, la Direzione Regionale Programmazione economica ha continuato a svolgere le attività di propria competenza di supporto alle Direzioni e alle Agenzie regionali ai fini della pianificazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione delle iniziative afferenti ai Piani; raccordo tra le Direzioni/Agenzie regionali e le strutture del Governo centrale deputate al presidio, al coordinamento e all'attuazione del PNRR e del PNC; diffusione sistematica delle linee guida, dei documenti di lavoro e delle procedure operative standardizzate necessarie all'attuazione delle iniziative afferenti al PNRR ed al PNC tra le Direzioni e le Agenzie regionali.

La Regione Lazio, al fine di assicurare l'efficace attuazione degli interventi PNRR e la sana gestione finanziaria nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, ha predisposto un proprio



sistema di gestione e controllo - Si.Ge.Co – redatto in conformità alla normativa generale delineata nell’Allegato della Decisione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021 per il PNRR per l’Italia, secondo i requisiti prescritti dal medesimo Consiglio in sede di approvazione del citato Piano nazionale e impostato tenendo conto di quanto riportato per le Amministrazioni Centrali, nelle istruzioni tecniche in allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del Ministero per l’Economia e Finanze – Servizio centrale PNRR recante “*Istruzioni tecniche per la redazione dei Sistemi di Gestione e Controllo della Amministrazioni Centrali titolari di interventi del PNRR*”, nonché dalle ulteriori Circolari del Ministero per l’Economia e Finanze – Servizio centrale PNRR, n. 29 del 26.07.2022 recante “*Procedure finanziarie PNRR*” e n. 30 dell’11.08.2022 recante “*Procedure di controllo e rendicontazione del PNRR*”. Inoltre, nel Si.Ge.Co, sono individuate anche specifiche procedure volte ad assicurare la conformità nell’attuazione del PNRR e PNC con tutte le norme previste e applicabili, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi e della corruzione. Si evidenzia, infine, che il documento non sostituisce le procedure definite da ciascuna Amministrazione titolare ma rappresenta una base comune per la definizione delle interazioni e dei compiti assegnati alle Direzioni regionali coinvolte: anche il Si.Ge.Co è in fase di aggiornamento sempre in funzione della richiamata riorganizzazione delle strutture regionali di cui al RR n. 9/2023.

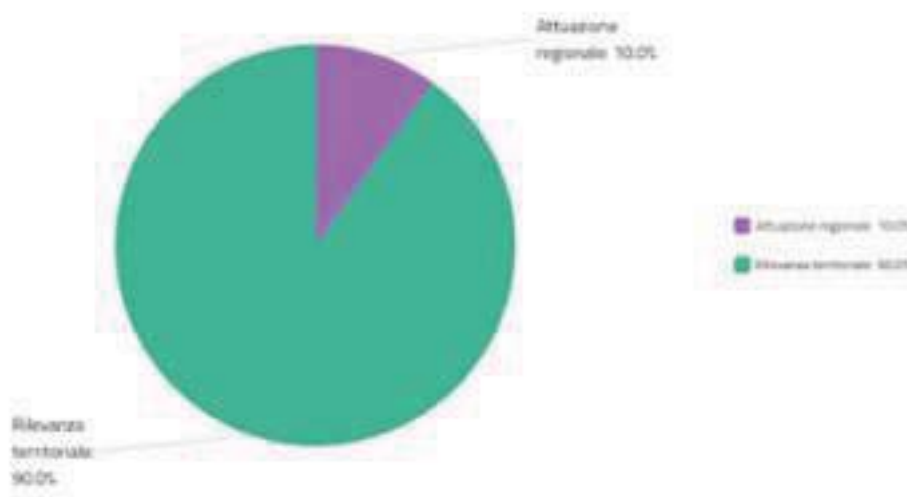
Nelle more del completo sviluppo di quanto sopra, anche per il 2023, la Direzione Programmazione quale Direzione referente per il PNRR e PNC, ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n.755/2021, ha predisposto e divulgato linee guida e istruzioni operative, redatte dal MEF e da altre Amministrazioni Centrali titolari di interventi di PNRR, destinate ai Beneficiari/Soggetti attuatori, volte ad assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, il conseguimento di *milestone* e *target*, la regolarità della spesa, il rispetto del DNSH (*Do Not Significant Harm*), dei vincoli di destinazione delle misure agli obiettivi climatici e di trasformazione digitale previsti nel PNRR.

Al fine di facilitare il corretto espletamento delle funzioni assegnate alle Direzioni regionali coinvolte, la Regione Lazio ha ritenuto opportuno dotarsi di un proprio sistema informativo denominato INFRAMOB, strutturato per rispondere alle esigenze di pianificazione, programmazione e controllo del ciclo della spesa destinata ad investimenti nonché finalizzato alla ottimizzazione dei processi di realizzazione degli interventi e dell’efficacia nell’impiego delle risorse disponibili. Il Sistema è stato sviluppato per la futura interoperabilità con il sistema ReGiS ai sensi di quanto disposto al paragrafo 3) dell’allegato “*Linee guida per il Monitoraggio*” alla Circolare RGS n. 27 del 21 giugno 2022. Nel 2023,



è continuato lo sviluppo e l'adeguamento di tale sistema: sono state aggiunte nuove funzionalità che hanno consentito di georeferenziare gli interventi PNRR e PNC sul territorio regionale, con particolare dettaglio per quelli per i quali Regione Lazio è soggetto attuatore. Dai dati inseriti sul sistema INFRAMOB, pertanto, è possibile disporre di numerose informazioni e rappresentazioni utili tanto a soddisfare esigenze informative interne quanto nelle interlocuzioni con soggetti terzi. Di seguito alcuni esempi:

- a) Interventi PNRR e PNC sul territorio laziale ad attuazione regionale e a rilevanza territoriale (soggetto attuatore diverso da Regione Lazio)



- b) Georeferenziazione degli interventi PNRR e PNC





c) Assegnazioni per missione/intervento/risorse PNRR e PNC sul territorio laziale



Nel corso dell'anno sono proseguiti gli incontri tecnici al fine di realizzare l'interoperabilità del sistema INFRAMOB con il sistema ReGiS ed è stato avviato il processo per la definizione di aspetti e requisiti utili alla pubblicazione sul sito ufficiale della Regione Lazio dei dati di reportistica presenti su Inframob.

È proseguito anche per il 2023 il servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'attività di *governance* che, tenuto conto dei vincoli di ammissibilità della spesa previsti per il PNRR, è finanziato con risorse del bilancio regionale.

Sulla base delle competenze assegnate al Direttore referente regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC), e a seguito dell'approvazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze l'11 ottobre 2021 avente ad oggetto "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR" di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, pubblicato sulla GU serie generale 279 del 23 novembre 2021, la Direzione Programmazione Economica già con nota n. 980074 del 26 novembre 2021, ha dato indicazione delle modalità di istituzione di nuovi capitoli di entrata e di uscita relativi a risorse PNRR o PNC. In particolare, ai sensi dell'articolo 3 del predetto decreto – Trasferimenti alle regioni, province autonome di Trento e Bolzano e altri enti locali, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative a ogni specifico finanziamento, è stata segnalata la necessità di uniformare la denominazione dei capitoli entrata/uscita dando evidenza del decreto di riferimento e, per i capitoli di uscita, della missione, componente, investimento e sub-investimento, ove pertinente. In funzione di tale comunicazione, su richiesta delle Direzioni/Agenzie regionali al 31.12.2023, risultano istituiti, mediante apposite variazioni di bilancio complessivamente, 49 capitoli in entrata e 67 capitoli in uscita.



I.5 IL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2021-2027

Pur non rientrando tra i Fondi Europei, nell'ottica della unitarietà della programmazione, in questa relazione si riporta anche quanto attiene al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 e al relativo Accordo per la Coesione.

La legge n. 178 del 30 dicembre 2020, all'art. 1, comma 178, lett. d) aveva introdotto la possibilità - nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 - di assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso. Su tale presupposto, con Delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 26/03/2022, era stata assegnata alla Regione Lazio una dotazione finanziaria a valere sulle risorse FSC 2021-2027, per una somma complessiva di circa 192,21 milioni di euro, come "anticipazione" del FSC per il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) Lazio 2021-2027.

Con Delibera CIPESS n. 16 del 20 luglio 2023 recante "Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso - Adempimenti di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 2021, punti 1.5, 1.6 e 1.7" è stato approvato l'elenco definitivo degli interventi da finanziare con l'anticipazione di cui alla Delibera CIPESS n. 79/2021, come esito delle procedure di verifica riportate nell'oggetto della deliberazione stessa.

Nel corso del 2023 è stata avviata la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo 2021-2027 e sono stati perfezionati i principali riferimenti legislativi e programmatici per l'avvio del ciclo 2021-2027: con Delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 recante "Fondo sviluppo e coesione 2021-2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome" sono state assegnate alla Regione Lazio le risorse relative alla programmazione FSC 2021-2027 per complessivi € 1.212.989.604,10 di cui € 192.241.643,59 già assegnati con Delibera CIPESS n. 79/2021. Con la stessa Delibera è stato anche fissato il "Concorso FSC massimo sul cofinanziamento regionale dei Programmi europei FESR e FSE plus".

Il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione" (convertito con legge 13 novembre 2023, n. 162) ha istituito gli Accordi per la Coesione e ne ha fissato, all'art. 1, i principali contenuti; ha individuato in ReGis il sistema di monitoraggio e di verifica dell'avanzamento



degli interventi con modalità automatiche di erogazione delle anticipazioni previste; ha introdotto l'obbligo del rispetto della programmazione annuale della spesa (allegata all'Accordo) pena il definanziamento parziale o totale degli interventi e della presentazione di due relazioni sull'avanzamento del programma (nei mesi di agosto e febbraio rispettivamente per il primo e per il secondo semestre di ogni anno); ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni assegnatarie di prevedere il collegamento dell'erogazione delle indennità di risultato dirigenziali all'efficienza nell'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio; ha dato, al Capo II, nuove disposizioni in materia di strutture di coordinamento (Cabina di regia) per la Strategia Nazionale delle Aree Interne.

In esito al percorso tecnico di definizione della programmazione FSC da porre alla base dell'Accordo per la Coesione, la Giunta regionale ha approvato, con Deliberazione n. 822 del 27.11.2023, lo Schema di Accordo e gli elaborati allegati, contenenti l'elenco degli interventi finanziati con l'anticipazione assegnata con Delibera CIPESS n.79/2021 (con una proposta di modifica da approvare in sede di sottoscrizione dell'Accordo) e l'elenco degli interventi da finanziare con le risorse ordinarie imputate programmaticamente con Del. CIPESS n. 25/2023, completi delle relative tavole di programmazione procedurale e finanziaria. L'Accordo per la Coesione è stato sottoscritto dal Presidente del Consiglio Meloni e dal Presidente della Regione Lazio Rocca lo stesso 27 novembre 2023.

L'Accordo sottoscritto presenta la seguente struttura:

Accordo per la Coesione della Regione Lazio – Programmazione FSC 2021-2027			
AMBITI DI INTERVENTO	Assegnazione FSC 21-27		
	Risorse FSC 21-27 (€) (assegnazione ordinaria)	Risorse FSC 21-27 (€) (anticipazione)*	Totale assegnazione (€) FSC 21-27
Competitività Imprese	15.278.508,12	45.471.498,97	60.750.007,09
Energia	19.000.000,00	-	19.000.000,00
Ambiente e risorse naturali	2.000.277,25	68.257.242,79	70.257.520,04
Cultura	45.243.594,48	-	45.243.594,48
Trasporti e mobilità	721.257.213,87	58.477.501,03	779.734.714,90
Riqualificazione urbana	10.892.866,84	18.850.000,00	29.742.866,84
Istruzione e formazione	1.405.000,00	-	1.405.000,00
Capacità amministrativa	-	1.185.400,80	1.185.400,80
Totale Ambiti di Intervento	815.077.460,56	192.241.643,59	1.007.319.104,15
Cofinanziamento PR 2021-2027	205.670.499,95	-	205.670.499,95
Totale Assegnazione FSC 21-27	1.020.747.960,51	192.241.643,59	1.212.989.604,10

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati estratti dal sistema di monitoraggio locale

* Risorse assegnate con Delibera CIPESS n.79/2021, con la distribuzione per Ambiti di intervento aggiornata alla proposta di riprogrammazione inclusa nell'Accordo



Prescindendo dalla somma destinata al cofinanziamento regionale dei Programmi europei per un ammontare complessivo di € 205.670.499,95, il quadro finanziario dell'Accordo si articola in due sezioni, analizzate di seguito:

I) Risorse FSC 2021-2027 in anticipazione (Del. CIPESS n.79/2021)

Nel complesso, gli interventi finanziati con l'anticipazione delle risorse FSC 2021-2027 formano un piano finanziario complessivo di oltre 200 milioni di euro, a fronte di una quota FSC pari a complessivi € 192.241.643,59.

Si tratta di un pacchetto di 99 interventi che prevedono il finanziamento di lavori pubblici (interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico, opere di urbanizzazione primaria e secondaria), strumenti per l'agevolazione delle imprese del Lazio (Nuova Sezione Credito Fondo di Fondi), il rinnovo del trasporto su gomma (flotta COTRAL Spa e interventi di ibridizzazione parziale della rimessa di Portonaccio) e il sistema informativo per la gestione dei programmi operativi regionali. In sede di Accordo, l'intervento "Nuova Sezione Credito Fondo di Fondi" – con una dotazione di 50 milioni di euro – è stato oggetto di una riprogrammazione che prevede l'inserimento di nuovi interventi, con la conseguente diversa distribuzione delle risorse rispetto all'originaria assegnazione agli Ambiti di intervento, come esemplificato nella tabella seguente:

Accordo per la Coesione della Regione Lazio – Programmazione FSC 2021-2027		
Raffronto tra la dotazione FSC per Ambito di intervento della Delibera CIPESS n.79/2021 e la proposta di riprogrammazione approvata con l'Accordo per la Coesione della Regione Lazio		
Ambito di intervento	Dotazioni (€)	
	Del. CIPESS n.79/2021	Accordo per la Coesione (27/11/2023)
Competitività e imprese	50.000.000,00	45.471.498,97
Ambiente e risorse naturali	68.257.242,79	68.257.242,79
Trasporti e mobilità	53.949.000,00	58.477.501,03
Riqualificazione urbana	18.850.000,00	18.850.000,00
Capacità amministrativa	1.185.400,80	1.185.400,80
Totali	192.241.643,59	192.241.643,59

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR

Ai sensi del punto 1.4 della Delibera CIPESS n. 16/2023, gli interventi afferenti a questa sezione del Programma hanno l'obbligo di assumere l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante (OGV) - individuata nella sottoscrizione del contratto di appalto - entro il 31.12.2024, pena la revoca del finanziamento.



Gli interventi, ad esclusione di quelli oggetto di riprogrammazione in sede di Accordo, sono stati tutti avviati nel corso del 2022.

Nelle more della definizione dell'Accordo per la Coesione 2021- 2027 e della relativa disciplina, gli interventi sono soggetti alle regole di *governance* e alle modalità di attuazione e monitoraggio della programmazione FSC 2014-2020.

2) Risorse FSC in assegnazione ordinaria (Accordo per la Coesione)

Il Programma prevede la realizzazione di un pacchetto di 118 interventi con un costo pubblico totale pari a € 2.041.623.176,47, cui le risorse FSC contribuiscono per complessivi € 815.077.460,56. Si tratta di lavori pubblici relativi principalmente ad interventi per la mobilità e i trasporti (oltre 720 milioni di euro, destinati all'efficientamento e messa in sicurezza delle ferrovie regionali ex concesse realizzati da RFI, ASTRAL e COTRAL; alla realizzazione del collegamento autostradale Cisterna-Valmontone - attuatore ASTRAL - e di complanari nel quadrante est del Grande Raccordo Anulare - attuatore ANAS; alla messa in sicurezza della viabilità regionale di interesse primario, realizzati da ASTRAL; alla realizzazione della pista ciclabile Ostia-Colosseo), cui si associano (per circa 88 milioni di euro) interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di efficientamento energetico (anche del patrimonio regionale), la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, operazioni di acquisizione, recupero e restauro di beni storici e monumentali da destinare alla fruizione culturale e alla valorizzazione dei territori.

Sono previsti, infine, interventi di sostegno all'agricoltura e di valorizzazione turistica nei territori delle Aree Interne.

Gli interventi afferenti a questa sezione dell'Accordo sono soggetti al vincolo del rispetto delle *performance* finanziarie approvate con l'Accordo stesso.

La dotazione finanziaria dell'Accordo è attualmente in attesa di essere definitivamente approvata dal CIPESS.

1.6 LA REGIONE LAZIO E L'UNIONE EUROPEA: I PUNTI DI CONTATTO TERRITORIALI E L'UFFICIO DI BRUXELLES

Nel corso del 2023 e dei primi mesi del 2004, a seguito delle elezioni regionali e dell'insediamento della nuova Giunta Regionale, l'organizzazione delle funzioni legate all'attività europea è stata



sostanzialmente ristrutturata. In questo paragrafo si dà atto a consuntivo delle attività svolte dalla struttura come precedentemente organizzata, nel 2023.

I.6.1 LA RETE TERRITORIALE DEL SERVIZIO UFFICIO EUROPA

Nel corso del 2023, con l'obiettivo di attuare collegamenti e nuove sinergie tra il territorio della Regione Lazio e le iniziative intraprese dall'Unione europea, in concomitanza con l'avvio della nuova programmazione 2021-2027 e nel contesto del Piano di Ripresa e resilienza (PNRR), il servizio Ufficio Europa dell'Area "Affari europei e Ufficio Europa" della Direzione regionale Programmazione economica (ora, a seguito della riorganizzazione attivata nell'ottobre 2023 e attuata a partire dal 1 Maggio 2024, divenuto Servizio Ufficio Europa dell'Area Affari Europei e relazioni internazionali presso la Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport) ha ulteriormente potenziato i punti di contatto territoriali sulle tematiche europee, gli Sportelli Europa, e attivato altri Punti Europa entrati a far parte della Rete territoriale prevista dalla DGR 561/2019.

Con la DGR n. 319 del 20 Giugno 2023 il Servizio Ufficio Europa è stato riorganizzato e sono state approvate le nuove "Linee guida per il funzionamento dell'Ufficio Europa e della Rete regionale degli Sportelli Europa, dei Punti Europa e dei Punti Europa in Comune", rafforzando in particolare il ruolo degli enti locali nella rete. Sono stati infatti sottoscritti ulteriori Protocolli d'Intesa, in attuazione di quanto previsto dalla menzionata DGR, con gli enti locali, le associazioni e le organizzazioni interessate; alla data del 31 dicembre 2023 i Punti Europa attivi sul territorio regionale sono circa 100.

Nel corso dell'anno tutti gli Sportelli hanno svolto la loro attività di orientamento e informazione sulle diverse opportunità di finanziamento sia in modalità telematica, continuando a dare il proprio supporto all'utenza sia a distanza (per mail, telefono o con incontri online), che in presenza presso le sedi degli Spazi Attivi di riferimento.

Contestualmente è proseguita la diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte dalla programmazione regionale unitaria, attraverso l'implementazione della piattaforma di realizzazione e gestione della trasmissione del bollettino periodico e con il costante aggiornamento della relativa sezione all'interno del portale Lazio Europa. Nel corso dell'anno 2023 sono stati organizzati 6 webinar "Parliamo del Bando" al fine di fornire assistenza di primo livello ai potenziali beneficiari delle misure messe in campo a sostegno del territorio.



Il portale www.lazioeuropa.it inoltre effettua la funzione di portale ufficiale di comunicazione per i fondi europei come previsto dalla DGR 561/2019.

Nel mese di maggio 2022, a seguito del Protocollo sottoscritto con Anci Lazio (D.G.R. n. 707 del 26.10.2021), sono state avviate le attività dell'Osservatorio Sviluppo Lazio, una struttura operativa a supporto della Regione Lazio, con l'obiettivo di coordinare il flusso di informazioni sui bandi presso i comuni laziali e potenziare la loro capacità attrattiva delle risorse europee. Il Protocollo ha portato alla costituzione di un Centro di competenza territoriale - articolato per province e allocato presso le sedi degli Sportelli Europa - composto da esperti in materia di programmazione europea e regionale, oltre che di strumenti di partenariato pubblico/privato e appalti pubblici, allo scopo di supportare le amministrazioni locali nei processi di investimento legati alla programmazione europea e regionale 2021-2027 ed al PNRR. Il Protocollo ha coinvolto come partner di progetto anche IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) che ha implementato una piattaforma – <https://easy.fondazioneifel.it> – volta a semplificare l'accesso agli investimenti alle opere pubbliche e la loro gestione da parte degli Enti locali. L'attività è proseguita per tutto l'anno 2023, nel quale si è poi conclusa.

Con finalità simili, nel mese di dicembre 2022, è stato sottoscritto un ulteriore protocollo con Uncem - Lazio (D.G.R. n. 1251 del 29.12.2022) nell'ottica di rafforzare la capacità di accesso del sistema territoriale laziale dei comuni montani, delle comunità montane e delle *green communities* alle opportunità della programmazione regionale unitaria 2021-27, di *Next Generation EU* e del PNRR, con particolare riguardo alle azioni dirette ad accelerare la transizione ecologica e digitale. Tramite il protocollo si è sviluppata nel corso del 2023 una attività di assistenza e sostegno agli EE.LL. In tale contesto, nel mese di novembre 2023, presso il Consiglio regionale è stata organizzata la giornata "Montagna futura" che ha visto protagoniste le amministrazioni comunali montane del territorio in collaborazione con il D.A.R.A., l'Università La Sapienza e Fondazione P.a..

I.6.2 LA RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LAZIO A BRUXELLES

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività dell'Area Relazione con l'Unione europea, presso l'Ufficio di Bruxelles della Regione con in servizio un Dirigente e cinque funzionari, nonché con la dotazione di una struttura funzionale e organizzativa finalizzata alla gestione dell'ufficio (arredamenti; adeguamenti informatici e telefonici; capacità recettiva e ospitalità di eventi).

A seguito delle elezioni regionali del 2023, la nuova Amministrazione Regionale – anche alla luce dell'esperienza dell'attività degli ultimi due anni – ha deciso di rivedere sostanzialmente l'impostazione dell'organizzazione delle funzioni europee della regione.



Per quanto riguarda la precedente struttura organizzativa esterna, Area “Relazioni con l’Unione Europea”, prevista all’Art. 24 del r.r. n. 1 del 2002², dapprima si era provveduto ad incardinarla nella Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport, con l’articolo 5, comma 1, del r.r. 23 ottobre 2023, n. 9, pubblicato sul BUR Lazio 24 ottobre 2023, n. 85³; e quindi con l’articolo 6, comma 1, del r.r. 11 aprile 2024, n. 4, pubblicato sul Supplemento n. 1 del BUR 11 aprile 2024, n. 30, si prevedeva la sostituzione del richiamato art. 24, prevedendo la “*Istituzione ed organizzazione del servizio “Relazioni con l’Unione europea”*”. Il nuovo servizio è istituito, nell’ambito della direzione regionale competente in materia di affari della Presidenza, per le finalità di cui all’articolo 17, comma 1, lettere e) ed f)⁴, per la cura degli interessi della Regione in sede europea.

Comunque, nel corso del 2023, il personale a Bruxelles ha partecipato alle riunioni di coordinamento organizzate con la Rappresentanza d’Italia, con gli Uffici regionali di collegamento delle Regioni italiane e con il GIURI (Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani per la Ricerca e l’Innovazione), impegnandosi nel coordinamento dei gruppi di lavoro in materia di istruzione, di coesione socio-economica e di agricoltura. Sono state predisposte una serie note di approfondimento di temi all’ordine del giorno delle Istituzioni europee, quali ad esempio sulle politiche di coesione, sul settore automotive, il programma e i bandi dell’I3, le nuove frontiere dell’Idrogeno, la sanità europea.

L’ufficio ha anche fornito supporto tecnico-amministrativo ai componenti provenienti dalle autorità locali e regionali del Lazio designati nella delegazione italiana al Comitato delle Regioni, sia in occasione delle riunioni plenarie del Comitato sia in occasione delle riunioni delle sei Commissioni in cui il Comitato è articolato.

Presso l’ufficio della Regione è stata ospitata la mostra pittorica “Dante: l’Europeo”, che è stata esposta da aprile 2023 nei locali dell’Atrium del Comitato delle Regioni.

² Articolo sostituito dall’articolo 2 del r.r. 24 marzo 2006, n. 2, pubblicato sul BUR 30 marzo 2006, n. 9, s.o. n. 9.

³ La precedente denominazione (Programmazione economica) era stata così modificata dall’art. 2, comma 1, lett.a), del r.r. 10 agosto 2021, n.15, pubblicato sul BUR Lazio 12 agosto 2021, n. 79, precedentemente già modificata dall’articolo 2, comma 1, del r.r. 12 marzo 2012 n.4, pubblicato sul BUR 21 marzo 2012, n.11.

⁴ Art. 17, comma 1 r.r. 1/2022: “Il sistema organizzativo della Giunta è articolato, ai sensi degli articoli 10 bis e 11 della legge di organizzazione, nelle seguenti strutture: [...] e) in articolazioni organizzative, all’interno delle strutture di cui alle lettere c), e d bis) (4) denominate “servizi” a responsabilità non dirigenziale, istituite sulla base delle direttive contenute nell’articolo 23, preposte allo svolgimento di attività amministrative oggettivamente definite sulla base di criteri di omogeneità e con riguardo a finalità specifiche in funzione del raggiungimento degli obiettivi propri della struttura cui appartengono; f) in “strutture esterne” a responsabilità dirigenziale e non dirigenziale; sono considerate tali le strutture collocate al di fuori del territorio regionale, nonché quelle collocate nei cinque territori provinciali della Regione”.



L'ufficio ha organizzato incontri con le Regioni che condividono le parti comuni della sede di Bruxelles (Marche, Sardegna, Toscana e Umbria) o aventi sede nello stesso stabile (Calabria). Ha altresì incontrato e ospitato presso la sede della Regione i rappresentanti di varie Regioni, associazioni e reti europee.

Attualmente, a seguito della riorganizzazione regionale, a partire dal 1° Maggio 2024 l'ufficio di Bruxelles è stato riorganizzato, ed è inserito in una nuova Area Affari europei e relazioni internazionali, il cui Dirigente è basato non più a Bruxelles ma a Roma, come "Servizio Relazioni con l'Unione Europea"; l'Area è strutturata con altri due servizi, il "Servizio Ufficio Europa" del quale si è detto sopra e un nuovo "Servizio Europrogettazione Fondi Diretti", al fine di massimizzare le sinergie tra le diverse strutture che compongono l'attività di interesse europeo della Regione Lazio, dei quali si dirà nell'ultima parte della presente Relazione relativa alla programmazione 2024.

Per dare atto delle attività di relazioni internazionali svolte dal personale dell'ufficio di Bruxelles, si allega (**Allegato I**) un elenco delle reti internazionali di regioni o tematiche presenti a Bruxelles alle quali la Regione Lazio risulta partecipare, od aver partecipato.

I.7 LA REGIONE LAZIO E GLI AIUTI DI STATO

Il 19 marzo 2020 la Commissione europea ha adottato la Comunicazione COM (2020) 1863 final "*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*", (TF) un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di adottare misure di aiuto all'economia nel contesto della pandemia di COVID-19, in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.

Il 23 marzo 2022 la Commissione europea ha adottato la Comunicazione COM (2022) 1890 final "*Temporary Crisis Framework for State Aid measures to support the economy following the aggression against Ukraine by Russia*" (TCF) un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di adottare ulteriori misure di aiuto al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, anche qui avvalendosi della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato.

Entrambi i "*Temporary Framework*", si basano sull'articolo 107 par.3 lettera b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente deroghe al principio del divieto di aiuti di Stato nel caso in cui gli stessi siano volti a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, e non sostituiscono, ma integrano gli altri strumenti di intervento pubblico consentiti in via ordinaria sulla base delle norme già vigenti sugli aiuti di Stato.



Il TF è stato emendato sei volte nel corso degli anni 2020 e 2021 e la Comunicazione C(2021) 8442 final dell'11 novembre 2021 ha prorogato le disposizioni del quadro fino al 30 giugno 2022; il TCF è stato emendato due volte nel corso del 2022 e con la Comunicazione C(2022) 7945 final del 28 ottobre 2022 è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2023, pertanto, la competente struttura della Regione Lazio (Area “Aiuti di Stato, procedure di infrazione e assistenza all’Autorità di Certificazione” della Direzione regionale Programmazione economica) ha continuato la sua attività di supporto e consulenza alle strutture per l’elaborazione delle misure di aiuto sulla base del TF e del TCF, così come recepiti dai regimi quadro SA.101025 e SA.102896 – quest’ultimo valevole per il settore agricolo, forestale, pesca e acquacoltura - che hanno consentito alle Regioni di adottare le misure attuative necessarie per poter definire i regimi di aiuto secondo le modalità dei *Temporary Framework*, con un iter procedimentale più celere ed efficace.

Ha inoltre, partecipato attivamente - nell’ambito del “Coordinamento tecnico interregionale Aiuti di stato” della Conferenza delle Regioni e Province autonome - alle consultazioni relative ai *Temporary Framework* ed alle modifiche, inviando apposite informative alle strutture regionali e contributi al coordinamento tecnico.

L’Area predetta ha partecipato alla fase di formazione della normativa europea sugli aiuti di Stato, analizzando i questionari /documenti di revisione di tale normativa pervenuti dalla Commissione europea, coinvolgendo le strutture interessate e coordinandole ai fini di una risposta a tali questionari o al fine di elaborare documenti contenenti contributi/osservazioni della Regione Lazio sulle nuove proposte di Comunicazioni/Orientamenti/Regolamenti della Commissione, nonché partecipando alle relative riunioni tenute presso il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e il Coordinamento tecnico interregionale Aiuti di stato della Conferenza delle Regioni e Province autonome, e ha segnalato con apposite informative alle strutture regionali, le principali problematiche attuative concernenti la normativa europea sugli aiuti di Stato emerse in tali sedi.

Ha fornito supporto alle strutture, attraverso la redazione di pareri, circa la conformità degli atti regionali che istituiscono aiuti alle disposizioni europee in materia di aiuti di Stato e provveduto ad effettuare la prescritta notifica/comunicazione alla Commissione europea di tali atti.

Le attività svolte con riferimento alla materia degli aiuti di Stato possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:



- formazione del diritto europeo, con particolare riguardo alla normativa europea concernente gli aiuti di Stato;
- verifica sul rispetto del diritto europeo, intesa come consulenza alle strutture regionali sulla conformità degli atti regionali alla normativa europea sugli aiuti di Stato;
- attuazione/esecuzione/applicazione della normativa europea sugli aiuti di Stato in ambito regionale;
- notifica/comunicazione alla Commissione europea dei regimi di aiuti di Stato regionali.

Per quanto concerne la formazione del diritto europeo è stata svolta attività consistente nello studio e approfondimento della normativa europea sugli aiuti di Stato, o perché oggetto di revisione, o perché attinente alle nuove norme anticrisi di cui alla Comunicazione C (2022) 1890 final del 23/3/2022 "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina"-QT Ucraina-.

Ciò ha comportato lo studio della normativa europea vigente ed in corso di revisione/modifica da parte della Commissione europea, l'analisi dei questionari-fitness check/slides/documenti di consultazione/decisioni della Commissione proposti dalla Commissione stessa in lingua inglese nelle varie fasi dell'iter di revisione normativa, l'attività di coordinamento interno alla Regione per elaborare documenti di risposta a tali questionari, o documenti contenenti contributi/osservazioni formulati dalla Regione Lazio sulle nuove proposte di Comunicazioni/Orientamenti della Commissione, la partecipazione alle riunioni di coordinamento indette dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle foreste, nonché dalle Commissioni tecniche costituite in seno alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, per la formulazione di una posizione unitaria delle regioni e successivamente della Repubblica Italiana nei confronti della Commissione europea. In particolare, si evidenzia che le attività di cui sopra hanno riguardato i seguenti dossier:

- Consultazione sulla terza modifica del QT Ucraina;
- Consultazione relativa al regolamento "de minimis" per i SIEG -Servizi di interesse economico generale- reg. (UE) n.360/2012 alle strutture in data 16/5;
- Consultazione relativa alla revisione del regolamento "de minimis" generale reg (UE) n.1407/2013;



- Consultazione sulla revisione del regolamento (UE) n. 651/2014 cd GBER regolamento generale di esenzione per categoria;
- Consultazione sul nuovo Decreto di esenzione calamità ai sensi dell'art.37 reg. (UE) 2022/2472;
- Consultazione sulla nuova ripartizione del "de minimis" settore agricolo -reg. (UE) n.1408/2013.

La verifica del diritto europeo consiste nell'elaborazione di pareri riguardanti la conformità di atti o progetti di atti regionali che istituiscono regimi di aiuti, alle disposizioni europee in materia di aiuti di Stato, nonché nell'assistenza alle strutture nel formulare le risposte alle richieste di informazioni che pervengono dalla Commissione europea nell'ambito di procedure di notifica/comunicazione degli Aiuti di Stato già avviate. Ciò ha comportato lo studio della normativa regionale vigente, nazionale ed europea applicabile al caso, lo studio comparativo della normativa delle altre regioni in materia, la definizione dello schema di aiuto, l'elaborazione del parere o progetto normativo. In particolare, nel 2023 sono state affrontate le seguenti problematiche:

- Registrazione aiuti del QT Covid;
- Bando PSR 2014-2022 misura 10.2.3 e art. 42 TFUE;
- Bando operatori turistici;
- Aiuto ad hoc Società Capodarco;
- Soglie di notifica e intensità di aiuto / cumulo di cui al Reg. 702/2014;
- Natura di aiuto dei contributi di cui alla Bozza di Avviso Pubblico "Valorizzazione Regione Lazio";
- Adeguamento regimi al nuovo regolamento di esenzione in Agricoltura (Reg (UE) 2022/2472);
- Natura di aiuto dei contributi alle ASP (ex IPAB);
- Natura di aiuto dei contributi di cui alla bozza di Avviso PUOI Plus 2^a ediz.

Per quanto concerne l'attuazione/esecuzione/applicazione della normativa europea sugli aiuti di Stato in ambito regionale è stata svolta l'attività di aggiornamento del "Vademecum sull'applicazione negli Avvisi pubblici della Regione Lazio della normativa europea sugli aiuti di Stato (di cui ai Regolamenti (UE) "De Minimis", ai Regolamenti (UE) di esenzione e ai Quadri Temporanei)" nonché la Revisione di medio termine della Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027 per la Regione Lazio, in attuazione di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione 2021/C 153/01 "Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale" punto 194. Ciò ha comportato la partecipazione al



negoziato tra le Regioni del Centro -Nord per la suddivisione della riserva di popolazione creatasi anche a seguito delle riparametrazioni interne della Regione Toscana, l'individuazione di un'unica zona contigua LAZ5-LAZ6-LAZ7 fondata sul criterio 4 della Comunicazione citata, con possibilità di una maggiore intensità di aiuti per le imprese situate in quella zona rispetto alla Carta precedente, l'inserimento di un nuovo Comune nella zona contigua LAZ3 con la possibilità di aiuti a finalità regionale anche per le imprese situate nel territorio del Comune.

Nell'ambito dell'attività notifica/comunicazione alla Commissione europea dei provvedimenti istitutivi di regimi di aiuti di Stato regionali sono stati curati i procedimenti di comunicazione di regimi di aiuti/aiuti ad hoc alla Commissione tra i quali:

- Comunicazione SA.107454 Avviso Pubblico "Riposizionamento competitivo RSI" PR FESR Lazio 2021-2027
- Comunicazione SA.107572 del 19/5 Avviso Pubblico "Sostegno alle Start-Up innovative nel settore dei videogame
- Comunicazione SA.109614 del 9/10 "Partecipazione della Regione Lazio alle attività dell'anno 2023 della Fondazione Musica per Roma";
- Comunicazione SA.110154 del 17/11 Avviso Pubblico "Infrastrutture aperte per la ricerca 2022" PR FESR Lazio 2021-2027.



SEZIONE II - LO STATO DI CONFORMITA' DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AGLI OBBLIGHI DERIVANTI DAL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

II. CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA EUROPEA E VERIFICA DI CONFORMITÀ EX LEGGE N. 234/2012

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, della l.r. n. 1/2015 la Giunta regionale garantisce il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

In particolare, si segnala che con la legge regionale 7 dicembre 2023, n. 20 recante *“Disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica) e successive modifiche. Legge regionale di adeguamento agli obblighi europei”*, è stata data attuazione all'art. 12 del D.lgs. 79/1999 e successive modifiche, con il quale è stata recepita la Direttiva 96/92/CE.

La Regione Lazio ha poi provveduto anche per il 2023 ad ottemperare a quanto previsto all'articolo 29, comma 3 e comma 7, lettera f), della legge n. 234/2012 per la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale alla normativa dell'Unione europea. Facendo seguito alla consueta richiesta di informazioni inviata alla Regione Lazio dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la Direzione regionale “Programmazione economica” ha coinvolto tutti i Direttori regionali al fine di effettuare la verifica di conformità nelle materie di propria competenza. I dati raccolti ed elaborati sono stati trasmessi alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (nota prot. 2741 del 02 gennaio 2024) e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per gli Affari Europei (nota prot. 2801 del 2 gennaio 2024). A quest'ultima è allegata una relazione di aggiornamento sullo stato delle procedure di infrazione e dei casi Eu Pilot che hanno coinvolto la Regione Lazio nel 2023 (**Allegato n. 2**).

II.1 PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT

Le procedure di infrazione trovano fondamento negli artt. 4 e 17 del TUE (Trattato sull'Unione europea) e negli artt. 258 e 260 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) e



costituiscono lo strumento attraverso il quale la Commissione europea svolge la propria funzione di controllo del rispetto del diritto dell'Unione europea da parte degli Stati membri.

La procedura di infrazione inizia quando la Commissione europea, ritenendo che vi sia una violazione del diritto dell'UE, trasmette allo Stato membro una **lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 258 TFUE**, concedendo un termine di due mesi entro cui rispondere.

Se lo Stato membro non risponde nel termine indicato o la risposta non viene ritenuta soddisfacente, la Commissione emette un **parere motivato ai sensi dell'art. 258 TFUE**, con cui precisa le ragioni in fatto e in diritto dell'inadempimento contestato e diffida lo Stato a porre fine all'inadempimento entro due mesi. Siamo ancora nella prima fase dell'infrazione: la fase precontenziosa.

Qualora lo Stato non si adegui al parere motivato, la Commissione europea avvia il procedimento contenzioso (fase contenziosa) proponendo **ricorso davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione europea (CGUE) ai sensi dell'articolo 258 TFUE**.

Se viene accertato l'inadempimento, la Corte pronuncia una **sentenza di condanna ex art. 258 TFUE**. Qualora lo Stato non si conformi alla sentenza, la Commissione può aprire una seconda fase della procedura di infrazione inviando una nuova **lettera di costituzione in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE** e, successivamente, in caso di mancato adempimento da parte dello Stato può presentare un nuovo **ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea**, chiedendo l'emanazione di una **sentenza di condanna al pagamento di una sanzione pecuniaria ex art. 260 TFUE**.

Soltanto nel caso in cui la violazione contestata allo Stato membro consista nella mancata comunicazione delle misure di attuazione di una direttiva adottata con procedura legislativa, la Commissione può chiedere, anche con il primo ricorso alla Corte di Giustizia, di condannare lo Stato inadempiente al pagamento della sanzione pecuniaria (senza necessità di dover aprire un'ulteriore procedura di infrazione e un ulteriore contenzioso). Le fasi descritte (contenziosa e precontenziosa) possono essere precedute dall'apertura di una procedura di pre-infrazione (c.d. caso **Eu Pilot**). Il sistema Eu Pilot è un meccanismo di scambio di informazioni tra la Commissione europea e gli Stati membri su possibili criticità che possono scaturire dalla mancata o incorretta applicazione del diritto dell'Unione europea. Tale strumento, introdotto nel 2008, viene attivato nella fase precedente all'apertura formale di una procedura di infrazione al fine di rispondere ai quesiti e risolvere i problemi in maniera più rapida ed efficace senza ricorrere all'apertura formale di una procedura di infrazione. La Commissione, tuttavia, a seguito della Comunicazione COM (2016)8600, ha ridotto



notevolmente il ricorso al sistema Eu Pilot: l'apertura di casi Eu Pilot è ora limitata a presunte violazioni del diritto dell'UE di natura prevalentemente tecnica, mentre, per contestazioni relative a questioni considerate prioritarie sul piano politico o per le quali la posizione dello Stato membro è già chiara e nota alla Commissione, le violazioni sono gestite direttamente con lo strumento della procedura di infrazione disciplinata dagli articoli 258 e 260 del TFUE.

Per ciò che attiene alla responsabilità in caso di condanna, l'unico soggetto chiamato a rispondere per violazione del diritto europeo è lo Stato membro.

Le sanzioni pecuniarie consistono in una somma forfettaria e in una penalità di mora, e sono calcolate dalla Commissione in base a tre criteri specifici:

- la gravità dell'infrazione;
- la durata dell'infrazione;
- la necessità di garantire l'efficacia dissuasiva della sanzione, onde evitare recidive (c.d. fattore "n").

La Commissione, come da consolidata giurisprudenza della Corte di giustizia, può chiedere di comminare cumulativamente una somma forfettaria e una penalità di mora giornaliera.

La somma forfettaria sanziona il tempo trascorso tra la sentenza pronunciata ex art. 258 TFUE e la sentenza di condanna ex art. 260 TFUE, mentre la penalità di mora sanziona ogni giorno di ritardo nell'adempimento successivo alla condanna ex art. 260 TFUE e termina con la completa esecuzione della stessa.

Nell'ordinamento italiano, l'art. 43 della l. n. 234/2012, disciplina il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di Regioni o di altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto dell'Unione europea, in caso di condanna da parte dell'UE al pagamento di sanzioni pecuniarie.

II.2 LE PROCEDURE DI INFRAZIONE E I CASI EU PILOT CHE HANNO COINVOLTO LA REGIONE LAZIO NEL CORSO DEL 2023

Preliminarmente si segnala che alla data del 31 dicembre 2023 le procedure di infrazione a carico dell'Italia sono notevolmente diminuite rispetto alla stessa data dell'anno precedente, passando da **82 a 69**. I settori maggiormente interessati sono l'Ambiente con 15 procedure aperte e il settore Affari economici e finanziari con 8 procedure aperte.



Per quanto riguarda la Regione Lazio, alla data del 31 dicembre 2023 si registra una diminuzione del numero delle procedure di infrazione che da **10 passano a 9**, mentre rimane invariato il numero dei casi Eu Pilot che rimangono **4** come lo scorso anno. Le procedure di infrazione e i casi Eu Pilot aperti a carico della Regione Lazio riguardano tutti il settore Ambiente.

In particolare, la Regione Lazio risulta coinvolta nelle seguenti procedure di infrazione:

1. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2003/2077** (DISCARICHE ABUSIVE O INCONTROLLATE. APPLICAZIONE DIRETTIVE 75/442/CEE, 91/689/CEE E 1999/31/CE);
2. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2059** (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 1991/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE);
3. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2125** (QUALITÀ DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO);
4. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2147** (SUPERAMENTO DEI VALORI DI PM10 IN ITALIA – DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA);
5. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2043** (VIOLAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE PER QUANTO RIGUARDA IL RISPETTO DEI VALORI LIMITE DI NO2 IN ITALIA);
6. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2163** (MANCATA DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - ZSC - SULLA BASE DEGLI ELENCHI PROVVISORI DEI SITI DI IMPORTANZA EUROPEA – SIC. DIRETTIVA HABITAT);
7. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2017/2181** (NON CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA 1991/271/CEE SUL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE);
8. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2249** (MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE, DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI E CONTENUTO DEI PROGRAMMI DI AZIONE);
9. **PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2021/2028** (MANCATO COMPLETAMENTO DELLA DESIGNAZIONE DEI SITI DI "NATURA 2000").

Per quanto concerne le procedure di pre-infrazione (**Eu Pilot**), alla data del **31 dicembre 2023** la Regione Lazio risulta coinvolta nei seguenti casi:



- 1) **CASO EUIPLOT 6730/14/ENVI** (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO DEL 21 MAGGIO 1992, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE);
- 2) **CASO EUP (2016) 9068** (CHIUSURA E FASE POST-OPERATIVA DELLA DISCARICA DI MALAGROTTA (DIRETTIVA 1999/31/CE NEL LAZIO). RICHIESTA INFORMAZIONI);
- 3) **CASO EUP (2019) 9541** (GESTIONE DEI RIFIUTI NEL LAZIO E A ROMA);
- 4) **CASO EUP (2023) 10542 ENVI** (MANCATO RISPETTO DEL DIRITTO EUROPEO DELLA NATURA IN RELAZIONE AD UNA SERIE DI PROBLEMATICHE VENATORIE IN ITALIA).

Nell'**Allegato 3** della presente Relazione sono rappresentati i diversi stadi di gravità delle procedure di infrazione che coinvolgono la Regione Lazio; nell'**Allegato 4** si trova l'analisi dettagliata e gli sviluppi nel 2023 delle singole procedure di infrazione e dei Casi Eu Pilot che coinvolgono direttamente la Regione e, infine, nell'**Allegato 5** sono graficamente riportati l'andamento e la variazione numerica delle procedure di infrazione e dei Casi Eu Pilot nel periodo 2016/2023.

II.3 ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE DALLA REGIONE LAZIO PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE E DEI CASI EU PILOT NELL'ANNO 2023

Per quanto riguarda le attività relative alla gestione delle procedure di infrazione e dei casi Eu Pilot che interessano la Regione Lazio, anche nel 2023 le strutture della Giunta regionale competenti per le singole materie afferenti alle diverse procedure di infrazione hanno continuato a lavorare in vista del superamento delle contestazioni mosse dalla Commissione europea. L'analisi dettagliata degli adempimenti e delle attività poste in essere dalle diverse strutture amministrative verrà fornita diffusamente nell'allegato dedicato alle singole procedure pendenti.

In generale, al fine di rendere più efficace la gestione delle procedure di infrazione e dei casi Eu Pilot, l'Area "Aiuti di Stato, Procedure di infrazione e Assistenza all'Autorità di Certificazione" della Direzione regionale "Programmazione economica" ha continuato a svolgere le proprie attività di assistenza giuridica alle strutture competenti per materia, di monitoraggio, coordinamento e reportistica provvedendo, al contempo, a curare la mappa geografica delle procedure di infrazione (**Fig. 1**). Detta mappa, pubblicata sul portale di statistica regionale, fornisce, con aggiornamento costante, la rappresentazione geografica delle zone del territorio regionale interessate da procedure



di infrazione. Le diverse procedure sono suddivise in base ai settori interessati, ossia Rifiuti, Aria, Acqua, Habitat. Per ciascuna procedura sono rappresentati i seguenti elementi: nome della procedura; elenco delle zone interessate; stadio di gravità nel quale si trova la procedura; rappresentazione geografica delle zone interessate; interventi e tempistiche previste dalla Regione Lazio per il superamento della procedura.



Fig. 1. Mappa geografica delle zone interessate da procedure di infrazione
Fonte: Regione Lazio, 2023

II.4 LE PRINCIPALI NOVITA' INTERVENUTE NEL 2023 IN MATERIA DI PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT

Il 2023 ha fatto registrare moltissime novità sul fronte dei casi risolti, ossia:

- in data 19 aprile 2023, **la procedura di infrazione n. 2013/2022** (*Non corretta applicazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Mappe acustiche strategiche*) è stata archiviata dalla Commissione europea;



- a seguito di contatti con la Struttura di Missione per le Procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è appreso che il **caso Eu Pilot n. 8414/16/EMPL** (*Orario di lavoro dei medici - compatibilità con la Direttiva 2003/88/CE*) e il caso relativo alla lettera amministrativa sui tirocini negli uffici giudiziari sono stati archiviati dalla Commissione europea;
- sempre a seguito di contatti con la Struttura di Missione per le Procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è appreso che le informazioni fornite dalla Regione (tramite le amministrazioni statali) alla Commissione europea, hanno confermato che la **procedura di infrazione n. 2014/4231** (*Contratti di lavoro a tempo determinato nel settore pubblico*) e il caso **Eu Pilot (2021)9915** (*Conformità alla Direttiva 1999/70/CE sui contratti a tempo determinato della disciplina prevista per i lavoratori socialmente utili impiegati in varie Regioni italiane*), benché ancora aperti, non coinvolgono la Regione Lazio;
- In data 20 dicembre 2023, infine, la **procedura di infrazione n. 2018/2374** (*Presunta violazione degli obblighi imposti dalla Direttiva sui servizi 2006/123/CE, dalla Direttiva sulle qualifiche professionali 2005/36/CE, nonché dal regolamento UE 910/2014 eIDAS relativamente allo Sportello Unico Nazionale*) rispetto alla quale la Regione ha collaborato e fornito informazioni alle amministrazioni centrali ai fini della sua soluzione, è stata archiviata dalla Commissione europea.

Sotto il profilo dei più rilevanti **interventi** posti in essere nel corso del 2023 in vista del superamento delle contestazioni alla base delle procedure di infrazione e dei casi Eu Pilot aperti, preme segnalare che nelle date 13-14 luglio 2023 si è tenuta la “riunione Pacchetto ambiente” con i rappresentanti della Commissione europea. Alla riunione hanno partecipato sia i rappresentanti delle Amministrazioni centrali che i rappresentanti delle Regioni. Lo scopo della riunione è stato quello di fare il “punto della situazione” su tutte le infrazioni in materia ambientale aperte a carico dell’Italia. Sono state, pertanto, esaminate le diverse problematiche e sono state rappresentate tutte le possibili soluzioni. A seguito del dibattito e delle richieste della Commissione europea in seno alla riunione, le Amministrazioni competenti hanno inviato alla Commissione note di aggiornamento.

Da segnalare, inoltre, con riferimento alla procedura di infrazione relativa alla qualità dell’acqua destinata al consumo umano, la **Deliberazione n. 895 del 14 dicembre 2023** che ha approvato il “Piano di azione per gli interventi urgenti in esecuzione della Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 7 settembre 2023 contenente le azioni e i programmi necessari all’esecuzione della Sentenza della Corte di



giustizia dell'Unione europea del 7 settembre 2023". Di tale deliberazione si parlerà più diffusamente nel paragrafo dedicato alla procedura di infrazione di cui trattasi.

Sul fronte dell'**aggravamento** delle singole procedure di infrazione pendenti e dell'**apertura di nuovi casi** si segnalano i seguenti avvenimenti:

- la **procedura di infrazione 2018/2249** (*Monitoraggio della qualità delle acque, designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi di azione*), in data **15 febbraio 2023** è stata aggravata dalla Commissione europea con l'emissione di un **parere motivato ex art. 258 TFUE**. Dal Parere motivato, tuttavia, è risultato che **la Regione Lazio ha risolto due dei tre addebiti inizialmente contestati**;
- In data **7 settembre 2023** è stata emessa una **sentenza di condanna ai sensi dell'art. 258 TFUE** con riferimento alla **procedura di infrazione 2014/2125** (*Qualità dell'acqua destinata al consumo umano*);
- Nel mese di **luglio 2023** è stato aperto il nuovo caso **Eu Pilot (2023)10542** relativo al *"Mancato rispetto del diritto europeo della natura in relazione ad una serie di problematiche venatorie in Italia"*.



SEZIONE III - LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE DELLA REGIONE FINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (GESTIONE CONDIVISA)

III. PREMESSA

Le pagine che seguono riportano sinteticamente lo stato dell'arte dei singoli programmi regionali e dei progetti di cooperazione territoriale, cui partecipa la Regione Lazio, relativamente alle programmazioni 2014-2020 e 2021-2027 a valere sui fondi europei (FESR, FSE, FSE+ e FEASR). Si dà conto, inoltre, dello stato di attuazione del FEAMPA (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) di cui la Regione Lazio è organismo intermedio.

III.1 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2014-2020

III.1.1 IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FESR 2014-2020

Nel corso del 2023, in previsione della chiusura anticipata del Programma rispetto alle scadenze previste dai Regolamenti comunitari, sono state completate tutte le verifiche correlate agli orientamenti definitivi per la chiusura pubblicati il 14/12/2022 (COM 2022/C 474/01) e presidiati costantemente tutti gli aspetti più rilevanti concernenti l'attuazione e la validazione della spesa.

Nel corso del Comitato di Sorveglianza del 27 giugno 2023 è stata presentata l'ipotesi di chiusura anticipata nell'anno contabile 2022-2023, accolta dai Servizi della Commissione con nota Ares (2023)5206439 del 27 luglio 2023. A tal fine, la domanda di pagamento finale è stata presentata il 31 luglio 2023.

A seguito dell'Accordo di "*Riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-20*", sottoscritto il 2 luglio 2020 tra il Governo e la Regione ed alla conseguente istituzione del POC Lazio 2014-2020, nel quale sono confluiti alcuni interventi originariamente previsti nel POR FESR 2014-2020, l'iniziale dotazione di oltre 969 milioni di euro era stata mantenuta nel piano finanziario del POR su richiesta della Commissione europea, ma il corrispondente contributo nazionale "liberato" per effetto della possibilità di utilizzare la rendicontazione al 100% della quota europea, deve essere sottratto in sede di chiusura, portando quindi la dotazione del Programma ad un importo di € 617.120.242,97.

Pertanto, le risorse destinate, gli impegni e i pagamenti riportano i dati a chiusura del POR, al netto delle procedure trasferite alla *sezione speciale 2* del PSC Lazio e di quelle che confluiscono nel Piano Operativo Complementare (POC), salvo per la parte del POC certificata in *overbooking*.



Il POR si è chiuso con un importo finale dichiarato in chiusura dei conti pari a 683,2 milioni di euro, con una quota di *overbooking* di 66,24 milioni di euro, resa possibile sfruttando la flessibilità per asse (15%) rispetto alle dotazioni finali del Programma.

Le spese aggiuntive eccedenti la dotazione del Programma dichiarate nel periodo contabile finale saranno prese in considerazione contestualmente e successivamente alla chiusura in sostituzione degli importi irregolari. Sono state sostenute e concluse, al netto delle operazioni che si riferiscono agli Strumenti Finanziari, 1.629 operazioni.

Dotazione e attuazione POR FESR per ASSE al 31.12.2023

(valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)

Denominazione ASSE	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		Risorse destinate (a) (Rd)	(Rd)/(D)	Impegni (b) (I)	(I)/(D)	Pagamenti (c) (P)	(P)/(D)	Spesa certificata (d) (Sc)	(Sc)/(D)
ASSE 1 - RICERCA E INNOVAZIONE	275.478.972	318.693.658	69%	313.523.702	64%	305.039.613	62%	305.038.013	62%
ASSE 2 - LAZIO DIGITALE	46.323.480	48.212.301	104%	48.142.985	104%	47.255.639	102%	47.159.569	102%
ASSE 3 - COMPETITIVITA'	227.488.441	277.438.457	137%	257.907.345	70%	257.907.345	70%	257.856.986	70%
ASSE 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'	45.310.959	61.937.238	182%	46.354.643	110%	46.272.117	110%	46.268.310	110%
ASSE 5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO	12.533.328	60.991.951	487%	15.540.944	124%	14.227.545	114%	13.610.934	109%
ASSE 6 - ASSISTENZA TECNICA	9.985.062	12.682.129	101%	13.411.997	107%	13.369.799	106%	13.313.718	106%
Totale	617.120.243	779.955.733	126%	694.881.617	113%	684.072.058	111%	683.247.530	111%

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati forniti dalla Direzione competente

(a) Risorse destinate attraverso l'emanazione di procedure di attuazione (avvisi, bandi, convenzioni, ecc.). Si tratta di impegni, anche a valenza pluriennale, con appostamenti vincolanti sui capitoli di bilancio regionali.

(b) Impegni riferiti al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014.

(c) Pagamenti monitorati dichiarati dai beneficiari. (d) Spesa certificata corrispondente alla somma del costo totale delle domande di pagamento presentate alla Commissione europea in SFC2014 al netto delle rettifiche.

La Regione Lazio è stata la prima regione in Italia a chiudere con un anno di anticipo il POR FESR 2014-2020 con l'invio a Bruxelles del pacchetto di affidabilità dei conti avvenuto il primo marzo 2024. Dalla Relazione finale di attuazione - approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma - si evince che circa il 45% della spesa certificata è stato destinato al contrasto alla crisi pandemica, tra dispositivi



di protezione e investimenti in tecnologie sanitarie. I 683,646 milioni di euro di spesa pubblica hanno sostenuto 18.897 operazioni, di cui 17.268 relative a Strumenti finanziari.

Una piena valutazione del contributo sarà possibile quando saranno completati tutti gli interventi che sono in corso di realizzazione attraverso il POC (si tratta di oltre 330 M€ di spesa pubblica al netto della quota oggetto di certificazione come componente in *overbooking* in sede di chiusura) e il PSC Lazio (sezione speciale 2). In particolare, rispetto al sostegno e al rafforzamento del “sistema della conoscenza”, le aree tecnologiche e produttive che consentono al Lazio di competere su scala internazionale sono state ampiamente rafforzate, seppure non sia stato completato il disegno teso a modernizzare e potenziare le filiere di specializzazione intelligente. Significativo il contributo allo sviluppo dell'*ecosistema dell'innovazione*, considerato il mix di strumenti e azioni attuate per favorire la crescita del sistema produttivo e per creare condizioni fertili per lo sviluppo del mercato del *venture capital*, diretto a ridurre l'ampio fallimento di mercato presente nel Lazio in particolare nelle fasi più “*early stage*”. Meno incisiva l'azione diretta al miglioramento dei servizi della PA legata allo sviluppo di servizi e sistemi digitali, realizzati attraverso altre risorse, mentre gli investimenti infrastrutturali in tale settore hanno consentito di accelerare il *processo di transizione digitale* regionale, anche al fine di favorire l'inclusione.

Maggiormente significativo il contributo del Programma destinato a favorire i processi di aggregazione e migliorare il grado di apertura verso l'estero delle PMI laziali, a rafforzare la competitività del settore audiovisivo e la digitalizzazione delle PMI, ad affrontare il divario di genere nel tasso di occupazione sostenendo l'imprenditoria femminile e ad agevolare l'accesso al credito. In particolare, alcuni strumenti finanziari – che hanno anche avuto un ruolo fondamentale nel contrastare la crisi di liquidità durante la pandemia - meritano una particolare menzione per aver raggiunto un numero di microimprese considerevole evitando rischi di chiusura e/o di ridimensionamento delle aziende (FRPC).

In termini di sostenibilità, pur mantenendo integra la dotazione degli obiettivi diretti a sostenere l'*uso sostenibile ed efficiente delle risorse* e migliorare la *mobilità sostenibile* dell'area metropolitana romana grazie al contributo di altri Piani e Programmi di investimento, i risultati ascrivibili agli assi 4 e 5 non sono sufficientemente *responsive* rispetto al quadro dei risultati. In questa area di *policy* restano lacunosi gli aggiornamenti dei dati relativi agli indicatori previsti dal POR.



Particolarmente rilevante è stato il ruolo svolto dall'attuazione di due principi trasversali (inclusione sociale, per prevenire qualsiasi discriminazione per le fasce di popolazione particolarmente vulnerabile, e sviluppo sostenibile, che ha caratterizzato trasversalmente tutti gli Assi) nonché dal partenariato economico e sociale, che hanno caratterizzato il percorso attuativo del Programma, favorendo il conseguimento di risultati importanti.

Sotto il primo profilo, il principio di *inclusione sociale* è stato considerato parte integrante del Programma ed è stato declinato a partire dal momento della programmazione, fino alle fasi di gestione e attuazione delle operazioni attribuendo, ad esempio, punteggi e maggiorazioni premianti; individuando specifici criteri in sede di selezione delle operazioni e riserve finanziarie dedicate; prevedendo misure adeguate per la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili agli edifici o alle strutture oggetto di intervento di efficientamento energetico o al TPL. Da un punto di vista attuativo, le principali azioni che hanno contribuito alla promozione della parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione hanno riguardato l'Asse 2 e l'Asse 3.

Sotto il secondo profilo, la promozione dello *sviluppo sostenibile* è stato un *driver* che ha guidato la Regione anche nelle fasi di attuazione del POR, sebbene la rimodulazione finanziaria intercorsa per fare fronte alla emergenza Covid abbia ridimensionato la portata dei risultati attesi. Sotto il profilo della sostenibilità ambientale, il contributo maggiore - ma non certo esclusivo - deriva dagli Assi 4 e 5, nonostante la sensibile riduzione della loro dotazione. In via più indiretta, anche il processo di digitalizzazione sostenuto dal Programma, migliorando l'accessibilità e le connessioni in fibra, ha consentito di ridurre gli spostamenti fisici, con ritorni positivi per i consumi energetici e le emissioni inquinanti connessi alla mobilità. Nell'Asse 1, sono state sostenute azioni di ricerca nel campo dei materiali, della meccanica e dell'ICT che hanno consentito di aprire nuovi sviluppi produttivi con un diverso utilizzo delle materie prime e di riutilizzo di scarti e rifiuti. In misura ancora più accentuata, gli Assi 3 e 4 hanno sostenuto azioni improntate allo sviluppo della *clean economy*, con misure specifiche che hanno riguardato la riduzione delle emissioni climalteranti, lo sviluppo delle tecnologie ad alta efficienza, l'affermarsi dei principi della *circular economy*, la diffusione delle pratiche del GPP, l'utilizzo dei CAM, anche individuati quale criterio di premialità.

Nel ciclo programmatico 2014-20, il *partenariato* non ha rappresentato un principio astratto, ma un vero e proprio metodo attraverso cui assicurare la partecipazione e il confronto tra le parti interessate alla definizione e alla realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo socio-economico del territorio e all'integrazione sociale, al fine di migliorare la qualità, la pertinenza e l'efficacia della politica di



coesione unitaria regionale, in particolare per quanto riguarda la componente sostenuta dall'Unione europea. Il partenariato è stato caratterizzato da una stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale, attuata nel corso dell'intero ciclo della programmazione (preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione). Infatti, nel processo di preparazione del Programma 2014-2020 (ma anche di quello 2021–2027), il coinvolgimento è stato assicurato attraverso l'istituzione di un Tavolo di Partenariato della politica unitaria composto dai principali *stakeholder*, includendo anche organismi che rappresentano la società civile, compresi i *partner* ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. Successivamente, in fase di attuazione, sorveglianza e valutazione del POR FESR, il partenariato è stato coinvolto principalmente attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza e l'analisi delle relazioni sullo stato di attuazione.

Anche da un punto vista di approccio integrato allo *sviluppo territoriale* il Programma, descrivendo la caratterizzazione territoriale del Lazio, ha sottolineato la sua diversità in termini di storia, cultura, dimensioni, morfologia e composizione del capitale sociale, mettendo in evidenza come la configurazione spaziale del modello di sviluppo regionale laziale fosse incentrata sulla polarizzazione della Capitale e del suo *hinterland* e sottolineandone, per l'area metropolitana, le problematiche relative alla congestione stradale e all'accessibilità, al deterioramento del tessuto urbano, all'inquinamento dell'aria, all'incidentalità. Le risposte, necessariamente parziali, che sono state fornite sono state fondamentalmente orientate a due obiettivi: da un lato, la pianificazione di interventi in grado di aumentare la capacità attrattiva delle aree “esterne” all'area metropolitana al fine di stimolare la nascita e lo sviluppo di nuove attività e di favorire processi di crescita e sviluppo locale; dall'altro, la realizzazione di azioni mirate in ambito urbano per favorire una mobilità sostenibile, migliorando gli standard del TPL con una particolare attenzione alle ricadute ambientali.

Si riportano di seguito sinteticamente i principali risultati conseguiti, commentati secondo la suddivisione per Obiettivi Tematici (OT), il cui avanzamento finanziario è indicato nella tabella.



Obiettivo Tematico e Priorità	Risorse programmate*	Risorse destinate (bandi, delibere, ecc.)	Contributo assegnato	Impegni giuridicamente vincolanti	Pagamenti	% pagato su PF	Spesa certificata alla UE	% pagato su PF
	A	B	C	D	E	E/A	F	F/A
1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	489.566.482,00	318.693.657,62	317.912.519,97	313.523.701,96	305.039.612,99	62,31%	305.038.012,99	95,95%
1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	25.000.000,00	34.419.209,59	34.290.818,06	34.290.818,06	34.290.818,06	137,16%	34.290.818,06	100,00%
1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi	464.566.482,00	284.274.448,03	283.621.701,91	279.232.883,90	270.748.794,93	58,28%	270.747.194,93	95,46%
2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	46.323.480,00	48.212.300,90	48.142.985,49	48.142.985,49	47.255.638,57	102,01%	47.159.568,98	97,96%
2.a - Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	22.640.855,00	22.942.300,90	22.942.300,90	22.942.300,90	22.054.953,98	97,41%	22.054.953,98	96,13%
2.c - Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	23.682.625,00	25.270.000,00	25.200.684,59	25.200.684,59	25.200.684,59	106,41%	25.104.615,00	99,62%
3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	365.877.570,00	277.438.456,52	257.907.344,79	257.907.344,79	257.907.344,79	70,49%	257.856.985,96	99,98%
3.a - Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	18.468.207,00	15.362.315,38	12.384.594,27	12.384.594,27	12.384.594,27	67,06%	12.384.594,27	100,00%
3.b - Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	128.283.808,00	37.059.697,86	25.096.417,08	25.096.417,08	25.096.417,08	19,56%	25.096.417,08	100,00%
3.c - Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	34.696.507,00	38.137.396,06	33.584.738,85	33.584.738,85	33.584.738,85	96,80%	33.534.380,02	99,85%
3.d - Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	184.429.048,00	186.879.047,22	186.841.594,59	186.841.594,59	186.841.594,59	101,31%	186.841.594,59	100,00%
4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	42.199.806,00	61.937.237,87	46.486.006,53	46.338.809,31	46.268.309,79	109,64%	46.268.309,79	99,53%
4.b - Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese;	1.625.688,00	1.310.467,00	1.310.467,00	1.310.467,00	1.310.467,00	80,61%	1.310.467,00	100,00%
4.c - Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	3.074.775,00	23.127.428,09	7.676.196,75	7.528.999,53	7.458.500,01	242,57%	7.458.500,01	97,16%
4.e - Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;	37.499.343,00	37.499.342,78	37.499.342,78	37.499.342,78	37.499.342,78	100,00%	37.499.342,78	100,00%
5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	12.533.326,00	60.991.951,28	34.956.398,99	25.610.232,26	14.044.531,26	112,06%	13.610.934,31	38,94%
5.b - Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	12.533.326,00	60.991.951,28	34.956.398,99	25.610.232,26	14.044.531,26	112,06%	13.610.934,31	38,94%
TOTALE	956.500.664,00	767.273.604,19	705.405.255,77	691.523.073,81	670.515.437,40	75,66%	669.933.812,03	50,54%
12 - Assistenza tecnica	12.564.530,00	12.682.129,14	13.411.996,74	13.411.996,74	13.331.925,13	106%	13.313.717,59	99%
TOTALE COMPLESSIVO	969.065.194,00	779.955.733,33	718.817.252,51	704.935.070,55	683.847.362,53	75,90%	683.247.529,62	49,86%

*Piano Finanziario originario

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) su dati forniti dalla Direzione competente

Nell'ambito dell'OT I, per rafforzare il sistema della R&I:

- sono stati sostenuti 5 progetti strategici per la realizzazione di migliori infrastrutture di ricerca all'interno delle quali operano 141 ricercatori;



- sono 73 le imprese che hanno cooperato con istituti di ricerca;
- ammontano a oltre 35 milioni di euro gli investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti finalizzati e sono 188 le imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa;

mentre per rafforzare la capacità dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica:

- sono stati acquistati oltre 41 milioni di DPI, per un controvalore di 73 milioni di euro;
- il valore delle apparecchiature mediche acquistate ammonta a oltre 89 milioni di euro; dei medicinali per i test e il trattamento di COVID-19 a oltre 26 milioni di euro; delle apparecchiature informatiche e del software/licenze è pari a 3,5 milioni di euro;
- sono 77 i laboratori di nuova costruzione, di nuova dotazione o con capacità ampliata.
- Nell'ambito dell'OT 2, per potenziare le infrastrutture digitali:
- si sono concluse 94 operazioni con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (*fibra e FWA*);
- sono 70.000 le unità immobiliari almeno 30Mbps, mentre ammontano a oltre 57.000 le unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps e quasi 61.000 quelle con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps.

Per rafforzare le applicazioni delle TIC, è stato realizzato il nuovo Data Center regionale.

Sull'OT 3, per promuovere la competitività delle PMI regionali:

- sono state sovvenzionate 1.300 imprese e ne sono state sostenute, attraverso un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni, oltre 17.216;
- sono stati attivati investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) per oltre 29 milioni di euro.

Sull'OT 4, per la promozione dell'efficienza energetica:

- nell'ambito di 27 progetti conclusi, si è stimata una diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici pari a 6.330.569 kWh/anno;
- si è stimata una diminuzione annuale dei gas a effetto serra pari a 813,70 Tonn.eq CO₂;
- mentre per favorire una mobilità più sostenibile sono stati acquistati 2 convogli e 58 autobus ad alta efficienza ambientale.

Con riferimento all'OT 5, nell'ambito di 24 interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico, sono 86.764 gli abitanti beneficiari di misure di protezione contro le alluvioni.



III.1.2 IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FSE 2014-2020

Nel 2023 il Programma si è avviato verso la chiusura e pertanto, dal punto di vista procedurale, non vi sono stati nuovi impegni programmatici; l'unica iniziativa pubblicata (con DD GI3006 del 03/10/2023) riguarda il servizio di organizzazione di un evento di accoglienza per la Delegazione della Corte dei Conti Europea, in occasione dell'audit tematico, svoltosi presso la Regione Lazio, sulle iniziative rivolte alla popolazione ucraina. L'impegno prevalente dell'Autorità di Gestione nel corso dell'anno è stato quello di presidiare l'avanzamento amministrativo-contabile dei progetti che permangono nel POR, in particolar modo attraverso la verifica sui progetti che risultavano non ancora chiusi e la finalizzazione delle liquidazioni delle domande di rimborso finali, la cui ammissibilità è terminata al 31/12/2023.

Si è proceduto, pertanto, alla presentazione della riprogrammazione del POR al Comitato di Sorveglianza (approvata con procedura scritta prot. n. 1066018 del 27/09/2023) e quindi successivamente inviata secondo le procedure previste, alla Commissione europea che l'ha adottata con Decisione C(2023) 7966 final del 16/11/2023.

La riprogrammazione si è resa necessaria al fine di riallineare il Piano finanziario del POR alla spesa effettivamente realizzata sugli interventi sostenuti dal FSE per fare fronte all'emergenza COVID-19, oltre che per tenere conto degli esiti della certificazione di spesa al 100% della quota UE relativamente agli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022 e definire l'elenco dei progetti che, dal POR FSE, transiteranno nel nuovo Programma Operativo Complementare della Regione Lazio (POC).

Pertanto, a fine 2023, la spesa certificata alla Commissione europea ammonta a € 582.042.100,48 a cui corrisponde - per effetto della variazione del tasso di cofinanziamento FSE, avvenuto sugli importi delle domande di pagamento negli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022 - una spesa certificata in quota UE pari a € 438.844.671,52 (97,2% della dotazione UE del Programma di € 451.267.357,00).



Dotazione e attuazione POR FSE 2014-2020 Regione Lazio per ASSE al 31.12.2023 (dati trasmessi alla CE via SFC2014)									
(valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
OBIETTIVO TEMA TICO	Denominazione ASSE	Dotazione finanziaria totale (D)	Attuazione						
			Impegni ¹ (I)	(I)/(D) %	Pagamenti ² (P)	(P)/(D) %	Spesa certificata totale ³ (Sc tot)	Spesa certificata quota UE ⁴ (Sc UE)	(Sc UE)/(D)%
OT 8	ASSE 1 - Occupazione	159.041.756,0	329.212.452,97	207%	268.559.100,88	169%	120.854.019,52	79.528.943,89	100%
OT 9	ASSE 2 - inclusione sociale e lotta alla povertà	539.443.280,00	478.670.409,27	89%	420.440.219,47	78%	309.863.083,45	279.165.805,18	99%
OT 10	ASSE 3 - Istruzione e formazione	179.268.278,00	287.875.218,32	161%	240.014.124,28	134%	126.938.498,14	67.525.729,13	100%
OT 11	ASSE 4 - Capacità istituzionale e amm.va	2.181.450,00	10.243.986,65	470%	5.668.274,45	250%	1.405.398,85	1.133.643,06	36%
AT	ASSE 5 - Assistenza tecnica	22.599.950,00	33.364.008,53	148%	25.779.579,74	114%	22.981.100,52	11.490.550,26	64%
	Totale	902.534.714,00	1.139.366.075,74	126%	960.461.298,82	106%	582.042.100,48	438.844.671,52	97%

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati forniti dalla Direzione competente

¹ Impegni corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014.

² Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014.

³ Spesa certificata effettiva risultante dalla chiusura dei conti.

⁴ Per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100% a carico della UE, avvenuto sugli importi delle domande di pagamento nell'anno contabile 2020-2021 e nell'anno contabile 2021-2022, la spesa certificata in quota UE è complessivamente pari ad € 438.844.671,52 (97,25% della quota UE del POR, pari a € 451.267.357,00).

Per la chiusura del Programma, che si prevede definire nei tempi previsti dai Regolamenti comunitari vigenti, occorre certificare alla Commissione europea circa 12,4 milioni di euro (quota UE), quale differenza tra la dotazione del Programma in quota UE (451,2 milioni di euro) e la spesa già certificata in quota UE (438,8 milioni di euro). Come si evince dalla tabella, in termini di impegni e pagamenti, il Programma è in *overbooking*, per cui i progetti che non saranno certificati alla Commissione Europea (entro la citata tempistica finale per la chiusura) in chiusura del POR, transiteranno nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020.

La tabella pertanto assume ancora i dati di avanzamento finanziario per i progetti che l'Autorità di



Gestione FSE ha previsto di destinare al POC, adottato dalla Giunta Regionale da ultimo con la DGR n. 315 del 20/06/2023.

Alla luce della riprogrammazione del POR FSE e di ulteriori elementi nel frattempo acquisiti dall'Autorità di Gestione FSE (relativamente alla chiusura dei progetti, alla spesa finale dei beneficiari al 31/12/2023 e soprattutto alle problematiche relative all'attuazione e agli audit di alcuni progetti), si è presentata la necessità di rivedere i progetti derivanti dal POR FSE inizialmente previsti per il POC, approvati dall'Autorità POC con Determinazione n. G08748/2023 successiva alla citata DGR di giugno 2023. L'elenco suddetto è composto da 4229 progetti, per un costo ammissibile totale pari a più di 352 milioni di euro, rispetto alla dotazione programmatica del POC ex POR FSE pari a circa 489 milioni di euro. In termini di costo ammissibile, considerando che l'universo totale dei progetti gestiti come POR FSE (al netto di quelli già individuati per il POC) ammonta a più di 811 milioni di euro e che la dotazione finale a chiusura del POR FSE dovrebbe attestarsi a circa 625 milioni di euro (a seguito della certificazione di spesa al 100% della quota UE per due anni contabili), nel quadro della differenza tra questi valori saranno successivamente definiti gli ulteriori progetti che potranno confluire nel POC e le relative risorse, ai fini del raggiungimento della dotazione programmatica. Questo secondo elenco di progetti potrà essere definito, a seguito della presentazione dell'ultima domanda di pagamento sul POR FSE, prevista per il prossimo mese di luglio 2024.

III.1.3 IL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) DELLA REGIONE LAZIO 2014-2020

Per quanto riguarda il FEAMP, la titolarità della gestione è nazionale e ciascuna Regione svolge il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione diretta di alcune misure del Programma. La dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo ammonta a circa 980 M€, di cui oltre 400 milioni di euro gestiti direttamente dal MASAF – Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione, e circa 575 milioni di euro dalle Regioni quali Organismi Intermedi sulla base dell'Accordo multiregionale del 9 giugno 2016 approvato in sede di Conferenza Stato – Regioni.

Nell'ambito delle 5 Priorità su cui insiste il PO FEAMP Lazio, corrispondenti ad una assegnazione di 15,88 milioni di euro corrispondenti all'1,62% della dotazione complessiva nazionale, a fine 2023 sono stati approvati 44 avvisi pubblici e tutte le priorità hanno raggiunto o quasi i target relativi al piano finanziario dell'Organismo Intermedio in vigore al 31.12.2023.



In particolare, sulla priorità 1 la spesa certificata ammonta a circa 3,6 milioni di euro pari al 96% di quanto previsto dal piano finanziario, sulla priorità 2 ad oltre 0,5 milioni di euro pari al 100% delle risorse assegnate, mentre la priorità 4 con una spesa certificata di 2,6 milioni di euro raggiunge il 99% di quanto previsto dal piano finanziario. Per la priorità 5, interventi volti alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la spesa certificata pari a circa 5,1 milioni di euro corrispondente al 61,7% della dotazione assegnata, incrementata da € 6.796.037,19 a € 7.171.534,65 con l'ultima modifica del piano finanziario approvata a marzo 2023. Bisogna però tener conto che nel 2023 su tale priorità sono stati impegnati € 3.164.522,72 a favore dei pescatori ed acquacoltori in attuazione della misura 5.68 par. 3 del Reg. (UE) n. 508/2014 introdotta per le compensazioni relative agli aumenti dei costi delle materie prime conseguenti alla guerra in Ucraina. Per questa misura i pagamenti saranno completati nel primo semestre 2024.

Poiché il 2023 è l'anno conclusivo della programmazione 2014-2020 del FEAMP, le risorse assegnate sono state completamente impegnate.

III.1.4 IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) FEASR 2014-2022

Come già descritto nella relazione dello scorso anno, a seguito dell'integrazione con risorse FEASR ordinarie e risorse provenienti dal *NextGenerationEU*, la dotazione finanziaria del Programma è stata incrementata a € 1.105.226.590,82 di risorse cofinanziate, a fronte degli iniziali € 822.298.237,50, a cui si aggiungono € 132.630.798,94 di risorse regionali aggiuntive per interventi destinati al settore agricolo, per la viabilità rurale e servizi essenziali nelle aree rurali.

Come dettagliato nella tabella seguente, anche se il Programma si trova ormai alla fine della sua attuazione, al 31/12/2023 è proseguita l'assunzione degli impegni, arrivati a 1,195 milioni di euro, in modo da avere un overbooking utile per poter garantire, a chiusura, il totale impiego di tutte le risorse, considerato un ragionevole tasso di decadenza/parziale realizzazione dei progetti finanziati.

Anche per la spesa certificata si nota un incremento dell'11%, con un risultato in termini assoluti pari a 890 milioni di euro dovuto soprattutto dall'avanzamento della priorità 4) "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", con risorse quasi completamente erogate a favore di misure a superficie, sotto forma di premi annuali, volte a favorire la biodiversità agraria animale e vegetale, le coltivazioni a perdere, la conservazione di risorse genetiche animali e vegetali e a favorire l'introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica.



Altra quota importante della spesa è data dalla priorità 2) “potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, attuata attraverso tipologie di operazioni volte a favorire investimenti nelle aziende agricole per il miglioramento delle prestazioni, la diversificazione delle attività, l’insediamento di giovani agricoltori e il miglioramento della viabilità rurale e forestale.

Come già per lo scorso anno, è stato raggiunto e superato il target di spesa fissato dal disimpegno automatico n+3, rispetto all'obiettivo minimo al 31/12/2023, di circa 92,5 milioni di euro. Al 31.12.2023 restano infatti da erogare solo 34,5 milioni di euro rispetto all'obiettivo minimo al 31.12.2024.

Dotazione e attuazione PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) DEL LAZIO 2014-2022									
per ASSE/PRIORITA' al 31.12.2023 (valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Denominazione ASSE/PRIORITA'	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
	in grassetto risorse cofinanziate (D); in corsivo le risorse regionali aggiuntive non incluse nelle cifre espresse in grassetto	Risorse destinate (Rd)	(Rd)/(D)	Impegni (I)	(I)/(D)	Pagamenti (P)*	(P)/(D)	Spesa certificata (Sc) in corsivo risorse regionali aggiuntive non incluse nelle cifre espresse in grassetto	(Sc)/(D)
1) promuovere il trasferim. conoscenze e l'innovazione settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	24.261.583,62	23.254.066,41	96%	19.695.189,77	81%	6.472.494,37	27%	5.750.449,48	24%
2) potenziare redditività aziende agricole e competitività agricoltur, promuovere tecnologie innovative per aziende agricole e gestione sostenibile delle foreste	322.000.067,25	197.455.966,41	61%	352.360.946,55	109%	262.385.829,81	81%	232.100.876,96	72%
	<i>42.261.162,14</i>							<i>10.626.000,00</i>	
3) promuovere organizzaz. filiera alimentare, trasformaz. e commercializzaz. prodotti agricoli, benessere animali e gestione dei rischi	191.072.775,95	128.393.612,77	67%	238.790.024,27	125%	210.148.793,33	110%	160.553.011,17	84%
	<i>44.836.360,09</i>							<i>19.785.035,28</i>	
4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	343.993.628,52	338.269.680,98	98%	336.493.369,09	98%	328.918.134,75	96%	311.682.317,28	91%
	<i>17.841.705,59</i>								



5) incentivare uso efficiente risorse e passaggio a economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	85.851.361,32	102.859.939,88	120 %	88.007.254,03	103 %	72.148.193,66	84%	68.632.609,59	80%
6) adoperarsi per l'inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico nelle zone rurali	108.001.076,08	117.742.390,90	109 %	132.004.918,49	122 %	79.289.841,79	73%	66.491.143,41	62%
	27.691.571,12								
Totale	1.075.180.492,74	907.975.657,35	84%	1.167.351.702,20	109 %	959.363.287,71	89%	845.210.407,90	79%
M 20 Assistenza tecnica	21.901.359,79	19.210.030,77	88%	20.610.493,89	94%	9.998.578,96	46%	6.666.623,30	30%
M 113 PSR 07-13	6.793.698,38	6.582.274,89	97%	6.582.274,89	97%	6.582.274,89	97%	6.582.274,89	97%
M341 PSR 07-13	1.351.041,28	1.189.912,33	88%	1.189.912,33	88%	1.189.912,33	88%	1.189.912,33	88%
Totale risorse cofinanziate	1.105.226.592,19	934.957.875,34	85%	1.195.734.383,31	108 %	977.134.053,89	88%	859.649.218,42	78%
	+ ris. Reg. agg. Per:								
	132.630.798,94							30.411.035,28	

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati forniti dalla Direzione competente

Dotazione finanziaria: in nero le risorse cofinanziate assegnate alle misure/tipologie di operazione. In rosso le risorse integrative regionali aggiuntive. Risorse destinate: dotazione originale avvisi pubblici.

Impegni: totale delle risorse impegnate sui fondi ordinari e integrativi. Il rapporto I/D è calcolato come importo impegnato su dotazione finanziaria dei fondi cofinanziati.

Pagamenti: somma delle domande di pagamento pervenute al 31/12/23. Spesa certificata: importo erogato da AGEA.

Per ciò che riguarda le misure connesse alla superficie e agli animali (10, 11, 13 e 14), il 2023 ha fatto registrare una performance di rilievo, tenuto conto del fatto che i pagamenti relativi alla campagna 2022, da erogarsi obbligatoriamente entro il 30 giugno 2023 (in virtù delle regole fissate all'art. 75 del reg. UE n. 1306/2013 e del Reg. UE n. 2393/2017), sono stati completati regolarmente. Tale risultato, oltre che evitare la perdita delle risorse collegate ai pagamenti non eseguiti entro i termini, ha contribuito in modo determinante all'avanzamento finanziario del PSR 14-22 nel suo complesso.

Nel dettaglio, gli impegni assunti dal PSR Lazio nel periodo di riferimento hanno inciso maggiormente, come si può vedere nella tavola seguente, sugli Obiettivi Tematici (OT) 3 e 5, rispettivamente per il 51% e 29% del totale impegnato. Questi Obiettivi sono, allo stesso tempo, quelli su cui è stata erogata la maggiore spesa.

Al perseguimento dell'OT 3 contribuiscono alcune delle misure chiave del PSR; quelle che hanno dato il maggior contributo sono state la misura 4 "investimenti in immobilizzazioni materiali", la 6.1.1 "insediamento dei giovani agricoltori" e 14 "benessere degli animali". Anche le misure volte agli investimenti nelle imprese agroalimentari (4.2.1), alla diversificazione delle attività (6.4.1) e allo



sviluppo di infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità rurale e forestale (4.3.1) hanno rappresentato importanti elementi di spesa impegnata e pagata. All'OT 5 hanno contribuito le misure a superficie, sotto forma di premi annuali, volte a favorire la biodiversità agraria animale e vegetale, le coltivazioni a perdere, la conservazione di risorse genetiche animali e vegetali, a favorire l'introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica e ad erogare pagamenti compensativi per gli svantaggi delle zone montane.

Per quanto riguarda gli altri OT:

- OT 1: la capacità di impegno è raddoppiata dal precedente anno, grazie al finanziamento dei progetti presentati nell'ambito della misura 16.2.1 "Supporto ai progetti pilota", che concede sostegno per la realizzazione di progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi, tecnologie nel settore agroalimentare e forestale sui settori già attivi o attivabili nel contesto regionale;
- OT 2: la sua realizzazione è data dalla misura 7.3.1 "supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda larga" che risulta avere un avanzamento uguale a quello dello scorso anno;
- OT4: a questo OT contribuiscono misure del PSR volte ad incentivare investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi, l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili e di energie alternative, le misure "forestali" e le misure a premio volte a conservare le caratteristiche del suolo;
- OT 9: questo obiettivo è strettamente legato alle misure del PSR che finanziano principalmente soggetti pubblici per la realizzazione di servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali e i Gruppi di Azione Locale. Il 2023 ha fatto registrare un più deciso avanzamento della spesa erogata, con un incremento di 22 punti percentuali rispetto allo scorso anno, portando i pagamenti erogati a 51 milioni di euro, nonostante sia implementato attraverso interventi di natura "pubblica", i cui progetti seguono un iter amministrativo più complesso di quello dei privati;
- OT 10: questo OT, sostenuto dalla misura 1 "trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" del PSR Lazio mostra un ridotto incremento per il 2023, ma comunque i pagamenti erogati coprono il 60% degli importi impegnati.


Dotazione e attuazione PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) DEL LAZIO 2014-2022 per Obiettivo Tematico al 31.12.2023

(valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)

Obiettivo Tematico (OT)	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
	in nero risorse cofinanziate (D); in corsivo risorse regionali aggiuntive non incluse nelle cifre espresse in grassetto	Risorse destinate (Rd)	(Rd) / (D)	Impegni (I)	(I) / (D)	Pagamenti (P)	(P) / (D)	Spesa certificata (Sc) in corsivo risorse regionali aggiuntive non incluse nelle cifre espresse in grassetto	(Sc) / (D)
OT 1	17.562.838,28	16.252.626,41	93%	14.433.116,25	82%	2.923.481,97	17%	2.603.162,93	15%
OT 2	32.533.390,54	40.177.999,84	123%	33.835.137,08	104%	15.329.518,01	47%	15.329.518,01	47%
OT 3	513.072.843,20	325.849.579,18	64%	591.150.970,83	115%	472.534.623,15	92%	392.653.888,13	77%
	<i>87.097.522,23</i>							<i>30.411.035,28</i>	
OT 4	85.851.361,32	102.859.939,88	120%	88.007.254,03	103%	72.148.193,66	84%	68.632.609,59	80%
OT 5	343.993.628,52	338.269.680,98	98%	336.493.369,09	98%	328.918.134,75	96%	311.682.317,28	91%
	<i>17.841.705,59</i>								
OT 8	185.955,47	147.956,60	80%	147.956,60	80%	0,00	0%	147.956,60	80%
OT 9	75.281.730,07	77.416.434,46	103%	98.021.824,81	130%	63.960.323,78	85%	51.013.668,80	68%
	<i>27.691.571,12</i>								
OT 10	6.698.745,34	7.001.440,00	105%	5.262.073,52	79%	3.549.012,40	53%	3.147.286,55	47%
Totale	1.075.180.492,74	907.975.657,35	84%	1.167.351.702,20	109%	959.363.287,71	89%	845.210.407,90	79%
MISURE CHE NON CONTRIBUISCONO AD OBIETTIVI TEMATICI									
M 20 Assistenza tecnica	21.901.359,79	19.210.030,77	88%	20.610.493,89	94%	9.998.578,96	46%	6.666.623,30	30%
M 113 – PSR 07-13	6.793.698,38	6.582.274,89	97%	6.582.274,89	97%	6.582.274,89	97%	6.582.274,89	97%
M341 – PSR 07-13	1.351.041,28	1.189.912,33	88%	1.189.912,33	88%	1.189.912,33	88%	1.189.912,33	88%
TOT COMPLESSIVO	1.105.226.592,19	934.957.875,34	85%	1.195.734.383,31	108%	977.134.053,89	88%	859.649.218,42	78%
	<i>+ ris. Reg. agg. Per:</i>								
	<i>132.630.798,94</i>							<i>30.411.035,28</i>	

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati forniti dalla Direzione competente

Dotazione finanziaria: in nero le risorse cofinanziate assegnate alle misure/tipologie di operazione. In rosso le risorse integrative regionali aggiuntive. Risorse destinate: dotazione originale avvisi pubblici. Impegni: totale delle risorse impegnate sui fondi ordinari e integrativi. Il rapporto I/D è calcolato come importo impegnato su dotazione finanziaria dei fondi cofinanziati.

Pagamenti: somma delle domande di pagamento pervenute al 31/12/23.

Spesa certificata: importo erogato da AGEA.

A livello programmatico, nel dicembre 2023 l'Autorità di Gestione ha proposto una modifica del PSR FEASR (versione I4) - inviata formalmente alla Commissione europea tramite sistema informativo SFC il 29 dicembre 2023 a seguito del parere favorevole del Comitato di sorveglianza convocato il 7



dicembre 2023 - che prevede una rimodulazione finanziaria finalizzata ad un più efficiente utilizzo delle risorse cofinanziate, tenendo anche conto degli obiettivi fissati al 31 dicembre 2025, data ultima di ammissibilità della spesa nella programmazione FEASR 2014-2022. La proposta ha riguardato anche la modifica della scheda di misura 6.1.1 prevedendo 2 distinti premi (aziende ricadenti in zone ordinarie ed aziende ricadenti in aree soggette a svantaggi naturali).

Con Decisione della Commissione europea C(2024) 1513 final del 1° marzo 2024, la rimodulazione è stata approvata, consentendo la riattribuzione di circa 32 milioni di euro alla TO 6.1.1 (circa 9 milioni di euro) per il nuovo bando “primo insediamento giovani agricoltori” e alla misura 14 “benessere animale” (circa 23 milioni di euro) per il finanziamento di tutte le domande di pagamento relative all’annualità 2023. Vi è poi uno storno di risorse all’interno della misura 4, tra la TO 4.1.3 che cede € 149.080,96 e la TO 4.2.2 che li incassa.

III.2 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2021-2027

III.2.1 IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) FESR 2021-2027

A seguito dell’approvazione avvenuta con Decisione C (2022)7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione europea, il Programma è stato modificato con Decisione C (2023)5956 del 30 agosto 2023, mantenendo comunque le 5 Priorità di intervento nell’ambito delle quali si realizzano gli obiettivi strategici:

- Europa più competitiva e intelligente
- Europa più verde
- Mobilità urbana e sostenibile
- Europa più sociale
- Europa più vicina ai cittadini

Inoltre, il PR finanzia la Priorità 6, relativa all’Assistenza Tecnica finalizzata a supportare la gestione efficace del Programma, attraverso azioni di preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo, valutazione e comunicazione, oltre che misure di semplificazione amministrativa a favore dei beneficiari dedicate all’accrescimento della capacità amministrativa mediante sviluppo di competenze e reingegnerizzazione dei processi.



Nel corso del 2023 sono proseguite le azioni già avviate nel corso dell'anno precedente, in particolare, per supportare le imprese:

- nell'ambito dell'*Avviso Innovazione Sostantivo Femminile* che, con una dotazione di 3 milioni di euro, ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il capitale umano femminile sostenendo lo sviluppo di MPMI femminili, in particolare favorendone i percorsi di innovazione mediante soluzioni ICT, in coerenza con la "*Smart Specialization Strategy (S3)*" regionale, nel corso del 2023 sono stati concessi contributi per 2,9 milioni di euro e sostenuti 152 interventi;
- sull'*Avviso Sostegno agli Investimenti di Teatri, Cinema e Librerie* che, con una dotazione di 3 milioni di euro, ha l'obiettivo di sostenere progetti di investimento organici e funzionali per il miglioramento e il potenziamento dei Teatri, delle Sale Cinematografiche e delle Librerie Indipendenti e del Lazio, nel corso del 2023 sono stati concessi contributi per 2,3 milioni di euro, sostenendo 58 operazioni (oltre a 7 revoche/rinunce);
- per l'*Avviso Pre Seed Plus* che, con una dotazione di 5 milioni di euro ha l'obiettivo di promuovere la creazione di start up innovative ad elevato potenziale di crescita, attraverso il reperimento della finanza necessaria per consolidare l'idea di business, nel corso del 2023 sono proseguite le fasi istruttorie e valutative;
- sull'*Avviso Riposizionamento Competitivo RSI* che, con una dotazione di 71,6 milioni di euro, ha l'obiettivo di sostenere il riposizionamento competitivo delle imprese del territorio basato sullo sviluppo di tecnologie avanzate che siano in linea con le traiettorie di sviluppo, individuate nella "*Smart Specialization Strategy (S3)*" regionale, per ciascuna delle 9 Aree di Specializzazione intelligente (AdS), nel corso del 2023 sono stati concessi contributi per 54,2 milioni di euro sostenendo 112 operazioni;
- nell'ambito dell'*Avviso Infrastrutture aperte per la ricerca* che, con una dotazione di 20 milioni di euro, ha l'obiettivo di potenziare le capacità del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico rafforzando il legame tra i produttori di conoscenza e le imprese in grado di trasformare tale conoscenza in una crescita dell'economia e della buona occupazione basata su tecnologie più competitive, nel corso del 2023 sono stati concessi contributi per 14,7 milioni di euro sostenendo 7 operazioni;
- sull'*Avviso Nuovo Fondo Piccolo Credito* che, con una dotazione di 18,4 milioni di euro, ha l'obiettivo di fornire risposta alle Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI) con esigenze finanziarie di minore importo, minimizzando costi e tempi e semplificando le procedure



d'istruttoria e di erogazione, nel corso del 2023 è stato pubblicato un avviso di riapertura dello sportello per la presentazione delle domande di finanziamento e, in conformità con quanto indicato nell'Avviso pubblico, essendo stato raggiunto un volume di domande pari a due volte la dotazione disponibile, ne è stata disposta la chiusura:

- sull'Avviso *Lazio Cinema International* che, con una dotazione di 8 milioni di euro, ha l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto nonché fornire una maggiore visibilità internazionale delle destinazioni turistiche regionali, nel corso del 2023 sono stati concessi contributi per l'intera dotazione finanziaria, sostenendo 26 operazioni.

Nel 2023, sono inoltre stati pubblicati i seguenti Avvisi, per i quali sono state avviate le fasi istruttorie e valutative.

- *Voucher internazionalizzazione PMI* (ottobre 2023; dotazione di 5 milioni di euro), finalizzato a sostenere la partecipazione a Fiere delle PMI regionali al fine di ampliarne l'accesso ai mercati esteri e favorirne processi di internazionalizzazione;
- *Avviso Nuovo Fondo Futuro* (novembre 2023; dotazione di 8,86 milioni di euro), con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle Microimprese necessario per realizzare progetti di avvio di impresa;
- *Avviso Lazio Cinema International* (terza edizione; dicembre 2023; dotazione 5 milioni di euro), con l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto nonché fornire una maggiore visibilità internazionale delle destinazioni turistiche regionali;
- *Voucher digitalizzazione PMI* (dicembre 2023; dotazione di 15 milioni di euro di cui 5 milioni di euro destinati alle PMI ubicate nelle aree di cui all'OP 5: Comuni di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e nei Municipi X (Ostia) e IV (Tiburtina) di Roma Capitale) destinati ad adottare alcune soluzioni digitali diffuse e trasversali, idonee ad aumentarne l'efficienza e la competitività.
- Infine:
- nel novembre 2023, è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'emissione di Minibond nell'ambito dell'Operazione *Basket Bond Lazio* con il sostegno del *Fondo di Garanzia Minibond* e fino al completamento del Portafoglio;



- nel dicembre 2023 è stato dato avvio agli Strumenti Finanziari di *Venture capital 2021-2027* del *Fondo di Partecipazione FARE Lazio*, sezione “*FARE Venture 2*” con risorse destinate per 57,3 milioni di euro;

In merito alle fasi attuative dell'OP 5, a partire dal mese di dicembre 2022 e nel corso del 2023, sono state realizzate numerose attività finalizzate alla promozione delle Strategie territoriali nelle aree interessate. Nello specifico:

- nel dicembre 2022, sono state approvate le "Linee guida per le strategie territoriali" (Deliberazione 7 dicembre 2022, n. 1159), che forniscono indicazioni operative alle Amministrazioni beneficiarie delle risorse;
- nel febbraio 2023, si tenuto un incontro presso la sede della Regione Lazio, con oggetto il ruolo e le modalità di coinvolgimento del partenariato locale nelle attività di co-progettazione delle Strategie Territoriali;
- nel marzo 2023, sono stati organizzati degli eventi locali per presentare il percorso che porterà all'elaborazione delle Strategie Territoriali;
- nel luglio 2023, i 5 Comuni beneficiari (Roma Capitale, Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina) hanno concluso il lavoro di predisposizione delle rispettive Strategie inviando, all'Autorità di Gestione, un Rapporto Territoriale e le Schede intervento, incluse quelle sulla Capacità Amministrativa e sugli interventi finanziabili con il PR FSE+ Lazio 2021-2027;
- nel dicembre 2023, la Regione Lazio ha presentato le Strategie Territoriali PR FESR LAZIO 2021-2027, finanziate con le risorse dell'Obiettivo di Policy 5 “*Un'Europa più vicina ai cittadini*”, per lo sviluppo delle aree urbane medie, successivamente approvate dalla Giunta regionale nel marzo 2024 (70 milioni di euro per Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone e 70 milioni di euro per Roma Capitale).

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dello stato di attuazione del Programma:



Dotazione e attuazione PR FESR per OBIETTIVO DI POLICY al 31.12.2023									
(valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Denominazione OP	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		Risorse destinate (Rd)	(Rd)/	Impegni (I)	(I)/(D)	Pagamenti (P)	(P) /	Spesa certificata (Sc)	(Sc)/
			(D)				(D)		(D)
OP 1 - EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE	964.000.000	297.282.995	30,84%	227.519.767	23,60%	3.490.693	0,36%	-	0,00%
OP 2 - EUROPA PIÙ VERDE	510.000.000	5.055.470	0,99%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Obiettivo specifico 2.8/Priorità 3 - MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE	116.681.550	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
OP 4 - EUROPA PIÙ SOCIALE E INCLUSIVA	23.000.000	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
OP 5 - EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI	140.000.000	140.000.000	100,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
OP 6 - ASSISTENZA TECNICA	63.605.030	57.785.723	90,85%	5.366.642	8,44%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	1.817.286.580	500.124.189	34,12%	232.886.409	12,85%	3.490.693	0,19%	-	0,00%

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati forniti dalla Direzione competente

Di seguito si rappresenta l'articolazione del Programma secondo le Priorità di intervento.

Priorità 1 – Un'Europa più competitiva e intelligente

La dotazione complessiva ammonta a 964M€ e si articola sui seguenti 4 Obiettivi specifici (O.s).

- Obiettivo Specifico 1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate: sostiene misure finalizzate al potenziamento delle capacità del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico negli ambiti individuati dalla RIS3, con un ammontare di risorse programmate pari a 385 M€ e, nello specifico, prevede: interventi a favore della ricerca e sviluppo; interventi di innovazione e trasferimento tecnologico; interventi per la reindustrializzazione della ricerca basata sulle AdS della S3 regionale; accordi con il MiSE per il cofinanziamento di Contratti di Sviluppo e Accordi per l'innovazione – sostegno alle attività di RS1
- Obiettivo Specifico 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione: sostiene il potenziamento dei servizi digitali,



attraverso misure e investimenti in tecnologie con un ammontare di risorse programmate pari a 130 M€ e, nello specifico, prevede: interventi a favore delle PMI regionali; interventi a favore della digitalizzazione delle PMI previsti nelle strategie territoriali in OP5; interventi per la digitalizzazione della P.A. e degli enti locali; interventi per la digitalizzazione delle imprese culturali

- Obiettivo Specifico 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi: sostiene la competitività del sistema produttivo regionale attraverso interventi distinti ma connessi tra loro e con altre misure del PR con un ammontare di risorse programmate pari a 429 M€ e, nello specifico, prevede: misure per l'attrazione degli investimenti; il cofinanziamento Fondo salvaguardia imprese; competitività delle PMI; misure per l'internazionalizzazione; accordi con il MISE per il cofinanziamento di Contratti di Sviluppo e Accordi per l'Innovazione - sostegno agli investimenti; azioni per il cinema; potenziamento della rete Spazi Attivi; strumenti finanziari (Credito e garanzia)
- Obiettivo Specifico 1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità: sostiene interventi per il rafforzamento delle competenze delle imprese attraverso i dottorati industriali e altre iniziative di formazione coerenti con la RIS3, con un ammontare di risorse programmate pari a 35 M€

Priorità 2 – Un'Europa più verde

La dotazione ammonta a 510M€ e si articola sui seguenti 5 O.S.:

- Obiettivo Specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra: sostiene interventi di efficienza energetica per il sistema pubblico e privato con l'obiettivo di garantire la massima efficacia in termini di costi, dando priorità ad approcci di ristrutturazione integrata e profonda, con un ammontare di risorse programmate pari a 180 M€. Nello specifico, si prevedono interventi di efficienza energetica per edifici pubblici, per imprese e siti industriali, compresi alberghi e altre strutture ricettive
- Obiettivo Specifico 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili: incentiva misure finalizzate alla promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile nei settori dell'energia elettrica, del riscaldamento e del raffrescamento con un ammontare di risorse programmate pari a 80 M€. Nello specifico, si prevede il sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili a favore di Soggetti pubblici ed imprese e Comunità energetiche



- Obiettivo Specifico 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza [...]: intende finanziare iniziative rivolte alla prevenzione e alla gestione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera, con un ammontare di risorse programmate pari a 55 M€. Nello specifico, si prevedono interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e dell'erosione della costa nonché il sostegno a sistemi avanzati di prevenzione e gestione
- Obiettivo Specifico 2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse: sostiene interventi per agevolare la transizione verso processi produttivi sostenibili, favorendo la circular economy. Inoltre, incentiva misure per il potenziamento e la meccanizzazione dei sistemi di raccolta differenziata e interventi per ammodernamento e conversione di impianti esistenti per il potenziamento delle attività di riciclaggio, con un ammontare di risorse programmate pari a 130 M€.
- Obiettivo Specifico 2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi [...]: sostiene misure con l'obiettivo di contrastare l'inquinamento da plastiche, di favorire il recupero di siti dismessi e terreni inquinati, nonché di realizzare infrastrutture verdi per aumentare il livello di protezione della natura e preservare la biodiversità, con un ammontare di risorse programmate pari a 65 M€.

Priorità 3 – Mobilità urbana e sostenibile

La dotazione ammonta a 116,7M€, destinata all'attuazione dell'O.S. 2.8. - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile [...]: intende contribuire alla transizione verso un'economia a zero emissioni attraverso una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile. Le risorse (116,7 M€) saranno programmate per implementare misure di mobilità "soft" e non inquinanti (realizzazione di percorsi ciclabili urbani) e per incrementare il trasporto pubblico urbano e suburbano 'verde' (acquisto di nuovi veicoli puliti e di materiale rotabile su ferro sulle linee urbane e suburbane).

Priorità 4 – Un'Europa più sociale

La dotazione complessiva ammonta a 23M€, destinati all'attuazione dell'O.S. 4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale finalizzata allo sviluppo di progetti finalizzati alla valorizzazione di siti culturali e turistici di proprietà pubblica e progetti per la creazione di spazi e luoghi condivisi da destinare a uso collettivo e a fini socioculturali.



Priorità 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini

La dotazione ammonta a 140M€, destinati all’attuazione dell’O.S. 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, [...] attraverso la realizzazione di Strategie Territoriali in ambito urbano (capoluoghi di Provincia e Roma Capitale). L’OS intende promuovere lo sviluppo socio-economico delle aree interessate e incentivare il rilancio economico, l’incremento dei servizi ai cittadini e favorire una giusta transizione verso un’economia sostenibile. Saranno inoltre previste specifiche azioni di capacitazione amministrativa mediante interventi mirati per il miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni al fine di supportare la programmazione, gestione e rendicontazione degli interventi.

Di seguito i principali provvedimenti (Delibere di Giunta; Determinazioni; Atti organizzativi e Decreti) adottati dalla Regione Lazio nel corso del 2023 per l’attuazione del PR FESR 2021-2027.

Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del PR FESR nel corso del 2023				
Obiettivo	Titolo Obiettivo	Numero e Data Atto	Importo	Descrizione
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	DGR 17 del 12/01/2023	no importo	PR FESR Lazio 2021-2027. Programmazione al 30/06/2023 di attività di internazionalizzazione delle MPMI - Partecipazione della Regione Lazio a manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale.
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	DE G02167 del 20/02/2023	no importo	PR Lazio FESR 2021-2027. Adozione del documento "Strategia di Comunicazione".
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	DE G02843 del 02/03/2023	no importo	PR FESR 2021-2027. Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Approvazione format di Manifestazione d'interesse per l'attivazione del partenariato locale finalizzata all'elaborazione delle strategie territoriali.
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	De G04759 del 06/04/2023	no importo	PR Lazio FESR 2017-2021. Esiti del controllo preventivo nei confronti di Lazio Innova S.p.A. per la designazione quale Organismo intermedio (O.I.), ai sensi dell'art. 71 par. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	DGR 120 del 19/04/2023	no importo	PR Lazio FESR 2021-2027 - Obiettivo di Policy 5 - Azione 5.1 - Proroga dei termini per la presentazione delle Strategie territoriali.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	DGR 177 del 12/05/2023	No importo	PR FESR Lazio 2021-2027. Programmazione di eventi e manifestazioni fieristiche per la promozione del sistema produttivo laziale - Anno 2023. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma per la partecipazione congiunta al programma.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G08323 del 14/06/2023	5.000.000	PR FESR Lazio 2021-2027. Obiettivo strategico 1. "Un' Europa più competitiva e intelligente", Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI". Approvazione Avviso Pubblico "Lazio Cinema International 2023" - 1 edizione. E.F. 2023.
Obiettivo di Policy 5	Europa più vicina ai cittadini	DGR 332 del 28/06/2023	no importo	PR Lazio FESR 2021-2027 - Obiettivo di Policy 5 - Azione 5.1 - Proroga dei termini per la presentazione delle Strategie territoriali.



PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	De G09045 del 30/06/2023	no importo	PR FESR LAZIO 2021/2027. Approvazione del documento "Descrizione del sistema di gestione e controllo dell'Autorità di Gestione (Si.Ge.Co.)" con i relativi allegati.
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	De G09728 del 14/07/2023	no importo	PR Lazio FESR 2021-2027. Adozione di Unità di costo standard (ex art. 53, par. 1, Reg. UE 2021/1060) al personale dipendente della Società in house Lazio Innova S.p.A."
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	De G11634 del 04/09/2023	no importo	Determinazione a contrarre per l'affidamento di servizi assistenza tecnica nell'ambito del PR FESR 21-27 mediante Accordo Quadro aggiudicato con procedura aperta, n. G06269 del 19/05/2022. CIG:9097439428-9125293DFE-9125334FD. Modifica schema di contratto attuativo a seguito della Deliberazione di giunta regionale n. 1114/2022.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G11927 del 12/09/2023	no importo	PR FESR LAZIO 2021/2027. Progetto A0618B0001. Attuazione deliberazione n. 584/2022. Istituzione fondo di garanzia denominato "Fondo di Garanzia Minibond". Perfezionamento delle prenotazioni d'impegno di spesa n. 52709/2023 sul Capitolo U0000A44176 per un importo di € 6.000.000,00, n. 52710/2023 sul Capitolo U0000A44177 per un importo di € 6.300.000,00, n. 52711/2023 sul Capitolo U0000A44178 per un importo di € 2.700.000,00 a favore di Lazio Innova S.p.A. (codice creditore 59621) - Esercizio finanziario 2023.
Obiettivo specifico 1.2	Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	De G11936 del 12/09/2023	3.000.000	PR FESR Lazio 2021/2027 - Rimodulazione Quadro Finanziario - Progetto T0008B0001 - A0490 - Obiettivo specifico 1.II - Avviso Pubblico "Innovazione Sostantivo Femminile - 2022" - Impegni di spesa in favore di Lazio Innova S.p.A. (Codice creditore 59621) di € 1.200.000,00 sul capitolo U0000A44170, di € 1.260.000,00 sul capitolo U0000A44171, di € 540.000,00 sul capitolo U0000A44172 - Esercizio Finanziario 2023.
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	De G12150 del 15/09/2023	No importo	POR FESR Lazio 2021 - 2020. Piano di campionamento annuale delle verifiche sul posto 2023 (Allegato I) e sua divulgazione alle strutture competenti, in attuazione dell'articolo 125, paragrafi 5, lettera b), 6 e 7 del Reg. (UE) 1303/2013.
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	De G12398 del 21/09/2023	no importo	PR FESR 2021-2027. Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Approvazione avviso di indagine di mercato per l'affidamento del servizio "Realizzazione di attività finalizzate al monitoraggio civico e al coinvolgimento attivo e innovativo degli stakeholder nell'ambito dei progetti finanziati dalla politica di coesione, Obiettivo di Policy 5 del PR FESR Lazio 2021-2027".
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	DGR 554 del 28/09/2023	No importo	Presa d'atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C (2023) 5956 final del 30/08/2023
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	DGR 600 del 28/09/2023	No importo	PR FESR Lazio 2021-2027. Obiettivo specifico 1.3. Programma di Attività di Internazionalizzazione delle mPMI. Anno 2023.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G12963 del 02/10/2023	1.627.272	PR FESR 2021/2027 - Rimodulazione Quadro finanziario - Progetto T0008B0002 - A0492 - Obiettivo specifico 1.III - Avviso Pubblico "Sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie" - Impegni di spesa in favore di Lazio Innova S.p.A. (Codice creditore 59621) di € 650.908,61 sul capitolo U0000A44173, di € 683.454,04 sul capitolo U0000A44174, di € 292.908,88 sul capitolo U0000A44175 - Esercizio Finanziario 2023.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G13314 del 10/10/2023	10.000.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Progetto A0560B0001. Attuazione D.G.R. n. 1053/2022. Fondo Patrimonializzazione PMI. Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 52718/2023 per un importo di € 4.000.000,00 sul capitolo U0000A44176, n. 52719/2023 per un importo di € 4.200.000,00 sul capitolo U0000A44177 e n. 52720/2023 per un importo di € 1.800.000,00 sul capitolo U0000A44178 a favore di Lazio Innova S.p.A. (codice creditore 59621), per un importo totale di € 10.000.000,00. Esercizio finanziario 2023.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G13384 del 10/10/2023	5.000.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Progetto T0008B0009. Obiettivo strategico 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente", Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI". Avviso Pubblico "Lazio Cinema International 2023" - 1 Edizione 2023. Impegno di spesa a favore di Lazio Innova S.p.A., sui capitoli U0000A44173, U0000A44174 e U0000A44175, E.F. 2023, per complessivi euro 5.000.000.



Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G13385 del 10/10/2023	5.000.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Progetto T0008B0006. Obiettivo strategico 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente", Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI". Avviso Pubblico "Lazio Cinema International 2022" - 2^ Edizione. Impegno di spesa a favore di Lazio Innova S.p.A., sui capitoli U0000A44173, U0000A44174 e U0000A44175, E.F. 2023, per complessivi euro 5.000.000,00.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G13386 del 10/10/2023	3.500.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Progetto T0008B0003. Obiettivo strategico 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente", Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI". Avviso Pubblico "Lazio Cinema International 2022", approvato con determinazione n. G08042 del 21/06/2022. Impegno di spesa a favore di Lazio Innova S.p.A., sui capitoli U0000A44173, U0000A44174 e U0000A44175, E.F. 2023, per complessivi euro 3.500.000,00
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	DGR 628 del 13/10/2023	10.000.000	PR FESR 2021-2027. Fondo di Fondi FARE Lazio. Sezione "Credito 2021-27". Finalizzazione di ulteriori risorse allo strumento finanziario "Nuovo Fondo Futuro" di cui alla DGR n. 234/2021.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G13698 del 18/10/2023	5.000.000	PR Lazio FESR 2021-2027. Progetto T0008B0010. Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" - Approvazione dell'Avviso pubblico denominato "Voucher Internazionalizzazione PMI Programma Regionale FESR Lazio 2021-2027" e il relativo allegato denominato "Avviso Pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI Allegato Modulistica e istruzioni"- Impegno di spesa complessivo di € 5.000.000,00 in favore di Lazio Innova Spa, codice creditore 59621 a valere sui capitoli di bilancio U0000A44173, U0000A44174, U0000A44175. Esercizi finanziari 2023-2024.
Obiettivo specifico 1.1	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	De G14445 del 31/10/2023	20.000.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto T0008B0004. Obiettivo strategico 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente", Obiettivo specifico 1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate - Avviso Pubblico "Infrastrutture aperte per la ricerca 2022", approvato con determinazione dirigenziale n. G18371/2022. Impegno di € 20.000.000,00 in favore di Lazio Innova S.p.A. sul PR FESR 2021-2027 - Missione 14, Programma 05 PCF 2.03.03.03, esercizi finanziari 2023 - 2024 - 2025.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G16513 del 07/12/2023	5.000.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Progetto T0008B0017. Obiettivo strategico 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente", Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI". Approvazione Avviso Pubblico "Lazio Cinema International 2023". 2 edizione. E.F. 2023. Impegno di spesa a favore di Lazio Innova S.p.A., sui capitoli U0000A44173, U0000A44174 e U0000A44175, E.F. 2023, per complessivi euro 5.000.000,00
Obiettivo specifico 1.2	Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	De G16494 del 07/12/2023	15.000.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Progetto T0008B0016. A0722 - Obiettivo specifico 1.2 - Approvazione Avviso Pubblico "VOUCHER DIGITALIZZAZIONE PMI" e relativa modulistica. Impegno di spesa complessivo di Euro 15.000.000,00 in favore di Lazio Innova Spa, a valere sui capitoli di bilancio: U0000A44170 di Euro 6.000.000,00, U0000A44171 di Euro 6.300.000,00, U0000A44172 di Euro 630.000,00, di Euro 540.000,00 e di Euro 1.530.000,00. Esercizio finanziario 2023.
Obiettivo specifico 1.1	Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate - Strumenti finanziari	DGR 880 del 11/12/2023	55.000.000	PR FESR Lazio 2021-2027. Obiettivo strategico 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente", Obiettivo specifico 1.1 "Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate - Strumenti finanziari". Avvio degli strumenti di Venture capital - Approvazione Schede Prodotto relative agli Strumenti Finanziari Equity 2021-2027 del Fondo di Partecipazione FARE Lazio, sezione "FARE Venture 2".
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	De G16520 del 07/12/2023	No importo	Valutazione di congruità, ai sensi dell'art.7 comma 2 D.lgs.36/2023, sugli affidamenti in house a Lazio Innova S.p.A. dei servizi relativi alle attività di Assistenza tecnica e gestione degli avvisi per le imprese concernenti il PR FESR 2021-2027
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G16555 del 07/12/2023	2.000.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Progetto A0618B0001. Attuazione deliberazione n. 584/2022. Fondo di garanzia denominato "Fondo di Garanzia Minibond". Approvazione Avviso pubblico "Contributo sui costi di emissione sostenuti dalle PMI ammissibili a partecipare all'operazione Basket Bond Lazio".



Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	DGR 933 del 22/12/2023	no importo	PR FESR Lazio 2021-2027. Obiettivo specifico 1.3. Prosecuzione del "Programma di Attività di Internazionalizzazione delle PMI - Anno 2023" approvato con DGR n. 600/2023 e finalizzazione delle risorse per l'annualità 2024.
Obiettivo specifico 1.1	Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate - Strumenti finanziari	De G17667 del 29/12/2023	57.300.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Progetto T0008B0019. Progetto A0729B0001 Attuazione D.G.R. n. 880/2023. FARE VENTURE 2. Perfezionamento delle prenotazioni di impegno a favore di Lazio Innova S.p.A. (codice creditore 59621), per un importo totale di € 57.300.000,00 es. fin. 2023, 2024, 2025, 2026 e 2027.
Obiettivo specifico 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	De G17692 del 29/12/2023	50.000.000	PR FESR LAZIO 2021/2027. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto A0560B0001. Attuazione D.G.R. n. 423/2022. Nuovo fondo per il piccolo credito. Impegno sui capitoli U0000A44176, U0000A4417 e U0000A44178 a favore di Lazio Innova S.p.A. (codice creditore 59621), per un importo complessivo di euro 50.000.000,00. Esercizi finanziari 2023, 2024, 2025 e 2026. Accertamento di euro 50.000.000,00 sul capitolo E0000432144 a carico di Lazio Innova S.p.A. Esercizi finanziari 2023, 2024, 2025 e 2026.
PR FESR 2021-2027	Tutto il Programma	De G17689 del 29/12/2023	No importo	Programma Regionale (PR) LAZIO FESR 2021-2027 contrassegnato con il CCI 2021IT16RFPR008. Approvazione della Strategia di Audit

III.2.2 IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) FSE+ 2021-2027

Per il PR FSE+ del Lazio il 2023 ha rappresentato, di fatto l'anno della messa a regime della fase attuativa, anche se l'avvio del Programma risale alla fine del 2021, prima della formale approvazione da parte della Commissione europea avvenuta con Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022, per dare continuità e stabilità agli interventi avviati nella programmazione precedente.

Nel corso del 2023 sono stati avviati nuovi interventi straordinari destinati a migliorare le condizioni socio-economiche e occupazionali della popolazione della Regione Lazio e sono proseguite le iniziative e già attivate nella programmazione precedente.

Gli interventi si rivolgono a cittadini, lavoratori, studenti, famiglie, imprese, Università e organismi formativi attraverso azioni a sostegno: della ripresa delle dinamiche occupazionali e della creazione di nuove opportunità di lavoro, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile;

- dei settori dell'istruzione e della formazione, attraverso un supporto rivolto alle scuole e agli studenti universitari;
- dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura.

Complessivamente, le procedure attuative emanate fino a gennaio 2024 sono oltre 100 e ammontano a 446,1 milioni di euro, principalmente attraverso il finanziamento di iniziative progettuali sulle quattro Priorità del FSE+, ovvero "Occupazione", "Istruzione e formazione", "Inclusione sociale" e "Giovani"



(tutte riconducibili all'Obiettivo Strategico n. 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali") per 417,4 milioni di euro.

Dotazione e attuazione del PR FSE+ per PRIORITÀ al 31.12.2023									
(valori espressi in euro; rapporti espressi in percentuale)									
Denominazione PRIORITÀ	Dotazione finanziaria (D)	Attuazione							
		Risorse destinate (Rd) ¹	(Rd)/(D) %	Impegni (I) ²	(I)/(D) %	Pagamenti (P) ³	(P)/(D) %	Spesa certificata (Sc)	(Sc)/(D)
Priorità 1 "Occupazione"	436.000.000	79.178.792,65	18%	49.618.878,95	11%	3.251.584,61	0,7%	-	-
Priorità 2 "Istruzione e formazione"	396.000.000	130.090.253,87	33%	116.356.974,45	29%	4.503.768,32	1%	-	-
Priorità 3 "Inclusione sociale"	473.446.320	153.101.260,17	32%	84.126.137,48	18%	30.234.214,20	6%	-	-
Priorità 4 "Giovani"	233.000.000	54.998.962,50	24%	37.372.897,37	16%	10.925.874,26	4,7%	-	-
Priorità 5 "Assistenza Tecnica"	64.101.930	28.751.635,29	45%	22.051.968,69	34%	2.245.093,48	3,5%	-	-
Totale	1.602.548.250	446.120.904,48	28%	309.526.856,94	19%	51.160.534,87	3,2%	-	-

Fonte: elaborazione Regione Lazio (aprile 2024) – Direzione Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR su dati forniti dalla Direzione competente.

¹ Risorse destinate attraverso l'emanazione di procedure di attuazione (avvisi, bandi, convenzioni, ecc.). Si tratta di impegni, anche a valenza pluriennale, con appostamenti vincolanti sui capitoli di bilancio regionali. Il dato è aggiornato con le procedure emanate fino a febbraio 2024. Non è un dato comunicato formalmente alla Commissione europea.

² Impegni corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2021.

³ Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC202

Gli interventi programmati relativi alla *Priorità 1 "Occupazione"*, finanziati con oltre 79 milioni di euro, sono indirizzati a sostenere l'accesso all'occupazione a tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare ai giovani, ai disoccupati di lungo periodo, ai gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, alle donne, nonché alle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale. Tra i principali interventi sostenuti si segnalano gli *Hub* culturali e l'attività di *Porta Futuro*, la nuova edizione del Contratto di ricollocazione Generazioni, l'avviso per i Lavori di Pubblica Utilità e cittadinanza attiva nelle aree di crisi complessa di Frosinone e di Rieti, il rafforzamento delle competenze (avviso *Confluenze*) e delle reti (Comitati Locali per l'Occupazione e Officine municipali), *Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro* rivolto a occupati e disoccupati, l'erogazione di contributi per l'acquisto di servizi di *baby sitting*, il progetto *Impresa Formativa - Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio*.



Con riferimento alla *Priorità 2 “Istruzione e Formazione”* gli interventi attivati - per un importo complessivo pari a oltre 130 milioni di euro - sono volti a promuovere la parità di accesso e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità. I principali interventi finanziati sono stati volti a promuovere la parità di accesso e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità (Progetto "In Studio" 2023-2026 e Progetto "Potenziamento Atenei" edizione 2023-2025, avvio dell'Accademia di Cybersicurezza), al finanziamento di percorsi di alta formazione (Officina Pier Paolo Pasolini, Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volontè), la ITS Academy, percorsi triennali di leFP, progetti formativi per la figura professionale di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici" (scorrimento graduatorie PNRR), percorsi formativi professionalizzanti per volontari e personale dell'Esercito Italiano, nonché alle attività di orientamento e sensibilizzazione rivolte a scuole, ITS, Università a iniziative di orientamento (Fare Turismo, Salone dello Studente, Fiera DIDACTA 2023, Job&Orienta 2023). Si segnala, inoltre, la messa a punto di un Protocollo di intesa per promuovere iniziative volte a valorizzare la componente manageriale del capitale umano per incentivare la competitività e di una Scuola di alta formazione per la preparazione di professionalità esperte nelle tematiche relative alle politiche e alla cittadinanza regionale ed europea.

Sulla *Priorità 3 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”* sono state programmate procedure per oltre 153 milioni di euro, per promuovere l'inclusione attiva, le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, al fine di migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati. In tale direzione si muovono nuove attività sperimentali, quali quelle di potenziamento degli "Sportelli Ascolto" per il supporto e l'assistenza psicologica presso le scuole del Lazio, percorsi integrati finalizzati a prevenire e rimuovere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, il progetto "La Scuola per il Futuro" per il prolungamento dell'orario di apertura delle Scuole secondarie di I e II grado e gli Enti del Sistema leFp del Lazio, il progetto "Verso l'autonomia" finalizzato a realizzare percorsi di *empowerment* per i "care leavers", sia altri interventi che la Regione Lazio garantisce senza soluzione di continuità da diversi anni, quali il *Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazione di svantaggio* (Assistenza Specialistica), l'erogazione di buoni servizio finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti nel territorio della Regione Lazio e erogazione di buoni servizio destinati alle famiglie, finalizzati al pagamento delle rette degli asili-nido nel territorio della Regione Lazio. Si segnala, inoltre, la messa a punto di un Protocollo di intesa per migliorare i processi di relazione tra il cittadino e i servizi



resi dalle strutture ospedaliere delle aziende del servizio sanitario regionale e del Protocollo di intesa per promuovere e facilitare l'accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie.

Infine, con riferimento alla *Priorità 4 "Giovani"* sono state attivate procedure per circa 55 milioni di euro, volte sia a contrastare la dispersione scolastica e a promuovere l'accesso allo studio (progetti di educazione sportiva e soggiorni formativi rivolti a studenti delle scuole secondarie superiori di primo e secondo grado, leFp, ITS, Università, Scuole tematiche di alta formazione, "Arti e Creatività" azioni sperimentali per l'attivazione di laboratori formativi e divulgativi presso i Teatri e Cinema del Lazio), sia per proseguire con le azioni di miglioramento di accesso all'occupazione (apprendistato, *Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro per i giovani*, *MESTIERI Work experience* e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio, erogazione di incentivi occupazionali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne del Lazio).

Di seguito i principali provvedimenti (Delibere di Giunta; Determinazioni; Atti organizzativi e Decreti) adottati dalla Regione Lazio nel corso del 2023 per l'attuazione del PR FSE+ 2021-2027.

Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del Programma regionale FSE+ 2021-2027 Regione Lazio nel corso del 2023					
Priorità	Titolo Priorità	Numero e Data Atto		Importo €	Descrizione
1	Occupazione	G00152 del 11/01/2023 G01024 del 27/01/2023		3.000.000,00	Progetto "Hub Culturali Socialità e Lavoro" 2023-2025
1	Occupazione	G00153 del 11/01/2023 G01025 del 27/01/2023		14.500.000,00	Progetto "Porta Futuro Lazio" 2023-2025
1	Occupazione	G01323	03/02/2023	20.000.000,00	Candidatura per i Servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura - EDIZIONE 2023
1	Occupazione	G02079	del 20/02/2023	3.000.000,00	Avviso Pubblico Lavori di pubblica utilità e cittadinanza attiva nelle aree di crisi complessa di Frosinone e di Rieti nella Regione Lazio
1	Occupazione	G02335 del 23/02/2023		5.000.000,00	Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse per realizzare "Comitati Locali per l'Occupazione"
1	Occupazione	G05680 del 27/04/2023 G03041 del 18/03/2024		7.265.946,50	Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse rivolta ai comuni del Lazio per realizzare le "Officine municipali". Integrazione risorse con G03041/2024
1	Occupazione	G13182 del 06/10/2023		5.000.000,00	"Confluenze" Realizzazione integrata formativi e di professionale di percorsi aggiornamento
1	Occupazione	TOTALE		57.765.946,50	



Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del Programma regionale FSE+ 2021-2027 Regione Lazio nel corso del 2023

Priorità	Titolo Priorità	Numero e Data Atto	Importo €	Descrizione
2	Istruzione e Formazione	G01023 del 27/01/2023 G12162 del 15/09/2023	49.000.000,00	Progetto "In Studio" 2023-2026
2	Istruzione e Formazione	G01026 del 27/01/2023	2.500.000,00	"Progetto "Potenziamento Atenei" edizione 2023-2025
2	Istruzione e Formazione	G03886 del 22/03/2023	6.075,60	Partecipazione della Regione Lazio alla manifestazione "Fare Turismo" edizione 2023
2	Istruzione e Formazione	G04804 del 06/04/2023	158.112,00	Servizi di supporto per il funzionamento operativo dell'Accademia di Cybersicurezza della Regione Lazio - Affidamento Associazione Cyber 4.0
2	Istruzione e Formazione	G03205 del 10/03/2023	23.119,19	Partecipazione della Regione Lazio alla Fiera DIDACTA 2023
2	Istruzione e Formazione	DGR n. 466 del 08/08/2023	7.743.070,68	Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2023/2024 - Percorsi triennali IeFP
2	Istruzione e Formazione	G11440 del 30/08/2023	1.793.662,50	Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti formativi per la figura professionale di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici". Integrazione dotazione finanziaria a valere del PR FSE+ 2021-2027.
2	Istruzione e Formazione	G12317 del 20/09/2023 G15053 del 14/11/2023	9.280,00	Avviso pubblico per la presentazione delle Manifestazioni di interesse per le scuole che intendono partecipare al Salone nazionale dello Studente per il rimborso dei costi di trasporto
2	Istruzione e Formazione	G15567 del 22/11/2023	800.000,00	Potenziamento delle misure a sostegno del diritto allo studio a beneficio degli studenti universitari haitiani degli Atenei del Lazio. Attuazione Deliberazione di Giunta regionale n. 676 del 26/10/2023.
2	Istruzione e Formazione	G15663 del 23/11/2023	390,00	Servizio di organizzazione di una cena di rappresentanza evento "Orientamenti".
2	Istruzione e Formazione	TOTALE	62.073.969,97	
3	Inclusione sociale	G00759 del 24/01/2023 G09640 del 12/07/2023	12.000.000,00	Avviso Pubblico per il potenziamento degli "Sportelli Ascolto" per il supporto e l'assistenza psicologica presso le scuole del Lazio
3	Inclusione sociale	G09713 del 13/07/2023	30.500.000,00	Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazione di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico 2023-24 (AEC)
3	Inclusione sociale	DGR n. 466 del 08/08/2023	4.797.000,00	Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2023/2024 - Percorsi per disabili - CMRC
3	Inclusione sociale	DGR n. 466 del 08/08/2023	468.000,00	Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2023/2024 - Percorsi per disabili - Provincia di Latina



Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del Programma regionale FSE+ 2021-2027 Regione Lazio nel corso del 2023				
Priorità	Titolo Priorità	Numero e Data Atto	Importo €	Descrizione
3	Inclusione sociale	BUR REGIONE LAZIO - N. 65 Ordinario del 16/08/2023	20.000.000,00	Avviso pubblico per accedere a buoni servizio finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti nel territorio della Regione Lazio III edizione
3	Inclusione sociale	BUR REGIONE LAZIO - N. 69 Ordinario del 29/08/2023	11.000.000,00	Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari della Regione Lazio per accedere a buoni servizio finalizzati al pagamento delle rette degli asili-nido nel territorio della Regione Lazio IV edizione - a.e. 2023-2024
3	Inclusione sociale	G15569 del 22/11/2023	300.000,00	Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazione di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico 2023-24 II EDIZIONE (AEC)
3	Inclusione sociale	G16831 del 14/12/2023	5.000.000,00	Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti di inclusione attiva e di integrazione socio- lavorativa di persone con disabilità e in situazioni di svantaggio
3	Inclusione sociale	G17018 del 18/12/2023	215.000,00	Approvazione del Progetto "Dopo di Noi" di inclusione ed integrazione per diversamente abili ed approvazione dello schema di accordo
3	Inclusione sociale	G17412 del 22/12/2023	210.000,00	Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva. Integrazione intervento per continuità assistenza tiflodidattica in alunni con disabilità aggiuntive
3	Inclusione sociale	G17411 del 22/12/2023	79.983,20	Acquisto di profili utente per il software "Turbolettura"
3	Inclusione sociale	G09898 del 18/07/2023	3.520,00	Premiazione "InclusivamenteInsieme 2023" - evento "Comunicare l'Inclusione". Servizio di trasporto in pullman
3	Inclusione sociale	TOTALE	84.573.503,20	
4	Giovani	G07146 del 03/06/2022 G11036 del 11/08/2022 G07008 del 23/05/2023	109.800,00	Manifestazione di interesse per la partecipazione ai lavori della "Giuria di qualità" per la valutazione delle idee progettuali nell'ambito dell'avviso pubblico "Impresa formativa: Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio" (DE n. G03112 del 16/03/2022).
4	Giovani	G00212 del 12/01/2023	50.000,00	Giornata dell'alfabetizzazione sismica. Interventi di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale
4	Giovani	G05819 del 02/05/2023	3.500.000,00	"MESTIERI" Work experience e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio
4	Giovani	G06499 del 15/05/2023	2.000.000,00	Soggiorni formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di primo e secondo grado



Principali provvedimenti adottati per l'attuazione del Programma regionale FSE+ 2021-2027 Regione Lazio nel corso del 2023				
Priorità	Titolo Priorità	Numero e Data Atto	Importo €	Descrizione
				IeFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio - Edizione 2023
4	Giovani	G10437 del 28/07/2023	2.000.000,00	Avviso Pubblico per la realizzazione di progetti di educazione sportiva per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di secondo grado, IeFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione del Lazio
4	Giovani	TOTALE	7.659.800,00	
5	Assistenza Tecnica	G02970 del 06/03/2023	133.690,00	Assistenza tecnica istituzionale anno 2023 Tecnostruttura
5	Assistenza Tecnica	G11116 del 10/08/2023	18.300,00	Servizio di organizzazione di una campagna promozionale per l'intervento di potenziamento delle Misure a sostegno del diritto allo studio a beneficio degli studenti universitari frequentanti gli Atenei del Lazio
5	Assistenza Tecnica	G16621 del 11/12/2023	5.626,80	Servizio di coffee break e lunch per il Comitato di Sorveglianza 2023
5	Assistenza Tecnica	G16953 del 18/12/2023	6.099.963,40	Servizio di AT all'AdG del PR FSE+ 21-27 e per chiusura del POR FSE 14-20 - Variante in aumento Controlli
5	Assistenza Tecnica	TOTALE	6.257.580,20	
TOTALE 2023			218.330.799,87	

Con riferimento alle iniziative future, è stato preso a riferimento quanto riportato nel calendario degli inviti a presentare proposte pubblicato il 20 marzo 2024 sul sito istituzionale www.lazioeuropa.it, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 49, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060.

Di seguito si riportano gli interventi previsti, in fase di predisposizione/finalizzazione:

- Sostegno all'attivazione e all'accesso nel mercato del lavoro per i disoccupati adulti (Priorità 1 "Occupazione");
- Avviso pubblico Promozione di progetti di accompagnamento in uscita dal percorso scolastico per l'inclusione lavorativa (Priorità 3 "Inclusione sociale");
- Avviso pubblico per la realizzazione di pacchetti vacanza per persone con disabilità (Priorità 3 "Inclusione sociale");
- Case del welfare di Comunità (Priorità 3 "Inclusione sociale");
- Avviso pubblico Interventi a favore di studenti/esse universitari/e con disturbo dell'apprendimento (DSA) (Priorità 3 "Inclusione sociale");
- Offerta dei servizi di supporto psico-oncologici in attuazione del Protocollo regione-ordine



degli psicologi (Priorità 3 “Inclusione sociale”);

- Protocollo d'intesa per promuovere e facilitare l'accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie (Priorità 3 “Inclusione sociale”);
- CODICE ROSA a sostegno delle vittime di violenza (Priorità 3 “Inclusione sociale”);
- Avviso pubblico Progetti integrati, inclusa l'agricoltura sociale, per l'inclusione attiva e lavorativa dei soggetti svantaggiati e persone disabili nei processi produttivi (Priorità 3 “Inclusione sociale”);
- Interventi di educazione psico-emotiva per la prevenzione del disagio giovanile in ambito scolastico (Priorità 3 “Inclusione sociale”);
- “Le competenze dei genitori nell'alleanza famiglia-scuola” Formazione civica dei rappresentanti dei genitori Formazione dei genitori per la collaborazione con la scuola nel perseguimento degli obiettivi formativi specifici (Priorità 3 “Inclusione sociale”);
- Avviso pubblico. Servizi di Assistenza specialistica per studenti disabili a rischio esclusione sociale - anno 2023/2024 (Priorità 3 “Inclusione sociale”);
- Avviso pubblico Apprendistato 2024 (Priorità 4 “Giovani”);
- SALGO - Sostegno all'attivazione e all'accesso nel mercato del lavoro per i giovani (Priorità “Giovani”);
- Avviso Pubblico per la realizzazione di Soggiorni Formativi per gli studenti (Priorità 4 “Giovani”).

III.2.3 IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA) 2021-2027

A seguito dell'adozione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022, la Commissione europea ha adottato il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) Programma per l'Italia, per l'attuazione della politica comune della pesca dell'UE(PCP) e le priorità politiche dell'UE delineate nel Green Deal europeo. La dotazione finanziaria complessiva per il programma italiano 2021-2027 ammonta a 987,2 milioni di euro per i prossimi sei anni, di cui 518,2 milioni di euro di contributo dell'UE.

Il 49,8% della dotazione del Programma riguarda la pesca sostenibile, il 32,8% sarà investito nell'acquacoltura sostenibile e nella trasformazione e commercializzazione, il 10% sarà dedicato all'economia blu sostenibile nelle regioni costiere, insulari e interne, il 4% sarà investito nel rafforzamento della governance internazionale degli oceani.

Il Programma sosterrà, tra le altre iniziative:

- Pesca sostenibile: investimenti per rispettare l'obbligo di sbarco (poiché alcune catture di pesce non possono essere rigettate in mare); politiche di conservazione; riduzione della sovraccapacità di alcuni segmenti della flotta; controllo della pesca e raccolta dati; investimenti nei pescherecci per migliorare la sicurezza, la salute, l'igiene, le condizioni di lavoro; efficienza energetica e decarbonizzazione nel settore della pesca;
- Acquacoltura sostenibile: investimenti in progetti di acquacoltura sostenibile e per la diversificazione delle specie di acquacoltura allevate; efficienza energetica e decarbonizzazione nell'acquacoltura e nella trasformazione dei prodotti ittici;
- Economia blu sostenibile (ovvero attività economiche legate a mari e oceani): sviluppo delle aree costiere e insulari attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL);
- Governance internazionale degli oceani: conoscenza marina, sorveglianza marittima e cooperazione tra guardie costiere.

Il Programma intende rafforzare la resilienza dei settori pesca e acquacoltura, messi a dura prova dalla pandemia e dai cambiamenti climatici oltre che dalla perdita di biodiversità delle specie acquatiche, anche attraverso finanziamenti per la diversificazione della produzione o schemi di compensazione anticrisi. Ci si attende un supporto alla transizione verde di tutto il settore, attraverso interventi di miglioramento della selettività delle attrezzature di pesca, decarbonizzazione ed efficientamento energetico tramite la sostituzione dei vecchi motori diesel dei pescherecci.

I finanziamenti permetteranno anche di stabilire e gestire nuove aree marine protette e di combattere il fenomeno dell'inquinamento dei mari da plastica, proseguendo nell'azione già lanciata dalla rete Natura 2000, con azioni di monitoraggio degli *habitat* e delle specie e di promozione dell'approccio scientifico ed ecosistemico.

Con Decreto ministeriale n. 233337 del 4 maggio 2023 è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027.

Con nota n. 580354 del 19 ottobre 2023 si è chiusa la consultazione scritta, avviata con nota prot. n. 0559696 del 10 ottobre 2023, relativa all'approvazione dei Piani finanziari degli Organismi Intermedi. L'ammontare delle risorse finanziarie destinate alla Regione Lazio è pari a € 8.431.920,00 di quota UE, € 5.902.343,00 di risorse del Fondo di rotazione e € 2.529.577,00 di risorse del bilancio regionale, per uno stanziamento complessivo di € 16.863.840,00.

Nel 2023, con l'Avviso pubblico approvato con Determinazione n. G09644 del 12 luglio 2023 per un importo di € 2.889.804,00 è stata avviata la priorità 3, con l'obiettivo di sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso la costituzione, il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato locale pubblico e privato, la programmazione dal basso, la progettazione integrata territoriale, l'integrazione multisettoriale degli interventi e la messa in rete dei partenariati locali.

L'obiettivo generale dell'Avviso è inoltre la realizzazione di una strategia di sviluppo locale attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL) ai sensi dell'art. 33 del Reg. (UE) n. 2021/1060 atta a:

- migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree costiere e interne interessate dalla presenza di attività riguardanti il comparto ittico, in particolare, di quelle che si stanno spopolando;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale;
- promuovere la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, contribuendo a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali;
- promuovere il coordinamento tra politiche, strumenti di governance e procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.

La strategia di sviluppo locale del GAL Pesca Lazio prevede un finanziamento per un importo complessivo di € 2.288.208,00 (priorità 3, obiettivo 3.1, intervento I4). Gli impegni di spesa sono stati di € 572.052,00 (Priorità 3 – Spese di gestione e animazione del GAL Pesca Lazio) e di € 23.930,00 (Priorità 3 – Sostegno preparatorio GAL Pesca Lazio). Le Spese sostenute sono pari a € 23.930,00 (Priorità 3 – Sostegno preparatorio GAL Pesca Lazio).

III.2.4 - IL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) FEASR 2023-2027

A seguito della Decisione di esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022 con cui è stata approvata la prima versione del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027, la cui responsabilità diretta ricade in capo al MASAF, tutte le Regioni e PP.AA. sono state invitate ad approvare i rispettivi complementi di programmazione regionali.

Per il Lazio, ciò è avvenuto con Deliberazione della Giunta regionale n. 15 del 12 gennaio 2023 concernente *“Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell’attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027”* per una dotazione complessiva di € 602.555.924.

Successivamente, in conseguenza di alcune verifiche condotte dalla struttura regionale deputata alla programmazione di sviluppo rurale, si sono rese necessarie alcune modifiche comunicate al MASAF, nell’ambito delle finestre temporali aperte dal Ministero stesso per il successivo avvio del negoziato con la Commissione europea, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 20 luglio 2023 concernente *“Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023.”*

Si è provveduto pertanto a:

- convocare il Comitato di monitoraggio del CSR 2023-2027 per l’insediamento, avvenuto nella riunione del 15 maggio 2023;
- sottoporre al Comitato l’approvazione del regolamento interno;
- inoltrare al MASAF l’esito della riunione, con particolare riferimento alla prima proposta di modifica degli elementi regionali dettagliati nel PSP;
- indire una consultazione scritta per le modifiche da inviare entro l’autunno. Ciò è avvenuto con consultazione avviata il 24 novembre 2023 e conclusa il 6 dicembre 2023;
- inoltrare al MASAF l’esito di tale consultazione;
- dettagliare la fase attuativa con particolare riferimento agli aspetti sulla demarcazione tra premi delle misure a superficie ed ecoschemi della PAC;
- approvare la Deliberazione della Giunta regionale n. 669 del 26 ottobre 2023 concernente *“Regolamenti UE n. 2021/2115 e n. 2021/2116 del 2 dicembre 2021 - Piano Strategico della PAC*

(PSP) e Complemento per lo Sviluppo rurale del Lazio per il periodo 2023-2027. Disposizioni di attuazione del Decreto del Ministro dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste n. 0410739, del 4 agosto 2023, in materia di divieto di doppio finanziamento per gli interventi a superficie o a capo”.

Di seguito i provvedimenti di attuazione adottati nel corso del 2023 relativamente alla programmazione del CSR 2023-2027:

- DGR n. 15 del 12 gennaio 2023 concernente “Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell’attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027”.
- DGR n. 391 del 20 luglio 2023 concernente “Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023- 2027. Modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR 15/2023”.
- DGR n. 669 del 26 ottobre 2023 concernente “Regolamenti UE n. 2021/2115 e n. 2021/2116 del 2 dicembre 2021 - Piano Strategico della PAC (PSP) e Complemento per lo Sviluppo rurale del Lazio per il periodo 2023-2027. Disposizioni di attuazione del Decreto del Ministro dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste n. 0410739, del 4 agosto 2023, in materia di divieto di doppio finanziamento per gli interventi a superficie o a capo”.

III.3 I PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE FINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

La Cooperazione Territoriale Europea (CTE) si inserisce nel panorama di interventi programmati dall'Unione Europea con il fine di attuare la Politica di Coesione territoriale economica e sociale e ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni. La Cooperazione Territoriale Europea, finanziata da fondi FESR, rappresenta infatti uno dei due obiettivi della politica di coesione, e promuove la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri dell'UE mediante la realizzazione di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti per favorire il confronto e risolvere problematiche comuni dei territori coinvolti.

I programmi di Cooperazione territoriale europea si collocano nell’ambito dei finanziamenti a gestione indiretta. La gestione dei fondi è infatti delegata a un’Autorità di Gestione concordata tra gli Stati ad ogni inizio di programmazione settennale dei fondi strutturali la cui responsabilità è incardinata in un ente nazionale o regionale, con il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi, fornire informazioni sul programma, selezionare i progetti e monitorarne la realizzazione.

Differenti regioni europee possono partecipare a differenti programmi CTE in base alla propria posizione geografica.

III.3.1 CTE PROGRAMMAZIONE 2021-2020

Nella programmazione 2014-2020 i beneficiari con sede nel territorio della regione Lazio possono partecipare a n. 5 programmi di Cooperazione Territoriale Europea e precisamente ai programmi:

- ENI-CBC Med (transfrontaliero esterno)
- INTERREG MED (transnazionale)
- INTERREG EUROPE, ESPON, URBACT III (interregionali)

Per altri programmi di cooperazione è possibile la partecipazione di enti con sede legale nel Lazio qualora la loro partecipazione consenta di dare al progetto un valore aggiunto.

Nell'ambito della programmazione 2014-2020, i progetti di Cooperazione Territoriale Europea che hanno nel partenariato Enti con sede giuridica nel Lazio sono **n. III** con un finanziamento destinato a tali enti complessivamente pari a circa **€ 35.498.509,86**.

Tra i **III** progetti sopra citati – sempre con riguardo la periodo di programmazione 2014-2020 - **n. 17** hanno visto il coinvolgimento di alcune Direzioni Regionali con un finanziamento destinato alla Regione Lazio complessivamente pari a circa **€ 4.022.288,88**. Questi progetti risultano conclusi o in corso di rendicontazione finale.

III.3.2 CTE PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Nel 2022 sono partite le prime attività relative al periodo di programmazione 2021-2027, che sono proseguite nel 2023. Anche nella attuale programmazione i beneficiari con sede nel territorio della regione Lazio possono partecipare a n. 5 programmi di Cooperazione Territoriale Europea:

- Interreg NEXT MED (transnazionale) ex ENI-CBC Med
- INTERREG Euro-MED (transnazionale) ex Interreg MED
- INTERREG EUROPE, ESPON 2030, URBACT IV (interregionali)

Riguardo al 2023, segnaliamo l'avvenuta presentazione di nuovi progetti con partecipazione della Regione Lazio a seguito dell'apertura dei seguenti bandi dei programmi Interreg Europe e Interreg Euro-MED, sulla seconda call di Interreg Europe, con bando aperto il 15 marzo 2023 e chiuso il 9 giugno 2023, per la quale sono stati presentati:

- dalla Direzione Turismo in qualità di partner il progetto “ASTROTOUR” a capofila Spagnolo-Canarie “La Palma Development Society” (SODEPAL), che in seguito non ha superato la

selezione amministrativa a causa di alcune caratteristiche richieste ad altri partner del progetto, e non presenti);

- dalla Agenzia Regionale Spazio Lavoro “*SEE Sustainable Entrepreneurship Education*”; vedi DGR 8 Giugno 2023 n. 255 “Programma di Cooperazione territoriale europea INTERREG EUROPE 2021-2027. Partecipazione della Regione Lazio al 2 bando con la presentazione delle proposte progettuali SEE - *Sustainable Entrapreneurial Education* e Astrotour.

Nell’ambito dei bandi dei progetti di governance del programma Interreg Euro-MED, erano già stati approvati nel corso del 2022 progetti con partner del territorio regionale, di cui uno con la partecipazione della Regione Lazio, che sono poi iniziati nel 2023.

Di seguito le principali informazioni sui progetti approvati a cui partecipa la Regione Lazio:

- **InterRevita** (prima call programma Interreg Europe) con partecipazione della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica in qualità di partner. Il progetto avrà una durata di 48 mesi con inizio nel mese di marzo del 2023. Il budget complessivo corrisponde a € 1.417.930, quello destinato alla Regione Lazio a € 202.000.
- **Dialogue4Tourism** (ex Gov4Med, seconda call per progetti di governance programma Interreg Euro- MED) con partecipazione della Direzione Regionale Turismo (ora Direzione Regionale Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport) in qualità di partner. Il progetto avrà una durata di 7 anni con inizio il 1/1/2023 Il budget complessivo di progetto corrisponde a €4.000.000, quello destinato alla Regione Lazio a € 579.300.

La Direzioni summenzionate hanno partecipato nel anche a due progetti presentati nell’ambito della call per progetti tematici del programma Interreg Euro-MED (Hysol e Nettour), che nel 2023 sono stati giudicati ammissibili sottoposti alla valutazione qualitativa; al termine della procedura non sono stati ammessi a finanziamento in quanto non selezionati dal Programma (vedi Decisione dell’Autorità di Gestione del Programma Interreg Euromed del 21.6.2023 e del 21.11.2023).

Analogamente a quanto realizzato per la precedente programmazione, anche per quanto concerne il periodo 2021-27, la Regione Lazio ha assicurato la partecipazione, laddove previsto, ai Comitati nazionali e alle Task force dei programmi di sua pertinenza.

La CTE è finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dai contributi nazionali versati dagli Stati aderenti ai singoli programmi e, ove applicabile, da strumenti di finanziamento esterno dell'Unione.

L’obiettivo CTE è rappresentato dai Programmi Interreg, che vedono la cooperazione territoriale nella programmazione 2021-2027 declinarsi in:

- Cooperazione transnazionale

- Cooperazione transfrontaliera
- Cooperazione interregionale
- Cooperazione delle regioni ultraperiferiche

Le regioni europee possono partecipare a differenti programmi CTE in base alla propria posizione geografica. In particolare, la Regione Lazio può partecipare a programmi transnazionali e interregionali.

La cooperazione transnazionale (componente "Interreg B") consente la cooperazione su più ampi territori transnazionali o territori attorno a bacini marittimi e coinvolge partner dei programmi di livello nazionale, regionale e locale negli Stati membri, ma anche, in alcuni programmi, in paesi terzi, paesi partner dell'allargamento e del vicinato e paesi e territori d'oltremare, al fine di conseguire un livello più elevato di integrazione territoriale. La componente "Interreg B" sostiene un'ampia gamma di investimenti in progetti connessi all'innovazione e alla transizione verde e digitale.

La cooperazione interregionale (componente "Interreg C") interessa tutti gli Stati membri dell'UE e i paesi partner. Crea reti volte a sviluppare buone pratiche e facilitare lo scambio e il trasferimento delle esperienze delle regioni virtuose. Si tratta di uno strumento utile a rafforzare la coesione e superare le sfide presenti e future.

a gestione dei fondi è delegata a un'Autorità di Gestione concordata tra gli Stati ad ogni inizio di programmazione settennale dei fondi strutturali la cui responsabilità è incardinata in un ente nazionale o regionale, con il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi, fornire informazioni sul programma, selezionare i progetti e monitorarne la realizzazione.

Nell'ambito del partenariato di progetto, vi è un capofila ("Lead partner"), che presenta la proposta progettuale ed è garante della partnership costituita con il progetto. Spetta al Lead partner la firma del contratto con la Autorità di Gestione (*subsidy contract*) e il mantenimento dei rapporti ufficiali per la gestione, il monitoraggio e il finanziamento del progetto. Il rimborso della quota di fondo FESR ai partner avviene per il tramite del Lead Partner, dopo che ciascuno di essi avrà fornito l'adeguata documentazione di spesa e lo stato di avanzamento della propria parte progettuale.

I progetti di Cooperazione Territoriale Europea, operando sul territorio in stretto contatto anche con gli stakeholder locali, rappresentano una fonte informativa importante e possono contribuire a fornire utili indicazioni alla politica regionale sia al fine di realizzare, attraverso i Programmi regionali, interventi più coerenti e più vicini ai cittadini, che per la costruzione di reti su temi sovranazionali fornendo prospettive innovative e migliorando la capacità istituzionale, elemento fondamentale per l'efficienza della politica di coesione.

La Regione Lazio (e gli enti del territorio) possono partecipare a due programmi transnazionali: NEXT MED (ENI CBC MED nella programmazione 2014-2020) e INTERREG Euro-MED (INTERREG MED

nella programmazione 2014-2020) e a tre programmi interregionali: INTERREG EUROPE, ESPON 2030, URBACT IV.

Nel 2023 sono proseguite le attività dei progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020 e sono iniziate quelle relative ai progetti finanziati nella nuova programmazione 2021-2027.

La Regione Lazio è vicepresidente del Comitato Nazionale del Programma ENI-CBC MED ed in quanto tale ha partecipato, anche nel 2023, alla realizzazione del Piano di attività pluriennale per il supporto alle attività del Comitato Nazionale in collaborazione con la Regione Puglia.

Nel 2023 la Regione Lazio ha assicurato la partecipazione, laddove previsto, ai Comitati nazionali e alle Task force dei programmi.

Di seguito le schede di dettaglio dei programmi CTE ove può partecipare la Regione Lazio:

<p>PROGRAMMI CTE REGIONE LAZIO NELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027</p> <p>PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE NEXT-MED</p> <p>Autorità di gestione: REGIONE SARDEGNA</p> <p>Stati partner: Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, , Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Tunisia e Turchia.</p> <p>Regioni italiane eleggibili: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana.</p> <p>Obiettivi: Il programma, all'interno della componente transfrontaliera della Politica Europea di Vicinato, si pone l'obiettivo di finanziare progetti di cooperazione che affrontino le sfide ed i bisogni congiunti a livello socio-economico ed ambientale nel Mediterraneo, quali l'adozione di tecnologie avanzate, la competitività delle imprese e la creazione di posti di lavoro, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la transizione verso un'economia circolare ed efficiente, l'educazione e la formazione professionale, la salute e lo sviluppo di processi virtuosi di governance territoriale.</p> <p>Governance nazionale: Presidente Comitato Nazionale e National Contact Point: Regione Puglia Vicepresidente Comitato Nazionale: Regione Lazio</p>
<p>PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE EURO MEDITERRANEO (EURO-MED)</p> <p>Autorità di gestione: FRANCIA (Regione Sud ex Provence-Alpes-Cote d'Azur)</p> <p>Stati UE partner: Cipro, Croazia, Grecia, Malta, Slovenia, Francia, Portogallo, Spagna, Regno Unito, Italia.</p> <p>IPA partner: Repubblica di Macedonia del Nord, Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro.</p> <p>Regioni italiane eleggibili: Tutte le regioni, eccetto il Trentino-Alto Adige.</p> <p>Obiettivi: L'obiettivo principale del programma è quello di contribuire alla transizione verso una società climaticamente neutrale e resiliente. Il programma mira a contrastare l'impatto dei cambiamenti</p>

globali sulle risorse del Mediterraneo, garantendo al contempo una crescita sostenibile e il benessere dei cittadini.

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE

INTERREG EUROPE

Autorità di gestione: Regione Hauts-de-France

Stati partner: Intero territorio UE

Regioni italiane eleggibili: Tutte

Obiettivi: Il programma è finalizzato al miglioramento delle prestazioni degli strumenti della politica di sviluppo regionale delle regioni partecipanti, compresi gli investimenti per l'occupazione e i programmi di crescita, principalmente attraverso lo scambio di esperienze e pertanto con i suoi bandi si rivolge prioritariamente alle Autorità pubbliche.

ESPON 2030

Autorità di gestione: Lussemburgo GECT

Stati partner: Intero territorio UE

Regioni italiane eleggibili: Tutte

Obiettivi: Il programma ha lo scopo di supportare la politica di coesione dell'UE e altre politiche e programmi settoriali nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento e sostenere le politiche di sviluppo territoriali a livello nazionale e regionale attraverso la produzione, diffusione e promozione di dati, ricerche e studi territoriali.

INTERACT IV

Autorità di gestione: SLOVACCHIA (Regione Autonoma di Bratislava)

Stati partner: Intero territorio UE

Regioni italiane eleggibili: Tutte

Obiettivi: Il programma ha lo scopo di supportare la cooperazione territoriale tra le Regioni dell'UE, costituendo il punto di riferimento per lo scambio di informazioni e buone pratiche tra i programmi di cooperazione territoriale. I servizi forniti sono rivolti agli organismi di gestione e intendono agevolare l'attività svolta nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale, fornendo assistenza in merito a tematiche quali: gestione dei Programmi, attività di comunicazione, gestione finanziaria e capitalizzazione delle conoscenze.

URBAN IV

Autorità di gestione: Commissariat General a l'Egalité des Territoires (CGET)

Stati partner: Intero territorio UE

Per la prima volta, l'area del programma URBACT viene estesa ai Paesi che beneficiano dello Strumento di assistenza preadesione (Paesi IPA).

Regioni italiane eleggibili: Tutte

Obiettivi: Gli obiettivi principali di URBACT continueranno a essere quelli di sostenere le città nella pianificazione e nell'attuazione di strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile basate sul metodo URBACT di partecipazione degli stakeholder locali e di scambio transnazionale. Il cuore del programma rimarrà costituito dalle reti di città, supportate dal rafforzamento delle capacità e dallo sviluppo e dalla condivisione delle conoscenze.

I progetti di Cooperazione Territoriale Europea, finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020, e ancora in corso di svolgimento nell'anno 2023, che hanno nel partenariato l'Amministrazione Regionale sono n.3 con un finanziamento per l'intero periodo di realizzazione delle attività pari a € 703.713,72 ed un importo rendicontato complessivo al 2023 pari a € 589.483,72. Nell'anno 2023 sono inoltre state trasmesse le richieste di cofinanziamento nazionale per alcuni progetti le cui attività si sono concluse nel 2022.

Nel 2023 i progetti di Cooperazione Territoriale Europea, relativi alla programmazione 2021-2027, che hanno nel partenariato Enti con sede giuridica nel Lazio sono complessivamente n. 25 con un finanziamento destinato complessivamente pari a circa € 8.749.990. Tra i 25 progetti sopra citati, n. 3, vedono il coinvolgimento di alcune Direzioni Regionali con un finanziamento destinato alla Regione Lazio complessivamente pari a circa € 1.010.710 (le procedure di rendicontazione non sono ancora iniziate).

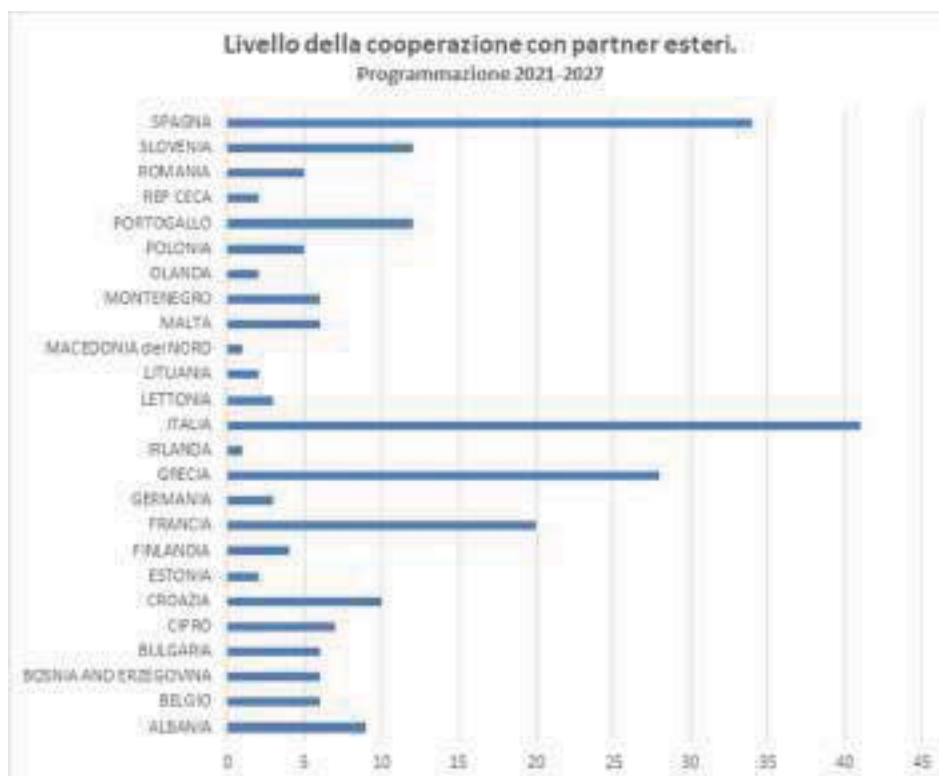
Di seguito è riportata la **ripartizione tematica** dei progetti CTE del territorio della regione Lazio per la programmazione 2021-2027 da cui si evince una forte attenzione per i temi legati ai cambiamenti climatici con n.8 progetti.



Il grafico seguente rappresenta invece la tipologia di partner coinvolti in progetti di cooperazione territoriale europea e si evince che gli enti maggiormente interessati sono gli enti governativi di diritto pubblico e le organizzazioni no profit.



Infine, l'analisi del livello della cooperazione, evidenzia la nazionalità dei partner con i quali gli enti del Lazio cooperano maggiormente in materia di CTE. Al riguardo, escludendo i partner delle altre regioni italiane, si conferma quanto già evidenziato per la programmazione precedente, ossia i paesi esteri con i quali gli enti del Lazio cooperano maggiormente sono Spagna, Grecia e Francia, come mostrato nel grafico seguente:



Di seguito si riportano n.6 schede relative all'avanzamento, nell'anno 2023, dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea che coinvolgono direttamente l'Amministrazione regionale, di cui n.3 relativi alla programmazione 2021-2027 e n.3 relativi alla programmazione 2014-2020 e ancora in corso di svolgimento nel 2023.

PROGETTO: Co-EVOLVE4BG - Co-evolution of coastal human activities & Med natural systems for sustainable tourism & Blue Growth in the Mediterranean

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	ENI CBC Med 2014-2020
ASSE	B.4.4 Misure per incorporare l'approccio di gestione basato sugli ecosistemi nella gestione integrata delle zone costiere (ICZM), all'interno della pianificazione dello sviluppo locale.
DURATA	Data inizio: 01/09/2019 Data fine: 31/08/2022 – esteso fino al 31/10/2023
DIREZIONE RESPONSABILE	AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO poi DIREZIONE REGIONALE AFFARI DELLA PRESIDENZA, TURISMO, CINEMA, AUDIOVISIVO E SPORT
PARTNERS (con indicazione della Direzione o Agenzia regionale coinvolta e il suo ruolo)	Capofila: INSTM (Tunisia) – Institut National des Sciences et Technologies de la Mer Partners: Regione Lazio, Area Studi, innovazione e statistica (ora Area Affari europei e relazioni internazionali) Region of East Macedonia and Trace (GR) Universitat de Murcia (ES) Fundacion Valenciaport (ES) Agence Nationale de Protection de l'Environnement ANPE – Tunisie Ministry of Public Works and Transport (Lebanon) Al Midan NGO (Lebanon) Amjway of Environment (Lebanon)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 2.9 milioni
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 297.776,72
STATUS	CONCLUSO in corso di rendicontazione

OBIETTIVI DEL PROGETTO

La crescita del turismo nel Mediterraneo, in particolare nelle zone costiere, e gli effetti dei cambiamenti climatici continueranno a incidere sui paesaggi, sulla stabilità del suolo, sull'erosione delle coste e ad esercitare pressioni sulle specie e sulle risorse idriche, ad aumentare gli scarichi di rifiuti e l'inquinamento del mare. In questo contesto, il progetto Co-Evolve4BG mira ad analizzare e promuovere la coevoluzione delle attività umane e degli ecosistemi naturali nelle aree costiere turistiche, verso lo sviluppo sostenibile delle attività turistiche basato sui principi della gestione integrata delle zone costiere (ICZM) e Pianificazione dello spazio marittimo (PSM), promuovendo allo stesso tempo la crescita blu nel Mediterraneo. L'analisi e le azioni dimostrative previste dal progetto miglioreranno lo sviluppo sostenibile del turismo costiero e marittimo sfruttando appieno il potenziale dell'economia blu, promuovendo la creazione di opportunità commerciali e di lavoro nel campo dei servizi orientati agli ecosistemi, del turismo costiero e marittimo, della gestione costiera e adattamento

ai cambiamenti climatici. Co-Evolve4BG fa parte di un progetto più ampio, "*Med Coast for Blue Growth*", etichettato dai 43 Paesi dell'Unione per il Mediterraneo.

Impegni di spesa effettuati al 31/10/23: € 95.142,34

Liquidazioni effettuate al 31/10/2023: € 95.142,34

PRINCIPALI ATTIVITA'

Il progetto prevede di mettere a punto il metodo di analisi basato sui principi ICZM (Gestione Integrata delle Zone Costiere) già sviluppato con il progetto Co-Evolve, applicandolo a livello di Mediterraneo e a livello locale (paesi nord e sud MED), di sviluppare un Metodo ed un set di Indicatori per valutare la sostenibilità del turismo, da applicare realizzando specifiche azioni in 7 aree pilota.

- Studio su minacce e opportunità per lo sviluppo del turismo su scala MED (realizzato uno studio a scala nazionale su 17 fattori di minaccia e favorevoli ad uno sviluppo del turismo sostenibile)
- Eventi di informazione e divulgazione sul progetto (realizzato un Infoday)
- Studio su minacce e opportunità per lo sviluppo del turismo in Area Pilota (Parco Nazionale ed Area MAB Unesco del Circeo) – in fase di realizzazione, sono stati selezionati tramite una consultazione degli stakeholder locali 4 tra i 17 fattori da approfondire per lo sviluppo del Piano d'Azione nell'area pilota.
- Eventi di formazione sul tema della Sostenibilità, Blue Growth e Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) dei partner di progetto e degli stakeholders locali coinvolti nelle azioni pilota.
- Analisi del Turismo Sostenibile (toolkit) – elaborazione del set di indicatori e applicazione del metodo per una valutazione sull'area pilota
- Azioni per lo sviluppo sostenibile da definire tramite un percorso partecipativo in 7 aree pilota (una per partner di progetto), di cui una nella Regione Lazio (Parco Nazionale ed Area MAB Unesco del Circeo)

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

- Condivisione di metodi per lo sviluppo del turismo sostenibile in aree costiere a livello internazionale, con i partner di progetto provenienti da Spagna, Tunisia, Libano.
- Applicazione del metodo nell'area pilota Laziale. Realizzazione di uno studio su minacce e opportunità per lo sviluppo del turismo e analisi del Turismo Sostenibile nel Parco Nazionale ed Area MAB Unesco del Circeo.
- Condivisione del metodo e delle conoscenze di base su Turismo sostenibile, Blue Growth e Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) con gli stakeholders locali (amministratori locali, operatori del turismo, delle filiere agricoltura e pesca). Introduzione dell'approccio ecosistemico ICZM nella pianificazione a livello locale.
- Coinvolgimento degli stakeholders locali nella definizione di un piano d'azione e di un'azione dimostrativa nell'area pilota.

In particolare, è stata effettuata una fase di studio con la realizzazione (a cura della Regione Lazio) di 17 report a scala Nazionale su tematiche rilevanti su fattori di minaccia e favorevoli ad uno sviluppo sostenibile del turismo nelle aree costiere, e 3 report a scala di Area Pilota (Area MAB e Parco Nazionale del Circeo). È stato realizzato un percorso partecipativo sul tema della valorizzazione nelle aree interessate della loro percezione e valorizzazione da parte degli stakeholder locali.

PROGETTO: REPLACE - Regional Policy Actions for Circular Economy

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Interreg Europe 2014-2020
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO	ASSE4.Tutelarel'ambienteepromuovere l'efficienza delle risorse OBIETTIVO SPECIFICO 4.2 Migliorare l'attuazione delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale - in particolare dei programmi dell'obiettivo "Investimenti per la Crescita e l'Occupazione"e,se del caso, dei programmi di "CTE"- volti ad accrescere l'efficienza delle risorse, stimolare la crescita verde,l'eco-innovazione e la gestione delle performance ambientali.
DURATA	Data Inizio 1 agosto 2019 Data fine 31 luglio 2023
DIREZIONE RESPONSABILE	Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca

PARTNERS (con indicazione della Direzione o Agenzia regionale coinvolta e il suo ruolo)	<p>Coordinatore: Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo Economico, Green Economy</p> <p>Partner:</p> <p>NEXA - Regional Agency for Investment Development and Innovation (FR), Lodzkie Region (PL), Regione Creta (GR), Province of Fryslân (NL),Veltha ivzw (BE), Hamburg Institute of International Economics (DE), North-East Regional Development Agency (RO), Commission for Coordination and Development of Centro Region (PT)</p>
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€1.694.570,00
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 202.320,00
STATUS	CONCLUSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'economia circolare è essenziale per il futuro dell'Europa a causa della mancanza di materie prime e dell'evoluzione dei problemi ambientali.

Il progetto REPLACE intende analizzare le politiche regionali inerenti la *circular economy*, scambiare di buone pratiche con i partner europei, organizzare meeting internazionali di apprendimento reciproco, disseminazione e implementazione dei risultati del precedente progetto europeo SCREEN.

L'obiettivo operativo principale riguarda lo sviluppo e l'applicazione di politiche e azioni incentrate sull'individuazione, la valorizzazione, la valutazione e il finanziamento di catene di valore circolari, con conseguente realizzazione di nuovi progetti locali e interregionali.

Il progetto intende dunque realizzare un uso sinergico dei finanziamenti per l'economia circolare, collegato alla S3, per migliorare l'innovazione e la competitività, nonché i risultati economici e occupazionali, aumentando l'efficacia degli strumenti politici. Infatti, REPLACE ha un approccio trasversale orizzontale innovativo, non concentrandosi su uno o più aspetti specifici dell'economia circolare, ma affrontando la mancanza di una strategia efficace e condivisa per l'economia circolare a livello regionale.

PRINCIPALI ATTIVITA'

REPLACE ha l'obiettivo di integrare, implementare e capitalizzare le lezioni apprese attraverso il progetto SCREEN (www.screen-lab.eu), coinvolgendo i responsabili politici e le autorità di gestione dei fondi strutturali con l'obiettivo comune di migliorare i Programmi operativi regionali e le loro prestazioni nel campo dell'economia circolare, per essere in linea con il Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea.

Incontri on line e workshop con partner e attori regionali per individuare le tematiche e le attività per gli Action Plan e individuare e organizzare un lavoro di "cross-regional synergies" con il fine di specificare gli ambiti di collaborazione interregionale di economia circolare.

- Organizzazione in ogni regione partner di eventi di comunicazione e disseminazione delle attività del progetto "stakeholder meetings"
- Analisi Locale territoriale dello stato dell'arte della economia circolare in funzione delle attività di comunicazione e disseminazione del progetto
- Supporto, preparazione, speaker e tavola rotonda con esperti tematici all'evento on line "European Week of Regions and Cities" organizzato dalla Commissione Europea
- Supporto, preparazione e speaker all'evento COP26 di November 2021 svoltosi on line
- Produzione dell'"Action Plan" firmato dal Direttore: Formalizzazione dei Settori Focus dell'Economia circolare come obiettivi del nuovo Programma Operativo Regionale 21/27 Obiettivo B6

Impegni: € 129.699,04

Liquidazioni: € 128.947,69

Rendicontato e certificato: € 188.112,34

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

n. 8 Action Plan concernenti gli 8 "policy instrument" coinvolti delle diverse regioni.

PROGETTO: SMART HY AWARE - Smart Solutions for HYdrogen Potential Awareness Enhancing

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Interreg Europe 2014-2020
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO	ASSE 3 Economia a basse emissioni di carbonio OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 Migliorare l'attuazione delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale - in particolare dei programmi dell'obiettivo "Investimenti per la Crescita e l'Occupazione" e, se del caso, dei programmi di "CTE" – indirizzandoli verso la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio, specie nel quadro delle strategie di Smart Specialisation.
DURATA	Data Inizio: 01/08/2019 Data Fine: 31/07/2023
DIREZIONE RESPONSABILE	Direzione per le Politiche Abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica

PARTNERS (con indicazione della Direzione o Agenzia regionale coinvolta e il suo ruolo)	<p>Coordinatore: Development Agency of Aragón - Department of Economy, Industry and Employment, Government of Aragón (ES)</p> <p>Partner: Regione Lazio, Direzione per le Politiche Abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica - Servizio Progettazione Europea</p> <ul style="list-style-type: none"> • Province of South Holland (NL), • Municipality of Delphi (EL), • Transport Malta (MT), • Aberdeen City Council (UK), • Pannon Business Network Association (HU).
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.359,626,00
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 203.617,00 rendicontati 203.745,85 (in fase di rendicontazione sono state riconosciute € 128,85 di extrabudget in favore di Regione Lazio).
STATUS	Fondi FESR incassati al 100% In attesa di incassare le quote di cofinanziamento nazionale.

OBIETTIVI

SMART-HY-AWARE mira a promuovere la mobilità idrogeno-elettrica affrontando le principali barriere infrastrutturali, tecnologiche (legate all'ansia da rifornimento) e di assorbimento del mercato relativo all'idrogeno per l'elettromobilità attraverso il miglioramento della politica legata ai fondi strutturali in Europa. L'obiettivo è quindi affrontare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, come richiesto dall'obiettivo 3.1 del Programma INTERREG EUROPE.

Importi impegnati e liquidati al dicembre 2023: € 79.949,69.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Promuovere la mobilità idrogeno-elettrica.

- Sfruttare il potenziale delle tecnologie dell'idrogeno per l'elettromobilità coinvolgendo l'intera catena di fornitura;

- Migliorare le strategie regionali e locali che si concentrano sui reali bisogni di implementazione come dare impulsi ai nuovi modelli di integrazione delle celle a combustibile;
- Aumentare l'efficienza della propulsione verde nei trasporti;
- Migliorare le reti di energia rinnovabile per ridurre i costi di elettrolisi e le applicazioni di gestione IT per consentire una pianificazione avanzata di produzione di energia a breve termine e promuovere l'uso dell'idrogeno nelle reti distribuite;
- Aumentare lo spiegamento e l'accessibilità alle infrastrutture di rifornimento per il settore pubblico e privato nelle aree urbane e rurali;
- Sostenere lo sviluppo di veicoli a carburante alternativo nel trasporto pubblico mediante l'istituzione di regimi di sostegno finanziario regionale;
- Promuovere e valutare nuove misure che favoriscano il partenariato pubblico-privato (PPP) nel settore della mobilità elettrica, progettando opportuni schemi di business dei PPP per attivare mobilità ad idrogeno;
- Migliorare la capacità delle autorità pubbliche a sviluppare politiche efficaci per ridurre il carbonio nelle attività di trasporto.

RISULTATI ATTESI

- 1 metodologia SMART-HY-AWARE
- 7 rapporti di analisi regionali "setting the scene"
- 1 rapporto sul modello di libro di buone pratiche e sul modello di trasferibilità (GPS)
- 1 report di raccomandazioni SMART-HY-AWARE per modelli innovativi per la produzione di energia e lo stoccaggio da idrogeno
- 7 piani d'azione regionali
- 1 strumento di monitoraggio SMART-HY-AWARE basato sul web per la Interregional Policy Learning Platform
- 1 video

OBIETTIVI CONSEGUITI

Dopo aver individuato, quale *policy instrument* del progetto il nuovo Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio, il progetto è riuscito ad influenzarne i contenuti, favorendo la presentazione di emendamenti al testo originariamente adottato dalla Giunta regionale nel marzo del 2020.

Gli emendamenti, tutti aventi ad oggetto il ruolo e le possibili applicazioni dell'idrogeno cd. verde nella Regione Lazio, sono stati dapprima approvati dalla competente Commissione Energia in seno al Consiglio regionale ed in seguito inseriti nella nuova versione del PER.

La nuova versione del PER ha successivamente superato la Valutazione Ambientale Strategica ed è stata adottata nuovamente dalla Giunta regionale con Delibera n. 595 del 19 luglio 2022.

Infine, con deliberazione della Giunta regionale n. 1040 del 9 novembre 2022, è stata approvata la Proposta di deliberazione consiliare concernente: "Art. 12 L.R. 38/99. Approvazione del nuovo Piano Energetico Regionale (PER Lazio)".

Il progetto *Smart Hy Aware* è espressamente menzionato nel Capitolo 3 del suindicato PER, nel quale è stata riconosciuta l'importanza delle Buone Pratiche emerse nel corso della realizzazione delle attività progettuali, che rappresenteranno un utile riferimento per l'implementazione concreta delle proposte di intervento ivi contenute.

PROGETTO: D4T - Dialogue4tourism

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Interreg Euro-MED 2021-2027
ASSE	3. Better Mediterranean Governance (ISO1 SO 6.6 Other actions to support better cooperation governance)
DURATA	Data inizio: 01/01/2023 Data fine: 30/09/2029
DIREZIONE RESPONSABILE	Direzione Turismo (ora Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport), Area Studi, innovazione e statistica (ora Area Affari europei e relazioni internazionali)
ALTRI PARTNERS	Capofila: <i>El legado andalusi Andalusian Public Foundation</i> (ES) Regione Lazio, Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport National Tourism Organisation of Montenegro (ME) European Public Law Organisation (GR) Provence Alpes Côte d'Azur Region (FR) Institute of Agriculture and Tourism (HR) Ministry of Transport Communication and Works (CY) Municipality of Varna (BG) Greening The Island Foundation (IT) Association of the Mediterranean Chambers of Commerce and Industry (ASCAME) (ES)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 4.000.000
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 579.300
STATUS	IN CORSO

OBIETTIVI

Il progetto – uno dei due **progetti strategici della Mission Tourism del Programma Interreg Euromed** - intende migliorare il coordinamento tra le istituzioni, gli organismi di multilivello, i programmi e le strategie dell'area Euro-MED con l'obiettivo di rendere più sostenibile e innovativa l'offerta turistica nel Mediterraneo. L'approccio sarà trasversale e punterà a preservare il patrimonio naturale e a promuovere la circolarità e la neutralità climatica dei servizi turistici, rispondendo così alle finalità di tutte le missioni del programma. Il progetto è uno dei due progetti di governance della Mission Turismo Sostenibile del nuovo Programma Interreg Euromed.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Attività di networking tra i soggetti pubblici operanti nel settore del turismo sostenibile nell'area del Mediterraneo. Documenti di sintesi relativi alle buone pratiche, alle policy e ai documenti prodotti dai progetti tematici del Programma Interreg Euromed 2021-2027 e dal precedente Programma Interreg Med 2014-2020.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Miglioramento della governance del turismo, con particolare riferimento al turismo sostenibile, diffusione degli strumenti di policy proposti nei progetti tematici del Programma Interreg Med 2021-2027.

PROGETTO: InterRevita - A better life in small and mid-sized cities: from Interregional actions to improved Revitalisation strategies

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Interreg Europe 21-27
ASSE	4. Un'Europa più vicina ai cittadini. 4.1 Sviluppo territoriale integrato sostenibile, cultura, patrimonio naturale, turismo sostenibile e sicurezza (aree urbane)
DURATA	Data inizio: 01/03/23 - Data fine: 31/05/27
DIREZIONE RESPONSABILE	Politiche abitative, Pianificazione territoriale e Urbanistica (partner)
ALTRI PARTNERS	<ul style="list-style-type: none"> • Città di Nowy Dwór Mazowiecki (PL) (capofila) • Fundacja Ochrony Krajobrazu (PL) • Navarra de Suelo y Vivienda (NASUVINSA) (ES) • Stad Roeselare (BE) • Šilutės rajono savivaldybės administracija (LT) • Jelgavas novada pašvaldība (LV) Gobierno de Navarra (ES) – autorità politica associata
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.417.930
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 202.000
STATUS	IN CORSO

OBIETTIVI

Promuovere lo sviluppo urbano e integrato utilizzando gli strumenti della rivitalizzazione e rigenerazione per migliorare la qualità della vita nelle città di piccole e medie dimensioni e rafforzare i collegamenti con l'entroterra.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Modifica della legge regionale ai fini di una maggiore applicabilità anche nei piccoli Comuni, promuovendo una pianificazione integrata finalizzata ad una razionale e condivisibile territorialmente, rigenerazione urbana.

Policy Instrument oggetto del progetto: Legge Regionale 7/2017 – Disposizioni per la rigenerazione urbana e il recupero degli edifici.

Componenti *Stakeholder Group*: Piccoli Comuni (Posta, Leonessa e Borbona).

Aree territoriali del Lazio coinvolte nel progetto: Comuni coinvolti nel sisma del 2016 localizzati nella provincia di Rieti.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Modifica della legge e sua applicazione attraverso una pianificazione condivisa tra più comuni e la realizzazione di almeno un'opera/intervento che dovrà incidere direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. Nella rivitalizzazione verrà posta particolare attenzione anche all'accessibilità e al trasporto pubblico delle aree oggetto dello studio.

PROGETTO: SEE - Sustainable Entrepreneurship Education

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Interreg Europe 2021-2027
ASSE	I. Un'Europa più intelligente. I.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.
DURATA	Data inizio: 01/01/2024 Data fine: 31/12/2027
DIREZIONE RESPONSABILE	Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione (partner)
ALTRI PARTNERS	<ul style="list-style-type: none"> - BGE Hauts de France (capofila) - Economic Council of East Flanders (BE) - District of Rottal-Inn (DE) - Hauts-de-France Regional Council (FR) - Riga City Council (LV) - Westpomeranian Region (PL) - Harghita County Council (RO)
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.792.847
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 229.410,00
STATUS	FINANZIATO 2023 – Anno inizio attività 2024

OBIETTIVI

L'idea di diffondere il concetto di imprenditorialità nell'istruzione, e in particolare tra i giovani di circa 15-20 anni (studenti universitari esclusi), ha suscitato molto entusiasmo negli ultimi decenni

Il progetto mira a migliorare le politiche e i programmi regionali per l'educazione all'imprenditorialità sostenibile, pertanto individuerà, analizzerà, diffonderà e trasferirà le buone pratiche in cinque ambiti complementari:

- Sviluppare una mentalità imprenditoriale
- Sviluppo delle competenze del XXI secolo (es. competenze trasversali)
- Sviluppare e utilizzare strumenti, giochi e metodi digitali
- Sviluppare una cultura della sostenibilità tra gli imprenditori del futuro
- Aumentare la consapevolezza dell'educazione all'imprenditorialità tra insegnanti, scuole e altre parti interessate.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Scambio di buone prassi nel campo dell'educazione all'imprenditorialità dei giovani

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Trasferimento di politiche regionali di successo all'interno del *policy instrument* indicato nel POR FSE+ 2021-2027: Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale (imprenditorialità giovanile).

Stakeholder group:

- Public Employment Center of Zagarolo
- Public Employment Center of Primavalle
- Forma Camera - Special Company of the Rome Chamber of Commerce
- Mudem – Museo della moneta (Coin Museum) - The Bank of Italy
- Istituto Professionale Baldoni CFP
- Istituto Professionale Luigi Einaudi succursale Primavalle
- Istituto Professionale Cattaneo succursale Primavalle
- University of Rome Tor Vergata Department of business engineering “Mario Lucertini”

Oltre agli stakeholder regionali sopra elencati, è stato ampliato a livello nazionale il Gruppo degli attori interessati al progetto, avendo verificato l'esistenza di diverse buone pratiche diffuse su tutto il territorio nazionale:

Body Name	Field of intervention	Geographical Coverage
Banca d'Italia	financial education for youth and teachers	National
Formacamera	PCTO youth entrepreneurship projects	Regional - Lazio
Ja Italia	Entrepreneurship Championships	National and International
WeDoAcademy	Campus for young entrepreneurs	Regional - Puglia
Business Game	Serious Game for business	Regional - Friuli and Veneto
FeduF + La buona Impresa	training models for youth enterprises	Mainly Northern Italian regions
Fondazione Garrone	business incubation	Mountain areas of Pennines and Alps
In Vento Lab	Training body with Campus for youth enterprise	Regional - Lombardy and also Lazio
ITD CNR Palermo	Serious Game for youth entrepreneurs	Regional - Sicily

SEZIONE IV - LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA (GESTIONE DIRETTA)

IV. I PROGETTI EUROPEI A FINANZA DIRETTA

I finanziamenti dell'UE sono gestiti dalla Commissione, insieme agli Stati membri o tramite partner esecutivi. La modalità di gestione determina la procedura e le modalità di valutazione delle domande. Per i fondi a gestione diretta il finanziamento dell'UE è gestito direttamente dalla Commissione europea. Vista la natura transnazionale dei programmi a gestione diretta, questa tipologia di finanziamenti è poco adatta a proposte progettuali che hanno un impatto prevalentemente locali, per le quali sono più indicati i Fondi Strutturali.

I progetti finanziati direttamente dall'Unione europea sono gestiti dalla Commissione europea, nello specifico dalla Direzione Generale competente per la materia del programma o da una Agenzia esecutiva, per settori tematici quali ambiente, cultura, istruzione, ricerca e innovazione. Ogni DG emette dei bandi con cui elargire i finanziamenti (c.d. "*calls for proposals*") aperti a soggetti ammissibili indicati dal bando stesso e che di norma sono enti pubblici, associazioni, ONG, PMI. I soggetti interessati possono partecipare al bando presentando una proposta di progetto, inerente alle tematiche e alle finalità indicate, per la quali si richiede un co-finanziamento (ovvero i fondi elargiti dalla Commissione europea devono essere integrati da risorse proprie dei beneficiari). La Commissione seleziona i progetti migliori e li finanzia, monitorando l'avanzamento dei lavori.

I programmi europei a gestione diretta coprono una gamma estremamente ampia in termini di tematiche, di categorie di beneficiari e di modalità d'intervento.

Per ottenere un finanziamento per un progetto occorre individuare un pertinente invito a presentare proposte/progetti e seguire scrupolosamente gli orientamenti specifici sulle modalità di presentazione della domanda.

Nella gestione diretta, la Commissione europea è direttamente responsabile di tutte le fasi dell'attuazione di un programma:

- pubblicazione degli inviti a presentare proposte
- valutazione delle proposte presentate
- firma delle convenzioni di sovvenzione
- controllo dell'esecuzione dei progetti
- valutazione dei risultati
- erogazione dei finanziamenti.

Gli inviti a presentare proposte in regime di gestione diretta sono pubblicati sul portale dei finanziamenti e degli appalti (*Funding&Tenders*)

I PROGETTI A FINANZA DIRETTA DELLA REGIONE LAZIO

La Regione Lazio ha partecipato e partecipa a numerosi progetti europei e internazionali. La Regione Lazio pur avendo registrato negli ultimi anni un leggero rallentamento nella partecipazione dei progetti a gestione diretta, ha comunque mostrato dei segni di ripresa nell'ultimo biennio 2022-2023.

I dati dimostrano, infatti che nell'ultimo biennio e nei primi mesi del 2024, sono state presentate ben n.8 proposte progettuali che vedono coinvolta la Regione a vario titolo e di queste, soltanto n. 2 risultano rigettate, mostrando così un *trend* positivo (vedi **Allegato 7a** per ulteriori dettagli).

Tra le proposte pendenti, in corso di selezione, risultano tra l'altro:

- un progetto ERASMUS con Capofila Università Europea di Roma, dal titolo "CADENCE", sulla call "ERASMUSEDU-2024-CBHE-STRAND-2", per il quale la Regione ha dato la adesione come Associated Partner;
- un progetto HORIZON con Capofila l'Associazione NECSTOUR, con sede a Bruxelles (della quale Regione Lazio è membro, e nel 2024 è entrata nel Board of Directors), dal titolo "LOOPS", sulla Call Horizon Europe Call: "Systemic circular solutions for a sustainable tourism" (HORIZON-CL6-2024-CircBio-01-4) ", per il quale la Regione ha dato la adesione come Associated Partner.

I programmi sui quali attualmente risultano progetti approvati nei quali la Regione Lazio ha ruolo di partner (o capofila), *associated partner*, o nei quali ha avuto un ruolo attivo per lo sviluppo di progetti gestiti da soggetti territoriali del Lazio, sono i seguenti:

- I3 (*Interregional Innovation Investments*);
- LIFE (Ambiente).

IV.1 STRUMENTO I3 (INTERREGIONAL INNOVATION INVESTMENTS)

Progetto CLOSER

CLOSER – *Circular raw materials for European Open Strategic autonomy on chips and microElectronics production*, è un progetto selezionato per il finanziamento nell'ambito del Programma I3 – Strumento per gli investimenti interregionali in innovazione, che è stato sviluppato dall'Università di Tor Vergata con il supporto della Regione Lazio, in particolare attraverso il suo ufficio di Bruxelles, nel corso del 2023.

Lo strumento I3 è un'iniziativa pilota della Commissione europea (DG Regio) lanciata nel 2021 per supportare la collaborazione interregionale con l'obiettivo di sviluppare nuove catene di valore a livello europeo che possano accelerare il passaggio dall'innovazione al mercato sostenendo i portafogli interregionali di investimenti delle imprese. L'iniziativa I3 finanzia progetti con interventi di supporto alle imprese, in particolare alle piccole e medie imprese (PMI), incluso finanziamenti e servizi di

assistenza tecnica, legale e amministrativa. L'obiettivo del programma è quello di sostenere la commercializzazione ed il potenziamento di progetti di innovazione interregionale in aree prioritarie e condivise di specializzazione intelligente, aumentando le capacità, la resilienza e la competitività delle regioni europee, incoraggiando lo sviluppo di catene del valore in Europa con una forte dimensione di coesione. È per questo che circa la metà del budget di questo programma è destinata alle regioni meno sviluppate. Tale strumento è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - con una dotazione di 570 milioni di € per il periodo 2021-2027- e la sua attuazione è delegata all'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI (EISMEA).

Il Progetto CLOSER è stato ammesso a finanziamento per un importo totale di circa 14 milioni di euro. CLOSER ha l'obiettivo di contribuire, attraverso il recupero/riciclo di materie prime per semiconduttori ed il riciclo/riprocesso dei componenti critici e delle materie prime provenienti dalla produzione di microelettronica in Europa, al Chips Act Pillar 2, il regolamento dell'Unione europea sui semiconduttori. L'articolato partenariato, composto da 31 attori chiave europei (PMI, grandi imprese, cluster, centri di ricerca ed università, oltre a facilitatori dell'economia circolare) provenienti da 18 regioni europee di 8 Paesi diversi, oltre alla Svizzera in qualità di Paese associato, ha come capofila l'Università di Tor Vergata di Roma.

Le attività del progetto sono state presentate presso la sede di Bruxelles della Regione Lazio il 18 Giugno 2024. L'incontro ha visto la partecipazione delle regioni Lombardia, Campania, Calabria, Emilia-Romagna, che insieme al Lazio hanno supportato lo sviluppo del progetto.

L'approvazione del progetto ha comportato l'inserimento della Regione Lazio nelle regioni "RIV – Regional Innovation Valleys"⁵.

IV.2 PROGRAMMA LIFE (AMBIENTE)

I progetti in cui è coinvolta la Regione Lazio, in qualità di partner, partner associato e capofila riguardano, tra gli altri, temi sensibili quali quello dell'ambiente e, in passato, della pianificazione territoriale. L'attività di censimento dei progetti inseriti nella presente relazione ha tenuto conto di alcuni criteri di selezione: primo su tutti il dato temporale. Sono stati riportati i progetti che, nel 2023 sono stati approvati dalla Commissione europea, sono in corso di gestione ovvero in corso di rendicontazione, dei quali sono giunte informazioni da parte delle Direzioni competenti.

Di seguito si riporta una tabella dei progetti LIFE partecipati dalla Regione Lazio ed attualmente in corso, suddivisi per Direzione e/o Agenzia regionale e le schede sintetiche dei singoli progetti.

⁵ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/support-policy-making/shaping-eu-research-and-innovation-policy/new-european-innovation-agenda/new-european-innovation-agenda-roadmap/selected-regional-innovation-valleys_en

**TABELLA RIASSUNTIVA DEI PROGETTI A FINANZA DIRETTA LIFE
PARTECIPATI DALLA REGIONE LAZIO**

	DIREZIONE / AGENZIA REGIONALE RESPONSABILE	PROGETTO	DURATA	BUDGET TOTALE DEL PROGETTO (in €)	BUDGET REGIONE LAZIO (in €)
1	Direzione Regionale Ambiente (ora Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi)	LANNER	2020-2025	2.604.523	191.736
2	Direzione Regionale Ambiente (ora Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi)	LIFE-2021-SAP-CLIMA-CCA FAGESOS	2021-2027	6.098.190	179.007 (incluso cofinanziamento)
3	Direzione Regionale Ambiente (ora Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi)	LIFE22-NAT-IT-LIFE-TETIDE/101113950	2023-2028	4.485.970	490.000
4	Direzione Regionale Ambiente (ora Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi)	LIFE21-NAT-IT-LIFE TURTLENEST	2023 – 2027	6.442.002 (incluso cofinanziamento da parte dei partner)	400.000 (incluso cofinanziamento)
5	DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE	FOLIAGE LIFE	01/10/2020 – 07/05/2024	1.224.205	42.274
TOTALE				20.827.890	1.303.017

Seguono le schede di dettaglio dei diversi progetti sopra riportati, con i dettagli relativi alla loro durata, budget e principali elementi progettuali.

In tabella allegata (**Allegato 6b**) si riportano i dati finanziari relativi ai diversi partner partecipanti ai diversi progetti.

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE**I. PROGETTO: LIFE LANNER “Urgent conservation actions for Lanner falcon (*Falco biarmicus feldeggii*)” (LIFE18 NAT/IT/000720)⁶**

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE (2014-2020)
SETTORE	Ambiente – Natura e biodiversità
DURATA	2020-2025 (66 mesi)
PARTNERS	<u>Capofila:</u> Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico <u>Partners:</u> Regione Lazio - Direzione regionale Ambiente; E- Distribuzione, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, Provincia di Viterbo, Associazione Ornithologica Italiana, Associazione Birdlife Malta.
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 2.604.523 (incluso cofinanziamento da parte dei partner), di cui € 1.944.314 quale co-finanziamento UE
BUDGET REGIONE LAZIO	€ 191.736 (inclusi i costi di personale messi a disposizione quale cofinanziamento regionale)
STATUS	IN CORSO DI ATTUAZIONE

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Coordinato in qualità di capofila dall'Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico, Il progetto ha l'obiettivo principale di contribuire alla salvaguardia del falco lanario, specie tutelata dalla Direttiva Europea 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli"), e considerata in pericolo in tutto il territorio dell'Unione Europea.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Le principali attività previste dal progetto, che interesseranno sia il territorio della Riserva del Lago di Vico che altre aree del Lazio, comprendono: riproduzione di individui di lanario per il successivo rilascio in natura, messa in sicurezza di linee elettriche dal rischio di collisione, caratterizzazione genetica della popolazione di lanario, ricreazione di condizioni idonee in potenziali siti di riproduzione,

⁶ <https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/LIFE18-NAT-IT-000720/urgent-conservation-actions-for-lanner-falcon-falco-biarmicus-feldeggii>

monitoraggio e sorveglianza da remoto, interventi di riapertura pascoli per favorire il mantenimento di aree idonee all'alimentazione della specie.

Per quanto riguarda le attività di competenza della Regione Lazio il progetto prevede la collaborazione, sotto il coordinamento della Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, all'attuazione di alcune azioni con il personale in servizio presso la R.N Lago di Vico e presso alcune aree protette regionali.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Principali risultati attesi: si auspica un recupero numerico della popolazione della specie, a seguito dell'aumento del numero di siti riproduttivi, diminuzione della mortalità (ad es. per collisione con linee elettriche), aumento delle conoscenze sulla biologia della specie e sui fattori di minaccia.

Risultati conseguiti: nel corso del 2022 il progetto era in fase di attuazione, a seguito della comunicazione della definitiva approvazione della proposta progettuale pervenuta a fine 2019. Nel corso del 2022 sono state completate le attività preparatorie, quali la definizione dell'accordo di partenariato tra l'ente capofila e gli altri enti partner, e l'avvio delle procedure amministrative per la gestione del progetto da parte dei partner. Sono state comunque già avviate diverse azioni sul territorio, tra cui la formazione online del personale operante presso le aree protette che supporterà alcune attività. La realizzazione delle azioni di competenza della Regione Lazio è prevista prevalentemente nella seconda fase del progetto.

2. PROGETTO: LIFE-2021-SAP-CLIMA-CCA FAGESOS

"Phytophthora-induced decline of fagaceae ecosystems in Southern Europe exacerbated by climate change: preserving ecosystem services through improved integrated pest management"

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE (2021-2026)
SETTORE	CLIMA
DURATA	1 settembre 2022 – 31 agosto 2027

PARTNERS (con indicazione della Direzione o Agenzia regionale coinvolta e il suo ruolo)	<p>Regione Lazio - Direzione Ambiente quale Partner incaricato del coordinamento amministrativo del personale del Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi (Partner);</p> <p>Altri partner: Comune di Monte San Biagio (IT);</p> <p>Centro de Investigaciones Aplicadas al Desarrollo Agroforestal (ES)</p> <p>Universidade de Traso s Montes e Alto Douro (PT)</p> <p>Università degli Studi della Tuscia (IT)</p> <p>Università degli Studi di Sassari (IT)</p> <p>Universidad del Cordoba (ES)</p> <p>Comune di Canepina (IT)</p> <p>Agrotecnologias Naturales (ES)</p> <p>Comune di Vallerano (IT)</p> <p>Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi (IT)</p> <p>LA ALMORAIMA (ES)</p> <p>SOCIETA' AGRICOLA MONTE ARCOSU (IT)</p>
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 6 098 190.10 (incluso cofinanziamento da parte dei partner)
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 179 007.79 (incluso cofinanziamento)
STATUS	In corso di attuazione, conclusione prevista nel 06/2026

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Valutazione del rischio e preallarme: migliorare il monitoraggio della sindrome da declino fornendo un nuovo protocollo di valutazione del rischio, basato sul telerilevamento e un nuovo modello multivariato, al fine di: 1) mappare i focolai attivi e 2) classificare le aree limitrofe non ancora infettate per il rischio di invasione e le specie di *Phytophthora* invasive su Castagno, Sughera e Leccio
- Riduzione dell'incidenza: introduzione di nuovi metodi di controllo della popolazione di patogeni basati su IPM, utilizzando tecnologie basate su microparticelle facilitando il rilascio controllato di composti e microrganismi aiutanti
- Miglioramento della resistenza: test dell'efficacia degli induttori di resistenza, vale a dire k-fosfito e prodotti alternativi (silicati, prodotti biologici recentemente rilasciati sul mercato - LL017, LL04) e creazione di germoplasma nativo resistente per la riforestazione
- Riduzione delle pressioni antropogeniche e naturali correlate: sensibilizzazione, regolamentazione dell'accesso e barriere infrastrutturali contro infestazioni.

PRINCIPALI ATTIVITA'

- WPI Gestione e coordinamento delle attività
- WP2 Rilevamento e monitoraggio dei nuclei d'infezione da *Phytophthora* e valutazione del rischio
- WP3 Sviluppo di nuovi metodi di controllo dei infestanti e test in campo aperto durante la fase pilota

- WP4 Dimostrazione dell'efficacia dei nuovi metodi di controllo dei infestanti su scala più ampia
- WP5 Comunicazione e diffusione dei risultati, networking
- WP6 Sostenibilità, "replication" e sfruttamento dei risultati del progetto
- WP7 Monitoraggio e valutazione delle prestazioni e dell'impatto

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

- recupero del 40% degli alberi sintomatici;
- protezione del 100% di alberi non sintomatici;
- riduzione dell'80% dell'inoculo di Phytophthora nel suolo delle aree trattate;
- riduzione di 18.119 ha delle aree vulnerabili;
- valutazione del rischio e dell'impatto del deperimento delle foreste su 93.850 ha di quercia da sughero, leccio e castagno in Portogallo, Spagna e Italia;
- recupero della capacità di sequestro del carbonio per 6.997,051 ton di CO₂;
- evitare perdite finanziarie per 839.200€ annuali

3. PROGETTO LIFE22-NAT-IT-LIFE-TETIDE/101113950 – Turning Eradication Targets Into Durable Effects

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE (2023-2028)
SETTORE	Ambiente (Natura e biodiversità)
DURATA	2023 – 2028 (63 mesi)

<p>PARTNERS (con indicazione della Direzione o Agenzia regionale coinvolta e il suo ruolo)</p>	<p>Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano (PNAT) (capofila)</p> <p>Regione Lazio - Direzione Ambiente coinvolta come beneficiario incaricato del coordinamento</p> <p>Altri partner:</p> <p>Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Università di Firenze (UNIFI), Università di Palermo (UNIPA), NEMO Nature and Environment Management Operators Srl (NEMO), Area Marina Protetta Capo Carbonara Villasimius (AMPCC), Consorzio di Gestione Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo (AMPT), Comune di Ventotene (Area Marina Protetta Riserva Naturale Isole di Ventotene e Santo Stefano RNV), Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI), BirdLife Malta (BLM), Udruga BIOM (BIOM), Javna Ustanova Za Upravljanje ZasticeNim Dijelovima Prirode na Području Splitsko-Dalmatinske Zupanije More I Krs (MKrs) Cofinanziatori: Parco Nazionale del Gargano, Bitzer Familienstiftung, Environment and Resources Authority (ERA), Environmental Protection and Energy Efficiency Fund, Ured za Udruge.</p>
<p>BUDGET TOTALE DEL PROGETTO</p>	<p>4,485,970 € (incluso cofinanziamento da parte dei partner)</p>
<p>BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO</p>	<p>€ 490.000 (incluso cofinanziamento)</p>
<p>STATUS</p>	<p>In corso di attuazione, conclusione prevista nel 11/2028</p>

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo è la conservazione di specie e habitat in isole e aree del Mediterraneo di tre diversi paesi: Italia, Croazia e Malta.

In particolare, il progetto si pone come obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di 3 specie di uccelli marini e 7 habitat di interesse europeo su 26 isole del mar Mediterraneo.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Il progetto lavorerà su queste tre principali direttrici:

- l'applicazione di misure di biosicurezza per le specie esotiche invasive (IAS), per prevenire l'arrivo di IAS (roditori e piante), per un'efficace individuazione e una rapida risposta a potenziali invasioni, per mantenere i risultati raggiunti da precedenti progetti;
- la capitalizzazione delle esperienze dei precedenti progetti LIFE attraverso ulteriori interventi di gestione delle IAS;
- il coinvolgimento delle comunità delle isole per una conservazione attiva e partecipata.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

- Bozza di linee guida di biosicurezza per le isole del Mediterraneo
- Rimozione di *Opuntia stricta* e *O. ficus-indica* su circa 68,5 ettari a Capraia.
- Eradicazione di *Zantedeschia aethiopica* e *Nicotiana glauca* dall'isola.
- Controllo locale di *Chasmanthe floribunda* nelle aree pubbliche di Capraia Isola.
- Piantumazione di specie autoctone in aree sottoposte a rimozione di IAS.
- **Protezione delle popolazioni nidificanti di *Puffinus yelkouan* e *Calonectris diomedea* nell'isola di Palmarola.**
- Predazione dei nidi di cesena da parte dei ratti inferiore al 5% nell'isola di Lampione.
- Mantenimento del successo riproduttivo naturale per le popolazioni riproduttive di falco pecchiaiolo di Scopoli a Lampione.
- Installazione di fino a 50 nidi artificiali per *H. pelagicus* in 3 siti e fino a 110 nidi artificiali per *P. yelkouan* in 6 siti.
- Successo riproduttivo di 380-620 coppie di falco pecchiaiolo di Yelkouan e di 175-265 coppie di falco pecchiaiolo di Scopoli su isole mirate in Croazia.
- Educazione di 50 pescatori e operatori locali sull'importanza della biosicurezza in Croazia.
- Mantenimento dei rifiuti al sicuro da ratti e riduzione delle luci durante 2 mesi estivi in 3 ristoranti di Lastovo, Croazia.
- Studio di fattibilità che delinea le fasi per l'eliminazione dei ratti dalle 3 principali colonie di falchi nella ZPS Pučinski otoci, Croazia.
- No predazioni di nidi o adulti di *H. pelagicus* e *P. yelkouan* in tutti i siti maltesi.
- Riduzione del 100% delle specie vegetali invasive, *Opuntia* ssp e *Carpobrotus* ssp, a Ta' Ċenċ, Malta.
- Installazione di cassonetti chiusi per lo smaltimento dei rifiuti a Il-Ponta ta' San Dimitri sal-Pont.

4. PROGETTO: I01074584 — LIFE21-NAT-IT-LIFE TURTLENEST — LIFE-2021-SAP-NAT- LIFE TURTLENEST - *Caretta caretta nesting range expansion under climate warming: urgent actions to mitigate threats at emerging nesting sites in the Western Mediterranean**

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE 2021-2024
SETTORE	Ambiente (Natura e biodiversità)
DURATA	2023 – 2027 (60 mesi)
PARTNERS (con indicazione della Direzione o Agenzia regionale coinvolta e il suo ruolo)	Regione Lazio - Direzione Capitale Naturale, parchi e aree protette coinvolta come partner; Altri partner: LEGAMBIENTE ASSOCIAZIONE ONLUS (Capofila), STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN (SZN), ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA) UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA, UNIVERSITAT DE BARCELONA, FUNDACIO UNIVERSITARIA BALMES- Spain, ENTE NAZIONALE DELLA CINOFILIA ITALIANA (ENCI), CENTRE D'ETUDE ET DE SAUVEGARDE DES TORTUES MARINES EN MEDITERRANE- (F) REGIONE BASILICATA, REGIONE PUGLIA, AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA (ARPAT), REGIONE CAMPANIA
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 6.442.002,04 (incluso cofinanziamento da parte dei partner)
BUDGET GESTITO DALLA REGIONE LAZIO	€ 400.000,56 (incluso cofinanziamento)
STATUS	In corso di attuazione, conclusione prevista nel 02/2028

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le tartarughe marine stanno espandendo il loro areale di nidificazione nel Mediterraneo occidentale, dove le spiagge stanno diventando adatte attraverso il riscaldamento climatico. Tuttavia, i siti di nidificazione emergenti sono minacciati dallo sviluppo costiero e dall'elevata pressione turistica.

TURTLENEST unisce Italia, Spagna e Francia per mitigare queste minacce attraverso misure di conservazione basate sulla conoscenza per proteggere nuovi habitat di nidificazione e favorire la riproduzione efficace delle tartarughe marine.

PRINCIPALI ATTIVITÀ

Attraverso un approccio multidisciplinare TURTLENEST riuscirà a migliorare lo stato di conservazione di *Caretta caretta**, specie prioritaria della Direttiva Habitat, grazie all'istituzione di un rete internazionale, l'uso di procedure condivise di migliori pratiche appositamente riviste per mitigare le minacce alla nidificazione emergente siti, lo sviluppo di capacità di operatori sul campo formati, l'identificazione di nuovi siti indice per il monitoraggio e il rafforzamento della rete Natura 2000. L'intenzione è quella di consolidare questi risultati per sostenere la conservazione della nidificazione delle tartarughe marine nel Mediterraneo occidentale dopo la conclusione del progetto. Un'altra parte importante delle azioni è dedicata alla consapevolezza attraverso campagne rivolte a cittadini e stakeholder, che utilizzano le spiagge, per ottenere un incremento della conoscenza della presenza dei nidi di tartaruga e il consenso sociale verso le politiche per la protezione degli habitat di nidificazione delle tartarughe. Programmi di coinvolgimento e formazione, appositamente studiati per educare e coinvolgere gli operatori delle spiagge e i volontari, aumenteranno il tasso di rilevamento dei nidi di tartarughe marine. Parallelamente, TURTLENEST utilizzerà tecniche di analisi genetica di nuova generazione, telemetria satellitare all'avanguardia e analisi degli isotopi stabili per colmare le lacune nella conoscenza dell'origine delle tartarughe, dei parametri demografici chiave e della connettività degli habitat.

Il modello di idoneità degli habitat appositamente sviluppato costituirà uno strumento per guidare la gestione proattiva della conservazione dei nuovi siti di nidificazione scenari climatici attuali e futuri.

La Regione Lazio è coinvolta in quasi tutte le attività previste dal progetto, in particolare nel monitoraggio e gestione dei nidi, caratterizzazione dei siti di deposizione, divulgazione, formazione, comunicazione, governance, advocacy e sostenibilità.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

- coinvolgimento attivo dei vari stakeholder grazie all'insediamento dell'Advisory Board;
- 500 persone in rappresentanza di diverse categorie di stakeholder coinvolte;

- aumento del 30% del consenso sociale verso il progetto e, più in generale, verso le politiche a favore della protezione della natura e dell'ambiente.
- firma di un protocollo d'intesa da parte di 1000 stabilimenti balneari;
- 250 manager formati grazie a 50 seminari;
- coinvolgimento di 500 pescatori e adozione di un codice di condotta da parte di 100 pescatori;
- 10.000 turisti coinvolti in 2 edizioni del Sea Turtle Beach Tour
- 12.500 turisti coinvolti attraverso 150 microeventi;
- 5000 cittadini firmano l'iniziativa Pledge4Seaturtles;
- 500 persone delle comunità locali coinvolte attraverso 20 Tarta Cafè;
- 500 persone delle comunità locali coinvolte attraverso 4 eventi non convenzionali;
- 10000 studenti e 2000 insegnanti coinvolti nel programma educativo I love sea turtles;
- 1000 persone partecipano alla campagna di citizen science;
- 3,5 milioni di persone raggiunte dalle relazioni con i media e dall'attività sui social media;
- diffusione dei risultati del progetto attraverso attività di rete con 10 progetti diversi;
- diffusione dei risultati del progetto attraverso la partecipazione a 12 seminari e conferenze;
- 10 articoli pubblicati su riviste scientifiche per diffondere i risultati del progetto.
- Procedure operative standard e protocolli per:
 - monitoraggio dei nidi,
 - protezione dei nidi e delle uova,
 - caratterizzazione delle spiagge di nidificazione,
 - idoneità dell'habitat,
 - campionamento biologico;
- Database di localizzazione dei nidi;
- Mappa delle aree idonee alla nidificazione;
- Mappa delle principali lacune nella ricerca sulla nidificazione delle tartarughe marine;
- 4 unità cinofile addestrate per l'individuazione di nidi di tartaruga marina
- Almeno 130 nidi/anno protetti (520 durante quattro stagioni di nidificazione consecutive e più in seguito)
- Almeno 27000 piccoli rilasciati durante l'intero progetto
- Almeno 3 siti indice per il monitoraggio a lungo termine delle nidificazioni di tartaruga marina identificati nel Mediterraneo occidentale
- Almeno 2000 volontari e 1000 operatori di spiaggia formati e certificati per il rilevamento delle tracce di tartaruga marina

- Almeno 25 membri del personale tecnico specializzato specificamente formati e autorizzati dall'Autorità nazionale competente per la manipolazione delle femmine nidificanti, dei nidi di tartaruga marina e delle schiuse
- 637 km di coste monitorate per 4 stagioni consecutive di nidificazione
- Almeno 1000 impronte genomiche di nidi e determinazione dei loro adulti riproduttori
- 20 femmine nidificanti dotate di tag satellitare, tracciate e genotipizzate
- 20 giovani di un anno dotati di tag satellitare, tracciati e genotipizzati
- 50 nidi caratterizzati rispetto ai rapporti di isotopi stabili di C e N
- 2 nidi attrezzati con incubatori di uova e sistemi di acquacoltura a ricircolo (RAS) specificamente progettati

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

5. PROGETTO: FOLIAGE LIFE – *Forest planning and earth observation for a well-grounded governance* (LIFE19 GIE/IT/000311)

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	LIFE (2014-2020)
SETTORE	Ambiente
DURATA	01/10/2020 – 07/05/2024
PARTNERS	<p><u>Capofila:</u> CREA-IT (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari)</p> <p><u>Partners:</u> Regione Lazio - Direzione regionale Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste; Regione Umbria, Università degli studi della Tuscia; Arma dei Carabinieri – Comando Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare; Almaviva S.p.A.</p>
BUDGET TOTALE DEL PROGETTO	€ 1.224.205,00
BUDGET REGIONE LAZIO	€ 42.274,00
STATUS	IN CORSO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto ha come obiettivo principale obiettivo quello dell'informatizzazione delle autorizzazioni e/o comunicazioni riguardanti l'applicazione del regolamento forestale R.R. n. 7/2005, coordinato con la realizzazione di un sistema di telerilevamento della superficie forestale che rileva anche le superfici interessate da incendi boschivi. Con tale sistema la verifica dei tagli boschivi risulta immediata così come la conferma della legalità dell'operazioni di taglio. Il telerilevamento utilizzerà una serie di banche dati, con le quali oltre a quanto detto precedentemente, elaborerà anche dati statistici relativi agli assortimenti legnosi e alle quantità retraibili di legnatico.

PRINCIPALI ATTIVITÀ

Il progetto per l'annualità 2022 è nella competenza della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste. Durante l'anno sono stati implementati (richiesti da ALMAVIVA) i report necessari alla digitalizzazione dei provvedimenti amministrativi dei progetti sopra soglia e sottosoglia. Sono state realizzate azioni di sensibilizzazione nei confronti degli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Lazio. È stata organizzata una giornata dimostrativa riguardante il progetto LIFE FOLIAGE nel Comune di Rocca di Papa alla quale hanno partecipato circa 150 persone con varie professionalità in campo forestale. È stato dato ampio spazio alle attività di divulgazione del programma oltre che, in generale, alla divulgazione ambientale alla presenza di alunni delle scuole della zona.

La società ALMAVIVA spa, partner del progetto Life, ha predisposto la bozza definitiva (versione 2) dell'informatizzazione del programma; la stessa dovrebbe essere trasmessa in configurazione definitiva entro il mese di settembre del corrente anno. Nel mese di novembre 2022 si è avuta la visita del monitor del progetto (presso la Regione Umbria) nel corso della quale è stato valutato lo stato di avanzamento fisico ed economico del progetto.

RISULTATI ATTESI/CONSEGUITI

Modifica al Regolamento Forestale rendendo obbligatorio la presentazione dei progetti di taglio sia in regime di autorizzazione e/o in regime di comunicazione (Comuni e Provincie) sulla piattaforma LIFE FOLIAGE.

SEZIONE V - GLI ORIENTAMENTI E LE PRIORITÀ POLITICHE DELLA GIUNTA REGIONALE PER L'ANNO 2023

V. PREMESSA – II DOCUMENTO STRATEGICO DI PROGRAMMAZIONE (DSP) 2023-2028

La principale indicazione normativa che riguarda le attività di interesse europeo, inclusa la presente relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 11, è la legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1 “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”.

La presente sezione è stata inserita nella relazione informativa a seguito delle modifiche apportate nel corso del 2019 alla legge regionale 1/2015. La lettera i-bis) dell'art. 11 – che appunto prevede per la Giunta l'adempimento di relazionare al Consiglio su quelli che saranno gli orientamenti e le priorità politiche dell'esecutivo regionale nell'anno in corso - rappresenta l'unico elemento a carattere programmatico e completa un quadro informativo a carattere soprattutto consuntivo. La suddetta legge, con la finalità di favorire il processo di integrazione europea nel territorio regionale e sulla base dei principi di attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità, leale collaborazione e trasparenza, disciplina le attività europee della Regione Lazio e annovera la relazione informativa della Giunta al Consiglio tra i principali strumenti di confronto e collaborazione tra gli organi costituzionali della Regione, condividendo quanto posto in essere dall'organo esecutivo in ambito europeo nell'anno monitorato.

In questo senso il documento guida per tutte le strutture della Regione è la Deliberazione di Giunta Regionale n. 77 del 21 Marzo 2023 - Programma di governo per la XII legislatura. Approvazione del “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028”.

Come espresso nel punto del DSP “L'azione del Governo Regionale e le politiche europee e nazionali”, *“la realizzazione del programma di governo 2023-2028 – come accennato in precedenza – è strettamente connesso sia agli indirizzi strategici e agli interventi prioritari dell'azione di governo nazionale nell'ambito della partecipazione all'Unione europea sia alle decisioni di politica economica del governo nazionale.*

Le politiche europee per il 2023, proseguiranno nel loro iter specifico di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi prioritari 2019-2024 e, parallelamente, la partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riguarderà le principali tematiche per contribuire a una maggior solidità di un'Unione economica, monetaria, dei mercati dei capitali e dare impulso alla stabilità e competitività. In via prioritaria:

- *l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);*
- *le politiche per il Green Deal europeo;*

- *la transizione digitale entro il 2030;*
- *l'Unione della Salute;*
- *la costruzione di un'economia al servizio delle persone, per una società più equa, socialmente inclusiva e resiliente;*
- *le politiche di difesa e sicurezza comune;*
- *le politiche per un'Europa più forte nel mondo e per una democrazia europea più dinamica, con la vigilanza sul rispetto dello Stato di diritto.*

Nell'attuale periodo, inoltre, il governo nazionale sarà impegnato ad attuare la strategia sostenuta dall'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, anche in coerenza con le Raccomandazioni specifiche del semestre europeo per la realizzazione degli interventi volti al raggiungimento degli obiettivi europei, aderendo nel contempo, al programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità dell'Agenda ONU 2030, definito nella Strategia nazionale e regionale di Sviluppo sostenibile.

Infine, con l'approvazione della manovra 2023-2025 della legge di bilancio nazionale, le Autorità della politica economica regionale terranno in considerazione sia le misure nazionali volte ad attenuare l'impatto dei rincari energetici su famiglie e imprese sia le misure varate in tema di sanità, proroga di alcuni incentivi agli investimenti, comparto del pubblico impiego, sistema pensionistico e assegno unico e universale".

Fermo restando quindi che il DSP rimane il documento guida da considerare nell'attuazione delle diverse attività di interesse europeo, per il programma di attività relativo al 2024 verranno qui di seguito analizzati tre aspetti, considerati rilevanti ai fini della presente sezione:

- La riorganizzazione delle strutture regionali che si occupano di politiche europee ed in particolare l'istituzione dell'Area Affari europei e relazioni internazionali (che include tra i suoi servizi il Servizio Relazioni con l'Unione Europea a Bruxelles);
- L'attività che la Regione Lazio svolge nell'ambito dei lavori del Comitato delle Regioni;
- La partecipazione alla fase ascendente attraverso l'esame del programma di lavoro della Commissione europea.

V.1 LA RIORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI

Le elezioni regionali dell'inizio del 2023, e il successivo insediamento del nuovo Consiglio Regionale e della nuova Giunta Regionale, ha portato ad una notevole riorganizzazione delle strutture regionali che si occupano di politiche europee, in particolare attraverso l'istituzione dell'Area "Affari europei e relazioni internazionali", con sede a Roma e tre articolazioni, il Servizio "Ufficio Europa", il Servizio "Relazioni con l'Unione Europea" (con sede a Bruxelles) e il Servizio "Europrogettazione e Fondi Europei". L'organigramma delle nuove strutture incaricate delle principali attività di interesse europeo è schematizzato nel diagramma che segue:



V.1.1 L'AREA AFFARI EUROPEI E RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Area Affari europei e relazioni internazionali è quindi stata creata a seguito della riorganizzazione regionale avvenuta nel 2023-2024, in attuazione del Regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9. L'Area è stata istituita con A.O. n. G01416 13/02/2024 "Organizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale "Affari della Presidenza, turismo, cinema, audiovisivo e sport". Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 132306 del 30 gennaio 2024", unificando le strutture delle precedenti Aree "Relazioni con l'Unione Europea" e "Affari Europei"; l'A.O. suddetto è stato successivamente modificato e integrato con A.O. G02305 del 01/03/2024, G04814 del 24/04/2024 e G05485 del 10/05/2024.

Per quanto riguarda la precedente struttura organizzativa esterna, Area "Relazioni con l'Unione Europea", prevista all'Art. 24 del r.r. n. 1 del 2002, dapprima si era provveduto ad incardinarla nella Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport, con l'articolo 5, comma 1, del r.r. 23 ottobre 2023, n. 9, pubblicato sul BUR Lazio 24 ottobre 2023, n. 85; e quindi con l'articolo 6, comma 1, del r.r. 11 aprile 2024, n. 4, pubblicato sul Supplemento n. 1 del BUR 11 aprile 2024, n. 30, si prevedeva la sostituzione del richiamato art. 24, prevedendo la "Istituzione ed organizzazione del servizio "Relazioni con l'Unione europea"".

Il nuovo servizio è istituito, nell'ambito della direzione regionale competente in materia di affari della Presidenza, per le finalità di cui all'articolo 17, comma 1, lettere e) ed f), per la cura degli interessi della Regione in sede europea.

Secondo il comma 2 dell'art. 24 del richiamato r.r. 1/02 "la responsabilità e l'organizzazione del servizio

“Relazioni con l’Unione europea” sono stabilite dal direttore della direzione regionale competente in materia di affari della Presidenza, secondo le modalità di cui all’articolo 23. L’individuazione del responsabile del servizio e del personale da assegnare alla sede di Bruxelles, in possesso di professionalità adeguata alle funzioni da svolgere, è effettuata dal suddetto direttore, sentiti il direttore generale e il direttore regionale competente in materia di personale, sulla base dei criteri definiti in sede di contrattazione decentrata. Al responsabile del servizio “Relazioni con l’Unione europea” e al personale che presta servizio presso la sede di Bruxelles, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 334 e 335”. A seguito di avviso interno pubblicato sull’Intranet regionale il 13 marzo 2024, avente scadenza il 19 marzo 2024, e conseguente costituzione della Commissione di valutazione dei requisiti e delle caratteristiche delle candidature presentate per il conferimento dell’incarico, nominata con atto di organizzazione n. G0363 I del 2 aprile 2024, con A.O. G04872 del 24/04/2024 è stato nominato Dirigente dell’Area il dott. Giuliano Tallone, dirigente del ruolo regionale dal maggio 2005, in precedenza presso la Direzione Regionale del Turismo.

Organizzazione dell’Area Affari Europei e Relazioni Internazionali

L’Area, la cui operatività a seguito della suddetta riorganizzazione, è iniziata il 1° Maggio 2024, è strutturata attraverso tre Servizi:

- Servizio Relazioni con l’Unione Europea (sede di Bruxelles);
- Servizio Ufficio Europa (coordinato da un funzionario con incarico EQ di II fascia);
- Servizio Europrogettazione Fondi Europei (coordinato da un funzionario con EQ di II fascia).

Nell’ambito delle funzioni generali dell’Area, è prevista la partecipazione alle attività di Diplomazia istituzionale ed economica e missioni di sistema di cui alla Memoria di Giunta n. 20165 del 29/05/2024. La nuova organizzazione dell’Area permette di migliorare l’organizzazione delle attività trasversali che coinvolgono i diversi aspetti dell’azione regionale in connessione con le politiche europee: da un lato la cura degli interessi regionali nelle sedi delle istituzioni comunitarie, e dall’altro l’informazione sul territorio e la partecipazione dei soggetti regionali attivi sul territorio riguardo le opportunità che dipendono dalla partecipazione della Regione all’Unione Europea, sia dal punto di vista finanziario (fondi comunitari sia strutturali che derivanti da fondi diretti), che più in generale dall’accesso ai servizi che vengono forniti dalle istituzioni europee.

Da questo punto di vista è essenziale il raccordo tra l’attività del Servizio di Bruxelles con quelle del Servizio Ufficio Europa, che è presente in tutte le province del Lazio, in quanto permette di fare arrivare capillarmente sul territorio l’informazione sull’attività europea, e migliorare la capacità degli attori sociali locali di partecipare alle occasioni proposte dall’Europa. In questo senso la creazione di uno specifico Servizio Europrogettazione Fondi Diretti è indirizzata a lavorare in modo più sistematico

sulla crescita della capacità del sistema laziale di partecipare ai bandi riguardanti i fondi comunitari, e quindi la capacità di accedere e utilizzare gli stessi.

Valutando che la rappresentanza degli interessi della Regione Lazio presso le principali istituzioni rappresentative comunitarie – ed in particolare Parlamento, Comitato delle Regioni e Rappresentanza dell'Italia presso l'Unione Europea, nonché l'URC (Ufficio di Coordinamento delle Regioni a Bruxelles) – richieda una forte azione di coordinamento al fine di essere efficace nel perseguire le relazioni che sono finalizzate al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Area Affari Europei e Relazioni con l'UE, ed anche in considerazione del fatto che il Dirigente dell'Area Affari Europei e Relazioni con l'UE ha sede di lavoro assegnata a Roma, si è ritenuto di individuare una struttura di supporto trasversale, che coinvolga prevalentemente il personale del Servizio con l'Unione Europea a Bruxelles, che valuti ed analizzi i dossier relativi ai diversi procedimenti di interesse della Regione Lazio nei lavori delle principali istituzioni comunitarie, al fine di elaborare proposte congiunte e coordinate che tramite il Dirigente dell'Area siano poi transitate ai diversi stakeholders interni alla Regione Lazio ed eventualmente anche esterni; con A.O. n. G08995 del 04/07/2024 si è quindi provveduto alla Costituzione nell'ambito dell'Area Affari Europei e Relazioni Internazionali di un Gruppo di Lavoro “Coordinamento delle relazioni con le istituzioni europee”, coordinato da un funzionario della sede di Bruxelles, con le seguenti funzioni:

- valutazione ed analisi dei dossier relativi ai diversi procedimenti di interesse della Regione Lazio nei lavori delle principali istituzioni comunitarie – ed in particolare Parlamento, Comitato delle Regioni e Rappresentanza dell'Italia presso l'Unione Europea, nonché l'URC (Ufficio di Coordinamento delle Regioni a Bruxelles) – al fine di elaborare proposte congiunte e coordinate che tramite il Dirigente dell'Area siano poi transitate ai diversi stakeholders interni alla Regione Lazio ed eventualmente anche esterni;
- organizzazione di eventi relativi ai dossier sopra definiti, o relativi ad altre attività di rappresentanza della Regione Lazio a Bruxelles;
- definizione di proposte di atti amministrativi relativi ai punti sopraelencati, qualora necessari.

Del Gruppo di lavoro fanno parte i funzionari del Servizio di Bruxelles, i due funzionari con incarico di EQ che coordinano gli altri due servizi dell'Area, e personale amministrativo di supporto.

Con Avviso n. 858832 del 3 luglio 2024 si è provveduto tramite la Direzione Personale, enti locali e sicurezza, a richiedere la disponibilità per ulteriore personale per l'Area, in particolare funzionari amministrativi per le attività generali dell'Area in attuazione della l.r. 1/2015 e per l'europrogettazione. Si è in attesa degli esiti della procedura.

V.1.2 I. IL SERVIZIO RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA (SEDE DI BRUXELLES)

Il Servizio, come detto, è stato istituito ai sensi dell'art 24 del r.r. 1/02 e smi, nell'ambito della direzione regionale competente in materia di affari della Presidenza, per la cura degli interessi della Regione in sede europea. Secondo il comma 2 dell'art. 24 del richiamato r.r. 1/02 attualmente “la responsabilità e l'organizzazione del servizio “Relazioni con l'Unione europea” sono stabilite dal direttore della direzione regionale competente in materia di affari della Presidenza, secondo le modalità di cui all'articolo 23. L'individuazione del responsabile del servizio e del personale da assegnare alla sede di Bruxelles, in possesso di professionalità adeguata alle funzioni da svolgere, è effettuata dal suddetto direttore, sentiti il direttore generale e il direttore regionale competente in materia di personale, sulla base dei criteri definiti in sede di contrattazione decentrata. Al responsabile del servizio “Relazioni con l'Unione europea” e al personale che presta servizio presso la sede di Bruxelles, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 334 e 335”.

Il Servizio opera presso la sede regionale di Bruxelles, Rond-Point Schuman 14, situata in posizione strategica di fronte al palazzo Berlaymont della Commissione Europea e al palazzo del Consiglio dell'Unione Europea. La sede è dotata di ampi spazi al 6° piano, tra i quali una sala riunione da circa 15 posti dotata di sistema di teleconferenza, e di una sala riunioni all'8° piano in comune con altre tre regioni italiane presenti nella stessa sede. Presso il Servizio sono allocate 4 unità di personale regionale, due funzionari e due istruttori amministrativi (fino al 30 giugno scorso era presente un ulteriore funzionaria, che dal 1° Luglio ha assunto un incarico di EQ presso altra Direzione Regionale).

Le attività principali dell'ufficio sono attualmente:

- il monitoraggio delle iniziative normative comunitarie attraverso la partecipazione ai lavori del Parlamento Europeo, del Comitato delle Regioni e delle varie direzioni generali della Commissione Europea;
- il supporto alle delegazioni regionali che partecipano in particolare al Comitato delle Regioni, e la partecipazione al coordinamento italiano del Comitato, con una stretta collaborazione con il segretariato;
- la partecipazione a diverse reti tematiche di regioni a Bruxelles per l'elaborazione di position papers su diversi temi che riguardano le politiche comunitarie a partire dalle politiche di coesione (vedi dettaglio nell'Allegato 2 al presente documento);
- l'organizzazione di eventi di networking nella sede di Bruxelles, anche in collaborazione con altre regioni e/o reti europee, per la discussione di temi rilevanti per le politiche unionali, il posizionamento istituzionale della Regione Lazio a Bruxelles;
- l'assistenza a delegazioni di associazioni, università e scuole che visitano le istituzioni comunitarie;

- il supporto in loco alla gestione della sede di Bruxelles (curata dalla Direzione regionale competente in materia di patrimonio).

Obiettivi e linee guida dell'attività per il 2024

La riorganizzazione del Servizio a seguito della collocazione nella nuova Direzione competente per gli affari della Presidenza e nella nuova Area affari europei e relazioni istituzionali, ha comportato la ridefinizione, in corso, di obiettivi e priorità dell'attività regionale a Bruxelles.

In particolare, è in corso la ridefinizione degli obiettivi sulla base delle seguenti linee guida:

- Definizione di linee di attività prioritarie, sulla base delle indicazioni della Giunta e delle Direzioni regionali coinvolte dall'attività europea, sulle quali concentrare l'attenzione al fine di pervenire ad una azione più specifica di produzione di proposte di posizioni regionali da portare avanti nelle diverse istituzioni comunitarie;
- Sinergia con gli altri Servizi dell'Area, le altre Aree della Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport, e con le altre Direzioni regionali, al fine di trasferire più efficacemente le politiche regionali nell'azione a livello europeo;
- Intensificazione della collaborazione con le istituzioni regionali per migliorare il livello di supporto fornito dall'ufficio ai rappresentanti regionali nelle diverse istituzioni europee;
- Apertura dell'ufficio a collaborazioni con altre istituzioni territoriali del Lazio (università, enti di ricerca, associazioni professionali di settore) per sviluppo di documenti di policy (position papers) condivisi, da proporre sui diversi tavoli a Bruxelles, e per il potenziale sviluppo di progetti a finanza europea, sia promossi dalla Regione che partecipati dalla Regione come partner.

V.1.3 2. IL SERVIZIO UFFICIO EUROPA

L'Ufficio Europa, ora "Servizio Ufficio Europa", operativo da diversi anni e la cui operatività è molto consolidata all'interno della regione e nei confronti degli enti locali, fornisce un servizio di orientamento e informazione sulle opportunità di finanziamento offerte dai Fondi europei e dai Fondi nazionali e regionali, nonché sulle possibilità di collaborazione fra i diversi soggetti a livello nazionale, regionale e locale e sulle forme di cooperazione fra settore pubblico e privato.

Collocato presso la sede della Regione Lazio, è articolato in Sportelli Europa, presenti in ogni provincia, e in Punti Europa e Punti Europa in Comune, collocati presso Istituzioni locali o sedi territoriali del partenariato economico e sociale. Vengono gestiti direttamente dal Servizio gli sportelli dell'Ufficio Europa di Roma (sede centrale della Regione Lazio, 1° p.), di Bracciano, Civitavecchia, Viterbo, Zagarolo, Latina (presso gli Spazi Attivi, ospitati da LazioInnova), e Frosinone (sede regionale).

Il funzionamento dell'Ufficio Europa e della sua rete di Sportelli e Punti è regolato dalla DGR n. 319 del 20 giugno 2023 “Revoca della Deliberazione di Giunta regionale n. 561/2019 - Approvazione delle “Linee guida per il funzionamento dell'Ufficio Europa e della Rete regionale degli Sportelli Europa, dei Punti Europa e dei Punti Europa in Comune”, con la quale la Regione Lazio ha adottato le Linee Guida per il funzionamento dell'Ufficio Europa e della Rete regionale degli Sportelli Europa, dei Punti Europa e dei Punti Europa in Comune.

Nel corso del 2023 era stato presentato Progetto della Regione Lazio “Europa in Comune”, alla presenza della Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, del Ministro per gli Affari Esteri Antonio Tajani, del Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, degli Assessori regionali Luisa Regimenti (Personale, Sicurezza Urbana, Polizia locale ed Enti locali) e Giancarlo Righini (Programmazione economica) e dei 378 sindaci del Lazio. Il Progetto prevede un rinnovamento e una implementazione dei Punti Europa della Regione Lazio ubicati presso i Comuni, con l'obiettivo di garantire a cittadini ed Enti Locali una migliore informazione sulle opportunità e sulle iniziative che arrivano dall'Unione Europea.

Attualmente risultano attivati nei diversi comuni del Lazio oltre 100 “Punti Europa”.

Obiettivi e linee guida dell'attività per il 2024

La riorganizzazione del Servizio a seguito della collocazione nella nuova Direzione competente per gli affari della Presidenza, e nella nuova Area affari europei e relazioni istituzionali, ha comportato la revisione (in corso) di obiettivi ed attività, che visto la consolidata ed efficace impostazione degli ultimi anni, che rappresenta una buona pratica anche nazionale, di trasferimento dell'informazione sull'attività europea al territorio, e di supporto alla capacità di elaborazione di proposte a rilevanza europea in modo diffuso, viene sostanzialmente confermata, con le seguenti linee di indirizzo generali, delineate con la citata DGR n. 319 del 20 giugno 2023:

- Sviluppo ulteriore della Rete del Servizio “Ufficio Europa”, soprattutto presso i Comuni del Lazio;
- Attività capillare di informazione sulle opportunità che derivano dall'appartenenza all'Unione Europea, soprattutto in termini di accesso ai finanziamenti europei;
- Sistemica collaborazione tra il Servizio Ufficio Europa, il Servizio Relazioni con l'UE a Bruxelles e il Servizio Europrogettazione Fondi Europei, per ottimizzare le ricadute ai diversi livelli delle attività di networking, informazione e formazione ed aggiornamento riguardo le attività europee della Regione;
- Prosecuzione e rafforzamento della collaborazione con Formez per attività di formazione per gli utenti dell'Ufficio Europa, in materia in particolare di europrogettazione.

V.1.4 3. IL SERVIZIO EUROPROGETTAZIONE FONDI DIRETTI

Il Servizio Europrogettazione Fondi Diretti è stato costituito con il preciso compito di sviluppare la capacità della Regione Lazio e dei soggetti che operano sul suo territorio di presentare proposte progettuali sui bandi per fondi diretti comunitari, e per migliorare le performance di finanziamento delle proposte presentate.

Oltre che dei fondi diretti, il servizio si occupa di sviluppare progetti da presentare sui finanziamenti della CTE per i quali la Regione Lazio possa essere un partner (o capofila), soprattutto sui temi di competenza della Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport.

Obiettivi e linee guida dell'attività per il 2024

Per l'anno 2024 si intende innanzitutto gestire i progetti europei già precedentemente in corso o recentemente presentati sui bandi comunitari:

- a) Attualmente l'Area è partner di un **progetto strategico della Missione Turismo del Programma Interreg Euromed “Dialogue4Tourism”** preso in carico dalla precedente Area Studi, innovazione e statistica della Direzione regionale Turismo. La Regione Lazio è il Lead del WPI (Work Package I) del progetto. Il progetto è iniziato il 1° gennaio 2023, finanzia la regione per circa 560.000 Euro e durerà sette anni; nell'ambito del progetto nel periodo sono stati svolti diversi incontri con i partner e con il progetto gemello Community4Tourism, garantendo la partecipazione al “Meeting Euro-MED Governance Group – JS” con il Segretariato dell'Autorità di Gestione del Programma Interreg Euromed (la Regione francese “PACA”) a Marsiglia dal 2 al 5 luglio 2024 (presente il funzionario responsabile del Servizio);
- b) Il Servizio ha sviluppato e presentato sul bando “4° Call Interreg EuroMed” per progetti tematici una proposta progettuale dal titolo **“Interreg EuroMed Dark Sky”**, con l'obiettivo di rafforzare il turismo sostenibile, la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento, a capofila Sloveno, del quale la Regione Lazio è partner; la presentazione del progetto è stata approvata con DGR 6 giugno 2024, n. 393 ad oggetto “Programma di Cooperazione transnazionale INTERREG EURO-MED 2021-2027. Partecipazione della Regione Lazio al 4 bando con la presentazione delle proposte progettuali DARK-SKY TOUR e MAPSS (Mediterranean Advancements in Planet-centric Sustainable Services)” (BURL del 11/06/2024 n. 47); il progetto è in corso di valutazione da parte del Segretariato del Programma Interreg Euromed;
- c) Il Servizio ha sviluppato e presentato sul bando “4° Call Interreg Euromed” per progetti tematici una proposta progettuale dal titolo **Interreg Euromed MAPPS** con capofila

ASSFORSEO Soc. Cons. a r.l. (Roma), del quale la Regione Lazio è partner; Mediterreanean Advancements in Planet-centric Sustainable Services - M.A.P.S.S, ha l'obiettivo di: 1- Applicare i criteri del Planet-Centric Design (PCD) per l'implementazione dei servizi pubblici; 2- Selezionare User Cases reali dei servizi pubblici selezionati dai partner e ridefinire questi servizi incorporando i criteri del Planet-Centric Design; 3- Disseminazione dei risultati e attività di formazione tra il personale pubblico, in modo che siano in grado di identificare situazioni in cui utilizzare questi criteri e svolgere processi simili. La presentazione del progetto è stata approvata con la stessa DGR 6 giugno 2024, n. 393; il progetto è in corso di valutazione da parte del Segretariato del Programma Interreg Euromed;

d) Sempre nell'ambito del bando Euro Med, in qualità di partner associato, si è fornita adesione e supporto – come Associated Partner - alle seguenti proposte progettuali, anch'esse attualmente in corso di valutazione:

- **Interreg Euromed AQUAMAN**, presentato dal partner spagnolo El Legado Andalusi - Andalusian Public Foundation, già partner di Regione Lazio in altri progetti;
- **Interreg Euromed Regenera4MED**, presentato dal partner CPMR, della quale Regione Lazio è membro come si dice in altra parte della presente relazione, già partner di Regione Lazio in altri progetti;

e) Nello scorso mese di gennaio, con la precedente struttura della Direzione Turismo in corso di riorganizzazione, è stata presentata una lettera di adesione al progetto "ERASMUS-EDU-2024-CBHE-STRAND-2" denominato 'CBHE - CADENCE', presentato dall'Università Europea di Roma; il procedimento è ora in carico alla nuova Area; il progetto è in corso di valutazione da parte delle istituzioni comunitarie competenti;

f) Nello scorso mese di gennaio, con la precedente struttura della Direzione Turismo in corso di riorganizzazione, è stata presentata una lettera di adesione al progetto HORIZON "LOOPS" presentato sulla Call di Horizon Europe "Systemic circular solutions for a sustainable tourism" (HORIZON-CL6-2024-CircBio-01-4) dalla rete internazionale di regioni sul turismo "NECSTOUR", della quale la Regione Lazio è membro (e componente del Board of Directors); il procedimento è ora in carico alla nuova Area; il progetto è in corso di valutazione da parte delle istituzioni comunitarie competenti;

g) Attività di conclusione della rendicontazione del progetto (terminato nel 2023) ENI-CBC-MED 2014-2020 "Coevolve4BG";

h) Attività di conclusione della rendicontazione del progetto (terminato nel 2023) Interreg Med 2014-2020 "BEST MED";

i) Attività di conclusione della rendicontazione del progetto (terminato nel 2023) Interreg

Europe 2014-2020 “Star Cities”.

Nel corso del 2024 è pervenuta la notizia definitiva del mancato finanziamento del progetto (INTERREG EUROMED - 2nd Call) “NETTOUR”, con capofila la Regione Lazio – Direzione Turismo, che era stato in precedenza (nel 2023) sviluppato e presentato. Il progetto era in graduatoria ed ammesso alla selezione amministrativa, ma non finanziato in quanto non in posizione utile in graduatoria.

In queste prime settimane di lavoro, inoltre, il Servizio ha avviato l'attività di monitoraggio dei bandi dei Programmi a gestione diretta in pubblicazione nei prossimi mesi, con una prima individuazione di quelli potenzialmente di maggior interesse per la Regione Lazio

Sono state infine avviate le attività per la costituzione di un database regionale che raccolga i progetti dei Programmi a gestione diretta a cui partecipano le Direzioni regionali, con l'indicazione delle tematiche affrontate e dei partner europei ed internazionali con cui sono state già avviate collaborazioni; la medesima rilevazione verrà effettuata anche con riguardo ai soggetti del territorio laziale (Enti locali, Università, Istituti di ricerca, ecc.), al fine di poter disporre di un quadro il più possibile esaustivo, soprattutto per l'implementazione delle successive attività di promozione e supporto in favore dei soggetti territoriali, per agevolare la loro partecipazione ai futuri bandi europei ed alle opportunità di finanziamento.

Infine, nel corso della prima parte del 2024 si è collaborato con l'Area CTE per la realizzazione del progetto del **DipCOE “Progetto Strategico Territori”**, coordinato dalla Regione Puglia, e in collaborazione con la Regione Toscana, con la presentazione nel seminario tenutosi il 4/7/2024 presso la Sala Green della Giunta Regionale dei progetti (conclusi) ENI-CBC-MED “Coevolve4BG” e Interreg Med “BEST MED”, per la capitalizzazione nelle successive attività dell'Autorità Nazionale.

Attività programmate per il secondo semestre 2024 e cronoprogramma di massima:

Per il 2024 il progetto Dialogue4tourism prevede le seguenti principali attività in programma:

- predisposizione del report “narrativo” relativo alle attività realizzate nel primo semestre 2024;
- predisposizione del report finanziario concernente la rendicontazione e certificazione delle spese sostenute dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2024;
- definizione dell'Action Plan contenente la metodologia da applicare al fine di assicurare coerenza ed efficacia al processo di identificazione e trasferimento dei risultati individuati alla rete degli stakeholder, per accelerare la transazione verso politiche di turismo sostenibile;
- l'Action Plan verrà presentato al partenariato durante l'incontro che si terrà il 15 ottobre a Porec, in Croazia.

Altre attività previste per il 2024, al fine di rafforzare la capacità progettuale del sistema regionale

sull'europrogettazione, sono:

- definizione del database concernente i progetti che coinvolgono la partecipazione diretta delle Direzioni regionali;
- avvio attività per la predisposizione del database riguardante i progetti che coinvolgono i soggetti territoriali del Lazio;
- analisi e valutazione di un'eventuale partecipazione della Regione Lazio al bando per progetti territoriali strategici tematici del programma Interreg Euro-MED, La call prevede una fase di pre-candidatura dal 18/06/2024 al 26/09/2024 che, se superata, consentirà di presentare la candidatura definitiva dal 07/01/2025 al 28/02/2025.
- analisi e valutazione di un'eventuale partecipazione della Regione Lazio al bando che sarà pubblicato dal Programma Interreg Europe ad ottobre 2024;
- analisi e valutazione di un'eventuale partecipazione della Regione Lazio al bando "European Cultural Heritage and the Cultural and Creative Industries" pubblicato dal Programma Horizon Europe, scadenza 22 gennaio 2025.

V.2 LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DELLE REGIONI DELL'UE

Nel definire i propri orientamenti per il 2024, per il Comitato europeo delle regioni è importante la Risoluzione sul tema "Stato delle regioni e delle città nell'Unione Europea 2023 e proposte in vista della prossima agenda strategica 2024-2029" (C/2023/1321), adottata il 22 Dicembre 2023. Tenendo conto della propria "Relazione annuale dell'UE sullo stato delle regioni e delle città 2023", integrata da un sondaggio tra i rappresentanti eletti a livello locale e regionale, che fornisce ai responsabili politici a livello europeo, nazionale, regionale e locale dati concreti e raccomandazioni chiave sulle sfide più urgenti in vista della definizione della prossima agenda strategica 2024-2029, e visto il discorso annuale sullo stato dell'Unione che la presidente della Commissione europea ha pronunciato il 13 settembre 2023 e la lettera di intenti inviata alla presidente del Parlamento europeo e al presidente del Consiglio europeo; il Comitato delle Regioni ha presentato le proprie raccomandazioni formulate nella Relazione annuale dell'UE sullo stato delle regioni e delle città 2023 per la futura legislatura dell'UE. Tali raccomandazioni riguardano diversi temi (solidarietà all'Ucraina, Transizione Energetica, Azione per il Clima, Sicurezza degli alimenti, Il Green Deal europeo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, La doppia transizione verde e digitale, Il futuro della politica di coesione, L'agenda rurale, Democrazia europea, L'allargamento dell'Unione). Nelle raccomandazioni, paiono maggiormente interessanti in questo contesto le raccomandazioni nn.45-48, che riguardano il ruolo del Comitato delle Regioni nei confronti delle istituzioni comunitarie: il CdR *"osserva che i cittadini europei hanno chiaramente chiesto*

un'evoluzione del sistema di governance europeo e ritiene che i risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa richiedano una riforma ambiziosa del funzionamento dell'UE per far fronte alle sfide future; a tale proposito, sostiene la richiesta del Parlamento europeo di convocare una Convenzione attivando la procedura di revisione dei Trattati (articolo 48 del TUE) e sottolinea che una futura Convenzione dovrebbe coinvolgere pienamente il CdR e i suoi membri; considera che, nel frattempo, un'ottimizzazione delle attuali disposizioni del trattato dovrebbe garantire attivamente una maggiore trasparenza e responsabilità nel processo decisionale dell'UE, compresa una maggiore attenzione alla sussidiarietà, alla governance multilivello e al ruolo del CdR; a tale proposito ritiene indispensabile una revisione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" nel corso del prossimo ciclo programmatico; ribadisce che la Conferenza sul futuro dell'Europa ha chiesto di rafforzare il ruolo del CdR nell'architettura istituzionale per quanto riguarda le questioni con un impatto territoriale. La revisione degli accordi di cooperazione tra il CdR e la Commissione europea e il Parlamento europeo offre la possibilità di compiere progressi in questo senso, anche in termini di coinvolgimento sistematico del CdR nelle iniziative chiave con una dimensione territoriale durante tutto il loro ciclo politico, dalla fase prelegislativa e legislativa fino all'attuazione e al riesame". Il CdR in pratica richiede un ruolo istituzionale più rilevante e quindi un ruolo più forte delle Regioni nella governance europea.

Sulla base di queste considerazioni e nel contesto di un anno di transizione verso un nuovo ciclo politico, a seguito delle elezioni del Parlamento Europeo dello scorso Giugno, per il 2024 il Comitato delle Regioni concentrerà l'attenzione sullo sviluppo e sull'attuazione di una pianificazione orientata ai risultati, con il chiaro intento di aumentare la pertinenza e la visibilità dell'azione politica del Comitato delle Regioni nel contesto interistituzionale, in rappresentanza degli enti locali e regionali. Per tale motivo, i programmi di lavoro delle commissioni del Comitato delle Regioni fissano gli obiettivi specifici in ciascun ambito di intervento di loro competenza e propongono una strategia per trasmettere i messaggi politici del Comitato delle Regioni alle altre istituzioni dell'UE.

V.2.1 L'ATTIVITÀ DELLA REGIONE LAZIO NEL COMITATO DELLE REGIONI

L'ufficio di Bruxelles è particolarmente attivo nel seguire i vari incontri e dossier che si sviluppano nel Comitato delle Regioni, e fornisce un supporto ai componenti del Lazio del Comitato delle Regioni, mantenendo anche costanti rapporti con la delegazione italiana al Comitato.

Il Capo delegazione italiana è Alberto Cirio (Presidente della Regione Piemonte) e Guido Milana è il Vice Capo delegazione. Il coordinatore della Segreteria della delegazione italiana, Marco Fusaro è un consulente del Comitato delle Regioni ed esercita le funzioni di coordinamento delle attività e comunicazione con le delegazioni regionali a Bruxelles.

La partecipazione ai lavori del Comitato delle Regioni è la forma più istituzionale e diretta che le

Regioni europee hanno per partecipare all'elaborazione del diritto e delle policy comunitarie, entrando nel merito delle scelte nei vari settori toccati dall'Unione Europea, anche se il Comitato è un organismo consultivo.

Il rappresentante della Regione Lazio nel Comitato delle Regioni è attualmente la Vicepresidente Roberta Angelilli; nel Comitato siedono altri rappresentanti del territorio, in rappresentanza di EE.LL., attualmente (al 30.6.2024) sono componenti rappresentanti dei seguenti enti: Comune di Roma (Consiglio Comunale e XIII Municipio), Comune di Albano Laziale, Comune di Marano Equo, Comune di Olevano Romano, Comune di Vetralla, Provincia di Viterbo.

Commissione CdR “NAT (Risorse Naturali)

La Vicepresidente Angelilli è componente della Commissione NAT (Risorse Naturali). La sfera di competenza della commissione Risorse naturali (NAT) comprende i seguenti settori di intervento:

1. Politica agricola
2. Politica alimentare
3. Sviluppo rurale
4. Protezione civile
5. Salute pubblica
6. Silvicultura
7. Turismo
8. Protezione dei consumatori
9. Politica marittima – economia blu e pesca
10. Bioeconomia.

La Commissione NAT ha adottato il proprio programma di lavoro per il 2024 [COR-2023-04528-00-01-TCD-TRA (EN) 29/29], che è stato elaborato tenendo conto delle priorità generali del Comitato europeo delle regioni (CdR) per il suo attuale mandato, degli orientamenti strategici per il 2024 adottati dalla Conferenza dei Presidenti (CdP), nonché del contesto interistituzionale europeo e, in particolare, del programma di lavoro della Commissione europea per il 2024. Il programma di lavoro fissa le tappe principali per le attività che la commissione NAT dovrà svolgere nel 2024, contribuendo così a garantire continuità e coerenza nel perseguire le priorità politiche del Comitato delle Regioni.

Commissione CdR COTER (Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE)

La Vicepresidente Angelilli è anche componente della Commissione Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE (COTER). Anche il programma di lavoro della commissione COTER per il 2024 è stato elaborato tenendo conto delle priorità generali del Comitato europeo delle regioni (CdR) per il suo

attuale mandato, degli orientamenti strategici per il 2024 adottati dalla Conferenza dei Presidenti (CdP), nonché del contesto interistituzionale europeo e, in particolare, del programma di lavoro della Commissione europea per il 2024³. Il programma di lavoro fissa le tappe principali per le attività che la commissione COTER dovrà svolgere nel 2024, contribuendo così a garantire continuità e coerenza nel perseguire le priorità politiche del CdR. Il CdR concentrerà l'attenzione sullo sviluppo e sull'attuazione di una pianificazione orientata ai risultati, con il chiaro intento di aumentare la pertinenza e la visibilità della propria azione politica nel contesto interistituzionale, in rappresentanza degli enti locali e regionali.

La sfera di competenza della commissione Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE (COTER) comprende i seguenti ambiti:

1. bilancio dell'UE e quadro finanziario pluriennale;
2. coesione economica, sociale e territoriale;
3. fondi della politica di coesione;
4. sviluppo territoriale, inclusa l'agenda territoriale;
5. politica urbana;
6. pianificazione territoriale ed edilizia abitativa;
7. cooperazione territoriale, inclusa la cooperazione transfrontaliera e le strategie macroregionali;
8. politica dei trasporti, TEN-T e collegamenti mancanti;
9. valutazione dell'impatto territoriale, statistiche e indicatori regionali.

La commissione COTER concentrerà le sue attività sui seguenti ambiti di intervento prioritari, che rivestono grande interesse per l'agenda dell'Unione europea e hanno un impatto diretto sugli enti locali e regionali:

1. Politica di coesione;
2. Bilancio dell'UE / quadro finanziario pluriennale;
3. Transizione giusta;
4. Cooperazione territoriale europea;
5. Trasporti sostenibili;
6. Valutazione d'impatto territoriale (VIT) e contributo a una migliore regolamentazione.

Per quanto riguarda in particolare le politiche di coesione, nel 2024 la commissione COTER continuerà a concentrare i propri lavori sia sull'attuale periodo di programmazione 2021-2027 che sulle discussioni sul futuro della politica di coesione dopo il 2027. A tale riguardo, la commissione COTER dedicherà notevole attenzione all'attuazione e alla realizzazione della politica di coesione 2021-2027, nonché alla promozione del concetto di coesione quale valore e obiettivo generale dell'UE. A tal fine, la commissione COTER faciliterà in particolare scambi regolari durante le sue riunioni su temi relativi

all'attuazione, alla realizzazione e alla semplificazione della politica di coesione e su come comunicare i successi della politica di coesione sul campo.

La commissione COTER continuerà inoltre a svolgere un ruolo guida nel dibattito in corso su come plasmare la politica di coesione dopo il 2027, che ha assunto con l'elaborazione del parere d'iniziativa sul tema Il futuro della politica di coesione dopo il 2027.

V.3 LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE ASCENDENTE DEL DIRITTO EUROPEO

La partecipazione alla fase ascendente del diritto europeo si svolgerà nell'anno 2024 attraverso due strumenti principali:

- L'attività di gestione del *Delegates Portal*:
- L'esame del programma di lavoro della Commissione europea.

Per sviluppare un ruolo più incisivo sulla fase ascendente del diritto europeo sarà comunque necessario dare piena attuazione al nuovo modello organizzativo delle strutture deputate al lavoro sulle politiche europee, sopra delineato, e massimizzare il lavoro trasversale di cooperazione interna con le altre strutture della Giunta, della Presidenza (Struttura "Coordinamento dei Fondi Europei e delle relative attività di comunicazione") e del Consiglio, che possa portare alla definizione di posizioni da portare sui diversi tavoli multilivello che concorrono alla formazione del diritto europeo.

V.3.1 L'ATTIVITÀ ATTRAVERSO IL *DELEGATES PORTAL*

L'Area Affari europei e relazioni internazionali, attraverso l'ufficio di Bruxelles, svolge il ruolo di amministratore regionale del sistema *Delegates Portal*, il portale del Consiglio dell'Unione Europea di accesso ai documenti relativi alla formazione del diritto europeo. Le informazioni relative vengono trasmesse periodicamente, con frequenza settimanale o anche maggiore, alle Direzioni regionali tramite la rete dei referenti individuati, e le Direzioni interessate possono intervenire ed effettuare proposte sulle materie di propria competenza.

La capacità della Regione di intervenire nella fase ascendente con questi strumenti dipende molto dalle iniziative delle singole Direzioni regionali o – tramite queste – degli Assessorati competenti sulle varie materie.

V.3.2 IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE UE

Il 17 ottobre 2023 la Commissione europea ha adottato il proprio programma di lavoro per l'anno 2024. Il programma di lavoro per l'anno 2024 è il risultato anche delle sfide che l'Unione europea si

è trovata a fronteggiare da un lato per superare gli effetti della crisi pandemica dall'altro per calmierare gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina.

Il programma di lavoro della Commissione per il 2024 [Strasburgo, 17.10.2023 COM(2023) 638 final] pone un forte accento sulla semplificazione delle norme per i cittadini e le imprese in tutta l'Unione europea. Ciò fa seguito all'impegno di ridurre gli obblighi di comunicazione del 25 %, in linea con la strategia volta a rafforzare la competitività a lungo termine dell'UE e a fornire sostegno alle PMI.

Quando dalla dimensione europea ci si cala nelle realtà dei singoli Stati membri, il Programma di lavoro della Commissione europea diviene senz'altro un utile strumento per la partecipazione alla c.d. fase ascendente del diritto europeo: è possibile di fatto prendere parte alle decisioni relative alla formazione degli atti normativi Europei, anche attraverso la formulazione di eventuali osservazioni ai suddetti atti in fase di progetto.

Le Elezioni Europee del 6-9 Giugno 2024 hanno cambiato il quadro di riferimento politico, che ha subito una serie di revisioni nel tenere conto della nuova composizione del Parlamento Europeo.

Nel Consiglio Europeo del 27 Giugno 2024 i leader dell'UE hanno concordato designazioni e nomine per le massime cariche dell'UE e hanno adottato l'agenda strategica 2024-2029, un piano strategico che definisce gli orientamenti e gli obiettivi futuri dell'UE. Nella stessa sede hanno inoltre adottato conclusioni su Ucraina, Medio Oriente, sicurezza e difesa, competitività, migrazione, Mar Nero, Moldova, Georgia, minacce ibride, lotta contro l'antisemitismo, il razzismo e la xenofobia e una tabella di marcia sulle riforme interne. Di fronte alla nuova realtà geopolitica, l'agenda strategica renderà l'Europa più sovrana e meglio attrezzata per affrontare le sfide future. Si basa su tre pilastri:

- un'Europa libera e democratica;
- un'Europa forte e sicura;
- un'Europa prospera e competitiva.

Il Parlamento europeo il 18 luglio ha votato a maggioranza la rielezione di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione europea per il mandato 2024-2029. Prima del voto, la presidente von der Leyen ha pronunciato il suo discorso illustrando le linee guida politiche per il mandato 2024-2029, intitolate “la scelta dell'Europa”.

Il primo capitolo tratta direttamente gli aspetti legati all'economia europea declinando un piano per la prosperità nei seguenti punti:

- semplificare le attività imprenditoriali e approfondire il mercato unico;
- costruire un patto industriale per decarbonizzare e abbassare i prezzi dell'energia;
- mettere la ricerca e l'innovazione al centro della nostra economia;
- aumentare la produttività con la diffusione della tecnologia digitale;
- investire massicciamente nella nostra competitività sostenibile;

- affrontare la carenza di competenze e manodopera.

Nel disegnare le nuove strategie di medio e lungo termine per l'Unione Europea, la precedente Commissione aveva incaricato due esperti di disegnare le linee strategiche dell'azione di indirizzo, entrambi italiani: Gianni Letta e Mario Draghi. Il rapporto Letta, sul futuro del mercato unico europeo, è stato rilasciato nell'Aprile del 2024 con il titolo *"Much More Than A Market. Speed, Security, Solidarity. Empowering the Single Market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU Citizens"* ed è stato oggetto già di ampi dibattiti in ambito europeo. Il rapporto Draghi sulla competitività dell'Ue invece dopo essere stato in parte presentato in anteprima soprattutto per le parti di analisi, è stato ora annunciato per il mese di Settembre 2024.

Nella precedente Relazione della Giunta al Consiglio dell'anno scorso relativa al 2022 si era dato conto di una iniziativa che aveva coinvolto le strutture regionali per valutare aree prioritarie per la Regione di attenzione rispetto ai temi previsti nell'agenda europea. L'obiettivo resta comunque attuale e valido: dotare la Giunta di strumenti operativi volti a una partecipazione più consapevole ed efficace alla fase ascendente del diritto europeo, permettendo al "sistema regione" di conoscere con ampio margine di anticipo il contenuto degli atti approvati a livello europeo e agevolando la successiva fase di adeguamento del proprio ordinamento, anche con una funzione deflattiva del contenzioso.

In questa fase di revisione dell'agenda strategica europea, che fa seguito alle Elezioni Europee del 2024 e al rinnovo dei vertici delle istituzioni europee, la Regione Lazio dovrà seguire nelle sue diverse attività l'evolversi dei documenti di indirizzo strategico per potere segnalare le proprie priorità politiche all'interno del più complesso scenario delle dinamiche della costruzione delle politiche e del diritto europei.

ALLEGATI

ALLEGATO I -

RETI DI COLLABORAZIONE EUROPEE ALLE QUALI LA REGIONE PARTECIPA TRAMITE L'UFFICIO DI BRUXELLES O ALTRE STRUTTURE REGIONALI⁷

NETWORK EUROPEI PARTECIPATI DALLA REGIONE LAZIO				
SETTORE	NETWORK/ASSOCIAZIONE	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO	PERSONA DI RIFERIMENTO (Servizio di Bruxelles)	QUOTA DI ADESIONE
AEROSPAZIO	<p>Network of European Regions Using Space Technologies NEREUS (https://www.nereus-regions.eu/).</p> <p>NEREUS rappresenta gli interessi delle regioni europee che utilizzano le tecnologie spaziali evidenziando la dimensione regionale della politica e dei programmi spaziali europei. La missione chiave di NEREUS è esplorare i vantaggi delle tecnologie spaziali per le regioni europee e i loro cittadini, nonché promuovere l'uso dello spazio e le sue applicazioni.</p> <p>I tre principali campi di lavoro sono: Dialogo politico/sostegno agli utenti; Partenariati interregionali, networking e cooperazioni (ad esempio, mobilitazione di attività finanziate dall'UE/ESA); Nuove tendenze, sensibilizzazione e comunicazione (ad esempio la mostra SpaceForOurPlanet).</p> <p>Tra i membri italiani: Basilicata, Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana e Veneto. Tra gli Associate Members: ASI (Agenzia spaziale italiana), AIPAS – Association of Italian Space Enterprises, Confraspporto, tutti con sede a Roma.</p>		Roberta Pascolini	<p>L'ultima adesione risale al 2017 (G12796 /2017)</p> <p>Quota di adesione 2024: circa € 10.000</p>
AGRICOLTURA CIBO PESCA E FORESTE	<p>Assemblea delle Regioni Europee Frutticole, Orticole e Floricole - AREFLH https://www.areflh.org/en/</p> <p>Rete composta da due gruppi di membri: il Collegio delle Regioni e il Collegio dei Produttori. Obiettivo: rappresentare e difendere l'interesse economico e sociale delle regioni e dei produttori di frutta e verdura nei rapporti con le istituzioni europee</p>	Direzione Agricoltura	<p>Agricoltura: Franco Taormina</p> <p>Pesca e Foreste: Marco Caporioni</p>	<p>Quota di adesione 2023: € 6.000</p> <p>L'ultima quota associativa pagata è per il 2021 (Det. G06037/2021) ma AREFLH comunica che il contratto non è</p>

⁷ In aggiornamento

				mai stato disdetto pertanto continua a chiedere le quote (la direzione Agricoltura ne è a conoscenza).
AGRICOLTURA CIBO PESCA E FORESTE	<p>European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry - ERIAFF http://www.eriaff.com</p> <p>Opera nel settore dell'innovazione nel campo agricolo, agroalimentare e forestale</p>	La Regione Lazio è stata inserita nella lista degli "osservatori"	<p>Agricoltura: Franco Taormina</p> <p>Pesca e Foreste: Marco Caporioni</p>	Non sono richieste quote di adesione
COESIONE	<p>Cohesion Alliance https://cor.europa.eu/en/engage/Pages/partners.aspx</p> <p>È una coalizione che riunisce quanti ritengono che la politica di coesione dell'UE debba continuare ad essere uno dei pilastri sui cui poggia il futuro dell'Unione. Dal lancio dell'iniziativa nell'ottobre 2017 ad oggi, hanno aderito all'Alleanza oltre 12 000 firmatari a titolo individuale, 140 regioni, 137 città e province, 50 associazioni di enti regionali e locali, 40 parlamentari europei e 35 associazioni di categoria dell'UE</p> <p>Nell'ottobre 2022 i partner dell'Alleanza hanno riaffermato il loro impegno a rafforzare la politica di coesione e ad accrescere l'impatto territoriale di tutti gli investimenti dell'UE, al fine di renderli adatti ad affrontare le sfide di lungo periodo poste all'Europa.</p>	Siamo membri	Roberta Pascolini	Non sono richieste quote di adesione
	<p>Regions for EU Recovery (R4EUR)</p> <p>Si tratta di una rete informale di oltre 30 Regioni provenienti da dieci diversi Stati membri fortemente impegnate a intraprendere sforzi congiunti per rafforzare il loro ruolo nella progettazione ed attuazione del PNRR nell'ambito dei fondi Next Generation EU. Della rete fanno parte, come regioni italiane, il Lazio e l'Emilia-Romagna. Capofila della rete, la Catalogna.</p>	La Regione Lazio è membro a seguito di nota di adesione a firma del suo Presidente nel 2021	Roberta Pascolini	Non sono richieste quote di adesione
CULTURA - AUDIVISIVO	<p>Permanent Conference of The Mediterranean Audiovisual Operators COPEAM: http://www.copeam.org</p> <p>Associazione senza fini di lucro nata per promuovere il dialogo e l'integrazione culturale nella regione del Mediterraneo, attraverso il coinvolgimento dei maggiori attori del settore audiovisivo, tra cui le</p>	Dir. Regionale Personale (Det. G06448/2024)	Funzionario da individuare	Quota di adesione 2024: € 10.210,00

	<p>emittenti radiotelevisive del servizio pubblico di 26 paesi dell'area. Fanno parte dell'Associazione anche: associazioni professionali e culturali, istituzioni, istituti di istruzione superiore e strutture di specializzazione, produttori indipendenti ed enti locali di Europa, Balcani, Nord Africa e Medio Oriente.</p> <p>La sede operativa è a Roma - presso la sede della RAI che ne assicura la Segreteria Generale.</p>			
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, SOSTENIBILITÀ ENERGETICA	<p>European Clean Hydrogen Alliance</p> <p>https://www.clean-hydrogen.europa.eu/index_en</p> <p>Mira a promuovere gli investimenti e a stimolare la ricerca sull'uso di idrogeno pulito. Riunisce l'industria, le autorità pubbliche, la società civile e altre parti interessate. I membri dell'Alleanza si incontrano due volte l'anno al Forum sull'idrogeno mentre i 6 gruppi di lavoro tematici si incontrano durante tutto l'anno. L'alleanza è aperta a tutti gli attori pubblici e privati con attività nell'idrogeno rinnovabile o a basse emissioni di carbonio che vogliono soddisfare i criteri di adesione e contribuire attivamente agli obiettivi fissati nella dichiarazione dell'alleanza. Per aderire all'alleanza, un'organizzazione deve firmare la dichiarazione, che la impegna a condividerne la visione e a contribuire al suo lavoro operativo.</p> <p>La Regione partecipa come componente del gruppo di lavoro "mobilità" (con focus sui carburanti per la mobilità e il loro fabbisogno di idrogeno) per il periodo 2023-2024.</p> <p>La sede è a Bruxelles.</p>	La Direzione Infrastrutture e Mobilità ha aderito il 20 gennaio 2023.	Roberta Pascolini Occorrerebbe aggiornare il nominativo referente politico	Non sono richieste quote di adesione
INNOVAZIONE	<p>ERRIN European Regions Research And Innovation Network</p> <p>https://errin.eu/</p> <p>La Rete sostiene i membri nel rafforzamento delle proprie capacità di ricerca e innovazione regionali e locali, per sviluppare ecosistemi di ricerca e innovazione oltre a rafforzare la dimensione regionale e locale nella politica e nei programmi di ricerca e innovazione dell'UE. Regioni italiane partecipanti: Toscana,</p>	Non siamo più membri dal 2014 (ultima quota di adesione: Det. G06744/2014)	Roberta Pascolini	Quota di adesione 2024: € 3.665

	Emilia-Romagna, Veneto, Liguria, Lombardia, Province autonome di Trento e Bolzano.			
POLITICO MULTISETTORIALE	<p>Conference of Peripheral Maritime Regions <u>CRPM</u></p> <p>https://cpmr.org</p> <p>Associazione di enti locali europei e non europei, con vocazione politica, che collaborano principalmente nei temi della coesione sociale, economica e territoriale, delle politiche marittime, della Blue Economy e dell'accessibilità. Anche la governance europea, l'energia e il cambiamento climatico, il vicinato e lo sviluppo rappresentano importanti aree di attività per l'associazione. Al suo interno è suddivisa in sei Commissioni geografiche: Isole, Arco Atlantico, Mar Baltico, Mare del Nord, Intermediterranea e Balcani-Mar Nero. Ad eccezione delle isole, tutte corrispondono ai principali bacini marittimi d'Europa.</p> <p>La sede principale è a Rennes (Catherine Petiau email: catherine.petiau@crpm.org), ma gli uffici di Bruxelles si trovano nel palazzo della sede delle Regione Lazio, Rond Point Schuman 14</p>	<p>Dir. Sviluppo economico. La Regione Lazio ha aderito nuovamente alla rete con DGR 373/2015.</p> <p>La Regione Lazio anche componente della CIM</p> <p>“Commissione geografica Intermediterranea ”</p> <p>(Det.G09450/2023)</p>	<p>Roberta Pascolini (coesione e trasporti)</p> <p>Marco Caporioni (pesca e clima)</p> <p>Maria Cristina Di Nardo (immigrazione)</p> <p>Giuliano Tallone (Task Force su Cultura e Turismo)</p>	<p>Quota di adesione 2024: € 67.880,00 di cui 5.360,00 per Commissione intermediterranea</p>
	<p>Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa <u>CCRE</u></p> <p>https://www.ccre.org/</p> <p>Associazione di Regioni ed enti locali di più di 40 Paesi con l'obiettivo di difenderne gli interessi e di promuovere lo scambio di esperienze tra gli eletti. Il lavoro si sviluppa su due livelli per promuovere: partecipare attivamente alle politiche europee in tutti i settori di interesse per le municipalità e le regioni; costituire un forum di dibattito e di cooperazione tra i governi locali e regionali in Europa attraverso le associazioni nazionali. Per l'Italia l'Associazione nazionale è l'AICCRE Associazione italiana per il Consiglio dei</p>	<p>Dir.Affari istituzionali e personale. Det. G07131/2024</p>		<p>Quota di adesione 2024: € 61.412,21 (per AICCRE)</p>

	Comuni e delle Regioni d'Europa (sede a Roma)			
	<p>Conferenza delle Assemblee Regionali Legislative dell'Unione Europea CALRE https://www.calrenet.eu/</p> <p>La Conferenza riunisce 72 Presidenti delle Assemblee legislative regionali europee. Ha per missione quella di approfondire i principi democratici e partecipativi nel quadro dell'Unione europea, difendere i valori e i principi della democrazia regionale e rafforzare i legami tra le assemblee legislative regionali</p>	Per la Regione Lazio aderisce il Consiglio regionale del Lazio.		
SALUTE E AFFARI SOCIALI	<p>Programma Internazionale Salute Mattone PRO.M.I.S https://promisalute.it/</p> <p>Programma di collaborazione tra Ministero della Salute e Regioni per la promozione dell'internazionalizzazione e della sanità delle regioni/pp.aa. in Europa e nel mondo</p>	Dir. Salute e Integrazione Sociosanitaria	Maria Cristina Di Nardo	Finanziato dal Programma Sanitario Nazionale
	<p>European Social Network – ESN https://www.esn-eu.org/</p> <p>Associazione indipendente di ambito europeo che riunisce oltre 100 tra Autorità ed Enti Pubblici nazionali, regionali e locali europei che si occupano, a vari livelli, di programmazione, progettazione ed erogazione dei servizi sociali, finalizzata allo scambio di esperienze e buone pratiche, alla formazione dei livelli dirigenziali e alla progettazione di servizi innovativi</p>	Dir. Inclusione sociale	Maria Cristina Di Nardo	Quota di adesione 2024: € 7.500,00 (Det. G05545/2024)
	<p>DCRN Network Regioni in transizione demografica (Demographic Change Regions Network). https://dcrnorg.wordpress.com/</p> <p>Si tratta di una rete informale coordinata dalla Regione Castilla y Leon che si occupa prevalentemente della questione relativa alla transizione demografica. Recentemente ha redatto un position paper affinché la transizione demografica venga tenuta in considerazione</p>	La Direzione per l'inclusione sociale ha espresso informalmente l'interesse ad essere informata degli sviluppi della Rete e degli esiti degli incontri.	Maria Cristina Di Nardo Roberta Pascolino	Non sono richieste quote di adesione

	nell'ambito della rimodulazione dei Fondi per la Politica di Coesione post 2027. Non sono previsti atti formali di adesione			
TURISMO	<p>Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism NECSTouR https://necstour.eu/</p> <p>Associazione senza fini di lucro di diritto belga che conta 39 autorità turistiche regionali e circa 30 membri associati (università, istituti di ricerca, rappresentanti di imprese turistiche e associazioni del turismo sostenibile) per scambio migliori pratiche verso un approccio più intelligente e sostenibile dello sviluppo turistico. Si occupa tra l'altro di cambiamenti climatici e settore del turismo, e di uso dei dati per la pianificazione sostenibile del turismo. È componente attivo di vari partenariati progettuali su fondi europei.</p> <p>Gli uffici del segretariato permanente si trovano a Bruxelles c/o Visit Flanders Grandplace 61.</p> <p><i>NB: Il Direttore Regionale Paolo Giuntarelli fa parte del Board of Directors</i></p>	Dir.Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport.	Giuliano Tallone	Quota di adesione 2024: € 7.876,00 (G09179/2024)
	<p>Associazione Vie Francigene https://www.viefrancigene.org/</p> <p>Un percorso di circa 3200 km attraverso Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia, sugli antichi passi dei pellegrini medievali (Roma, Santiago di Compostela o Gerusalemme). L'Associazione promuove il patrimonio legato alle identità culturali europee partendo da un itinerario storico che si esprime attraverso strade sulle quali si è formata la storia dell'Europa nei secoli passati. L'Associazione è riconosciuta ufficialmente dal Consiglio d'Europa e dialoga con istituzioni europee, regioni, collettività locali per promuovere i valori dei cammini e dei pellegrinaggi, partendo dallo sviluppo sostenibile dei territori attraverso un approccio culturale, identitario, turistico</p>	<p>Dir.Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport</p> <p>Area Programmazione Turistica ed Interventi alle Imprese</p>		<p>Quota di adesione 2024: € 4.650,00</p> <p>Det. G07845 /2024</p>

ALLEGATO 2 – VERIFICA DI CONFORMITÀ ART. 29, C.3 L. 234/2012 E ART.8, C.2, LR. N. 1/2015 – PROCEDURE DI INFRAZIONE E CASI EU PILOT

ALLEGATO ALLA NOTA PROT. 2801 DEL 2 GENNAIO 2024 INDIRIZZATA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO-DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI EUROPEI.

RISULTANZE VERIFICA DI CONFORMITÀ AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 3 DELLA L. 234/2012 E DELL'ART. 8, COMMA 2 DELLA L.R. N. 1/2015, CON RIFERIMENTO ALLE PROCEDURE DI INFRAZIONE E AI CASI EU PILOT CHE COINVOLGONO LA REGIONE LAZIO.

Si riporta, di seguito, l'elenco delle procedure di infrazione e dei casi Eu Pilot, aperti a carico della Regione Lazio (monitoraggio effettuato dalla Direzione Affari della Presidenza, Area Procedure di Infrazione ed Aiuti di Stato).

Procedure di infrazione pendenti.

1. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2003/2077 (DISCARICHE ABUSIVE O INCONTROLLATE. APPLICAZIONE DIRETTIVE 75/442/CEE, 91/689/CEE E 1999/31/CE). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 260 TFUE – ESECUZIONE SENTENZA DEL 02.12.2014.

Per l'unico sito che al momento è ancora formalmente in infrazione, ossia il sito di Trevi nel Lazio-località Carpineto, il Commissario straordinario governativo, in data **2 dicembre 2022**, ha presentato alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea il dossier per certificare l'iter delle operazioni amministrative ed esecutive realizzate per adeguare il sito alla normativa vigente.

2. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2059 (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 1991/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 6.10.2021.

Per il Lazio sono coinvolti i seguenti agglomerati: **Anagni, Fontana Liri-Arce, Orte e Roma.**

In particolare le violazioni della direttiva riguardano:

- l'art. 4 per gli agglomerati di Fontana Liri-Arce, Orte e Roma;
- l'art. 5 per l'agglomerato di Anagni;
- l'art. 10 per tutti e quattro gli agglomerati.

Con legge del 14 giugno 2019, n. 55, è stata stabilita l'estensione della competenza del Commissario Straordinario Unico in materia di acque reflue urbane di cui al Decreto- Legge 234/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 18 del 2017, anche su questa procedura di infrazione.

Si riportano, di seguito, gli interventi in atto:

Anagni: attualmente è ancora in corso l'iter per avviare l'attività di un depuratore del Consorzio ASI, già realizzato, presso cui collettare tutto l'agglomerato. Nelle more della definizione del dossier

“Depuratore ASI”, il gestore del Servizio Idrico Integrato, Acea ATO 5, ha realizzato progettazioni alternative, attualmente in fase di realizzazione, che prevedono l’adeguamento dei due depuratori esistenti, ossia “Ponte Piano” e “San Bartolomeo”.

Recentemente la Regione Lazio ha riattivato il tavolo tecnico per l’attivazione dell’impianto ASI che consentirebbe la dismissione degli impianti esistenti ad eccezione dell’impianto di San Bartolomeo.

Fontana Liri Arce: è in corso la realizzazione del nuovo impianto di depurazione intercomunale a servizio dei Comuni di Arce, Rocca d’Arce, Santopadre e Fontana Liri. Il costo dell’intervento è in parte finanziato dalla Regione, in parte a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato.

Orte: il Comune di Orte ha comunicato che in data 20 settembre 2022, con Deliberazione G.C. n. 133, è stato approvato il progetto definitivo per complessivi € 2.645.210,40 per i lavori di “Rifunzionalizzazione del depuratore comunale in località Renaro”, finalizzato alla richiesta di finanziamento di fondi PNRR per la “misura di investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione”. Successivamente, in data 27 ottobre 2022, è stata proposta, in base al Decreto Ministeriale 191 del 2022, l’apposita istanza al MASE.

Roma: la maggior parte degli interventi sono stati completati. Si riporta, di seguito, la situazione dei siti di intervento ancora da completare:

- **adduttrice Ponte Ladrone II lotto**
- **collettore fognario Acqua Traversa VI tronco**

3.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2125 (QUALITÀ DELL’ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO).

FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 07.09.2023.

Con sentenza di condanna ex art. 258 TFUE del 7 settembre 2023, la Corte di Giustizia dell’UE, ha accertato il mancato rispetto della Repubblica Italiana della Direttiva 98/83/CE relativa al superamento dei valori di arsenico e fluoruri nelle acque destinate al consumo umano nei Comuni di Bagnoregio, Civitella d’Agliano, Fabrica di Roma, Farnese, Ronciglione e Tuscania.

Il 25 ottobre 2023, presso la sede della Struttura di Missione per le Procedure di infrazione - Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è svolta una riunione di coordinamento convocata con lo scopo di concordare una risposta da fornire alla Commissione europea che, con nota del 5 ottobre 2023, ha chiesto informazioni in ordine all’esecuzione della sentenza.

La Regione Lazio in collaborazione con il Ministero della Salute, l’ISS e la Presidenza del Consiglio ha elaborato un documento volto a rappresentare alla Commissione le iniziative previste, sia di tipo strutturale che di tipo gestionale, e la quantità di risorse messe a disposizione, fornendo un “Piano di azione” dettagliato con un preciso cronoprogramma degli interventi previsti.

La Regione Lazio è comunque in grado di dimostrare come, per mezzo delle risorse di cui alla DGR n. 905/2021, il soggetto gestore unico in ATO I (Lazio Nord Viterbo) Talete S.p.A. abbia rifunzionalizzato tutti gli impianti di potabilizzazione (in numero di 14) siti nei 6 comuni di Bagnoregio, Farnese, Fabrica di Roma, Ronciglione, Tuscania, Civitella d'Agliano interessati dalla procedura. Sono stati, inoltre, forniti i dati rilevati a partire da gennaio 2022 in merito a ciascuno dei Comuni inclusi nella sentenza, potendo dimostrare che i dati rilevati e certificati dall'ASL, a far data dal febbraio 2023, hanno attestato un significativo miglioramento che dimostra, nei fatti, l'avvio di un ciclo virtuoso che dovrebbe produrre il definitivo superamento dell'infrazione europea nei 6 comuni.

4. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2147 (SUPERAMENTO DEI VALORI DI PM10 IN ITALIA – DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 10.11.2020.

Sono interessati gli agglomerati di **Roma** e della **Valle del Sacco**.

Nella riunione “pacchetto ambiente” del 13-14 luglio con i rappresentanti della Commissione europea, quest'ultima ha ritenuto prioritarie le problematiche relative a questa procedura, chiedendo di ricevere, in tempi brevissimi, informazioni e dati presentati durante la riunione, ivi inclusi i modelli di calcolo per le previsioni delle tendenze di riduzione.

La direzione regionale competente ha inviato gli aggiornamenti richiesti integrati con la descrizione degli studi modellistici utilizzati per il calcolo del rientro nella norma delle concentrazioni sia di PM10 che di NO2 nelle zone interessate. La Regione ha fatto riferimento alla Deliberazione n. 8 del 5 ottobre 2022 con cui il Consiglio regionale ha approvato il documento “Aggiornamento del Piano di risanamento della qualità dell'Aria (PRQA)”, che ha tenuto conto del fondamentale Accordo di Programma del 2018 (DGR 643/2018) tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Lazio per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria. I provvedimenti individuati nel Piano sono stati definiti sulla base di studi scientifici che, attraverso la definizione di scenari emissivi e l'utilizzo di modelli di dispersione degli inquinanti, hanno permesso di verificare il rientro nei limiti sull'intero territorio regionale entro il 2025. Vengono, tra le altre cose, illustrate le misure previste relativamente ai seguenti ambiti: mobilità sostenibile, trasporto privato e merci, trasporto pubblico, trasporto non stradale, civile riscaldato a biomassa e con altro combustibile, industria, agricoltura e zootecnia, emissioni diffuse. Vengono fornite anche informazioni relative ai fondi per l'attuazione delle misure e ai finanziamenti per il Comune di Roma.

La Direzione competente informa che le misure previste dal Piano sono in corso di attuazione. In particolare, si segnala la Deliberazione di Giunta n. 118/2023 con cui sono stati approvati “Interventi per

la realizzazione di Nodi di scambio” nell’ambito del “Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture varie e per la rigenerazione urbana”. Per le zone in infrazione sono stati stanziati fondi pari a euro 8.000.000,00. Si segnala, inoltre, che la Direzione regionale Infrastrutture e mobilità, con Determinazione Dirigenziale n. G02216 del 21/02/2023 “Accordo Quadro per la fornitura di n. 38 convogli da adibire a servizio di trasporto pubblico”, ha previsto uno stanziamento pari a € 353.811.521,72.

5. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2043 (VIOLAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE PER QUANTO RIGUARDA IL RISPETTO DEI VALORI LIMITE DI NO₂ IN ITALIA). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 12.05.2022.

È interessato l’agglomerato di **Roma**.

Gli interventi previsti dalla Regione Lazio per il superamento delle criticità evidenziate nell’ambito di questa procedura coincidono con quelli relativi alla procedura sopra descritta relativa ai valori di PM₁₀.

6. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2163 (MANCATA DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - ZSC - SULLA BASE DEGLI ELENCHI PROVVISORI DEI SITI DI IMPORTANZA EUROPEA – SIC. DIRETTIVA HABITAT). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA COMPLEMENTARE EX ART. 258 TFUE DEL 24.01.2019.

Con il coordinamento e con il supporto finanziario straordinario del Ministero (ora MASE) è stata programmata un’attività finalizzata al superamento definitivo delle criticità, in armonia con le indicazioni della Commissione europea.

In particolare, l’Amministrazione statale ha ritenuto necessario individuare una metodologia univoca da proporre alle Regioni e Province Autonome, capace sia di assicurare la formulazione di obiettivi di conservazione rispondenti alle specifiche richieste della Commissione e di mettere in evidenza il legame funzionale tra gli obiettivi e le misure di conservazione stabilite al fine di mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente, sia di consentire la pianificazione gestionale della Rete Natura 2000 secondo criteri comuni, condivisi e coerenti con le finalità della Direttiva Habitat.

A tal fine, il MASE ha elaborato un format e diversi documenti tecnici attraverso i quali le Regioni stanno procedendo alla ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione. Tale processo, caratterizzato da un elevato livello di complessità, viene monitorato dal MASE e dalla UE. Nella riunione “pacchetto ambiente” del 13-14 luglio 2023, la Commissione ha confermato che, sia la metodologia adottata dalle autorità italiane, sia i format già ricevuti sono pienamente adeguati. Occorre, tuttavia, che avvenga al più presto l’adozione formale di obiettivi e misure di conservazione predisposti in linea con la metodologia approvata, al fine di evitare un aggravamento dell’infrazione.

Nel 2021 e nel 2022 il MASE ha concesso 2 finanziamenti straordinari alla Regione Lazio per consentire di realizzare le attività necessarie per la compilazione dei format. La Regione Lazio sta procedendo alle operazioni necessarie all'elaborazione dei format per le diverse ZSC.

7.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2017/2181 (NON CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA 1991/271/CEE SUL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE). FASE DELLA PROCEDURA: PARERE MOTIVATO EX ART. 258 TFUE DEL 25.07.2019.

Gli agglomerati coinvolti sono **Anagni** e **Civita Castellana**.

Con legge del 14 giugno 2019, n. 55, è stata prevista l'estensione della competenza del Commissario Straordinario Unico in materia di acque reflue urbane di cui al Decreto-Legge 234/2016 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 18 del 2017, anche sulla procedura di infrazione in argomento. Gli interventi previsti per la soluzione dalla procedura sono tuttora in corso. Si riporta, di seguito, quanto riferito dalla direzione competente sugli sviluppi degli interventi in atto:

Anagni: per questo agglomerato vale quanto descritto sopra nell'ambito della procedura di infrazione 2014/2059;

Civita Castellana: con DGR n. 722/2006, la Regione Lazio ha finanziato interventi di adeguamento sia del depuratore di Civita Castellana che del sistema fognario afferente. L'impianto di depurazione "La Brecciarà" è pienamente efficiente e i reflui sono conformi a quanto previsto dalla normativa vigente. I sottopassi ferroviari della linea Roma-Civita Castellana-Viterbo km 56+772 e km 56+190 sono ultimati e funzionanti.

8. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2249 (MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE, DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI E CONTENUTO DEI PROGRAMMI DI AZIONE- DIRETTIVA 91/676/CEE). FASE DELLA PROCEDURA: PARERE MOTIVATO EX ART. 258 TFUE DEL 15.02.2023.

Dal parere motivato emesso il 15 febbraio 2023 risulta che la Regione Lazio ha risolto due dei tre addebiti iniziali.

Risulta ancora pendente la terza contestazione riguardante il non aver adottato misure supplementari o azioni rafforzate non appena è risultato evidente che le misure già previste non erano sufficienti a conseguire gli obiettivi della Direttiva 91/676/CEE, ossia la riduzione dell'inquinamento delle acque causato dai nitrati di origine agricola e la prevenzione di tale inquinamento.

In realtà, proprio al fine di superare l'ultima contestazione, la Direzione regionale competente ha redatto la proposta di Piano d'Azione per le zone Vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine

agricola. Tale documento è stato adottato, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica e allo Studio d'incidenza, con Deliberazione n. 67 del 10/02/2023.

E' al momento in corso l'ultima fase dell'iter procedurale che porterà all' approvazione del Piano in questione. Nel mese di settembre, infatti, è stata approvata la DGR n. 551 del 28.09.2023 avente ad oggetto *“Proposta di deliberazione consiliare concernente: “Approvazione del “Piano d'azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio”. Direttiva 91/676/CEE - D.lgs 152/2006 - D.M. 5046/2016”*,

9. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2021/2028 (MANCATO COMPLETAMENTO DELLA DESIGNAZIONE DEI SITI DI “NATURA 2000”). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA EX ART. 258 TFUE DEL 09.06.2021.

Alla Regione Lazio la Commissione europea aveva contestato principalmente insufficienze relative alla copertura della rete Natura 2000, in particolare: 1) una lacuna nella copertura dell'habitat 9260 “Boschi di Castanea sativa” nei Monti Lucretili (ZPS IT6030029) e nel Lago di Bracciano (ZPS IT6030085); 2) una insufficienza relativa all'habitat 1180 “Strutture sotto-marine causate da emissioni di gas” al largo dell'isola di Ventotene con conseguente necessità di istituire uno o più nuovi SIC per una copertura sufficiente della rete Natura 2000.

Per quanto riguarda la prima contestazione, le argomentazioni fornite hanno indotto la Commissione a ritenere superata l'insufficienza stessa.

Resta da valutare la seconda contestazione e, in generale, come precisato nel dibattito in seno alla riunione “pacchetto ambiente” del 13-14 luglio 2023, lo stato complessivo delle designazioni dei siti appartenenti alla rete Natura 2000 a seguito degli studi ISPRA del 2018 e successivi aggiornamenti.

In particolare, per quanto attiene alla possibile istituzione o ampliamento di ZPS a mare per la tutela di specie chiave nidificanti, la direzione competente, con **nota prot. n. 100523 del 13 settembre 2023**, indirizzata al MASE, ha evidenziato che le criticità e gli impatti nelle aree di foraggiamento in mare aperto dovute alle attività antropiche riguardano aspetti non risolvibili con ampliamenti a mare delle suddette ZPS poiché relative a fenomeni quali l'inquinamento da idrocarburi, ingestione di plastiche, catture accidentali (bycatch) e calo delle risorse ittiche, impatti che andrebbero gestiti e mitigati attraverso la direttiva quadro sulla Strategia Marina; con la stessa nota, per quanto attiene l'insufficienza relativa all'istituzione di un sito di interesse europeo al largo dell'isola di Ventotene per la tutela dell'habitat 1180 "Strutture sottomarine causate da emissioni di gas", la Direzione competente ha ribadito la necessità di verificare meglio la presenza di tale habitat, la cui segnalazione è riportata in un solo articolo scientifico e che, al momento attuale, alla luce delle conoscenze scientifiche in possesso, non appare opportuno procedere all'istituzione di un sito di interesse europeo.

La Regione sta inoltre analizzando gli altri aspetti emersi negli studi ISPRA quali quelli relativi alla mutata posizione della colonia di Gabbiano corso e sta valutando la possibilità di un'eventuale estensione del confine orientale della ZPS di Gaeta (IT6040022). Per quanto riguarda, infine, la lamentata mancanza della comunicazione dei dati relativi alla superficie o al numero di grotte relativo all'habitat 8330 (grotte marine sommerse o semisommerse) presente nel SIC IT6040020 (Isole di Palmarola e Zannone,) è stato spiegato dalle autorità italiane che le Regioni italiane, in coerenza con il lavoro di compilazione del format "obiettivi e misure di conservazione" relativamente alla procedura di infrazione n. 2015/2163, stanno effettuando una importante revisione dei Formulare standard le cui modifiche seguiranno le tempistiche di quest'ultima procedura per garantire la piena coerenza.

La Regione Lazio fornisce informazioni e presta collaborazione alle amministrazioni centrali anche ai fini della soluzione delle seguenti procedure di infrazione:

PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2374 (PRESUNTA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DALLA DIRETTIVA SUI SERVIZI 2006/123/CE, DELLA DIRETTIVA SULLE QUALIFICHE PROFESSIONALI 2005/36/CE, NONCHÉ DEL REGOLAMENTO UE 910/2014 eIDAS RELATIVAMENTE ALLO SPORTELLO UNICO NAZIONALE). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA EX ART. 258 TFUE DEL 06.06.2019.

La Commissione europea, nel 2018, ha contestato una serie di carenze nel funzionamento dello Sportello Unico in Italia, sotto il profilo della completezza e trasparenza delle informazioni che devono essere fornite agli utenti e della mancanza di procedure elettroniche. Nell'Agenda per la semplificazione 2020-2023 approvata dal Consiglio dei Ministri nel 2020 che contiene un set di azioni e obiettivi di intervento, fondati sulla collaborazione con tutti i livelli di governo, sono previsti, tra gli altri, anche interventi relativi al SUAP quale sistema di digitalizzazione delle procedure per l'attività di impresa con l'obiettivo di realizzare la gestione interamente digitale delle procedure per l'avvio, la modifica e la cessazione delle attività di impresa. Sono state individuate, quali amministrazioni responsabili, il MISE, il Dipartimento della Funzione pubblica, le Regioni e le Province autonome, L'ANCI, Unioncamere, l'AgID ed è previsto il coinvolgimento del Dipartimento per le politiche europee e di tutte le amministrazioni che intervengono nel procedimento SUAP.

Alla data del **30 settembre 2023** si è rilevato che i SUAP dei Comuni della Regione Lazio conformi ai requisiti previsti dal regolamento UE n. 910/2014 eIDAS sono n. 297 su n. 378, con un incremento di n. 3 unità rispetto al dato rilevato nel marzo 2023.

Va da ultimo ricordato che la Regione Lazio continua a collaborare con le amministrazioni centrali anche per assicurare la propria attività in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali ai sensi della direttiva 2005/36/CE.

PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2020/2299 (CATTIVA APPLICAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE DEL 21 MAGGIO 2008 RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA, PER QUANTO CONCERNE I VALORI LIMITE DI PM_{2,5}. FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA EX ART. 258 TFUE).

La Regione Lazio non è al momento coinvolta in questa procedura che riguarda le Regioni Lombardia e Veneto. Tuttavia, in occasione della riunione “Pacchetto ambiente” tenutasi con i rappresentanti della Commissione europea in data 14 luglio 2023, quest'ultima, tra i vari quesiti riferiti alla procedura d'infrazione n. 2020/2299 relativa ai superamenti dei valori limite di PM_{2,5} (attualmente allo stadio di messa in mora ex art. 258 TFUE), ha posto alla Regione Lazio il seguente quesito: *“Tramite una petizione, la Commissione è stata informata dei superamenti dei livelli di PM_{2.5} nella regione della Valle del Sacco (zona di qualità dell'aria IT1212, diventata IT1217 nel 2021) negli ultimi due anni per i quali sono disponibili dati convalidati e comunicati (2020 e 2021).*

La Commissione desidera ricevere informazioni sull'esistenza di un piano per la qualità dell'aria che preveda misure per contrastare questi superamenti.”

La Regione Lazio, con nota prot. 961019 del 5 settembre 2023, ha fornito informazioni specifiche nonché l'indicazione delle misure adottate e in programma col relativo finanziamento previsto per la Zona Valle del Sacco, al fine di evitare di essere coinvolta anche in questa procedura di infrazione.

Casi Eu Pilot pendenti

I.CASO EU PILOT 6730/14/ENVI (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO DEL 21 MAGGIO 1992, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE).

La Commissione europea, nel 2014, ha chiesto all'Italia una serie di informazioni su alcuni casi di possibile non corretta applicazione della Direttiva 92/43/CE (direttiva Habitat). La Regione Lazio ha inviato note di risposta al Dipartimento Politiche europee e al Ministero dell'Ambiente illustrando la propria posizione in merito ad alcuni casi che riguardavano il territorio regionale. A livello nazionale, in risposta al caso Eu Pilot in parola, è stata inserita nella Strategia Nazionale per la Biodiversità, la redazione di Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza.

Con Deliberazione di Giunta n. 938 del 27 ottobre 2022, la Regione Lazio ha approvato le Linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali.

Anche questo caso è stato oggetto di discussione in seno alla riunione “pacchetto ambiente” del luglio 2023. In particolare, la Commissione ha riferito di aver avuto notizie in merito al fatto che il

recepimento delle Linee guida nazionali da parte della Regione Lazio non sarebbe ancora completo in quanto la DGR n. 938/2022 prevede l'adozione di ulteriori provvedimenti.

Tra gli atti più importanti che sono seguiti, posti in essere dalla Regione Lazio, si richiama l'attenzione sulla Determinazione Dirigenziale n. GI1906 del 12 settembre 2023 recante *“Adempimenti ai fini dell'applicabilità delle Linee guida per la valutazione di incidenza nella Regione Lazio, approvate con DGR n. 938/2022 in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019”*.

Nella Determinazione, tra le altre cose, si dà atto della cessazione degli effetti della DGR n.64 del 29/01/2010 *“Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)”* e della DGR n. 534 del 04/08/2006 *“Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.I.) ”*.

2. CASO EUP (2016) 9068 CHIUSURA E FASE POST-OPERATIVA DELLA DISCARICA DI MALAGROTTA (DIRETTIVA 1999/31/CE) NEL LAZIO. RICHIESTA INFORMAZIONI.

Il caso è stato aperto a fine 2016 quando la Commissione europea ha chiesto informazioni in merito alla chiusura e alla fase post-operativa della discarica di Malagrotta, in funzione dal 1974 al 2013, stante il timore che l'ex discarica possa costituire un pericolo per la salute umana e per l'ambiente a causa della fuoriuscita di percolato.

Con DPCM del 18 febbraio 2022, il Consiglio dei Ministri ha affidato al Commissario Unico già nominato per la realizzazione degli interventi relativi alla sentenza di condanna del 2 dicembre 2014 in tema di discariche abusive, il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica di Malagrotta proprio in ragione dell'apertura del caso EU Pilot per violazione degli obblighi imposti dall'art. 14 lettere b) e c) della Direttiva 1999/31/CE.

Nella riunione pacchetto ambiente” del 13-14 luglio 2023 le autorità italiane si sono impegnate a tenere informata la Commissione sull'evoluzione delle attività in vista della soluzione del caso Eu Pilot, in particolare per ciò che attiene all'aggiudicazione dei bandi e all'inizio dei lavori di bonifica.

Nello stesso mese di luglio 2023 il Commissario governativo ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) e sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) i bandi di gara relativi agli appalti integrati complessi previsti per il superamento del caso Eu Pilot.

In particolare, il bando di gara *"Appalto integrato su progetto di fattibilità tecnico ed economica (PFTE) per la progettazione esecutiva ed i lavori di realizzazione della nuova cinturazione (Polder) della discarica di Malagrotta..."*, è stato pubblicato sulla G.U.U.E. in data 24 luglio 2023 e sulla G.U.R.I. nr. 86 in data 28 luglio 2023, mentre il bando di gara *"Appalto integrato su progetto di fattibilità tecnico ed economica (PFTE) per la progettazione esecutiva ed i lavori di copertura della discarica, realizzazione dell'impianto di emungimento*

e trattamento percolato, e della captazione del biogas, presso la discarica di Malagrotta" è stato pubblicato sulla G.U.U.E. in data 27 luglio 2023 e sulla G.U.R.I. nr. 87 in data 31 luglio 2023.

3. CASO EUP (2019) 9541 ENVI (GESTIONE DEI RIFIUTI NEL LAZIO E A ROMA)

La Commissione europea nel 2019 ha aperto questo caso Eu Pilot per via di una serie di problemi che sono stati portati alla sua attenzione e che riguardano la gestione dei rifiuti nella Regione Lazio e, in particolare, nella città di Roma, ove regolarmente vengono alla luce carenze nella raccolta dei rifiuti con possibili danni all'ambiente e alla salute umana. Per far fronte a questa situazione critica, la Regione Lazio ha adottato il 5 agosto 2020 un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). A partire dal 2019, la Commissione ha avuto diversi scambi di informazioni con le Autorità italiane in merito al regolare svolgimento della raccolta dei rifiuti e alla disponibilità di impianti di trattamento dei rifiuti residui. Le suddette attività devono essere svolte nel rispetto della normativa europea in materia di rifiuti e in particolare della Direttiva 2008/98/CE. Nel corso di questo costante scambio di informazioni, la Commissione europea ha anche preso atto delle nuove competenze di Roma Capitale per la gestione dei rifiuti sul proprio territorio e del Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale (PGRRC).

Anche questo caso è stato discusso nel corso della riunione "pacchetto ambiente" del luglio 2023. A seguito della riunione, con nota prot. n 871377 del 02 agosto 2023 della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti sono stati forniti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione gli aggiornamenti richiesti dalla Commissione Europea in merito ai seguenti punti:

- *Diagrammi di flusso di rifiuti per la Regione Lazio;*
- *Progetto di termovalorizzatore a Santa Palomba;*
- *Capacità impiantistica per lo smaltimento in discarica nella Regione Lazio;*
- *Frazione organica.*

4. CASO EUP (2023) 10542 ENVI (MANCATO RISPETTO DEL DIRITTO EUROPEO DELLA NATURA IN RELAZIONE AD UNA SERIE DI PROBLEMATICHE VENATORIE IN ITALIA)

Nel mese di luglio 2023 l'Italia ha ricevuto una richiesta di informazioni in merito ad una serie di problematiche relative all'attività venatoria tra cui l'attuazione del Piano di Azione per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici del 30 marzo 2017, l'abbattimento di alcune specie migratorie durante il ritorno al luogo di nidificazione (calendari venatori) e l'abbattimento di alcune specie con stato di popolazione non favorevole in assenza di adeguati Piani di Gestione/conservazione efficacemente applicati; Al fine di fornire una risposta esauriente alla Commissione europea, il MASE ha chiesto alle Regioni coinvolte, tra cui la Regione Lazio, l'invio di informazioni inerenti l'oggetto del caso Eu Pilot.

Con nota prot. 952907 del 1 settembre 2023, la direzione regionale competente in materia ha fornito al MASE le informazioni richieste.

ALLEGATO 3 – RIEPILOGO STATO PROCEDURE DI INFRAZIONE IN CORSO

PROCEDURA DI INFRAZIONE	STADIO DELLA PROCEDURA
2003/2077 Discariche abusive o incontrollate	Esecuzione Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 260 TFUE del 2.12.2014 (con applicazione sanzioni pecuniarie)
2014/2059 Trattamento delle acque reflue urbane	Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE del 06.10.2021
2014/2125 Qualità dell'acqua destinata a consumo umano	Sentenza di condanna della Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE del 07.09.2023*
2014/2147 Superamento dei valori di PM10	Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE del 10.11.2020
2015/2043 Valori di NO2	Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE del 12.05.2022
2015/2163 Mancata designazione ZSC	Messa in mora complementare ex art. 258 TFUE del 24.01 2019
2017/2181 Trattamento delle acque reflue urbane	Parere Motivato ex art. 258 TFUE del 25.07 2019
2018/2249 Zone vulnerabili ai nitrati	Parere motivato ex art. 258 TFUE del 15.02.2023*
2021/2028 Mancato completamento della designazione dei siti di Natura 2000	Messa in mora ex art. 258 TFUE del 9.06.2021

Legenda	
Gli stadi delle procedure di infrazione (in ordine di gravità crescente)	
I	Messa in mora ex art. 258 TFUE
II	Messa in mora complementare ex art. 258 TFUE
III	Parere motivato ex art. 258 TFUE
IV	Parere motivato complementare ex art. 258 TFUE
V	Ricorso alla CGUE ex art. 258 TFUE
VI	Sentenza CGUE ex art. 258 TFUE
VII	Messa in mora ex art. 260 TFUE
VIII	Ricorso ex art. 260 TFUE
IX	Sentenza CGUE ex art. 260 TFUE

* Sono evidenziati in rosso gli aggravamenti intervenuti nel corso del 2023.

ALLEGATO 4 – ANALISI DETTAGLIATA DELLE SINGOLE PROCEDURE DI INFRAZIONI PENDENTI AL 31.12.2023

1. PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2003/2077 (DISCARICHE ABUSIVE O INCONTROLLATE. APPLICAZIONE DIRETTIVE 75/442/CEE, 91/689/CEE E 1999/31/CE).

FASE DELLA PROCEDURA: ESECUZIONE SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 260 TFUE DEL 02.12.2014 – SANZIONI PECUNIARIE

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura ha ad oggetto la non corretta applicazione da parte dell'Italia degli obblighi derivanti dalle direttive 75/442/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE in tema di discariche e rifiuti. A seguito della mancata ottemperanza dell'Italia ad una prima sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciata il 26 aprile 2007, la Commissione europea ha inviato una nuova lettera di costituzione in mora ex art. 228 TCE (ora art. 260 TFUE) in data 31 gennaio 2008 e successivamente, in data 25 giugno 2009, ha emesso parere motivato ai sensi dell'art. 228 TCE (ora art. 260 TFUE). A seguito del successivo ricorso della Commissione alla CGUE ex art. 260 TFUE, in data 2 dicembre 2014, l'Italia è stata condannata al pagamento di una somma forfettaria di € 40.000.000 e a una penalità semestrale pari a € 42.800.000 per le 198 discariche di rifiuti non conformi, ubicati in 18 Regioni, di cui 14 contenenti rifiuti pericolosi. La Corte ha, inoltre, stabilito che da tale ammontare semestrale sarebbero stati detratti 400 mila euro per ogni discarica con rifiuti pericolosi messa a norma e 200 mila euro per ogni altra discarica ordinaria messa a norma entro il successivo semestre. Al momento della condanna la Regione Lazio aveva 21 siti irregolari.

Nel mese di aprile 2016 il MEF ha inviato alla Regione Lazio e ai Comuni coinvolti la richiesta di pagamento in solido dell'importo complessivo di € 8.140.487,10 (comprensiva della somma forfettaria e della prima penalità semestrale già anticipate) a titolo di rivalsa ex art. 43 della legge 234 del 2012. L'amministrazione statale ha effettuato l'imputazione delle penalità già pagate tra le discariche interessate sulla base degli elementi desumibili dalla sentenza della Corte di Giustizia che attribuisce una penalità di 400.000 euro per le discariche contenenti rifiuti pericolosi e 200.000 euro per quelle con rifiuti non pericolosi.

La Regione Lazio, in data 29 luglio 2016, ha presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato per l'annullamento della nota MEF di aprile 2016.

In data 16 settembre 2016, il Comune di Monte San Giovanni Campano ha presentato opposizione al ricorso straordinario e, di conseguenza, la Regione Lazio ha riassunto la causa davanti al Tribunale Amministrativo entro 60 giorni, come prevede la legge.

Nel frattempo, con DPCM del 24 marzo 2017, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha provveduto alla nomina del Generale dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe Vadalà quale Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 41, comma 2 bis legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche coinvolte nella procedura di infrazione.

In data 13 luglio 2017, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha accolto il ricorso presentato dalla Regione Lazio contro la nota dell'aprile 2016 con cui il MEF ha imputato alla Regione Lazio, quale responsabile in solido con gli altri Comuni laziali coinvolti, l'importo di euro € 8.140.487,10 (comprensiva della somma forfettaria e della prima penalità semestrale già anticipate).

Secondo il Tar del Lazio, l'art. 43 della legge 234/2012 prevede che il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti dei soggetti responsabili delle violazioni degli obblighi derivanti dalla normativa europea passi necessariamente attraverso la previa individuazione dei soggetti responsabili delle violazioni, al fine di procedere legittimamente all'azione di rivalsa. Nel caso di specie, ai fini dell'individuazione delle responsabilità, il TAR ha affermato la rilevanza degli artt. 250 e 252 del Testo unico in materia ambientale (D.lgs. 152/2006), in particolare ha sostenuto: "l'art. 250 sancisce che, qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'art. 242 (misure necessarie di prevenzione nelle zone interessate dalla contaminazione, indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento ed attività successive) sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. L'art. 252, comma 4, invece, stabilisce che la procedura di bonifica di cui all'art. 242 dei siti di interesse nazionale è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

Secondo il Tar del Lazio, pertanto, emergeva con chiara evidenza la necessità di una fase propedeutica a quella dell'esercizio della rivalsa, fase volta a far emergere dal suddetto corpus normativo le effettive responsabilità che potevano astrattamente risiedere in capo sia allo Stato che agli altri Enti. Nella propria nota il MEF, al contrario, *"...ha automaticamente escluso la responsabilità statale e ha*

individuato i Comuni e la Regione come responsabili in solido delle violazioni in assenza di qualsivoglia istruttoria volta all'accertamento delle responsabilità attribuite."

A seguito di tali vicende, sempre sul fronte dell'esercizio dell'azione di rivalsa dello Stato nei confronti delle Regioni per delle somme anticipate a causa della condanna pecuniaria, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato nel 2019 che sarà attivata in Conferenza Unificata la necessaria interlocuzione con tutte le Amministrazioni interessate per definire i criteri per addivenire all'intesa di cui all'art. 43 comma 7 della legge 234/2012, al fine di pervenire ad una condivisa ripartizione degli oneri connessi alle sanzioni in argomento.

La Regione Lazio ha continuato, nel frattempo, a fornire supporto al Commissario Straordinario per gli adempimenti necessari a consentire la regolarizzazione dei siti coinvolti. I suddetti siti sono stati, pertanto, via via bonificati. A fine 2019 si contavano solo 4 siti ancora irregolari.

Nel mese di giugno 2020 uno dei suddetti 4 siti, ossia il sito di Villa Latina Camponi è stato inserito, quale sito bonificato, nella relazione semestrale inviata dal Commissario Straordinario alla Commissione europea per il calcolo dell'undicesima penalità e nella comunicazione della Commissione del febbraio 2021 detto sito è risultato ufficialmente regolarizzato e pertanto escluso dal calcolo dell'undicesima penalità.

Nel corso del 2022, la direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha comunicato lo stralcio dalla procedura di infrazione in oggetto di altri due siti, ossia del sito di Riano - Piana Perina e del sito di Trevi nel Lazio - Casette Caponi, i cui dossier relativi alla regolarizzazione erano stati inviati rispettivamente a giugno 2021 (per il calcolo della tredicesima penalità) e a dicembre 2021 (per il calcolo della quattordicesima penalità). Per l'unico sito che rimane in infrazione, ossia il sito di Trevi nel Lazio, località Carpineto, il Commissario, in data 2 dicembre 2022, ha presentato alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea il dossier per certificare l'iter delle operazioni amministrative ed esecutive realizzate per adeguare il sito alla normativa vigente.

Sviluppi nel 2023

Nella nota della Commissione europea del 20 novembre 2023, recante la notifica di ingiunzione di pagamento all'Italia della penalità per il sedicesimo semestre successivo alla sentenza di condanna ex art. 260 TFUE del 2 dicembre 2014 (periodo 3 giugno -2 dicembre 2022), la Commissione europea ha richiesto ulteriori riscontri per dimostrare la regolarizzazione del sito di Trevi nel Lazio, località Carpineto entro la scadenza del 2 giugno 2024.

2.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2059 (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 1991/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 6.10.2021.

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 31 marzo 2014 a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 1976/11/ENVI. Con successivo parere motivato del 26 marzo 2015 la Commissione europea ha contestato all'Italia la violazione degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva 91/271/CEE in merito al trattamento delle acque reflue in 817 agglomerati con carico superiore a 2.000 a. e. (abitanti equivalenti) e in 32 agglomerati in aree sensibili o con bacino drenante in area sensibile.

La Regione Lazio risultava inizialmente coinvolta per 6 agglomerati: Monte San Giovanni Campano, Piglio, Anagni, Fontana Liri - Arce, Orte e Roma.

La struttura regionale competente ha fornito al MATTM aggiornamenti continui sullo stato dei lavori per la messa in conformità degli agglomerati in contestazione.

Il 17 maggio 2017 la Commissione europea ha emesso un “parere motivato complementare” ai sensi dell’art. 258 del TFUE a seguito dell’esame della documentazione inviata dalle Autorità italiane per il periodo luglio 2015-gennaio 2017. Per la Regione Lazio, dal parere motivato complementare risultava che gli agglomerati di Monte San Giovanni e Piglio avevano raggiunto la conformità con la direttiva; l’agglomerato di Anagni aveva raggiunto una conformità parziale (solo con l’art. 4 della direttiva); restavano non conformi i 4 agglomerati di **Anagni, Fontana Liri - Arce, Orte e Roma**.

Le contestazioni descritte nel suddetto parere motivato complementare erano riferite alla difformità rispetto agli artt. 4 e/o 5 e/o 10 della direttiva, ossia:

- Tipologia e/o capacità degli impianti di trattamento inadeguata a trattare l’intero carico delle reti fognarie (agglomerati di Anagni, Fontana Liri Arce, Orte);
- Parte del carico generato non confluisce in alcun impianto di trattamento e, pertanto, non è trattato (agglomerato di Roma);
- Assenza di informazioni sulla tipologia di trattamento e capacità dell’impianto (agglomerato di Orte).

In data 15.07.2019 la Commissione ha aggravato la procedura depositando un ricorso ex art. 258 TFUE. Successivamente, con legge del 14 giugno 2019, n. 55 è stata prevista l’estensione della competenza del Commissario Straordinario Unico in materia di acque reflue urbane di cui al decreto legge 234/2016,

convertito con modificazioni, dalla legge n. 18 del 2017, anche sulla procedura di infrazione n.2014/2059. La Regione tuttora collabora col Commissario Straordinario al fine di coordinare gli interventi finalizzati all'uscita dalle procedure.

La struttura regionale competente ha continuato a fornire costantemente al Ministero dell'Ambiente aggiornamenti sul prosieguo delle attività volte al superamento della procedura.

In data 6 ottobre 2021, La Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) ha emesso, Sentenza di condanna ex art. 258 TFUE nei confronti della Repubblica italiana per inadempimento della Direttiva 91/271/CEE. Per il Lazio restano coinvolti gli agglomerati seguenti: Anagni, Fontana Liri-Arce, Orte e Roma.

Secondo la sentenza, le violazioni della direttiva riguardano:

- l'art. 4 per gli agglomerati di Fontana Liri-Arce, Orte e Roma;
- l'art. 5 per l'agglomerato di Anagni;
- l'art. 10 per tutti e quattro gli agglomerati.

Sviluppi nel 2023

Gli aggiornamenti forniti nel 2023 dalla Direzione regionale competente sugli interventi in atto nei quattro agglomerati interessati sono i seguenti:

Anagni: attualmente è ancora in corso l'iter per avviare l'attività di un depuratore del Consorzio ASI, già realizzato, presso cui collettare tutto l'agglomerato. Nelle more della definizione del dossier "Depuratore ASI", il gestore del Servizio Idrico Integrato, Acea ATO 5, ha realizzato progettazioni alternative, attualmente in fase di realizzazione, che prevedono l'adeguamento dei due depuratori esistenti, ossia "Ponte Piano" e "San Bartolomeo". In particolare, presso il depuratore "Ponte Piano", atto a soddisfare un carico di 6000 abitanti equivalenti, ad oggi risultano completate le opere civili e le installazioni delle apparecchiature elettromeccaniche, mentre è in fase di completamento il sistema PLC per la gestione in automatico di tutte le sezioni dell'impianto che consentirà la messa in esercizio dello stesso prevista a breve. Sul depuratore di Ponte Piano è previsto un secondo lotto di interventi il cui obiettivo è quello di ottenere un potenziamento fino al raggiungimento della capacità di 10.000 abitanti equivalenti.

Relativamente al depuratore "San Bartolomeo" l'intervento, interamente coperto dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato (SII), è stato ultimato e sono state effettuate anche le lavorazioni accessorie necessarie a garantire la funzionalità dell'impianto.

Si precisa che sul territorio di Anagni è presente un ulteriore impianto di depurazione in loc. "Pantane" correttamente funzionante e a servizio di ulteriori 3.300 a.e.

Infine, si evidenzia che recentemente la Regione Lazio ha riattivato il tavolo tecnico per l'attivazione dell'impianto ASI che consentirebbe la dismissione degli impianti esistenti, ad eccezione dell'impianto di San Bartolomeo.

Fontana Liri Arce: è in corso la realizzazione del nuovo impianto di depurazione intercomunale a servizio dei Comuni di Arce, Rocca d'Arce, Santopadre e Fontana Liri fino ad una capacità di trattamento nominale di 8000 a.e. Il costo dell'intervento è in parte finanziato dalla Regione, in parte a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato.

Al momento è pervenuta l'autorizzazione all'apertura cavi dal Comune di Fontana Liri, ma non è stata ancora ricevuta l'autorizzazione da parte del Comune di Arce. Sono stati numerosi i solleciti da parte di ATO 5 e ACEA ATO 5, all'E.G.A. dell'A.A.T.O. 5 Lazio Meridionale Frosinone per ottenere le doverose autorizzazioni. Il medesimo intervento è stato chiesto nel mese di giugno al Prefetto di Frosinone ed al Commissario Straordinario Unico per la Depurazione e, infine, nel mese di ottobre è stato inviato nuovo sollecito al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Arce.

In attesa di riscontro da parte del suddetto Comune, in data 9 ottobre 2023 il RUP dell'appalto ha autorizzato il Direttore dei Lavori a procedere alla consegna parziale dei lavori.

Orte: il Comune di Orte ha comunicato che in data 20 settembre 2022, con Deliberazione G.C. n. 133, è stato approvato il progetto definitivo per complessivi € 2.645.210,40 per i lavori di "Rifunzionalizzazione del depuratore comunale in località Renaro", finalizzato alla richiesta di finanziamento di fondi PNRR per la "misura di investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione". Successivamente, in data 27 ottobre 2022, è stata proposta, in base al Decreto Ministeriale 191 del 2022, l'apposita istanza al MASE. La conclusione dei lavori è prevista per marzo 2026.

Roma: la maggior parte degli interventi sono stati completati. Si riporta, di seguito, la situazione dei siti di intervento ancora da completare:

- **adduttrice Ponte Ladrone II lotto:** i lavori per l'eliminazione degli scarichi e collettamento dei reflui al depuratore di Roma Sud sono stati affidati con appalto integrato in data 10 gennaio 2019. La fine dei lavori è prevista a breve;
- **collettore fognario Acqua Traversa VI tronco:** i lavori sono in corso e il loro completamento è previsto a breve.

3.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2125 (QUALITÀ DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 7.09.2023.

STORIA DELLA PROCEDURA

La Direttiva 98/83/CE ha l'obiettivo di proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano garantendone la salubrità e la pulizia.

In particolare, la direttiva ha previsto sia requisiti minimi per i parametri microbiologici e chimici tra cui arsenico, fluoruro e boro e sia l'adozione da parte degli Stati membri di disposizioni necessarie affinché la qualità delle acque destinate al consumo umano sia resa conforme entro cinque anni dall'entrata in vigore della direttiva (26 dicembre 1998), ovvero entro la fine del 2003.

La Commissione europea, dopo aver concesso due deroghe per gli anni 2004-2009, ai sensi dell'art. 9 della direttiva, ha concesso all'Italia una terza deroga con Decisioni C (2010) 7605 del 28/10/2010 e C (2011) 2014 del 22/03/2011, riferite al rispetto dei parametri dell'arsenico, del boro e del fluoruro applicabili a 226 Water Supply Zone (WSZ) nelle Regioni Lazio, Toscana, Lombardia, Campania e Trentino Alto Adige. La scadenza dell'ultima deroga era fissata al 31 dicembre 2012. A seguito del rapporto presentato dall'Italia a fine febbraio 2013, la Commissione ha chiesto alle autorità italiane di fornire informazioni puntuali sull'attuazione delle decisioni di deroga di cui sopra, in particolare per quanto riguarda la Regione Lazio. È stato dunque aperto il caso Eu Pilot 5909/13/ENVI in data 20/12/2013.

La Commissione, sulla base della risposta fornita dalle autorità italiane e di tutte le altre informazioni disponibili, con lettera del 10 luglio 2014, ha costituito formalmente in mora l'Italia ex art. 258 TFUE. Nella lettera di messa in mora la Regione Lazio risultava coinvolta per 37 Water Supply Zone (WSZ). La struttura regionale competente ha trasmesso aggiornamenti continui al Ministero della Salute e al DPE sullo stato delle attività avviate per risolvere il problema dello sfioramento dei valori imposti dalla direttiva 98/83/CE.

Un importante aggiornamento è stato inviato dalla struttura regionale competente al Ministero della Salute e al Dpe con la nota prot. n.316995 del 29 maggio 2018. Nella nota è stato illustrato quanto segue:

- con riferimento ai Comuni aderenti alla società Talete Spa (Gestore Unico del Sistema Idrico Integrato per l'ATO I di Viterbo) si riscontrava un funzionamento adeguato degli impianti con erogazione di acqua conforme ai parametri di legge, ad eccezione del Comune di Nepi e della parte del Comune di Viterbo servita dal pozzo Pratoleva;

- per quanto riguardava le criticità del Comune di Nepi, che utilizzava un pozzo senza potabilizzatore, la società Talete aveva programmato interventi per l'utilizzo di fonti alternative e il potenziamento dei potabilizzatori esistenti;
- per ciò che concerneva il pozzo Pratoleva, l'impianto di potabilizzazione realizzato dalla Regione Lazio era stato ultimato e trasferito per la gestione alla società Talete; lo stesso, tuttavia, non era ancora in funzione non essendo ancora state espletate le procedure di affidamento;
- per quanto riguardava, invece, i Comuni non aderenti alla società Talete Spa, i dati dell'Asl di Viterbo evidenziavano criticità in particolare nei Comuni di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Tuscania, Civitella d'Agliano, Farnese, Ronciglione, Villa San Giovanni e Grotte di Castro;
- le criticità dei Comuni sopra citati, non aderenti alla Società Talete, erano dovute non già a mancanza degli impianti ma a problematiche gestionali degli stessi, essendo gli impianti funzionanti;
- la struttura competente della Regione Lazio, con nota 23859 del 24 aprile 2018, aveva intimato ai Comuni non aderenti al gestore unico dell'ATO di avviare, senza ulteriore indugio, le procedure per il trasferimento delle opere afferenti il Servizio Idrico Integrato alla società Talete, comunicando che, in caso di mancato riscontro, si sarebbe provveduto ad esercitare i poteri sostitutivi previsti dall'art. 172 co. 4 del D.Lgs. 152/2006.

Un ulteriore aggiornamento finalizzato alla valutazione della chiusura della procedura è stato richiesto dalla Struttura di Missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. 365 del 26 ottobre 2018, a seguito di richiesta della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE, dopo l'incontro tra l'allora Ministro dell'Ambiente e il Commissario europeo all'Ambiente. La struttura competente ha risposto al Ministero della Salute e alla Struttura di Missione riferendo ancora alcune criticità in via di superamento per alcuni Comuni aderenti alla società Talete, mentre per alcuni Comuni inadempienti non aderenti alla società Talete, con proposte di delibera di Giunta del settembre 2018, erano state avviate le attività per l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione.

In data 24.01.2019 la Commissione europea ha emanato, con lettera C (2019)509, parere motivato ex art. 258 TFUE nei confronti dell'Italia per aver omesso di adottare misure atte ad assicurare la conformità ai valori limite per l'arsenico e/o fluoruro e per aver omesso di fornire informazioni mirate ai consumatori individuali (violazione degli articoli 4, paragrafo 1, 8, paragrafi 2 e 3, della Direttiva 98/83/CE).

La Commissione ha ritenuto che la situazione di infrazione persistesse ancora per i seguenti siti: Nepi, Bagnoregio, Fabrica di Roma, Tuscania, Civitella d'Agliano, Farnese, Ronciglione, Villa San Giovanni, Grotte di Castro, Viterbo, Marta, Carbognano, Montefiascone, Capodimonte, Capranica e Sutri.

Delle analisi dell'ASL fornite nel mese di marzo 2019 gli sforamenti riguardavano, tuttavia, solo 10 Comuni, ossia: Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monte Romano, Nepi, Proceno, Ronciglione, Vetralla, Villa San Giovanni. Per Nepi e Vetralla, già aderenti alla società Talete S.p.a., gestore unico del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 1-Viterbo, sulla base dei dati forniti dalla ASL di Viterbo in data 5 marzo 2019, si riscontrava un funzionamento adeguato degli impianti con erogazione di acqua conforme ai parametri di legge, ad eccezione di episodici e contenuti sforamenti per quanto riguarda il fluoro (nel comune di Nepi) e arsenico (nel Comune di Vetralla). Per superare tali piccoli sforamenti era stato previsto un intervento di potenziamento dell'impianto di potabilizzazione relativo al Comune di Nepi, nonché ulteriori accertamenti sul Comune di Vetralla. L'impianto di potabilizzazione Pratoleva nel Comune di Viterbo non presentava più le criticità che presentava in passato. Con riferimento agli altri Comuni non ancora aderenti al Gestore Unico Talete Spa, ossia Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monte Romano, Proceno, Ronciglione e Villa San Giovanni in Tuscia, la Regione Lazio aveva, in una prima fase, realizzato direttamente una serie di impianti di potabilizzazione e, in una successiva fase, finanziato i Comuni stessi in qualità di Soggetti attuatori, per la realizzazione di ulteriori impianti. Tutti gli impianti erano ultimati e funzionanti, per cui le criticità erano dovute esclusivamente a problematiche gestionali degli impianti stessi affidati ai singoli Comuni. La Regione Lazio, visto il persistere delle criticità e il mancato trasferimento delle opere afferenti al Sistema idrico alla Società Talete, ha prima diffidato i suddetti Comuni a trasferire le opere alla società Talete, e, successivamente, persistendo l'inerzia, ha esercitato i poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 153 co. 1 e 172 co. 4 del D. Lgs. 152/2006 prevedendo con apposite Delibere di Giunta la nomina di un Commissario ad acta.

A seguito dell'approvazione delle delibere di Giunta relative al commissariamento dei Comuni inadempienti, avvenuta il 28.05.2019, si è proceduto alla nomina del Commissario ad acta con Decreto del Presidente della Regione Lazio T00171 del 2.07.2019. I Comuni di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monte Romano, Proceno, Ronciglione, Villa San Giovanni in Tuscia hanno presentato ricorso al TAR contro i decreti di nomina del Commissario ad acta.

Nel corso del 2020, la situazione degli sforamenti è andata via via migliorando.

In base ai dati del 2020 forniti dall'ASL di Viterbo, la situazione di non conformità è continuata rispetto ai parametri di arsenico e/o fluoruro solo nei Comuni di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro e Ronciglione.

I ricorsi al TAR presentati dai Comuni di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monte Romano, Proceno, Ronciglione, Villa San Giovanni in Tuscia contro i decreti di nomina del Commissario ad acta, sono stati definiti con sentenze sfavorevoli alla Regione Lazio che, tuttavia, ha deciso di proporre appello al Consiglio di Stato per l'annullamento delle pronunce del TAR. In data 14 ottobre 2020 sono stati, infatti, proposti in Consiglio di Stato gli appelli relativi alle sentenze succitate, con la richiesta di disporre l'annullamento delle pronunce. Il Consiglio di Stato ha stabilito di fissare la trattazione di merito nella prima udienza utile del primo trimestre dell'anno 2022, più precisamente nel febbraio 2022.

E', inoltre, continuata l'interlocuzione con la Struttura di Missione per le Procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzata all'avvio di un tavolo tecnico per la condivisione delle azioni necessarie al superamento dell'infrazione anche in base all'esito dei ricorsi al Consiglio di Stato. In data 9 giugno 2021 la Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia UE ai sensi dell'art. 258 del TFUE per mancato rispetto della Direttiva 98/83/CE nei seguenti 6 Comuni della Provincia di Viterbo: Bagnoregio, Civitella d'Agliano, Fabrica di Roma, Farnese, Ronciglione e Tuscania. Al fine di evitare il deposito del ricorso, nelle date del 4 e 5 agosto e del 6 settembre 2021 si sono tenute riunioni coordinate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, la Regione Lazio, l'EGATO 1 (Lazio Nord Viterbo) e i Comuni di Bagnoregio, Civitella d'Agliano, Ronciglione, Fabrica di Roma, Tuscania e Farnese per definire un percorso amministrativo condiviso per il superamento dell'infrazione. I Comuni citati si sono mostrati collaborativi nell'intraprendere percorsi differenziati per il superamento dell'infrazione in tempi brevi fondati su azioni autonome, a valere su risorse proprie e mediante l'adesione alla convergenza tariffaria proposta dall'EGATO.

In data 15 settembre 2021, l'EGATO 1 Lazio Nord Viterbo ha inviato una nota con la quale ha illustrato lo stato di avanzamento delle operazioni di recupero dell'emergenza arsenico, Comune per Comune, trasmettendo all'amministrazione regionale le note, gli atti e le comunicazioni intercorse tra l'ente di governo d'ambito e le singole amministrazioni comunali.

Una nota del 15 settembre 2021 della Direzione Regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo è divenuta parte integrante della nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Struttura di Missione per le procedure di infrazione del 16 settembre 2021, con la quale si è

provveduto ad aggiornare la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea sullo stato, le azioni e le prospettive per il superamento dell'infrazione.

Nella nota si sottolinea che il percorso qui delineato dimostra la volontà delle autorità italiane di adottare tutte le soluzioni procedurali necessarie a garantire un progressivo conseguimento del superamento delle criticità contestate e a porre fine all'infrazione e che le iniziative intraprese consentiranno, nei tempi tecnici necessari, anche per i Comuni rimanenti, di raggiungere e consolidare valori allineati alle prescrizioni della direttiva.

La Direzione regionale competente ha comunque continuato a richiedere ai Comuni interessati aggiornamenti sulle azioni intraprese per la risoluzione della problematica relativa ai livelli di arsenico e fluoro nell'acqua potabile.

In data 11 marzo 2022 la Commissione europea ha depositato il ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea ex art. 258 TFUE per mancato rispetto della Direttiva 98/83/CE nei seguenti 6 Comuni della Provincia di Viterbo: **Bagnoregio, Civitella d'Agliano, Fabrica di Roma, Farnese, Ronciglione e Tuscania.**

Nella prospettiva della scadenza per il deposito del controricorso fissata per il 24 maggio 2022, la Direzione regionale e l'Area competente hanno attivato un confronto operativo con le altre strutture di supporto tecnico-legale e con l'Avvocatura regionale per elaborare la linea da tenere da un punto di vista tecnico amministrativo e giuridico legale, a base dell'interlocuzione con l'Avvocatura Generale dello Stato e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha coordinato le attività finalizzate alla redazione del controricorso.

Nel corso della riunione di coordinamento indetta dalla Struttura di Missione per le Procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tenutasi in data 13 aprile 2022 allo scopo di delineare utili elementi da trasmettere all'Avvocatura Generale dello Stato per la redazione del controricorso, si è convenuto con le amministrazioni interessate di chiedere una proroga del termine per il deposito del controricorso, necessaria a recuperare e organizzare la pluralità di informazioni utili per confrontare, e possibilmente confutare, i dati riportati dalla Commissione.

Ai fini dell'acquisizione dei suddetti dati e informazioni, la Struttura di Missione ha chiesto il coinvolgimento di numerose amministrazioni ed uffici, ossia i sei Comuni del Viterbese interessati dal ricorso; l'EGATO 1 Lazio Nord – Viterbo; l'ASL di Viterbo, la Regione Lazio e infine il Ministero della Salute in qualità di amministrazione centrale capofila. A seguito del suddetto incontro, l'Avvocatura dello Stato ha presentato istanza di proroga per il deposito del controricorso fino al 13 luglio 2022. La richiesta di proroga è stata tuttavia respinta.

Nel frattempo, nel mese di marzo 2022, la V Sezione del Consiglio di Stato si è pronunciata per: a) il rigetto dei ricorsi comunali contro le D.G.R. n. 328, 330, 331, 332, 326, 327, 333 e 329 del 28 maggio 2019 relative all'esercizio dei poteri sostitutivi regionali finalizzati al trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico e contro il connesso DPRL n. T00171/2019 di nomina del Commissario ad acta; b) l'accoglimento degli appelli regionali; c) l'immediata esecuzione delle sentenze. Rispetto alle problematiche oggetto della procedura di infrazione, il Collegio ha condiviso la difesa della Regione Lazio: *"... secondo cui la norma va interpretata nel senso che l'esercizio poteri commissariali regionali è previsto non solo nel caso di mancato rispetto di quanto stabilito nei primi tre commi dell'art. 172, ma anche nel caso previsto dall'art. 153. Invero, quest'ultima norma configura un'ipotesi di intervento sostitutivo regionale che si aggiunge a quelle previste nell'art. 172: mentre tale articolo disciplina i poteri commissariali da esercitarsi nei confronti dell'ente di governo dell'ambito (nelle tre ipotesi di inerzia N. 07917/2020 REG.RIC. contemplate nei primi tre commi dell'art. 172), l'art. 153, comma 1, introduce un'ulteriore fattispecie normativa, riguardante poteri commissariali da esercitarsi nei confronti degli enti locali proprietari delle infrastrutture idriche che non provvedano tempestivamente al relativo trasferimento".*

Rispetto alle problematiche oggetto della procedura di infrazione, il Giudice d'appello, ha aderito alla posizione difensiva della Regione Lazio secondo la quale la soluzione della stessa è agevolata dalla fine della frammentazione della gestione del servizio idrico.

Alla luce di queste pronunce del Consiglio di Stato, il Commissario ad acta, con i Decreti commissariali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del 24 marzo 2022 ha trasferito i servizi idrici integrati dei comuni commissariati alla società Talete S.p.A., gestore unico dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 (Lazio Nord Viterbo) con efficacia a far data dalla notificazione dei decreti.

In data 1 giugno 2022 la Struttura di Missione per le procedure di infrazione, nell'ambito della propria attività di coordinamento svolta ai fini della soluzione della procedura in argomento, ha trasmesso all'Avvocatura generale dello Stato la relazione predisposta dalla Regione Lazio ai fini della stesura del controricorso. La documentazione prodotta dalla Regione Lazio è costituita da una relazione illustrativa, corredata da ben 68 allegati, che elenca l'attuazione degli interventi di fase I e II effettuati dal Presidente della Regione Lazio in qualità Commissario delegato per l'emergenza arsenico (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 e Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 392 del 28 gennaio 2011) e i finanziamenti erogati dalla Regione per singolo Comune. Nella stessa relazione vengono esaminati i dati riportati nel ricorso e relativi agli sforamenti verificatisi nel periodo 2018-2021 evidenziando che tali sforamenti in molti casi si riferiscono ad una rete idrica

specifica e non alla totalità degli impianti. La Regione ha inoltre presentato dei prospetti Excel per le annualità dal 2014 al 2022 per verificare l'andamento storico degli sforamenti. Infine, nella stessa memoria, la Regione ha evidenziato che, dopo un periodo di forzata inattività dovuta ai ricorsi dei Comuni contro gli atti con cui la Regione ha esercitato il potere sostitutivo, è stato ripristinato il commissariamento dei suddetti Comuni ed è stata trasferita la gestione del Servizio Idrico Integrato al Gestore Unico dell'ATO I di Viterbo. La Regione ha ritenuto che tale trasferimento potesse risolvere definitivamente i problemi legati alla mancata gestione degli impianti e potesse servire a ripristinare la salubrità della risorsa idropotabile. Successivamente alla presentazione del controricorso, nel mese di ottobre 2022 la Regione Lazio, ai fini della predisposizione della controreplica alla memoria della Commissione, ha trasmesso un'ulteriore relazione illustrativa corredata da 10 allegati in cui, senza ripercorrere ulteriormente le azioni compiute a partire dall'apertura dell'infrazione sino ad oggi, ha evidenziato la riduzione progressiva dei comuni interessati dagli sforamenti (attualmente 6 rispetto ai 39 iniziali). La riduzione del numero dei comuni interessati dagli sforamenti è stata la conseguenza della costante opera di persuasione regionale diretta a far confluire in un gestore unico i servizi idrici, mentre i Comuni per lungo tempo hanno continuato a rivendicare una gestione autonoma dei servizi idrici che nel tempo si è rilevata inidonea rispetto agli obiettivi di qualità delle acque da conseguire.

La Regione ha dato prova dello svolgimento di un'intensa attività di coordinamento allegando, a supporto, sia gli atti di impulso verso i Comuni, i cui servizi sono al momento già stati trasferiti al gestore unico, sia le note inviate alla società Talete volte a stimolare l'acquisizione degli impianti ed evidenziare lo stato di attuazione delle operazioni di trasferimento, chiedendo sempre i tempi stimati per la piena operatività di ogni singolo impianto (a titolo esemplificativo si possono elencare le seguenti note: n. 566728 del 9 giugno 2022, n. 591592 del 16 giugno 2022, n. 643253 del 30 giugno 2022, n. 693605 del 14 luglio 2022; n. 750385 del 29 luglio 2022; n. 117952 del 9.11.2022; n. 1280119 del 15.12.2022, ecc.). In conclusione, con la suddetta la memoria, la Regione Lazio, ribadendo ancora una volta che attraverso una gestione centralizzata dei servizi idrici comunali si potranno superare le criticità contestate e ripristinare i valori entro i parametri, ha comunicato che la società Talete ha preso in carico tutti gli impianti dei 6 comuni interessati e che ciò consentirà di ripristinare l'erogazione delle acque destinate al consumo umano con valori entro i parametri fissati dalla direttiva.

Sviluppi nel 2023

Con nota prot. n. 37524 del 12 gennaio 2023, la Regione ha ritenuto opportuno avviare, attraverso l'Azienda Sanitaria, una fase di continuo controllo e monitoraggio circa il rispetto dei parametri di potabilità delle acque destinate a consumo umano. La competente ASL, a far data dalla conclusione dei

lavori sugli impianti di potabilizzazione, dovrà procedere, con cadenza mensile, a prelievi e analisi sui campioni prelevati comunicandone l'esito.

Con nota prot. 528639 del 16 maggio 2023 la Regione Lazio ha fornito alla Struttura di missione un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle operazioni di ammodernamento degli impianti di potabilizzazione dei comuni di Bagnoregio, Civitella d'Agliano, Fabrica di Roma, Farnese, Ronciglione e Tuscania interessati dalla procedura di infrazione in oggetto, precisando che la conclusione delle suddette attività ha prodotto il riallineamento graduale dei valori di arsenico e fluoruro ai parametri di legge, così come formalmente attestato dai prelievi effettuati dall'ASL di Viterbo. Inoltre, la Regione ha riferito che il generale riallineamento delle misurazioni sarà suscettibile di stabilizzazione e, pertanto, ha chiesto se vi fossero le condizioni per il deposito nel processo pendente di fronte alla Corte di Giustizia dell'Unione europea di una memoria aggiuntiva per illustrare gli ultimi progressi raggiunti, in modo da poter influenzare positivamente il prosieguo della causa davanti alla Corte di Giustizia.

La Struttura di Missione ha osservato che nel procedimento in corso, per il quale si è conclusa la fase scritta, tecnicamente non vi è modo di depositare ulteriori documenti. Ha ritenuto, tuttavia, che gli apprezzabili risultati raggiunti potranno essere utilmente valorizzati a seguito della ormai prossima sentenza, allorché la Commissione europea inviterà il governo italiano alla sua esecuzione.

A seguito dell'emissione, in data **7 settembre 2023, della sentenza di condanna ex art. 258 TFUE da parte della Corte di Giustizia dell'UE**, la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. n. 1393 del 12 settembre 2023, ha comunicato l'esito del contenzioso e trasmesso la sentenza con la quale la Corte di Giustizia ha accertato il mancato rispetto da parte della Repubblica Italiana della Direttiva 98/83/CE relativa al superamento dei valori di arsenico e fluoruri nelle acque destinate al consumo umano nei Comuni di Bagnoregio, Civitella d'Agliano, Fabrica di Roma, Farnese, Ronciglione e Tuscania.

Nella citata nota si è fatto presente che: a) nel caso in cui l'Italia non sia in condizione di rappresentare la puntuale esecuzione della sentenza, la Commissione potrà avviare una successiva fase della procedura ai sensi dell'articolo 260 TFUE, con adozione di una lettera di messa in mora a cui potrà seguire il deferimento dinanzi alla Corte di Giustizia dell'UE, con richiesta del pagamento di pesanti sanzioni pecuniarie; b) ai fini del calcolo di una eventuale futura sanzione, una violazione del diritto dell'UE che persiste da molti anni viene considerata grave anche perché riguarda la salute umana; c) i procedimenti della Commissione diretti a garantire il rispetto di una prima sentenza della Corte dovrebbero essere compresi tra i 12 e i 24 mesi.

Il 25 ottobre 2023, presso la sede della Struttura di Missione per le Procedure di infrazione - Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è svolta una riunione di coordinamento convocata con lo scopo di

concordare una risposta da fornire alla Commissione europea che, con nota del 5 ottobre 2023, ha chiesto informazioni in ordine all'esecuzione della sentenza.

Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità e della Regione Lazio.

In seno alla riunione sono state, innanzitutto, riassunte le problematiche relative alla procedura di infrazione. La sentenza ha accertato, per i 6 Comuni del viterbese sopra citati, la violazione della Direttiva n. 98/83/CE in quanto, a partire dal 2013, sono stati ripetutamente superati i parametri imposti dalla direttiva stessa relativamente alle concentrazioni di arsenico e, per due di questi Comuni, anche del fluoruro nell'acqua potabile e non sono stati adottati "quanto prima" tutti i provvedimenti necessari per ripristinare la qualità delle acque destinate al consumo umano. La Commissione ha ribadito più volte che il rispetto dei parametri previsti dalla direttiva rappresenta un obbligo di risultato per cui a nulla valgono i seppur notevoli sforzi compiuti in termini di diffide, commissariamenti dei Comuni inadempienti, finanziamenti, ecc. Miglioramenti puntuali solo in alcuni punti di prelievo dei campioni non sono sufficienti ad escludere l'inadempimento.

Trattandosi, peraltro, di norme a tutela della salute umana, la Commissione non è propensa ad attendere a lungo prima di avviare una seconda messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE che apre il vero e proprio processo sanzionatorio. Si tratta, quindi, di agire nel modo più tempestivo possibile, con un piano di rientro da gestire in stretta collaborazione tra Regione e Governo, evitando di arrivare ad una sentenza di condanna pecuniaria, momento in cui i rapporti tra Stato e Regione inevitabilmente vanno a modificarsi per via dell'attivazione della procedura di rivalsa prevista dall'art. 43 della legge 234/2012. In questa fase è ancora possibile chiedere alla Commissione europea un parere preliminare sulla bontà del piano di rientro da osservare poi con estrema precisione nelle diverse fasi del cronoprogramma.

La Regione Lazio ha evidenziato che sulla situazione attuale ha molto pesato la mala gestione dei Comuni che hanno a lungo osteggiato il trasferimento degli impianti e della gestione al Gestore Unico Talete S.p.A.

Altra criticità è rappresentata dal fatto che il soggetto pubblico versa in una situazione finanziaria problematica.

La Regione ha deciso perciò di intervenire con nuovi finanziamenti e con nuovi investimenti per la costruzione di pozzi in diversi punti di prelievo ove vi è un minor inquinamento e per realizzare condotte e collegamenti che consentano un abbassamento dei livelli di sostanze inquinanti.

La Regione Lazio, dunque, in collaborazione con il Ministero della Salute, l'ISS e la Presidenza del Consiglio ha elaborato un documento volto a rappresentare alla Commissione le iniziative previste, sia

di tipo strutturale che di tipo gestionale, e la quantità di risorse messe a disposizione, fornendo un “Piano di azione” dettagliato con un preciso cronoprogramma degli interventi previsti.

La Regione Lazio è stata comunque in grado di dimostrare come, per mezzo delle risorse di cui alla DGR n. 905/2021, il soggetto gestore unico in ATO I (Lazio Nord Viterbo) Talete S.p.A. abbia rifunzionalizzato tutti gli impianti di potabilizzazione (in numero di 14) siti nei 6 comuni di Bagnoregio, Farnese, Fabrica di Roma, Ronciglione, Tuscania, Civitella d'Agliano interessati dalla procedura. Sono stati, inoltre, forniti i dati rilevati a partire da gennaio 2022 in merito a ciascuno dei Comuni inclusi nella sentenza, potendo dimostrare che i dati rilevati e certificati dall'ASL, a far data dal febbraio 2023, hanno attestato un significativo miglioramento che dimostra, nei fatti, l'avvio di un ciclo virtuoso che dovrebbe produrre il definitivo superamento dell'infrazione europea nei 6 comuni.

A seguito dell'elaborazione del Piano sopra citato, con la **Deliberazione n. 895 del 14 dicembre 2023** la Giunta regionale ha approvato il *“Piano di azione per gli interventi urgenti in esecuzione della Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 7 settembre 2023 contenente le azioni e i programmi necessari all'esecuzione della Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 7 settembre 2023”*. La Deliberazione n. 895 del 14 dicembre 2023 ha stabilito: a) di finanziarie immediatamente l'Ente di Governo d'Ambito n. I (Lazio Nord Viterbo) per € 2.751.923,13 per l'esercizio finanziario 2023, per la realizzazione di una prima parte degli interventi indicati nel Piano di azione; b) di prevedere che gli ulteriori interventi che concorrono alla realizzazione del Piano fossero inseriti nella proposta di legge concernente il “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024 – 2026” per un importo complessivo in parte conto capitale di € 7.348.076,87, di cui € 2.400.000,00, per l'esercizio finanziario 2024, € 3.100.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 e € 1.848.076,87 per l'esercizio finanziario 2026 e in parte corrente per un importo complessivo di € 2.600.000,00, di cui € 1.700.000,00 per l'esercizio finanziario 2024 e € 900.000,00 per il 2025. La citata Deliberazione ha previsto, inoltre, la sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio, l'Ente di Governo d'Ambito e i comuni interessati che convenzionalmente disciplini: a) le modalità di definizione e condivisione del Piano di azione con la declinazione puntuale delle operazioni da compiere dal soggetto gestore; b) il cronoprogramma del Piano di azione; c) le modalità con le quali procedere alle eventuali rimodulazioni degli importi stanziati per gli anni 2024, 2025 e 2026; d) gli ulteriori impegni dell'ente Ente di Governo d'Ambito e dei comuni interessati. La Direzione Regionale competente, infine, con la Determinazione n. G17635 del 29 dicembre 2023 ha impegnato a favore dell'Ente di Governo d'Ambito n. I l'importo previsto di € 2.751.923,13 per l'esercizio finanziario 2023 comunicando all'Ente: a) la necessità di adottare un proprio atto deliberativo che approvi il piano degli interventi per il 2023 e individui il soggetto attuatore degli interventi; b) la necessità che l'utilizzo delle ulteriori risorse finanziarie regionali destinate all'esecuzione

del Piano di azione sia preceduta dalla condivisione e sottoscrizione di un apposito Protocollo di Intesa che disciplini convenzionalmente le modalità di attuazione del Piano di azione.

4.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2014/2147 (SUPERAMENTO DEI VALORI DI PM10 IN ITALIA – DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL’ARIA AMBIENTE E PER UN’ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 10.11.2020.

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 10 luglio 2014 a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 4915/13/ENVI. La Commissione europea ha segnalato il continuativo mancato rispetto dei valori di PM10 fissati dalla direttiva 2008/50/CE in 19 zone e agglomerati in Italia, nonché la mancata adozione e attuazione di misure appropriate per garantire la conformità ai pertinenti valori di PM10, e, in particolare, per mantenere il periodo di superamento il più breve possibile.

La Regione Lazio risulta coinvolta per 2 agglomerati (Valle del Sacco e Roma).

Nel 2016, la Giunta regionale ha adottato una serie di DGR dirette al progressivo aggiornamento del “Piano di risanamento della Qualità dell’aria” già approvato con DGR n.66/2009. Si tratta dei seguenti atti:

- DGR n. 478 del 4.08.2016 avente ad oggetto: “Programma di valutazione della qualità dell’aria-revisione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell’aria relativo alla protezione della salute umana. Delega all’Arpa Lazio della gestione delle stazioni di misurazione previste dal programma di valutazione. Art. 5, commi 6 e 7 del Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155”;
- DGR n. 536 del 15.09.2016 avente ad oggetto: “Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell’aria in attuazione del D.Lgs. 155/2010, art. 3, art. 4, commi 1 e 2, art.8, commi 2 e 5”;
- DGR n. 688 del 15.11.2016 avente ad oggetto: “Criteri per l’assegnazione dei contributi erogati dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la realizzazione degli interventi di risanamento della qualità dell’aria, in attuazione del Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell’aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani istituito con D.M. 16 ottobre 2006”.

Nel corso del 2017, la Commissione europea, pur riconoscendo la validità degli interventi posti in essere da parte dell'Italia, ha ritenuto gli stessi non ancora sufficienti e, pertanto, ha emanato, in data 27 aprile 2017, parere motivato ai sensi dell'art. 258 TFUE nel quale è riportato quanto segue.

Sulla base delle relazioni annuali inviate dall'Italia nel periodo 2005/2015, per il Lazio:

- il valore limite giornaliero del PM10 è stato continuamente e costantemente superato nella zona Valle del Sacco e nell'agglomerato di Roma;
- il valore limite annuale di PM10 è stato superato in modo continuo e persistente nella zona Valle del Sacco;
- il Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria del 2009 non sembra tener conto del contributo crescente dal 2009 delle emissioni derivanti dal traffico urbano dovute alla congestione e al maggior numero di veicoli.

Nel giugno 2017 la struttura regionale competente per materia ha inviato al MATTM documentazione attestante lo svolgimento di attività dirette all'osservanza delle prescrizioni di cui alla direttiva 2008/50/CE, precisando che l'attuazione delle misure era seguita dall'Agenzia Arpa Lazio attraverso studi modellistici approfonditi per la valutazione dell'efficacia di tutte le suddette misure. Sono stati indicati nello specifico gli atti amministrativi già posti in essere e gli interventi in corso di realizzazione legati al POR FESR 2014-2020.

In data 17 maggio 2018 la Commissione europea ha deciso comunque di proporre ricorso ex art. 258 TFUE alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ritenendo inadempiente lo Stato italiano.

Nel ricorso depositato in data 13 ottobre 2018, la Commissione europea ha ribadito le obiezioni a carico della Regione Lazio già contenute nel parere motivato.

A seguito del ricorso il MATTM ha chiesto alla struttura competente una relazione dettagliata sugli interventi programmati. La struttura competente, con nota del 19.11.2018, ha inviato dettagliata relazione al MATTM in cui ha riferito quanto segue:

- La Regione Lazio ha preso atto del documento tecnico "Analisi e Valutazione nell'anno 2017" redatto da Arpa Lazio. Si è potuto rilevare un complessivo miglioramento visto che non sono stati riscontrati superamenti dei valori limite di PM10 per l'agglomerato di Roma e visto che si è ridotto il numero dei Comuni della Valle del Sacco in cui sono stati evidenziati superamenti;
- tra il 2017 e il 2018 sono stati numerosi gli atti posti in essere dalla Regione finalizzati all'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria per un generale miglioramento della situazione e gli atti volti ad informare e sensibilizzare i Comuni della Regione circa gli adempimenti da mettere in atto per contrastare l'inquinamento;

- con DGR 643 del 30.10.2018 è stato approvato lo schema di un importante accordo di programma tra la Regione Lazio e il MATTM per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Lazio.

L'accordo di programma è stato poi siglato nel novembre 2018.

Anche nel corso del 2019 la direzione regionale competente ha continuato a fornire al MATTM aggiornamenti sugli interventi programmati.

Il 10 novembre 2020 la Corte di Giustizia dell'UE, a seguito del ricorso presentato ai sensi dell'art. 258 TFUE dalla Commissione europea, ha condannato l'Italia per violazione degli obblighi imposti dalle norme europee. La sentenza, in quanto emanata ai sensi dell'art. 258 TFUE, non contiene sanzioni pecuniarie. Secondo la Corte, la Repubblica italiana, avendo superato, in maniera sistematica e continuata, i valori limite applicabili alle concentrazioni di particelle PM10, è venuta meno all'obbligo sancito dal combinato disposto dell'articolo 13 e dell'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 (relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa). Per quanto riguarda la Regione Lazio, il limite giornaliero è stato superato a partire dal 2008 e fino a tutto il 2017 nella zona IT1212 (Valle del Sacco) e a partire dal 2008 e fino al 2016 incluso, nella zona IT1215 (agglomerato di Roma). Il limite annuale invece è stato superato nella zona: IT1212 (Valle del Sacco) dal 2008 fino al 2016 incluso. Secondo la Corte, inoltre, la Repubblica Italiana, non avendo adottato, a partire dall'11 giugno 2010, misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per le concentrazioni di particelle PM10 in tutte le zone coinvolte, è venuta meno agli obblighi imposti dall'articolo 23, paragrafo 1, della Direttiva 2008/50/CE, letto da solo e in combinato disposto con l'allegato XV, parte A, della stessa direttiva, e, in particolare, all'obbligo previsto di far sì che i piani per la qualità dell'aria prevedano misure appropriate affinché il periodo di superamento dei valori limite sia il più breve possibile.

Nel mese di febbraio 2021 la direzione regionale competente ha fornito una risposta molto dettagliata ai rilievi contenuti nella sentenza di condanna del 10 novembre 2020 indicando gli elementi da inviare alla Commissione europea relativi agli interventi posti in essere in vista del superamento delle criticità. Si è fatto riferimento, in primo luogo, all'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria adottato con Deliberazione di Giunta n. 539 del 4 agosto 2020. L'aggiornamento ha individuato un nuovo scenario emissivo che ha come obiettivo principale il raggiungimento entro l'anno 2025 dei valori limite indicati dal D.Lgs. 155/2010 sull'intero territorio regionale.

Nella risposta si è fatto anche riferimento ad altri importanti interventi volti a migliorare la qualità dell'aria, tra cui l'attuazione delle misure relative all'Accordo di programma tra il Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio, siglato a novembre 2018 per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Lazio e l'attuazione della DGR 688/2016 contenente criteri per l'assegnazione dei contributi erogati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la realizzazione degli interventi di risanamento della qualità dell'aria.

Tra gli atti posti in essere nel 2021, inoltre, rileva la DGR 28 maggio 2021, n. 305 relativa al riesame della zonizzazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente del Lazio (artt. 3 e 4 del D.lgs. 155/2010 e s.m.i.) e all'aggiornamento della classificazione delle zone comuni ai fini della tutela della salute umana.

Va ricordata, infine, la partecipazione della Regione Lazio alle riunioni convocate dalla Direzione Generale della Commissione europea e denominate "Pacchetto ambiente" e coordinate dalla Struttura di Missione per le procedure di infrazione. Tali riunioni hanno avuto grande rilievo in quanto hanno rappresentano un'occasione di confronto diretto tra le Autorità nazionali e la Commissione europea sulle questioni che sollevano problemi di compatibilità con le norme europee.

A inizio 2022 la VIII Commissione Consiliare Ambiente ha avviato l'iter per l'esame della Proposta di Deliberazione Consiliare n. 77 del 3 febbraio 2022 concernente "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)".

Nel marzo 2022 è stata approvata la DGR n. 119 del 15/03/2022 avente ad oggetto: "DGR 305/2021 "Riesame della zonizzazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente del Lazio (artt. 3 e 4 del D.lgs.155/2010 e s.m.i) e aggiornamento della classificazione delle zone e Comuni ai fini della tutela della salute umana" - Aggiornamento della denominazione e dei codici delle zone."

Con Deliberazione n. 8 del 5 ottobre 2022, il Consiglio regionale ha approvato il documento "Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)".

Ripercorrendo le fasi che hanno portato all'aggiornamento in parola, si evidenzia che il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio attualmente vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.66 del 10 dicembre 2009, stabilisce norme tese ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso, determinati dalla dispersione degli inquinanti in atmosfera. L'analisi preliminare relativa allo stato di qualità dell'aria aveva evidenziato che nel Lazio si erano registrati diversi superamenti dei limiti che rendevano necessaria l'adozione di misure sia per il risanamento sia per il mantenimento della qualità dell'aria. Gli inquinanti per i quali si sono registrati superamenti sono il biossido di azoto (NO₂) ed il

particolato fine (PM10). Tali superamenti interessavano in particolare il Comune di Roma e la Provincia di Frosinone. Il Piano è il risultato di un articolato e complesso processo dinamico, previsto dalla normativa europea e nazionale, che prevede una serie di fasi: valutazione preliminare della qualità dell'aria, zonizzazione del territorio sulla base dei livelli degli inquinanti, sviluppo di modelli integrati finalizzati alla stima della concentrazione degli inquinanti in atmosfera e dei livelli di qualità dell'aria sull'intero territorio, previsione di scenari futuri, individuazione dei principali fattori determinanti l'inquinamento, pianificazione degli interventi. Il Piano ha dato, inoltre, avvio ad un processo di aggiornamento continuo che, attraverso il miglioramento delle conoscenze sullo stato della qualità dell'aria, consenta un meccanismo di feedback rispetto all'obiettivo generale di protezione della salute dei cittadini e dell'equilibrio degli ecosistemi.

Durante l'attuazione del Piano, tuttavia, sono emerse diverse criticità, quali la sostanziale carenza nella trasmissione dei Piani di intervento operativi da parte dei Comuni, nonostante le diverse circolari esplicative dalla Regione e i cronici superamenti per l'NOx nell'agglomerato di Roma Capitale e per il PM10 nella zona della Valle del Sacco.

Nel frattempo, la Commissione europea ha aperto le due procedure di infrazione a carico della Regione Lazio relativamente alla qualità dell'aria, ossia la procedura n. 2014/2147, in argomento, per i superamenti dei limiti di PM10 e la procedura di infrazione 2015/2043 con riferimento ai valori limite di NO2 di cui si dirà meglio nel paragrafo successivo ad essa dedicato. Per entrambe le procedure la Commissione Europea ha già emesso una sentenza di condanna ai sensi dell'art. 258 TFUE. La Regione Lazio relaziona circa ogni sei mesi al MiTE sulle azioni intraprese a contrasto dell'inquinamento da NO2 e PM10 e sulle variazioni dei suddetti inquinanti nelle zone interessate dalle infrazioni.

L'Aggiornamento del PRQA ha tenuto conto del fondamentale Accordo di Programma del 2018 (DGR 643/2018) tra il MATTM e la Regione Lazio per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria e delle azioni in esso contenute. L'aggiornamento compie una disamina di tutte le azioni definite nei due strumenti precedenti e, laddove non risultino ancora attuate, ma siano tutt'ora attuali o non abbiano ancora esaurito il loro orizzonte temporale e la loro efficacia, le rende proprie, integrando ed aggiornando gli indirizzi programmatici del PRQA.

Sviluppi nel 2023

Nella riunione "Pacchetto ambiente" del 13-14 luglio 2023, la Commissione europea ha ritenuto prioritarie le problematiche relative alle procedure sulla qualità dell'aria, chiedendo di ricevere, in tempi brevissimi, informazioni e dati presentati durante la riunione, ivi inclusi i modelli di calcolo per le previsioni delle tendenze di riduzione. Secondo la Commissione, occorre poter valutare, ai fini

dell'esclusione di un agglomerato dalla procedura, quanto siano effettivamente stabili i valori raggiunti sotto la soglia dei valori limite imposti dalla direttiva. La Commissione ha ricordato che gli argomenti a carattere geografico/orografico, a volte invocati a giustificazione dell'inosservanza dei limiti imposti, sono già stati rigettati dalla Corte di Giustizia nella sentenza emanata e ha anche richiamato l'attenzione sull'uso delle deroghe alle misure in vigore, ad esempio in tema di circolazione stradale di veicoli inquinanti, che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi.

Con nota del 10 agosto 2023, la direzione regionale competente ha inviato gli aggiornamenti richiesti integrati con la descrizione degli studi modellistici utilizzati per il calcolo del rientro nella norma delle concentrazioni sia di PM10 che di NO2 nelle zone interessate. La Regione ha precisato che con la Deliberazione n. 8 del 5 ottobre 2022 con cui il Consiglio regionale ha approvato il documento "Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)", che ha tenuto conto del fondamentale Accordo di Programma del 2018 (DGR 643/2018) tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Lazio per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria, si è oggi nella condizione di poter affermare che si raggiungeranno i valori limite previsti dalla direttiva per tutto il territorio della Regione Lazio. I provvedimenti individuati nel Piano sono stati definiti sulla base di studi scientifici che, attraverso la definizione di scenari emissivi e l'utilizzo di modelli di dispersione degli inquinanti, hanno permesso di verificare il rientro nei limiti sull'intero territorio regionale entro il 2025. Vengono, tra le altre cose, illustrate le misure previste relativamente ai seguenti ambiti: mobilità sostenibile, trasporto privato e merci, trasporto pubblico, trasporto non stradale, civile riscaldato a biomassa e con altro combustibile, industria, agricoltura e zootecnia, emissioni diffuse. Vengono fornite anche informazioni relative ai fondi per l'attuazione delle misure e ai finanziamenti per il Comune di Roma.

La Direzione competente informa che le misure previste dal Piano sono in corso di attuazione. In particolare, si segnala la Deliberazione di Giunta n. 118/2023 con cui sono stati approvati "Interventi per la realizzazione di Nodi di scambio" nell'ambito del "Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture varie e per la rigenerazione urbana". Per le zone in infrazione sono stati stanziati fondi pari a euro 8.000.000,00. Si segnala, inoltre, che la Direzione regionale Infrastrutture e mobilità, con Determinazione Dirigenziale n. G02216 del 21/02/2023 "Accordo Quadro per la fornitura di n. 38 convogli da adibire a servizio di trasporto pubblico", ha previsto uno stanziamento pari a € 353.811.521,72.

Giova ricordare, infine, la Deliberazione di Giunta n. 837 del 30 novembre 2023, con cui è stato approvato lo schema di Accordo integrativo dell'accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente

e la Regione Lazio del 7 dicembre 2018 per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria. Sono previsti interventi nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti. L'accordo prevede un finanziamento integrativo da parte del MASE in favore della Regione Lazio pari a euro 25.000.000,00.

5.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2043 (VIOLAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE PER QUANTO RIGUARDA IL RISPETTO DEI VALORI LIMITE DI NO₂ IN ITALIA). FASE DELLA PROCEDURA: SENTENZA DI CONDANNA DELLA CGUE EX ART. 258 TFUE DEL 12.05 2022.

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 28 maggio 2015 a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 6686/14/ENVI. La Commissione europea contesta il mancato rispetto degli obblighi imposti dagli articoli 13 in combinato disposto con l'allegato XI e 23, da solo o in combinato disposto con l'allegato XV della direttiva 2008/50/CE. L'art. 13 della Direttiva, intitolato "Valori limite e soglie di allarme ai fini della protezione della salute umana", stabilisce che i valori limite del biossido di azoto (NO₂), indicati nell'allegato XI della direttiva, non possono essere superati a partire dalle date indicate nell'allegato stesso, ossia il 1 gennaio 2010. L'art. 3 della direttiva prevede l'obbligo di adozione di appositi "Piani per la Qualità dell'Aria" per le zone o agglomerati dove i livelli di inquinanti presenti nell'aria superano i valori limite. I piani per la qualità dell'aria hanno lo scopo di stabilire misure adeguate al fine di conseguire il valore limite o valore obiettivo specificato negli allegati XI e XIV della direttiva. Nell'allegato XV, infine sono descritte le informazioni da includere nei suddetti piani per la qualità dell'aria.

La Regione Lazio risulta coinvolta nella procedura per l'agglomerato di Roma.

La struttura regionale competente ha fornito costantemente informazioni al Ministero dell'Ambiente sull'agglomerato in contestazione.

Nel corso del 2017, la Commissione europea, pur riconoscendo l'impegno da parte dell'Italia nel porre in essere una serie di interventi, ha ritenuto gli stessi non ancora sufficienti e, pertanto, ha emanato, in data 15 febbraio 2017, un parere motivato ai sensi dell'art. 258 TFUE. Nel parere motivato, per quanto riguarda l'agglomerato di Roma si è contestato:

- il costante e continuo superamento delle concentrazioni di NO₂ superiori al valore limite annuale per almeno 4 anni dall'entrata in vigore dei limiti di NO₂ (1° gennaio 2010), superamento confermato per il 2014 e il 2015;

- la non sufficienza, alla luce dei dati registrati, delle misure poste in essere per raggiungere la conformità; il riferimento in particolare è ai provvedimenti per la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento atmosferico, assunti nel 2015 dal Comune di Roma.

Nel mese di marzo 2017, la struttura regionale competente ha fornito informazioni al MATTM in risposta ai rilievi della Commissione europea. La nota conteneva:

- una tabella relativa al monitoraggio dell'NO₂ per il 2016;
- una tabella riferita a misure e/o piani adottati per fronteggiare i superamenti di NO₂;
- una relazione in cui sono state illustrate attività e interventi volti a contrastare l'inquinamento atmosferico posti in essere sia dal Comune di Roma, come la DCG 76/2016 che ha deliberato l'attuazione di provvedimenti di limitazione della circolazione veicolare e la ridefinizione del Piano di Intervento Operativo, sia della Regione Lazio, fra cui la deliberazione n. 834 del 30 dicembre 2016 con cui sono state approvate le linee guida per la redazione dell'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con DGR n. 66 del 2009.

In data 26 luglio 2019, la Commissione europea ha aggravato la procedura depositando un ricorso alla Corte di Giustizia dell'UE ex art. 258 TFUE. Nel ricorso si legge che in Italia si continua sistematicamente a violare l'art. 13 della direttiva e le misure adottate ai sensi dell'art. 23 sono insufficienti. In particolare, la Commissione ha specificato che l'obbligo di rispettare i valori limite imposto dalla direttiva costituisce un obbligo di risultato, quindi uno Stato non può ritenersi adempiente rispetto a quell'obbligo solo per aver adottato un piano ai sensi dell'art. 23. Ne consegue che la semplice constatazione del superamento dei limiti di concentrazione di NO₂ di cui al combinato disposto dell'art. 13 e dell'Allegato XI della direttiva è sufficiente per concludere che l'obbligo è stato violato. Per la Regione Lazio il limite è stato sempre superato tra il 2010 e il 2017.

Per quanto concerne la violazione da parte del Lazio dell'art. 23, da solo e in combinato disposto con l'Allegato XV della direttiva, già nel parere motivato si era rilevato che il piano adottato nel 2009 non prevedeva misure appropriate per far fronte all'aumento di concentrazione di NO₂, segnatamente a causa dell'aumento dei trasporti e per di più non conteneva una indicazione sufficientemente precisa delle fonti di produzione del biossido di azoto.

Con nota prot. 770423 del 30.09.2019, la direzione regionale competente, in risposta alle contestazioni contenute nel ricorso, ha inviato al Ministero una relazione dettagliata in cui ha spiegato che si stava provvedendo all'aggiornamento del piano di risanamento della qualità dell'aria con il quale erano previste nuove misure volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera sui principali settori che contribuiscono alla produzione di emissioni: riscaldamento domestico, traffico veicolare, attività

produttive ed attività agricole. L'aggiornamento del piano segue la stipula dell'accordo di programma concluso nel novembre 2018 tra il MATTM e la Regione Lazio per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Lazio, le cui misure erano già in parte in fase di attuazione (es. le misure relative alla limitazione della circolazione dei veicoli alimentati a diesel).

Quanto alla contestazione relativa alla insufficiente precisione nell'indicazione delle fonti di produzione del biossido di azoto, la Regione Lazio ha inviato i dati maggiormente approfonditi e aggiornati al 2019 dell'Inventario Regionale delle Emissioni in atmosfera.

Con riferimento all'andamento dei dati relativi alla concentrazione di NO₂ nell'agglomerato di Roma, nella relazione della Regione Lazio al Ministero si afferma un andamento in diminuzione nel corso degli ultimi dieci anni rilevabile attraverso le rilevazioni delle stazioni di monitoraggio: il numero di stazioni che superano il valore limite si è ridotto in dieci anni (dal 2008 al 2018) dal 48% al 23%.

In data 12 maggio 2022, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha emesso una sentenza di condanna ex art. 258 TFUE.

In data 22 luglio 2022 si è svolta una riunione di coordinamento convocata dalla Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui erano presenti i rappresentanti delle Amministrazioni centrali, nonché di tutte le Regioni coinvolte nella procedura, ossia: Regione Siciliana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Toscana, Regione Liguria e Regione Lazio.

Il coordinatore della Struttura di Missione ha riassunto i passaggi fondamentali della sentenza che ha accertato il venir meno da parte dello Stato italiano agli obblighi derivanti dalle seguenti norme:

- il combinato disposto dell'articolo 13, paragrafo 1, e dell'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE, non avendo provveduto affinché non fosse superato il valore limite annuale fissato per il NO₂ nelle dieci zone interessate dal ricorso e ciò in modo sistematico e continuato, dal 2010 al 2018 incluso;
- l'articolo 23, paragrafo 1, della Direttiva 2008/50, letto da solo e in combinato disposto con l'allegato XV, parte A, della medesima direttiva, non avendo adottato, a partire dall'11 giugno 2010, misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per il NO₂ in tutte le suddette zone e, in particolare, non avendo provveduto affinché i piani per la qualità dell'aria prevedessero misure appropriate affinché il periodo di superamento di detto valore limite fosse il più breve possibile.

Nell'accogliere il ricorso della Commissione europea, la Corte ha quindi respinto tutti gli argomenti difensivi dedotti dalla Repubblica italiana quali ad es. la tendenza ad un progressivo miglioramento della qualità dell'aria, le particolari caratteristiche morfologiche e geografiche del territorio italiano, l'asserita mancanza di coordinamento tra le politiche dell'UE tra le quali rientra la promozione da parte della Commissione, nell'ambito della politica agricola comune, della combustione della biomassa legnosa per il riscaldamento domestico, le difficoltà strutturali connesse alla sfida socioeconomica dei vasti investimenti da realizzare, ecc.

La Regione Lazio, nella suddetta riunione, ha rappresentato tutta una serie di azioni, attività e finanziamenti poste in essere in vista della soluzione dell'infrazione in parola e di quella parallela relativa al superamento dei valori di PM10. In particolare, la Regione Lazio ha organizzato diversi incontri con Roma Capitale per concordare ulteriori e più efficaci misure volte al contenimento dell'inquinante, ad es. sostituzione di autobus con altri meno inquinanti e autorizzazioni di nuove tramvie.

Gli interventi previsti dalla Regione Lazio per il superamento delle criticità evidenziate nell'ambito di questa procedura coincidono con quelli relativi alla procedura sopra descritta relativa ai valori di PM10 e ad essi si rimanda. Da segnalare, in particolare, la Deliberazione n. 8 del 5 ottobre 2022, con cui il Consiglio regionale ha approvato l' "Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)".

Sviluppi nel 2023

Gli sviluppi intervenuti nel 2023 coincidono con quelli descritti sopra per la procedura di infrazione relativa al superamento dei valori di PM10.

6.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2015/2163 (MANCATA DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - ZSC - SULLA BASE DEGLI ELENCHI PROVVISORI DEI SITI DI IMPORTANZA EUROPEA – SIC. DIRETTIVA HABITAT).

FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA COMPLEMENTARE EX ART. 258 TFUE DEL 24.01.2019.

STORIA DELLA PROCEDURA

La procedura di infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 22 ottobre 2015 a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 4999/13/ENVI e riguarda la mancata designazione in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) di 880 Siti di Importanza Europea (SIC) (violazione dell'articolo 4, par. 4 della direttiva 92/43/CEE) e la mancata messa in opera di misure di conservazione in 556 SIC (violazione dell'articolo 6, par. 1, direttiva 92/43/CEE) nel territorio italiano.

La Regione Lazio, al momento dell'apertura dell'infrazione, risultava coinvolta per i 182 SIC presenti nel territorio ed ancora non designati come ZSC. Essa ha fornito al MATTM costanti aggiornamenti sullo stato dell'iter per la designazione delle ZSC.

Nell'aprile 2016 sono state adottate dalla Regione Lazio le Misure di Conservazione per un primo, consistente insieme di siti. Ciò ha consentito all'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di designare con DM, nel dicembre 2016, ben 142 ZSC nel territorio della Regione Lazio (Decreto ministeriale 6 dicembre 2016, pubblicato su GURI il 27/12/2016). Sempre nel corso del 2016 sono state adottate dalla Giunta Regionale le Misure di Conservazione per ulteriori siti e, di conseguenza, il MATTM ha potuto procedere a designare altre 27 ZSC nell'agosto 2017 (Decreto Ministeriale 2 agosto 2017, pubblicato su GURI il 07/09/2017).

Nel corso del 2017 la Regione Lazio ha continuato a lavorare attivamente per il processo di designazione: sulla base delle istruttorie tecniche effettuate dalla struttura competente, con DGR del 23 maggio 2017, n. 256, la Giunta Regionale ha adottato le Misure di Conservazione per ulteriori 11 siti, che sono stati successivamente designati come ZSC dal MATTM con DM 11 ottobre 2017 (pubblicato su GURI del 09/11/2017). In questo modo alla fine del 2017 risultavano designate 180 ZSC sulle 182 previste. Per uno dei due rimanenti siti, denominato "Travertini Acque Albule", è stato necessario risolvere alcune questioni legate alla sua perimetrazione e perciò le misure di conservazione sono state adottate a dicembre 2017 (DGR 6 dicembre 2017, n. 813).

Per l'altro sito rimanente, denominato "Fondali tra le Foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora" le necessarie misure di conservazione erano già state adottate nel 2014 (DGR 5 agosto 2014, n. 554), ma il MATTM ha evidenziato la necessità che le misure di conservazione fossero aggiornate per facilitarne l'adozione anche da parte della Regione Toscana. Il sito in parola risulta, infatti, interessare parzialmente anche le acque prospicienti la costa della Regione Toscana per una superficie di circa 500 ha.

Il 24 gennaio 2019 la Commissione europea ha inviato all'Italia una "lettera di messa in mora complementare" ex art. 258 del TFUE con cui ha contestato quanto segue:

- mancato completamento della designazione delle ZSC nei termini previsti;
- mancata definizione di obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati;
- mancata definizione di misure di conservazione corrispondenti alle esigenze ecologiche degli habitat naturali.

Sul fronte del completamento della designazione delle ZSC nella Regione Lazio, il 2019 è stato un anno decisivo. Il 16 maggio 2019, a seguito della conclusione da parte della Regione Lazio di tutte le attività

concernenti l'individuazione delle misure di conservazione, è stato adottato il decreto del MATTM con cui anche il sito "Travertini Acque Albule" è stato designato come ZSC. Per quanto riguarda l'ultimo sito denominato "Fondali tra le foci dei fiumi Chiarone e Fiora" la cui superficie, come si è detto, interessa in parte anche la Regione Toscana, si sono dovute necessariamente condividere con quest'ultima le misure di conservazione da adottare. Anche per questo sito, la Regione Lazio ha provveduto ad aggiornare, con DGR 601 del 2019, le misure di conservazione, necessarie ai fini dell'adozione del decreto ministeriale.

Per quanto riguarda gli altri due punti in contestazione, in seno alla riunione Il 12 marzo 2019, convocata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con tutte le Regioni italiane per fornire una risposta alla Commissione europea, sia i rappresentanti del MATTM che quelli delle Regioni hanno espresso sorpresa per le contestazioni contenute nella lettera di messa in mora complementare, stante la cospicua attività posta in essere nel corso degli ultimi anni dalle Regioni italiane per superare la procedura di infrazione.

Il MATTM ha concordato con la posizione delle Regioni ritenendo che la Commissione non abbia sufficientemente approfondito questo aspetto, traendo conclusioni errate sulla mancanza o insufficienza di obiettivi e sulla inidoneità delle misure di conservazione. In particolare, se è vero che nei decreti ministeriali con cui sono state designate le ZSC non vengono espressamente citati gli obiettivi di conservazione, è pur vero che i decreti richiamano integralmente le DGR regionali che quegli obiettivi e misure contengono.

Il MATTM ha poi precisato che occorre prestare particolare attenzione ad alcuni adempimenti che avrebbero consentito di superare al meglio le obiezioni mosse dalla Commissione. Primo fra tutti, il controllo della correttezza dei dati trasmessi alla Commissione sulla presenza degli habitat nei siti. Questi dati sono forniti alla Commissione tramite dei formulari standard e rappresentano la base conoscitiva indispensabile per una appropriata individuazione degli obiettivi di conservazione e per la valutazione dei risultati delle misure di conservazione e, quindi, del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tali dati devono essere congruenti rispetto ai report sullo stato di conservazione degli habitat che, ai sensi dell'art. 17 della direttiva, vengono inviati periodicamente alla Commissione. Una seconda importante attività da porre in essere, secondo il Ministero, era rappresentata dalla redazione dei PAF (Prioritized Action Framework), necessaria affinché le Regioni potessero avere a disposizione un valido strumento di conoscenza, pianificazione e programmazione delle risorse entro l'avvio del prossimo ciclo finanziario dei fondi europei. In linea con quanto prevede l'art. 8 della direttiva habitat, il PAF rappresenta un quadro di priorità di azioni nella gestione della rete Natura 2000 e uno strumento

di pianificazione delle potenziali fonti di finanziamento (fondi strutturali, FEASR, FEAMP; Horizon, LIFE, fondi regionali, ecc.).

Il PAF è stato adottato dalla Regione Lazio con Deliberazione di Giunta n. 234/2019.

Il MATTM ha continuato a convocare una serie di incontri con le Regioni coinvolte nella procedura, in vista del superamento delle contestazioni contenute nella lettera di messa in mora complementare. Nell'incontro, tenutosi il 26-27 giugno 2019 presso l'Orto Botanico di Roma, è stata concordata una road map che ha previsto l'invio alla Commissione europea, entro fine luglio, dei seguenti documenti:

1. una proposta metodologica per definire obiettivi e misure di conservazione coerenti con quanto richiesto nella lettera di messa in mora complementare;
2. i test della suddetta metodologia effettuati da alcune Regioni;
3. i PAF (Prioritized Action Framework) elaborati in via definitiva da alcune Regioni.

Lo scopo è stato quello di condividere con la stessa Commissione il processo finalizzato all'adozione delle misure correttive da adottare. La Regione Lazio ha svolto un ruolo molto attivo nella collaborazione con il Ministero, in vista del superamento delle contestazioni della Commissione. È stata, infatti, tra le prime Regioni italiane ad aver adottato e poi fornito come modello il proprio PAF e ad aver contribuito fattivamente alla proposta metodologica di cui si è detto mediante la predisposizione di un test su 2 siti Natura 2000.

Le attività in coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono proseguite per tutto il 2020. In particolare, gli uffici regionali hanno fornito al MATTM i risultati dei test pilota svolti sulla definizione degli obiettivi di conservazione di alcuni siti, contribuendo a individuare proposte tecniche in grado di superare le criticità rilevate a livello nazionale.

In data 3 febbraio 2021 è stato finalmente adottato il Decreto Ministeriale "Designazione di una Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografia mediterranea ricadente nelle acque antistanti della Regione Lazio e della Regione Toscana – 21A01402" (G.U. Serie Generale n. 64 del 15.03.2021). Con tale designazione è stato completato il processo di designazione, quali ZSC, di tutti i Siti assegnati alla Regione Lazio.

Per quanto riguarda gli altri due punti in contestazione, la Regione Lazio ha continuato a relazionarsi e coordinarsi con il MiTE e a contribuire attivamente all'individuazione di proposte tecniche per superare le criticità rilevate a livello nazionale.

Con il coordinamento e con il supporto finanziario straordinario del MiTE è stata programmata un'attività finalizzata al superamento definitivo delle criticità, in armonia con le indicazioni della Commissione europea.

In particolare, alla luce della Convenzione sulla Diversità Biologica firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata dall'Italia con legge 14 febbraio 1994, n.124, l'Amministrazione statale, al fine di dare piena attuazione a quanto previsto alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, ha provveduto ad effettuare, a fine 2021, un finanziamento straordinario a beneficio della Regione Lazio. Tale finanziamento mira a rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea che, con la messa in mora complementare del 25 gennaio 2019, ha imputato alle autorità italiane, tra l'altro, la non corretta definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione, già individuati e approvati con appositi atti amministrativi, che hanno consentito la designazione delle ZSC.

Questo finanziamento fa seguito al lungo lavoro, coordinato dalla Presidenza del Consiglio e condiviso con Regioni e Province Autonome, svolto negli ultimi anni, per la definizione di un processo metodologico per la corretta ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione, al fine di dare un riscontro alle criticità rappresentate nella messa in mora. Tale metodologia, e relativa sperimentazione applicata a 5 ZSC, è stata già presentata agli organi della Commissione europea nell'ambito di una serie di incontri bilaterali ed è stata con essa condivisa nella sua impostazione.

Col suddetto finanziamento si è inteso dunque avviare un processo che permetta di dare risposte concrete ai rilievi della suddetta procedura d'infrazione attraverso due attività principali ossia:

- la ridefinizione degli obiettivi e delle relative misure di conservazione associate, mediante l'applicazione della metodologia già sperimentata di cui sopra con relativa compilazione di un format predisposto a tale scopo, nonché il caricamento dei dati su un'apposita Banca dati gestione;
- la programmazione di incontri dedicati agli enti gestori delegati dalle amministrazioni alla gestione dei siti Natura 2000.

A seguito del finanziamento di cui sopra, la struttura regionale competente ha inviato al MITE la scheda dettagliata delle attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi del finanziamento erogato.

Sviluppi nel 2023

Nella riunione "Pacchetto ambiente" del 13-14 luglio 2023, la Commissione europea ha confermato che, sia la metodologia adottata dalle autorità italiane, sia i format già ricevuti sono pienamente adeguati. Occorre, tuttavia, che avvenga al più presto l'adozione formale di obiettivi e misure di conservazione predisposti in linea con la metodologia approvata, al fine di evitare un aggravamento dell'infrazione. La Commissione, nella riunione sopra citata, ha ricordato che la mancanza di adeguati obiettivi e misure di conservazione per le ZSC italiane ha anche una ricaduta problematica per progetti

presentati alla Commissione stessa nell'ambito di richieste di finanziamento. Le autorità italiane si sono impegnate a fornire periodici aggiornamenti sullo stato di avanzamento del processo di adozione di adeguati obiettivi e misure di conservazione.

Come sopra ricordato, nel 2021 e nel 2022 il MASE ha concesso 2 finanziamenti straordinari alla Regione Lazio per consentire di realizzare le attività necessarie per la compilazione dei format. Nel corso del 2023 ha proceduto all'elaborazione dei format per diverse ZSC anche attraverso accordi e collaborazioni con enti tecnico scientifici.

7.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2017/2181 (NON CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA 1991/271/CEE SUL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE). FASE DELLA PROCEDURA: PARERE MOTIVATO EX ART. 258 TFUE DEL 25.07.2019.

STORIA DELLA PROCEDURA

La Commissione europea ha condotto di propria iniziativa un esame sullo stato di attuazione della direttiva 1991/271/CEE sulla base dei dati comunicati dall'Italia nell'esercizio della rendicontazione 2014 (Q-2015) a norma dell'art. 15 della direttiva stessa. Si tratta di una procedura standardizzata che vede coinvolti, oltre alla Commissione europea, anche l'Agenzia europea per l'Ambiente e gli Stati membri dell'UE nell'ambito del Sistema di informazione sulle acque per l'Europa (Water Information System of Europe – WISE). Le informazioni vengono fornite dagli Stati membri attraverso la compilazione di un questionario. L'analisi delle informazioni fornite dal suddetto questionario e le informazioni supplementari fornite dall'Italia nel dicembre 2017, hanno condotto la Commissione ad aprire questa nuova procedura a carico dell'Italia sul trattamento delle acque reflue urbane inviando un atto di messa in mora ex art. 258 TFUE in data 19 luglio 2018. La nuova procedura non si sovrappone alle altre aperte contro il nostro Paese in materia di acque reflue, in quanto concerne tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2000 e che scaricano sia in aree sensibili sia in aree normali per i quali sono state ravvisate, sulla base dell'esercizio della rendicontazione Q-2015, violazioni della direttiva non contemplate nelle altre tre procedure aperte a carico dell'Italia.

Per la Regione Lazio sono coinvolti i seguenti agglomerati:

- **Anagni** per violazione degli artt. 4, 10 e 15 della direttiva;
- **Civita Castellana** per violazione degli artt. 4, 5, 10 e 15 della direttiva.

La struttura regionale competente, nel settembre 2018, ha fornito al MATTM informazioni su una serie di interventi previsti sui siti oggetto della procedura e ha fornito anche una previsione sui tempi necessari per il raggiungimento della conformità.

Nell'aprile 2019 la struttura regionale competente ha fornito aggiornamenti sulle attività in corso e in programma nei due agglomerati.

Con legge del 14 giugno 2019, n. 55 è stata prevista l'estensione della competenza del Commissario Straordinario Unico in materia di acque reflue urbane di cui al decreto legge n. 234/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 18 del 2017, anche alle procedure di infrazione nn. 2014/2059 e 2017/2181 in cui la Regione Lazio risulta ancora coinvolta. Le Regioni sono tenute a collaborare col Commissario Straordinario al fine di coordinare gli interventi finalizzati all'uscita dalle procedure.

Il 25 luglio 2019 la Commissione europea ha emanato un parere motivato ex art. 258 TFUE aggravando la procedura.

Da quanto risulta nel suddetto parere motivato, la Commissione europea ha valutato favorevolmente le iniziative intraprese dalla Regione Lazio con riferimento ai due siti coinvolti nella procedura, constatando, tuttavia, il persistere, alla data dell'emanazione del parere motivato, della situazione di non conformità rispetto agli artt. 4, 5, 10 e 15 della Direttiva 1991/271/CEE.

La Direzione Regionale competente ha continuato a fornire costantemente al Ministero aggiornamenti sullo stato dei lavori.

Sviluppi nel 2023

Secondo gli ultimi aggiornamenti forniti dalla direzione competente, relativi allo stato dei lavori negli agglomerati interessati, la situazione è la seguente:

- **Anagni:** per l'agglomerato di Anagni si veda quanto riportato con riferimento alla procedura di infrazione 2014/2059;
- **Civita Castellana:** con DGR n. 722/2006, la Regione Lazio ha finanziato interventi di adeguamento sia del depuratore di Civita Castellana che del sistema fognario afferente. L'impianto di depurazione "La Brecciara" è pienamente efficiente e i reflui sono conformi a quanto previsto dalla normativa vigente. I sottopassi ferroviari della linea Roma-Civita Castellana-Viterbo km 56+772 e km 56+190 sono ultimati e funzionanti. La direzione competente precisa che il depuratore di Sassacci, indicato erroneamente nei precedenti report, è, in realtà, inserito in un altro agglomerato con meno di 2000 abitanti equivalenti e, pertanto, non rientra nella presente infrazione.

8.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2018/2249 (MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE, DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI E CONTENUTI DEI PIANI DI AZIONE-DIRETTIVA 91/676/CEE). FASE DELLA PROCEDURA: PARERE MOTIVATO EX ART. 258 TFUE 15.02.2023

STORIA DELLA PROCEDURA

Nel mese di novembre 2018, la Regione Lazio ha ricevuto notizia del proprio coinvolgimento, insieme ad altre Regioni italiane, in questa procedura di infrazione. Il MATTM, in una nota del 28 novembre indirizzata alle Regioni coinvolte ha spiegato quali sono esattamente gli addebiti mossi dalla Commissione europea all'Italia.

Il primo ha ad oggetto la violazione dell'art. 5, paragrafo 6, della Direttiva 91/676/CEE in quanto, dai dati forniti dall'Italia, la Commissione aveva rilevato una diminuzione complessiva del numero delle stazioni di controllo, con la conseguenza di avere un quadro parziale e non veritiero della situazione di inquinamento da nitrati, risultando quindi falsati i presupposti dell'applicazione degli obblighi della direttiva.

Il secondo addebito è relativo alla violazione dell'art. 3, paragrafo 4, della direttiva. Secondo la Commissione, l'Italia sarebbe venuta meno all'obbligo di designare come "zone vulnerabili" tutte le zone che scaricano nelle acque dolci superficiali e nelle acque sotterranee contenenti più di 50 mg/l di nitrati o che potrebbero contenere più di 50 mg/l di nitrati se non si interviene, così come le zone che scaricano in laghi di acqua dolce, altre acque dolci, estuari, acque costiere e marine che risultino eutrofiche o possano diventarlo nell'immediato futuro se non si interviene.

Il terzo addebito riguarda la violazione della prescrizione di cui all'art. 5 a norma del quale, qualora risulti evidente l'insufficienza delle misure di base per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva, gli Stati membri adottano misure aggiuntive o azioni rafforzate. I programmi d'azione esistenti, stante il trend ascendente delle concentrazioni di nitrati nelle ZVN, evidentemente necessitano delle suddette misure.

Nel febbraio 2019, la direzione regionale competente per materia ha inviato al MATTM una dettagliata relazione in risposta alle contestazioni della Commissione. Nella relazione si legge quanto si riporta di seguito.

Con riferimento al primo addebito, relativo alla diminuzione delle stazioni di monitoraggio, secondo la Regione Lazio, la Commissione è giunta ad una conclusione errata circa il numero reale di stazioni di monitoraggio, avendone conteggiato solo una parte e cioè solo quelle riferite ai fiumi e ai laghi regionali; ad esse andavano sommate anche le stazioni riferite alle acque marino costiere e alle acque di transizione, per un totale di 190 stazioni contro le 160 che risultavano alla Commissione. Pertanto,

il numero delle stazioni di monitoraggio non era diminuito. Con riferimento al secondo addebito (mancata designazione di ulteriori ZVN), la Regione Lazio ha spiegato che si stava procedendo all'aggiornamento dell'analisi pressione e impatti ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2000/60/CE. I risultati di tale studio avrebbero consentito di avere le informazioni necessarie per poter procedere all'individuazione di ulteriori ZVN. In attesa di tali risultati, in applicazione del "principio di precauzione" ex art. 191 TFUE, la Regione avrebbe applicato comunque il Codice delle Buone Pratiche Agricole (CBPA DM 19/04/1999).

Per quanto riguarda, infine, il terzo addebito (necessità di misure aggiuntive o azioni rafforzate con riferimento alla ZVN, stante il trend di inquinamento crescente), la Regione ha spiegato che era in corso la revisione del Piano di Azione per le ZVN esistenti ai fini del raggiungimento della conformità agli obiettivi fissati dalla Direttiva 91/676/CEE.

Nell'ottobre 2019, inoltre, la Regione Lazio, con riferimento al primo addebito, ha informato la Commissione di aver identificato punti alternativi per dieci stazioni di monitoraggio.

Con Deliberazione di Giunta n. 25 del 30 gennaio 2020, pubblicata sul BUR n. 14 del 18 febbraio 2020, sono state designate le seguenti nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) di origine agricola: Tre Denari, Astura e Area Pontina che si sono aggiunte alle ZVN già designate con DGR 767/2004.

In data 3 dicembre 2020 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora complementare in cui ha espresso la non sufficienza delle misure già intraprese nelle diverse Regioni coinvolte. Per il Lazio l'insufficienza espressa dalla Commissione atteneva sia alla possibilità di valutare la completezza e correttezza del funzionamento della rete di monitoraggio, stante la mancata comunicazione dei valori registrati dai punti alternativi di monitoraggio comunicati nell'ottobre 2019, sia dal punto di vista del numero delle nuove ZVN designate. Per quanto riguardava il nuovo Programma di azione, in procinto di essere adottato dalla Regione Lazio, secondo la Commissione occorreva attendere di valutare la sufficienza delle misure in esso contenute ai fini del conseguimento degli obiettivi della direttiva.

Con Deliberazione di Giunta n. 374 del 18 giugno 2021, rettificata dalla Deliberazione di Giunta n. 523 del 30 luglio 2021, la Regione Lazio ha confermato le ZVN già individuate con DGR n.25/2020 e le ha aggiornate fino a comprendere tutte le 18 stazioni di monitoraggio delle acque superficiali risultate in stato eutrofico in relazione ai risultati analitici prodotti da Arpa Lazio. Complessivamente la Regione ha individuato sul proprio territorio le seguenti 11 ZVN: Maremma Laziale-Tarquinia Montalto di Castro; Pianura Pontina-Settore meridionale; Tre Denari; Astura; Area Pontina; Treja; Vaccina; Valchetta; Aniene; Malafede; Sacco.

Con Determinazione n. G08476/2022 è stato approvato il Rapporto preliminare per il Piano d'azione delle ZVN e, in data 6 maggio 2022, è stata avviata la procedura VAS. Successivamente, in data 9 agosto 2022 è stato redatto il documento di scoping ed è in corso la valutazione delle osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e del Piano di Azione per le ZVN.

Sviluppi nel 2023

Il 15 febbraio 2023 è stato inviato dalla Commissione europea un Parere motivato dal quale risulta che la Regione Lazio ha risolto due dei tre addebiti iniziali, mentre uno resta ancora in piedi.

Si ricordano i tre addebiti inizialmente contestati con la costituzione in mora del 2018:

1. insufficienza delle stazioni di monitoraggio sul territorio;
2. necessità di istituire ulteriori ZVN;
3. mancanza di misure supplementari o di azioni rafforzate, stante l'insufficienza di quelle già adottate.

Nel parere motivato risulta che:

- **la prima contestazione risulta superata in tutte le Regioni coinvolte;**
- **la seconda contestazione è risolta nella Regione Lazio. Con DGR 523 del 30 luglio 2021, infatti, sono state designate tutte le ZVN necessarie;**
- la terza contestazione risulta ancora pendente per la nostra Regione e riguarda il non aver adottato misure supplementari o azioni rafforzate non appena è risultato evidente che le misure già previste non erano sufficienti a conseguire gli obiettivi della Direttiva, ossia la riduzione dell'inquinamento delle acque causato dai nitrati di origine agricola e la prevenzione di tale inquinamento;

Al fine di superare l'ultima contestazione, **il 10 febbraio 2023 è stata adottata la DGR n. 67** avente ad oggetto la proposta del "Piano d'azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio". Nella delibera si fa espresso riferimento all'urgenza di superare la procedura di infrazione.

Il suddetto documento è stato adottato unitamente al Rapporto Ambientale, alla sintesi non tecnica e allo Studio d'incidenza. A seguito dell'adozione della suddetta proposta di Piano, in data 22/02/2023, è stato emanato l'Avviso di consultazione pubblica di cui all'art. 14 del decreto legislativo 152/2006, pubblicato sul BURL n. 17 del 28/02/2023, data dalla quale è iniziato il conteggio dei quarantacinque giorni previsti per la consultazione.

E' al momento in corso l'ultima fase dell'iter procedurale che porterà all' approvazione del Piano in questione. Nel mese di settembre, infatti, è stata approvata la **DGR n. 551 del 28.09.2023** avente ad oggetto *“Proposta di deliberazione consiliare concernente: “Approvazione del “Piano d'azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio”. Direttiva 91/676/CEE - D.lgs 152/2006 - D.M. 5046/2016”*,

9.PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2021/2028 (MANCATO COMPLETAMENTO DELLA DESIGNAZIONE DEI SITI DI “NATURA 2000”). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA EX ART. 258 TFUE DEL 09.06.2021.

Alla Regione Lazio la Commissione europea aveva contestato principalmente insufficienze relative alla copertura della rete Natura 2000, in particolare: 1) una lacuna nella copertura dell'habitat 9260 “Boschi di Castanea sativa” nei Monti Lucretili (ZPS IT6030029) e nel Lago di Bracciano (ZPS IT6030085); 2) una insufficienza relativa all'habitat 1180 “Strutture sotto-marine causate da emissioni di gas” al largo dell'isola di Ventotene con conseguente necessità di istituire uno o più nuovi SIC per una copertura sufficiente della rete Natura 2000.

Per quanto riguarda la prima contestazione, le argomentazioni fornite **hanno indotto la Commissione a ritenere superata l'insufficienza stessa.**

Resta da valutare la seconda contestazione e, in generale, come precisato nel dibattito in seno alla riunione “Pacchetto ambiente” **del 13-14 luglio 2023**, lo stato complessivo delle designazioni dei siti appartenenti alla rete Natura 2000 a seguito degli studi ISPRA del 2018 e successivi aggiornamenti.

In particolare, per quanto attiene alla possibile istituzione o ampliamento di ZPS a mare per la tutela di specie chiave nidificanti, la direzione competente, con **nota prot. n. 100523 del 13 settembre 2023**, indirizzata al MASE, ha evidenziato che le criticità e gli impatti nelle aree di foraggiamento in mare aperto dovute alle attività antropiche riguardano aspetti non risolvibili con ampliamenti a mare delle suddette ZPS poiché relative a fenomeni quali l'inquinamento da idrocarburi, ingestione di plastiche, catture accidentali (bycatch) e calo delle risorse ittiche, impatti che andrebbero gestiti e mitigati attraverso la direttiva quadro sulla Strategia Marina; con la stessa nota, per quanto attiene l'insufficienza relativa all'istituzione di un sito di interesse europeo al largo dell'isola di Ventotene per la tutela dell'habitat 1180 "Strutture sottomarine causate da emissioni di gas", la Direzione competente ha ribadito la necessità di verificare meglio la presenza di tale habitat, la cui segnalazione è riportata in un solo articolo scientifico e che, al momento attuale, alla luce delle conoscenze scientifiche in possesso, non appare opportuno procedere all'istituzione di un sito di interesse europeo.

La Regione sta inoltre analizzando gli altri aspetti emersi negli studi ISPRA quali quelli relativi alla mutata posizione della colonia di Gabbiano corso e sta valutando la possibilità di un'eventuale estensione del confine orientale della ZPS di Gaeta (IT6040022). Per quanto riguarda, infine, la lamentata mancanza della comunicazione dei dati relativi alla superficie o al numero di grotte relativo all'habitat 8330 (grotte marine sommerse o semisommerse) presente nel SIC IT6040020 (Isole di Palmarola e Zannone,) è stato spiegato dalle autorità italiane che le Regioni italiane, in coerenza con il lavoro di compilazione del format "obiettivi e misure di conservazione" relativamente alla procedura di infrazione n. 2015/2163, stanno effettuando una importante revisione dei Formulari standard le cui modifiche seguiranno le tempistiche di quest'ultima procedura per garantire la piena coerenza.

Un accenno va fatto, infine, alla procedura di seguito descritta.

PROCEDURA DI INFRAZIONE N. 2020/2299 (CATTIVA APPLICAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE DEL 21 MAGGIO 2008 RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA, PER QUANTO CONCERNE I VALORI LIMITE DI PM_{2,5}). FASE DELLA PROCEDURA: MESSA IN MORA EX ART. 258 TFUE.

La Regione Lazio non è al momento coinvolta in questa procedura che riguarda le Regioni Lombardia e Veneto. Tuttavia, in occasione della riunione "Pacchetto ambiente" tenutasi con i rappresentanti della Commissione europea in data 14 luglio 2023, quest'ultima, tra i vari quesiti riferiti alla procedura d'infrazione n. 2020/2299 relativa ai superamenti dei valori limite di PM_{2,5} (attualmente allo stadio di messa in mora ex art. 258 TFUE), ha posto alla Regione Lazio il seguente quesito: *"Tramite una petizione, la Commissione è stata informata dei superamenti dei livelli di PM_{2.5} nella regione della Valle del Sacco (zona di qualità dell'aria IT1212, diventata IT1217 nel 2021) negli ultimi due anni per i quali sono disponibili dati convalidati e comunicati (2020 e 2021).*

La Commissione desidera ricevere informazioni sull'esistenza di un piano per la qualità dell'aria che preveda misure per contrastare questi superamenti."

La Regione Lazio, con **nota prot. 961019 del 5 settembre 2023**, ha fornito informazioni specifiche nonché l'indicazione delle misure adottate e in programma col relativo finanziamento previsto per la Zona Valle del Sacco, al fine di evitare di essere coinvolta anche in questa procedura di infrazione.

Analisi dettagliata dei Casi Eu Pilot pendenti al 31 dicembre 2023.

1. CASO EU PILOT 6730/14/ENVI (ATTUAZIONE IN ITALIA DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO DEL 21 MAGGIO 1992, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE).

STORIA DEL CASO EU PILOT

La Commissione europea ha richiesto nel 2014 una serie di informazioni su dei casi esemplificativi di possibile non corretta applicazione della Direttiva 92/43/CE (direttiva Habitat). Per la Regione Lazio, la richiesta di informazioni ha riguardato riguarda tre casi: una manifestazione che si svolge in località Spinicci a Tarquinia, nei pressi della vicina Zona di Protezione Speciale (ZPS), il progetto di un impianto eolico da realizzarsi sul Monte Croce che dista 6-7 km dalla ZPS Monti Lucretili e il Piano di Gestione dei Rifiuti allora vigente che, secondo le informazioni in possesso della Commissione, non sarebbero stati sottoposti a Valutazione di incidenza (VINCA). La Regione Lazio ha inviato note di risposta al Dipartimento Politiche europee e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare illustrando la propria posizione. Dal 2018, inoltre, ha partecipato ai tavoli di concertazione promossi dal Ministero dell'Ambiente sulle "Linee guida per la Valutazione di Incidenza". La versione definitiva delle suddette linee guida è stata successivamente integrata in sede di Conferenza Stato-Regioni. Tali linee guida rappresentano uno strumento di indirizzo fondamentale per l'attuazione della Valutazione di incidenza contenendo diversi chiarimenti e garantendo una corretta applicazione della procedura secondo le norme europee.

A seguito della rivisitazione delle linee guida regionali in materia di VINCA al fine di renderle coerenti con le linee guida nazionali, con Deliberazione di Giunta n. 938 del 27 ottobre 2022, la Regione Lazio ha approvato le linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali.

Sviluppi nel 2023

Anche questo caso è stato oggetto di discussione in seno alla riunione **"Pacchetto ambiente" del luglio 2023 con la Commissione europea**. In particolare, la Commissione ha riferito di aver avuto notizie in merito al fatto che il recepimento delle Linee guida nazionali da parte della Regione Lazio non sarebbe ancora completo in quanto la DGR n. 938/2022 prevede l'adozione di ulteriori provvedimenti. A seguito della riunione, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con **nota prot. 892711 del 8 agosto 2023** ha precisato che, in considerazione dell'ampio lasso di tempo trascorso, ben superiore ai novanta giorni previsti dalla norma transitoria inserita nella DGR 938/22 di recepimento delle Linee guida nazionali, risulta necessario garantire al più presto l'attuazione dei contenuti della DGR 938/2022

o attraverso l'approvazione delle "condizioni d'obbligo" e delle "pre-valutazioni" o mediante l'emanazione di un provvedimento specifico di abrogazione delle previsioni di cui alla norma transitoria suddetta. Ha inoltre precisato che era necessario provvedere all'immediata abrogazione della DGR 534/2006 ed in generale di tutti gli altri eventuali atti regionali ancora vigenti che prevedono esclusioni aprioristiche della valutazione di incidenza.

Tra gli atti più importanti che sono seguiti, posti in essere dalla Regione Lazio, si richiama l'attenzione sulla **Determinazione Dirigenziale n. G11906 del 12 settembre 2023 recante "Adempimenti ai fini dell'applicabilità delle Linee guida per la valutazione di incidenza nella Regione Lazio, approvate con DGR n. 938/2022 in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019"**.

Nella Determinazione, tra le altre cose, si dà atto della cessazione degli effetti della DGR n.64 del 29/01/2010 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)" e della DGR n. 534 del 04/08/2006 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.I.)".

E' seguita una comunicazione del **14 settembre 2023 (nota prot. 1005598)** con cui la Regione Lazio ha informato il MASE sul nuovo sito regionale, in fase di aggiornamento, che prevede una sezione dedicata alla Procedura di Valutazione di Incidenza contenente tutte le informazioni e la modulistica necessarie per una corretta informazione degli operatori e del pubblico.

Al fine di risolvere il caso Eu Pilot sono in corso le attività volte all'abrogazione dell'art 53 del RR 7/2005 "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)". Contestualmente si stanno elaborando con il MASE i documenti tecnici per le pre-valutazioni degli interventi forestali, agricoli e di altre tipologie.

2.CASO EUP (2016) 9068 CHIUSURA E FASE POST-OPERATIVA DELLA DISCARICA DI MALAGROTTA (DIRETTIVA 1999/31/CE NEL LAZIO). RICHIESTA INFORMAZIONI.

STORIA DEL CASO EU PILOT

La Commissione europea, a fine 2016, ha chiesto informazioni in merito alla chiusura e alla fase post-operativa della discarica di Malagrotta, in funzione dal 1974 al 2013, per via del timore che l'ex discarica possa costituire un pericolo per la salute umana e per l'ambiente a causa della fuoriuscita di percolato. I necessari interventi di chiusura/capping della discarica, di MISE (messa in sicurezza di emergenza)

delle acque sotterranee e di caratterizzazione del sito devono essere realizzati dal titolare dell'impianto ossia dalla società E. Giovi S.r.l. in Amministrazione giudiziaria. La struttura regionale competente per materia ha costantemente aggiornato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulle attività in corso. Gli interventi previsti hanno subito ritardi in quanto, contemporaneamente al sequestro giudiziario del sito in sede penale, si è svolto un incidente probatorio che ha impedito per un periodo la modifica dello stato dei luoghi.

In data 1 febbraio 2021, si è svolta in videoconferenza la riunione "Pacchetto ambiente" con la Struttura di Missione per le procedure di infrazione, in collegamento con la Direzione Generale Ambiente della Commissione europea e con tutte le amministrazioni coinvolte, al fine di fornire aggiornamenti e riscontri sulle infrazioni e casi Eu Pilot in materia ambientale a carico del nostro Paese. Sul caso in esame l'amministrazione giudiziaria E. Giovi S.r.l., deputata ad attuare le misure di messa in sicurezza della discarica, ha riferito di non aver potuto proseguire le attività previste dal programma in quanto, contemporaneamente al sequestro giudiziario del sito in sede penale, era in corso di esecuzione un incidente probatorio che impediva la modifica dello stato dei luoghi. I consulenti tecnici del GIP hanno depositato la perizia tecnica sul complesso impiantistico di Malagrotta a fine febbraio 2021. A settembre 2021 la Struttura di Missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha chiesto alla Regione Lazio un aggiornamento sullo stato delle attività. La società E. Giovi S.r.l. ha fornito, in data 06 ottobre 2021, una relazione, corredata dalle Specifiche Tecniche prodotte dalla ditta consulente, relativamente alla Campagna di Indagini propedeutica alla redazione del progetto definitivo di copertura finale di tutti i lotti della discarica, adeguato e conforme alla normativa vigente, compreso il D.Lgs. 121/2020 attuativo della Direttiva 2018/850/UE.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delibera del 18 febbraio 2022, ha affidato al Commissario Unico già nominato per la realizzazione degli interventi relativi alla sentenza di condanna del 2 dicembre 2014 in tema di discariche abusive, il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica di Malagrotta in ragione della procedura di preinfrazione in argomento, per violazione degli obblighi imposti dall'art. 14 lettere b) e c) della Direttiva 1999/31/CE". In realtà, la disponibilità del Commissario a subentrare nella realizzazione degli interventi in corso è stata chiesta, nel mese di gennaio 2022, dalla Regione Lazio in virtù del dettato normativo introdotto dall'art. 43 del Decreto Legge 152/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, recante *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"*. Il citato articolo consente che le funzioni e le

attività del Commissario unico di cui sopra siano estese, su richiesta delle singole Regioni, agli interventi di bonifica o messa in sicurezza delle discariche e dei siti contaminati di competenza regionale.

La richiesta della Regione Lazio è stata motivata dall'urgenza di definire il procedimento di messa in sicurezza della discarica nel più breve tempo possibile, trattandosi di un intervento finanziato con fondi FSC 2020-2024.

La Regione Lazio ha avuto diversi incontri sul tema sia con il Commissario che con l'attuale Amministratore Giudiziario della discarica, E. Giovi s.r.l.

Sviluppi 2023

Con il **Decreto-Legge del 24 febbraio 2023 n. 13** (*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*), sono stati disposti i fondi per la messa in sicurezza della discarica (articolo 52, comma 2 del Decreto).

Le attività sono, dunque, gestite al momento dal Commissario Gen. Carabinieri G. Vadalà e sono finalizzate alla progettazione e realizzazione degli interventi di capping e messa in sicurezza della discarica.

La Regione Lazio ha partecipato a diversi incontri con il Commissario e a diversi sopralluoghi in discarica, l'ultimo dei quali, svoltosi in data **30 marzo 2023**, ha visto anche la partecipazione, tra gli altri, del Commissario UE per Ambiente, gli oceani e la pesca, Sinkevicius. In una recente **nota del 13 aprile 2023** (prot. n. 25/84-1), inviata dal Commissario Vadalà alla Struttura di Missione per le procedure di infrazione in risposta alle recenti domande della Commissione europea, viene riassunto il programma degli interventi che dovranno condurre alla messa in sicurezza definitiva del sito e al superamento delle contestazioni della Commissione europea.

Sono previste due gare d'appalto.

Il primo appalto prevede: la copertura superficiale provvisoria e preliminare del sito; la realizzazione di un sistema di raccolta del percolato e un impianto di trattamento dello stesso e la realizzazione di un sistema di captazione del biogas e del relativo impianto di conversione.

Il secondo appalto prevede: la realizzazione del nuovo sistema di cinturazione perimetrale e la realizzazione della copertura definitiva.

Sulla base delle costanti interlocuzioni con l'Autorità giudiziaria e con l'Amministrazione giudiziaria incaricata di gestire la società E. Giovi, si è convenuto che fino all'avvio effettivo dei lavori, le attività di gestione, controllo e sorveglianza continuano ad essere di competenza dell'Amministrazione giudiziaria

la quale ha già attivato alcune procedure di “messa in sicurezza d'emergenza” necessarie per tamponare alcune urgenti criticità ambientali.

Si sono svolte le procedure per il rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) attraverso la collaborazione sinergica del Commissario con il Comune di Roma e la Regione Lazio, dal momento che a partire dal 15 luglio 2022 (data di conversione in Legge del Decreto-Legge n. 50 del 17 maggio 2022) nel Comune di Roma le competenze in materia di rifiuti sono state trasferite al Sindaco del Comune di Roma Capitale.

Si sono, inoltre, svolte le procedure per l'esproprio del sito affinché la struttura Commissariale possa avere l'effettivo controllo fisico del sito e per rendere effettiva l'applicazione del principio “*chi inquina paga*”, attraverso il recupero delle risorse pubbliche impegnate per sanare una criticità ambientale generata da un soggetto privato. E' infatti possibile sfruttare le risorse produttive che la discarica genera attraverso la conversione in energia elettrica del biogas, nonché attraverso l'eventuale installazione di impianti fotovoltaici.

Nella più volte citata riunione **Pacchetto ambiente” del 13-14 luglio 2023** le autorità italiane si sono impegnate a tenere informata la Commissione europea sull'evoluzione delle attività in vista della soluzione del caso Eu Pilot, in particolare per ciò che attiene all'aggiudicazione dei bandi e all'inizio dei lavori di bonifica. La Commissione ha spiegato che il caso potrà essere chiuso una volta stabilita l'irreversibilità dei lavori di bonifica.

Nello stesso mese di **luglio 2023** il Commissario governativo ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) e sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) i bandi di gara relativi agli appalti integrati complessi previsti per il superamento del caso Eu Pilot.

In particolare, il bando di gara “*Appalto integrato su progetto di fattibilità tecnico ed economica (PFTE) per la progettazione esecutiva ed i lavori di realizzazione della nuova cinturazione (Polder) della discarica di Malagrotta...*”, è stato pubblicato sulla G.U.U.E. in data **24 luglio 2023** e sulla G.U.R.I. nr. 86 in data **28 luglio 2023**, mentre il bando di gara “*Appalto integrato su progetto di fattibilità tecnico ed economica (PFTE) per la progettazione esecutiva ed i lavori di copertura della discarica, realizzazione dell'impianto di emungimento e trattamento percolato, e della captazione del biogas, presso la discarica di Malagrotta*” è stato pubblicato sulla G.U.U.E. in data **27 luglio 2023** e sulla G.U.R.I. nr. 87 in data **31 luglio 2023**.

3. CASO EUP (2019) 9541 ENVI (GESTIONE DEI RIFIUTI NEL LAZIO E A ROMA).

STORIA DEL CASO EU PILOT

Si tratta di un caso Eu Pilot riferito alla gestione dei rifiuti nel Lazio e a Roma. In particolare, la Commissione ha chiesto chiarimenti sul regolare svolgimento della raccolta dei rifiuti e sulla disponibilità di impianti di trattamento dei rifiuti residui. Le suddette attività devono essere svolte nel rispetto della normativa europea in materia di rifiuti e in particolare della Direttiva 2008/98/CE. Nel mese di marzo 2020, la struttura regionale competente ha fornito informazioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (per il successivo inoltro delle stesse alla Commissione europea), riguardanti il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti già trasmesso al Consiglio Regionale per l'approvazione, fornendo dettagliate informazioni sui seguenti argomenti: 1) raccolta differenziata; 2) capacità di trattamento meccanico-biologico; 3) capacità di discarica; 4) capacità di incenerimento; 5) frazione organica; 6) adozione del Piano di gestione dei rifiuti.

Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 4 del 5.08.2020 è stato approvato il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio. La direzione regionale competente per materia ne ha dato comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Struttura di Missione per le Procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri inviando il testo e la documentazione necessaria per gli adempimenti previsti dalla normativa europea.

Con nota del 27 agosto 2021, la Commissione europea ha chiesto ulteriori precisazioni su alcuni aspetti del nuovo Piano in vista di una riunione congiunta che si è tenuta in data 14 ottobre 2021 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. In risposta a queste ultime richieste, la struttura regionale competente ha fornito informazioni ed approfondimenti sull'analisi dei flussi dei rifiuti e relativi destini confrontandoli con i dati previsionali del Piano; ha fornito dati e informazioni sui fabbisogni di trattamento/smaltimento e sulle capacità impiantistiche regionali, sui procedimenti autorizzativi in corso finalizzati ad allineare le capacità impiantistiche al relativo fabbisogno e sulle ulteriori attività volte all'attuazione del Piano.

Sono seguiti confronti diretti con la Commissione europea durante i quali le Autorità italiane hanno illustrato, sulla base dei dati forniti da tutti gli impianti di trattamento del territorio, l'idoneità impiantistica della Regione Lazio a garantire la corretta gestione dei rifiuti.

Nel mese di gennaio 2022 la struttura regionale competente ha fornito ulteriori approfondimenti ed aggiornamenti richiesti dalla Commissione europea. In particolar modo, sono stati forniti aggiornamenti rispetto ai diagrammi di flusso alla luce dei dati ufficiali del Rapporto Rifiuti Urbani

edizione 2021 pubblicati da ISPRA e sono stati forniti aggiornamenti relativamente alla capacità impiantistica di discarica, di termovalorizzazione e di trattamento della frazione organica.

Nel mese di agosto 2022 i servizi della Commissione europea, in ragione anche di alcune richieste presentate all'ufficio per le petizioni del Parlamento europeo in merito alle future discariche di Monte Carnevale e Magliano Romano, hanno chiesto alcune informazioni supplementari. In particolare, la Commissione ha chiesto spiegazioni riguardanti la conciliabilità degli obiettivi illustrati nel recente Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio con alcuni aspetti riguardanti:

- lo Sviluppo di un Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani a Roma;
- la capacità di incenerimento;
- la capacità di smaltimento in discarica;
- la frazione organica.

Nel settembre 2022, la Regione Lazio ha risposto alle domande poste dalla Commissione europea dando, tra l'altro, spiegazioni in ordine alla compatibilità del piano di gestione regionale dei rifiuti con i recenti sviluppi in ordine alle competenze del Commissario straordinario del Governo a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legge n. 50 del 17 maggio 2022 in base al quale, relativamente al periodo del suo mandato, e con riferimento al territorio di Roma Capitale, il Commissario esercita le competenze assegnate alle Regioni ai sensi degli articoli 196 e 208 del decreto legislativo n. 152/2006 e in particolare adotta il piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale.

Sviluppi nel 2023

Nel mese di **gennaio 2023**, al fine di valutare più approfonditamente la documentazione fornita sia dalla Regione Lazio che da Roma Capitale come risposta alle richieste dell'agosto 2022, la Commissione europea ha richiesto ulteriori informazioni sui medesimi aspetti sopra elencati. Con **nota dell'8 marzo 2023, prot. 0263172 la Regione Lazio** ha fornito informazioni dettagliate relative a:

- aggiornamento dei diagrammi di flusso per il Lazio alla luce del Rapporto Rifiuti Urbani di ISPRA – Edizione dicembre 2022;
- obiettivi di riduzione e di smaltimento in discarica e dell'incenerimento del Piano di Roma Capitale che saranno conformi agli obiettivi previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- attuale capacità di smaltimento in discarica nel territorio della Regione Lazio (esclusa Roma Capitale) con il dettaglio delle situazioni degli impianti in esercizio, già autorizzati o in fase di autorizzazione e il fabbisogno residuo per i prossimi anni;
- dati dettagliati relativi alla capacità dell'impiantistica (in esercizio e autorizzata) del trattamento della frazione organica che, nel 2021, ha trattato una quantità maggiore di rifiuti rispetto al 2020 e al 2019.

Oltre ai dati forniti, nella nota si legge che negli ultimi la Regione Lazio ha impegnato numerose risorse economiche per riconoscere contributi ai comuni per realizzare o migliorare i centri di raccolta e per promuovere il compostaggio e l'autocompostaggio delle frazioni organiche, nonché per realizzare progetti sperimentali.

Anche questo caso è stato discusso nel corso della **riunione “Pacchetto ambiente” del luglio 2023**. A seguito della riunione, con **nota prot. n 871377 del 02 agosto 2023** della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti sono stati forniti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione gli aggiornamenti richiesti dalla Commissione Europea in merito ai seguenti punti:

➤ *Diagrammi di flusso di rifiuti per la Regione Lazio*

Sono stati forniti dati dettagliati concernenti:

- Diagrammi di flusso previsionali per la Regione Lazio (compresa Roma Capitale) per gli anni 2024 e 2025. Sulla base del proprio Piano, Roma capitale continuerà a conferire per il 2024 e 2025, fino all'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Santa Palomba (previsto per il 2026) i propri rifiuti indifferenziati presso tutti gli impianti TMB e TM della Regione Lazio;
- Il diagramma di flusso previsionale della Regione Lazio per l'anno di entrata in funzione del termovalorizzatore di Santa Palomba. I flussi di gestione rifiuti, previsionali e definitivi, continuano ad essere fino al 2025 quelli previsti dal Piano regionale 2019-2025. Solo nel 2026, con l'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Roma Capitale, potranno essere analizzati gli effetti sui flussi a livello regionale e il nuovo Piano regionale 2026-2032 sarà predisposto tenendo conto dell'impiantistica nel frattempo realizzata da Roma Capitale;
- Un aggiornamento dell'insieme dei diagrammi di flusso con la percentuale e la quantità dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e avviati a riciclaggio, dei residui del processo di recupero e la loro destinazione, della frazione organica umida in uscita dai TMB inviata a impianti di recupero.

➤ *Progetto di termovalorizzatore a Santa Palomba*

- Capacità di incenerimento

Vengono forniti dati sulla capacità di incenerimento del termovalorizzatore di San Vittore a servizio dell'intera Regione Lazio e del termovalorizzatore di Santa Palomba che tratterà i rifiuti di Roma Capitale e che, come più volte ricordato, entrerà in funzione solo nel 2026, oltre l'orizzonte temporale dell'attuale Piano regionale vigente. A partire dal 2026, con il conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati residui dalla raccolta differenziata, e non

altrimenti recuperabili, nel termovalorizzatore di Santa Palomba, si ottiene recupero energetico con enorme riduzione del rifiuto da conferire in discarica.

➤ *Capacità impiantistica per lo smaltimento in discarica nella Regione Lazio*

Viene riportato uno schema sul fabbisogno di discarica residuo fino al 2025 previsto dal PRGR. Si forniscono dettagli in merito alla discarica di rifiuti non pericolosi, attualmente attiva nel territorio della Regione Lazio, e si forniscono dettagli sui progetti rimasti bloccati a causa delle difficoltà di autorizzazione e realizzazione. Il particolare si analizzano le vicende del sito di Magliano Romano bloccato da alcuni ricorsi al TAR, a seguito dei quali si è reso necessario un supplemento di istruttoria da parte della Regione Lazio. Al momento è in corso il riesame del procedimento di Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale. E' stato anche spiegato che l'inquinamento delle acque sotterranee non è legato alla discarica esistente.

➤ *Frazione organica*

- Capacità impiantistica.

Vengono forniti precisi dati sul trattamento della frazione organica trattata all'interno e fuori dalla Regione e si effettua un riepilogo dei dati relativi alla capacità impiantistica già autorizzata ad oggi e da realizzare o in fase di realizzazione.

La nota citata è stata interamente fatta propria dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione e inviata alla Commissione Europea, con nota acquisita al **prot. reg. n. 894120 del 08 agosto 2023**.

4. CASO EUP (2023)10542 ENVI (MANCATO RISPETTO DEL DIRITTO EUROPEO DELLA NATURA IN RELAZIONE AD UNA SERIE DI PROBLEMATICHE VENATORIE IN ITALIA)

Nel mese di **luglio 2023** l'Italia ha ricevuto una richiesta di informazioni in merito ad una serie di problematiche relative all'attività venatoria:

1. applicazione del Regolamento (CE) 2021/57 che limita l'uso di munizioni contenenti piombo all'interno o in prossimità di zone umide;
2. attuazione del Piano di Azione per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici del 30 marzo 2017;
3. abbattimento di alcune specie migratorie durante il ritorno al luogo di nidificazione (calendari venatori) e abbattimento di alcune specie con stato di popolazione non favorevole in assenza di adeguati Piani di Gestione/conservazione efficacemente applicati;

4. uso di elicotteri nelle aree protette della regione Piemonte per il recupero dei corpi degli animali abbattuti durante l'attività venatoria.

Le problematiche oggetto del caso Eu Pilot in parola sono già state oggetto in passato di un altro caso Eu Pilot, archiviato nel 2020 dalla Commissione in ragione dell'adozione di un Piano nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici. Da allora la Commissione ha continuato a ricevere numerose denunce nelle quali cittadini e ONG sottolineano il persistere di diffusi fenomeni di bracconaggio, confermati da diversi recenti rapporti tra cui un rapporto dell'ISPRA del dicembre 2022 e il rapporto nazionale per l'Italia elaborato nell'ambito del progetto "SWiPE". Sempre per mezzo di diverse denunce, la Commissione è stata anche informata del fatto che, attraverso i calendari venatori per la stagione 2022/23, sarebbe stata consentita la caccia di 5 specie migratorie dopo le date di inizio del periodo di migrazione stabilite nel documento di interpretazione della direttiva Uccelli denominato "Specie di uccelli cacciabili ai sensi della direttiva Uccelli-panoramica scientifica dei periodi di ritorno al luogo di nidificazione e di riproduzione negli Stati membri" (documento noto nella versione precedente come *Key Concepts*). Inoltre, la Commissione ha avuto notizia del fatto che 21 specie di uccelli con popolazione "non favorevole" sarebbero state cacciate in Italia in assenza di adeguati Piani di Gestione/conservazione efficacemente applicati.

Al fine di fornire una risposta esauriente alla Commissione europea, il MASE ha chiesto alle Regioni coinvolte, tra cui la Regione Lazio, l'invio delle seguenti informazioni:

- una sintesi del sistema operativo attuale antibracconaggio (incluso il numero di operatori) ed una sintesi del sistema sanzionatorio in vigore compresi i possibili procedimenti penali e le sanzioni imponibili;
- la motivazione della scelta dei tempi di caccia, se diversi dal cosiddetto documento dei *Key Concepts*;
- la lista delle specie in cattivo stato, oggetto di prelievo venatorio;
- eventuali valutazioni sui risultati prodotti dai Piani di Gestione approvati e sulle tendenze delle popolazioni delle specie in questione.

Con **nota prot. 952907 del 1° settembre 2023**, la direzione regionale competente in materia ha fornito al MASE le informazioni richieste. In particolare, nella nota si precisa che la Regione Lazio, a partire dalla stagione venatoria 2010/2011 ha vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nelle zone umide ricadenti nelle ZPS e a partire dalla stagione venatoria 2012/2013, ha esteso il divieto all'interno di tutte le zone umide del proprio territorio, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

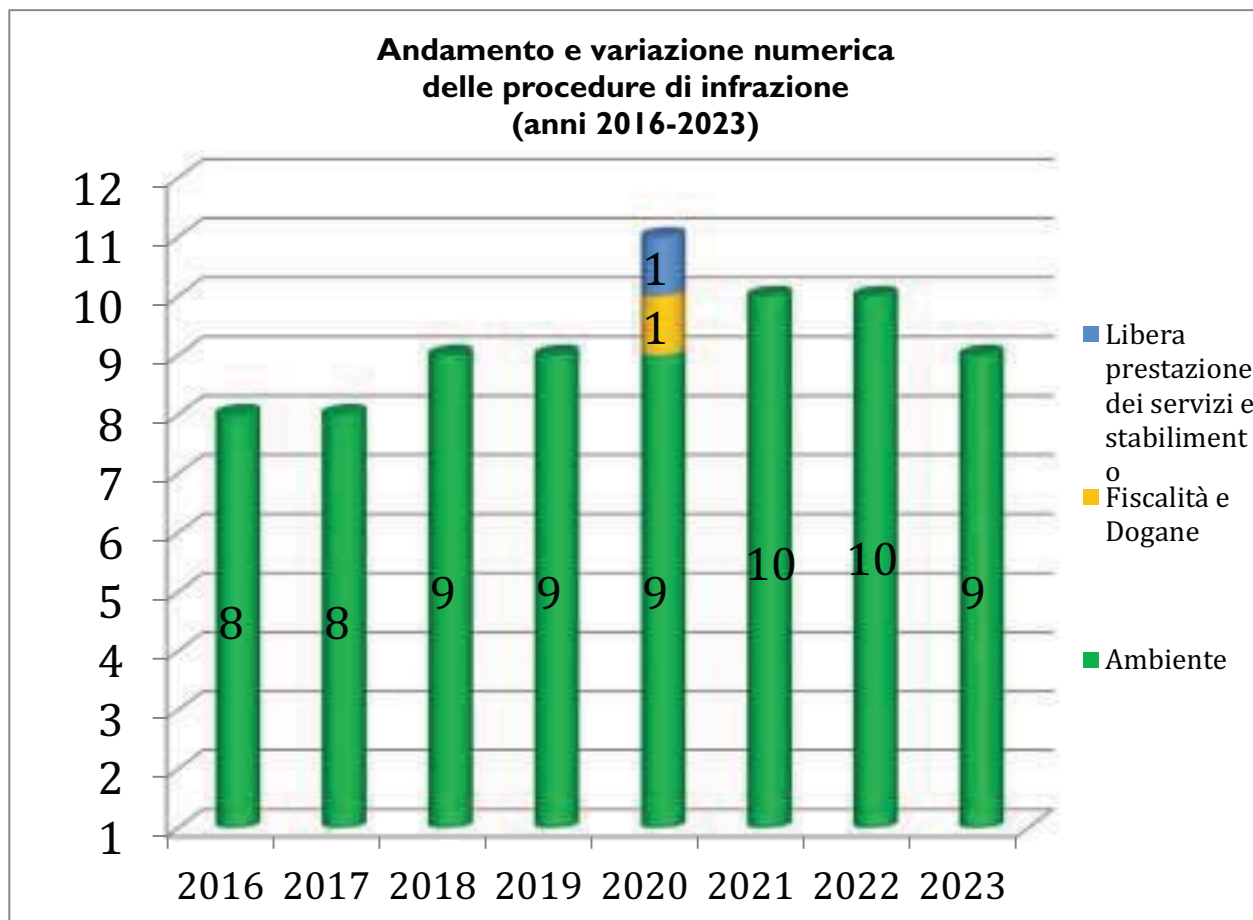
Con riferimento al punto 2., si rimanda alla riunione congiunta del tavolo politico istituzionale e tecnico operativo della Cabina di Regia del 17 luglio 2023 dove è stato discusso e approvato il documento finale Scoreboard 2023.

Con riferimento al punto 3, riguardante le date di chiusura della caccia ad alcune specie di uccelli migratori nel calendario venatorio regionale stagione 2022/2023, nella nota si illustrano tutte le valutazioni operate dalla Regione Lazio nella formulazione del calendario venatorio.

In particolare, la direzione regionale competente rappresenta che il calendario venatorio adottato dalla Regione Lazio è stato stilato in conformità alla normativa nazionale in materia di caccia e in particolare all'art. 18 della Legge 157/1992 che prevede i vari periodi di caccia per le diverse specie e che ha subito nel tempo modificazioni necessarie per effetto del recepimento della direttiva 2009/147/CE.

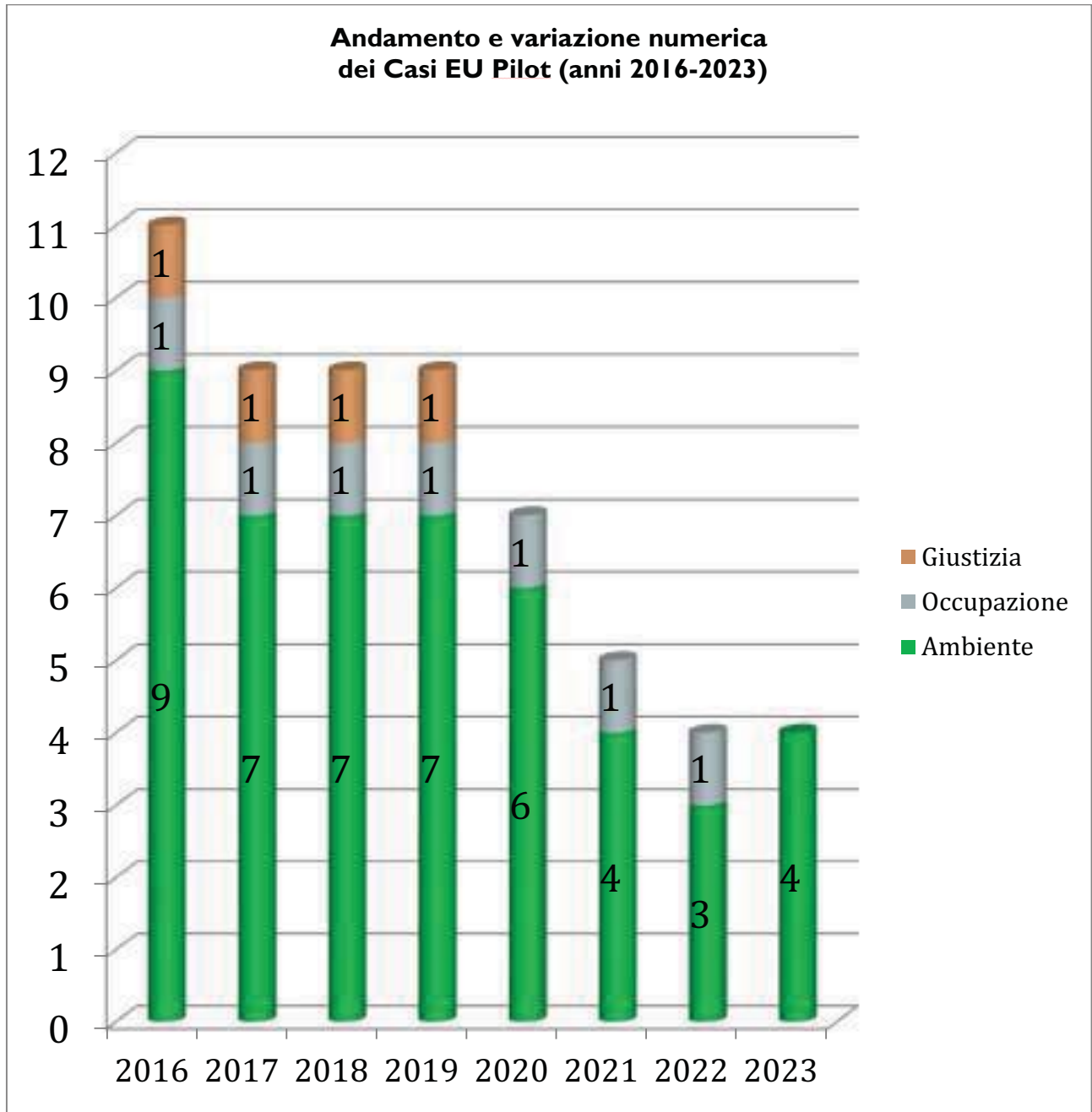
La nota di risposta fornisce, poi, nel dettaglio le motivazioni relative al calendario venatorio delle diverse specie cacciabili e l'elenco delle specie non cacciabili in quanto sono inserite nell'allegato II della direttiva Uccelli, con stato della popolazione non favorevole.

ALLEGATO 5 – SCHEMI RIEPILOGATIVI ANDAMENTO PROCEDURE DI INFRAZIONE (2016-2023)



I dati riportati sono quelli rilevati al 31 dicembre di ciascun anno indicato nel grafico

Totale 2016	8
Totale 2017	8
Totale 2018	9
Totale 2019	9
Totale 2020	11
Totale 2021	10
Totale 2022	10
Totale 2023	9



I dati riportati sono quelli rilevati al 31 dicembre di ciascun anno indicato nel grafico

Totale 2016	11	Totale 2021	5
Totale 2017	9	Totale 2022	4
Totale 2018	9	Totale 2023	4
Totale 2019	9		
Totale 2020	7		

**ALLEGATO 6 – ELENCO DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE PRESENTI SUL TERRITORIO
DELLA REGIONE LAZIO**

PROGRAMMAZIONE 2014-2020

I progetti attivi sul territorio del Lazio a valere sulla programmazione 2014-2020 sono stati n. 111. Nel 2021 il programma Interreg Europe ha lanciato un quinto bando ristretto per finanziare la prosecuzione di progetti già conclusi o in via di conclusione le cui attività erano state penalizzate dalla pandemia di covid-19. Tali progetti non censiti nel su riportato elenco sono stati considerati come prosecuzione del progetto iniziale collegato al programma Interreg Europe.

PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Tabella 6a

PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA CON ENTI DEL TERRITORIO LAZIALE							
PROGRAMMI INTERREG EUROPE e EURO-MED - programmazione 2021-2027							
	Programma CTE	Bando	Ente territorio Regione Lazio	Acronimo Progetto	Progetto	Tipo di progetto	Priorità
1	Interreg Euro-MED	Call Governance	Unimed	C4T	Community4 Tourism	Comunità tematica	3.Better Mediterranean Governance (ISO1 SO 6.6 Other actions to support better cooperation governance)- Missione 4 Turismo sostenibile
2	Interreg Euro-MED	Call Governance	Regione Lazio - Direzione Turismo (ora Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport	D4T- Dialogue for Tourism	Dialogue4 Tourism	Dialogo istituzionale	3.Better Mediterranean Governance (ISO1 SO 6.6 Other actions to support better cooperation governance)- Missione 4 Turismo sostenibile

3	Interreg Euro-MED	Call Governance	Conisma	C4N	Community4 Nature	Comunità tematica	3. Better Mediterranean Governance (ISO1 SO 6.6 Other actions to support better cooperation governance)- Missione 2 Ambiente e Patrimonio naturale
4	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	Anci Lazio	Urwan	Urban Regenerative Water Avant-garden (N)	Test	2. Greener MED 2.4 cambiamenti climatici Missione 3 Aree abitate verdi
5	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	Anci Lazio	Streets for citizens	TACTICAL URBANISM - new innovative solutions for sustainable mobility in the cities to mitigate negative environmental impacts in urban life and make cities more liveable places.	Test	2. Greener MED 2.4 Cambiamenti climatici Missione 3 Aree abitate verdi
6	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	Università La Sapienza di Roma	Spowind	Spatial Planning for Offshore Wind Industry Development	Study	1. Smarter MED 1.1 Tecnologie avanzate Missione 1 Economia innovativa sostenibile
7	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	ISPRA	Treasure	Testing novel environmental quality measures in and around Euro-MED ports	Test	2. Greener MED 2.7 Infrastrutture verdi Missione 2 Ambiente e patrimonio naturale

8	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	Legambiente	VERDEinMED	PreVEnting and ReDucing the tEXtiles waste mountain in the MED area	Test	2. Greener MED 2.6 Circular Economy Missione 1 Economia innovativa sostenibile
9	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	Università La Sapienza di Roma	Herit Adapt	HERItage and territory resilience through sustainable Tourism, climate change ADAPtation and ciTizen engagement	Test	2. Greener MED 2.4 Cambiamenti climatici Missione 4 Turismo sostenibile
10	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	1) ENEA 2) IRBIM-CNR	2B-BLUE	Boosting the Blue Biotechnology community in the Mediterranean	Test	I Smarter MED 1.1 Tecnologie avanzate Missione 1 Economia innovativa sostenibile
11	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	Unicassino	Clepsydra	Clepsydra - Groundwater monitoring and Decision Support System development to optimise decision-making in sensitive and water-scarce agricultural environments in the Mediterranean context	Test	I Smarter MED 1.1 Tecnologie avanzate Missione 1 Economia innovativa sostenibile
12	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	Uncem Lazio	Logreener	Composing Local Green Energy Transition	Transfer	2 Greener MED 2.4 cambiamenti climatici Missione 3 Green Living Areas

13	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	1) Dipartimento di Architettura - Roma 3 2) SUSDEF	Coasttrust	Promoting shared	Test	2 Greener MED 2.7 Infrastrutture verdi Missione 2 Ambiente e patrimonio naturale
14	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	CNR	MPA4Change	Enhancing Marine Protected Areas as Nature Based Solutions for adaptation to climate change: from local actions to Mediterranean basin strategy	Transfer	2 Greener MED 2.4 Cambiamenti climatici Missione 2 Natural Heritage
15	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	CREA	CARBON FARMING MED	Accelerating Carbon Market Development for climate change mitigation and adaptation in Mediterranean agriculture	Test	2 Greener MED 2.6 Economia Circolare Missione 1 Economia innovativa sostenibile

16	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	CNR-IRSA	LocAll4Flood	Flash flood risk prevention & resilience in Mediterranean area through an Integrated Multi-stakeholder Governance Model, gathering prevention, adaptation and mitigation solutions	Test	2 Greener MED 2.4 cambiamenti climatici Missione 2 Natural Heritage
17	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	UNIROMA 3	WE GO COOP	improving WEtland GOVERNance through a COMMUNITY Of Practice	Transfer	2 Greener MED 2.7 Infrastrutture verdi Missione 2 Natural Heritage
18	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	Kyoto Club	BauNOW	BauNOW	Test	2 Greener MED 2.4 cambiamenti climatici Missione 3 Green Living Areas
19	Interreg Euro-MED	2a Call Tematici	ISPRA	ARTEMIS	Accelerating the Restoration of Seagrass Meadows in the Mediterranean area through Innovative ecosystem-service based Solutions	Test	2.7 Infrastrutture verdi Missione 2 Natural Heritage

20	Interreg Europe	Ia Call	Regione Lazio - Direzione Politiche abitative, Pianificazione territoriale e Urbanistica	Interrevita	A better life in small and mid- sized cities: from Interregional actions to improved Revitalisation strategies	Standard	4. Un'Europa più vicina ai cittadini. 4.1 Sviluppo territoriale integrato sostenibile, cultura, patrimonio naturale, turismo sostenibile e sicurezza (aree urbane)
21	Interreg Europe	Ia Call	TTS Italia	Embracer	Interconnecting Mobility across European Cities and Suburbs	Standard	3. Un'Europa più connessa. 3.2 Mobilità locale, regionale e nazionale sostenibile, resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente e intermodale
22	Interreg Europe	Ia Call	TTS Italia	Spotlog	Green and socially responsible city logistics innovations	Standard	2. Un'Europa più verde. 2.7 Mobilità urbana sostenibile per un'economia a zero emissioni di carbonio
23	Interreg Europe	Ia Call	Citta Metropolitana di Roma	Tib	Tourism in Balance	Standard	4. Un'Europa più sociale. 4.6 Cultura e turismo per lo sviluppo economico, l'inclusione e l'innovazione sociale
24	Interreg Europe	Ia Call	Fondazione Nazionale Assistenti sociali	Near	New social services: innovative tools and skills for person- centered and community- based social models	Standard	4. Un'Europa più sociale. 4.2 Inclusione di comunità marginalizzate, di famiglie a basso reddito e di gruppi svantaggiati
25	Interreg Europe	2a Call	Regione Lazio - Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione	SEE	Sustainable Entrepreneurship Education	Standard	Smarter Europe (POI)

Proseguendo nell'esame delle caratteristiche dei suddetti progetti è interessante valutare la durata complessiva e la nazionalità del partner capofila, nella seguente Tabella 6b.

Tabella 6b - Dettagli operativi dei progetti CTE in corso (Programmazione 2021-27) di interesse per il territorio della Regione Lazio							
In neretto i progetti partecipati direttamente dalla Regione Lazio (vedi Tabella 6a)							
	Programma CTE	Acronimo Progetto	Progetto	Tema	Data inizio/Chiusura	Lead Partner	Paese Leader
1	Interreg Euro-MED	C4T	Community4 Tourism	Turismo sostenibile	01/01/2023 - 30/06/2029	DIBA - Diputacio de Barcelona	Spagna
2	Interreg Euro-MED	D4T- Dialogue for Tourism	Dialogue4 Tourism	Turismo sostenibile	01/01/2023 - 30/06/2029	El Legado Andalusi	Spagna
3	Interreg Euro-MED	C4N	Community4 Nature	Proteggere, ripristinare e valorizzare l'ambiente e il patrimonio naturale	01/01/2023 - 30/06/2029	Conisma	Italia
4	Interreg Euro-MED	Urwan	Urban Regenerative Water Avant-garden (N)	Gestione delle acque nere, grigie e piovane	01/01/2024 - 30/09/26	Anci Lazio	Italia

5	Interreg Euro-MED	Streets for citizens	TACTICAL URBANISM - new innovative solutions for sustainable mobility in the cities to mitigate negative environmental impacts in urban life and make cities more liveable places.	Mobilità - Mobilità attiva	01/01/2024 - 30/09/26	The Public Service Company Javne službe Ptuj d.o.o.	Slovenia
6	Interreg Euro-MED	Spowind	Spatial Planning for Offshore Wind Industry Development	Energia eolica offshore	01/01/2024 - 31/03/26	Politecnico di Torino	Italia
7	Interreg Euro-MED	Treasure	Testing novel environmental quality measures in and around Euro-MED ports	Qualità ambientale nei porti	01/01/2024 - 30/09/26	Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa Spa	Italia
8	Interreg Euro-MED	VERDEinMED	PreVEnting and ReDucing the tEXtiles waste mountain in the MED area	L'economia circolare per l'industria tessile e l'abbigliamento	01/01/2024 - 30/09/26	Centre for Research and Technology Hellas (Ptolemais)	Grecia

9	Interreg Euro-MED	Herit Adapt	HERItage and territory resilience through sustainable Tourism, climate change ADAPtation and ciTizen engagement	Modelli turistici - dati sul patrimonio	01/01/2024 - 30/09/26	Region of Western Greece	Grecia
10	Interreg Euro-MED	2B-BLUE	Boosting the Blue Biotechnology community in the Mediterranean	Bioteconologie Blue RIS3	01/01/2024 - 30/09/26	University of Murcia	Spagna
11	Interreg Euro-MED	Clepsydra	Clepsydra - Groundwater monitoring and Decision Support System development to optimise decision-making in sensitive and water-scarce agricultural environments in the Mediterranean context	Gestione delle acque di falda	01/01/2024 - 30/09/26	Spanish National Geological and Mining Institute - Spanish National Research Council	Spagna
12	Interreg Euro-MED	Logreener	Composing Local Green Energy Transition	Pianificazione energetica sostenibile	01/01/2024 - 31/03/26	Valencian Federation of Municipalities and Provinces	Spagna
13	Interreg Euro-MED	Coasttrust	Promoting shared	Gestione costiera	01/01/2024 - 30/09/26	REGION OF WESTERN GREECE	Grecia

14	Interreg Euro-MED	MPA4Change	Enhancing Marine Protected Areas as Nature Based Solutions for adaptation to climate change: from local actions to Mediterranean basin strategy	Gestione delle aree marine protette	01/01/2024 - 31/03/26	Spanish Research Council	Spagna
15	Interreg Euro-MED	CARBON FARMING MED	Accelerating Carbon Market Development for climate change mitigation and adaptation in Mediterranean agriculture	Carbon farming	01/01/2024 - 30/09/26	Balmes University Foundation	Spagna
16	Interreg Euro-MED	LocAll4Flood	Flash flood risk prevention & resilience in Mediterranean area through an Integrated Multi-stakeholder Governance Model, gathering prevention, adaptation and mitigation solutions	Gestione delle inondazioni	01/01/2024 - 30/09/26	Balmes University Foundation	Spagna
17	Interreg Euro-MED	WE GO COOP	improving WEtland GOVERNance through a COMMunity Of Practice	Aree umide	01/01/2024 - 31/03/26	Organisation for Local Development , ANATOLIKI S.A.	Grecia

18	Interreg Euro-MED	BauNOW	BauNOW	Pianificare e finanziare la transizione verde e giusta	01/01/2024 - 30/09/26	Geodetic Institute of Slovenia	Slovenia
19	Interreg Euro-MED	ARTEMIS	Accelerating the Restoration of Seagrass Meadows in the Mediterranean area through Innovative ecosystem-service based Solutions	Ecosistemi delle alghe marine	01/01/2024 - 30/09/26	Plan Bleu for the environment and development in the Mediterranean	Francia
20	Interreg Europe	Interrevita	A better life in small and mid-sized cities: from Interregional actions to improved Revitalisation strategies	Sviluppo urbano integrato nelle città di piccole e medie dimensioni	01/03/2023 - 31/05/2027	City of Nowy Dwór Mazowiecki	Polonia
21	Interreg Europe	Embracer	Interconnecting Mobility across European Cities and Suburbs	Mobilità intermodale sostenibile	01/03/2023 - 31/05/2027	University of Aveiro	Portogallo
22	Interreg Europe	Spotlog	Green and socially responsible city logistics innovations	Sistemi di logistica urbana sostenibili e socialmente responsabili	01/03/2023 - 31/05/2027	University of Aveiro	Portogallo
23	Interreg Europe	Tib	Tourism in Balance	Turismo sostenibile	01/03/2023 - 31/05/2027	Breda University of Applied Sciences	Paesi Bassi

24	Interreg Europe	Near	New social services: innovative tools and skills for person-centered and community-based social models	Inclusione sociale e lotta alla povertà	01/03/2023 - 31/05/2027	Regional Government of Navarre	Spagna
25	Interreg Europe	SEE	Sustainable Entrepreneurship Education	Skills for S3 and Industrial Transition	01/04/2024 - 30/06/2028	BGE- Hauts de France	Francia

**ALLEGATO 7 A – DATI RELATIVI A PROGETTI PRESENTATI SU FINANZA DIRETTA DA REGIONE LAZIO
COME PARTNER O ASSOCIATO (ULTIMO BIENNIO)**

PROPOSAL								
Acronym	Proposal ID	Title	Call Closure Date and Time	Programme	Status	Total Estimated Eligible Costs	Number of Partners	LE Role
PAVIA	101173746	Performing Arts Venues Innovation Alliance: social empowerment and inclusion through music	Gen '23	CREA2027	Submitted final (call closed)	988 779,29	21	ASSOCIATED
InnoCulTouR	101132189	Innovations in Sustainable Cultural Tourism - Capacity-building through European Cultural Routes Development and Promotion	Mar '23	CREA2027	Informed (Rejected)	990 000,00	9	BENEFICIARY
LIFE23-CCA-IT-LIFE BEST CLIMA	101158186	Beach ESTablishments initiative for CLIMate Adaptation	Set '23	LIFE2027	Informed (Rejected)	3 772 337,43	10	BENEFICIARY
EURES TMS	101195823	EURES TARGETED MOBILITY SCHEME 2025-2027	Gen '24	ESF	Submitted final (call closed)	7 033 162,43	33	ASSOCIATED
CADENCE	101177341	CApacity DEvelopment in sustaiNability management for tourism workforCE	Feb '24	ERASMUS 2027	Submitted final (call closed)	796 246,92	25	ASSOCIATED

Fonte: Portale "Funding and Tenders" dell'Unione Europea

ALLEGATO 7B – DATI FINANZIARI DI DETTAGLIO RELATIVI AD ALCUNI DEI PROGETTI LIFE PARTECIPATI DALLA REGIONE LAZIO

ALLEGATO 6a - FINANCED LIFE PROJECTS							
Acronym	Title	Progr.	Dates	Dur.	Budget		Legal Name/ Participants
LIFE21-CCA-IT-LIFE FAGESOS	<i>Phytophthora-induced decline of fagaceae ecosystems in Southern Europe exacerbated by climate change: preserving ecosystem services through improved integrated pest management</i>	LIFE2027	01-Sep-22	60	6 098 190,10	3 658 913,38	
					448 403,97	269 042,38	Coordinator: COMUNE DI MONTE SAN BIAGIO
					383 876,41	230 325,84	CENTRO DE INVESTIGACIONES APLICADAS AL DESARROLLO AGROFORESTAL SL
					303 098,90	181 859,34	UNIVERSIDADE DE TRAS-OS-MONTES E ALTO DOURO
					1 268 900,16	761 339,45	UNIVERSITA DEGLI STUDI DELLA TUSCIA
					770 573,34	462 344,00	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SASSARI
					808 010,50	484 806,30	UNIVERSIDAD DE CORDOBA
					165 759,56	99 455,73	COMUNE DI CANEPINA
					1 022 866,50	613 719,90	AGROTECNOLOGIAS NATURALES SOCIEDAD LIMITADA
					177 797,06	106 678,23	COMUNE DI VALLERANO
					179 007,79	107 404,67	REGIONE LAZIO
					159 549,84	95 729,90	ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI
					219 194,85	131 516,91	LA ALMORAIMA SA SME
					191 151,22	114 690,73	SOCIETA AGRICOLA MONTE ARCOSU

LIFE21-NAT-IT-LIFE TURTLENEST	LIFE TURTLENEST - Caretta caretta* nesting range expansion under climate warming: urgent actions to mitigate threats at emerging nesting sites in the Western Mediterranean.	LIFE2027	09-Jan-23	63	6.442.002,05	4.831.501,04	
					1 934 000,09	1 450 499,60	LEGAMBIENTE NAZIONALE APS RETE ASSOCIATIVA ETS
					1 147 999,79	860 999,83	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN
					500 000,30	375 000,22	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
					360 000,43	270 000,32	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA
					400 000,56	300 000,42	REGIONE LAZIO
					300 000,18	225 000,13	FUNDACIO UNIVERSITARIA BALMES
					200 000,12	150 000,09	ENTE NAZIONALE DELLA CINOFILIA ITALIANA
					299 999,80	224 999,85	CENTRE D'ETUDE ET DE SAUVEGARDE DES TORTUES MARINES EN MEDITERRANEE
					200 000,12	150 000,09	REGIONE BASILICATA
					200 000,12	150 000,09	REGIONE PUGLIA
					300 000,18	225 000,13	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA
					400 000,24	300 000,18	UNIVERSITAT DE BARCELONA
					200 000,12	150 000,09	REGIONE CAMPANIA
LIFE22-NAT-IT-LIFE TETIDE	Turning Eradication Targets Into Durable Effects	LIFE2027	01-Sep-23	63	4.485.970,02	2.691.582,00	
					1 102 978,47	661 787,08	Coordinator: ENTE PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO
					338 317,95	202 990,77	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI FIRENZE

	634 067,02	380 440,21	NEMO Nature and Environment Management Operators S.r.l
	490 132,76	294 079,66	REGIONE LAZIO
	89 976,30	53 985,78	COMUNE DI VILLASIMIUS
	350 285,90	210 171,54	BIRDLIFE MALTA
	172 625,24	103 575,14	CONSORZIO DI GESTIONE AREA MARINA PROTETTA DI TAVOLARA PUNTA CODA CAVALLO
	265 278,68	159 167,21	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
	164 245,00	98 547,00	ENTE NAZIONALE DELLA CINOFILIA ITALIANA
	395 756,99	237 454,19	UDRUGA BIOM
	164 575,63	98 745,38	COMUNE DI VENTOTENE
	89 047,54	53 428,52	JAVNA USTANOVA ZA UPRAVLJANJE ZASTICENIM DIJELOVIMA PRIRODE NA PODRUCJU SPLITSKO-DALMATINSKE ZUPANIJE MORE I KRS
	228 682,54	137 209,52	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PALERMO

Fonte: Portale "Funding and Tenders" dell'Unione Europea

Relazione chiusa il 30 Luglio 2024.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di decisione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)